Messaggero Veneto 80 1946 2026

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo
abacoviaggi.com

Consiglio regionale

C'è il sì definitivo al ritorno delle Province Rinascita a tappe

La legge è approvata, ma il lavoro è appena cominciato. Dopo il via libera notturno in aula alla riforma che riporta le Province elettive in Friuli Venezia Giulia, si apre una fase di transizione che ha un calendario già scandito: prima la nomina dei commissari, poi l'attribuzione delle materie e il voto. Ventisei i voti a favore tra maggioranza e opposizione, 16 i contrari.
Ballico alle pagine 2 e 3

L'assessore Roberti in aula nella notte del voto

Quell'ultima volta quando Fontanini vinse di un soffio

C'era una volta la Provincia. Poi, dieci anni fa, la macchina delle riforme l'ha smontata pezzo per pezzo, sostituendola con altri enti di area vasta. Ora quella storia torna a scriversi.
Larocca a pagina 4

Se la politica innesta la retromarcia

NICOLÒ BORTOLOTTI

C'è qualcosa di profondamente "strano" (a tratti bizzarro) nel ritorno delle Province.
A pagina 4

Droga, 15 arresti all'ex Safau

Dopo l'arresto di due capi a inizio anno, blitz all'alba dei carabinieri con il supporto di un elicottero
A Udine si era creata una centrale di cocaina e hashish. Ai pusher paghe fino a 2 mila euro al mese

Quell'elicottero che girava in circolo sopra l'ex Safau fin dalle prime ore di ieri mattina ha subito fatto pensare a qualche operazione antidroga.
Da tempo, infatti, il sito industriale abbandonato è diventato luogo abituale per spacciatori di hashish e cocaina. Lo sanno bene i residenti della zona e le forze dell'ordine, che dalla fine del 2024 tengono d'occhio il movimento attorno all'ex acciaieria. All'inizio di quest'anno i primi due arresti, di un cittadino pakistano e uno afghano considerati i capi di un'organizzazione. Ieri all'alba la seconda parte dell'operazione, con le misure cautelari, eseguite dai carabinieri, nei confronti di quindici persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico, alla detenzione e alla cessione illecita di sostanze stupefacenti.
Cesare e Narduzzi alle pagine 20 e 21

TRAGEDIE IN MONTAGNA

Escursionista di 63 anni cade e muore sul Lagna La seconda vittima a Fusine è il figlio della donna

Le ricerche con l'elicottero del cittadino irlandese poi trovato privo di vita a Forni di Sopra
Rosso e Siega alle pagine 26 e 27

Il forum di Nem

Infrastrutture Nordest al bivio per diventare centrale nell'Ue

GIORGIO SANTILLI

I droni che sorvegliano i cantieri Pnrr avviati alla conclusione delle due linee Alta velocità Brescia-Verona e Verona-bivio Vicenza rimandano, dai lati della ferrovia, un continuum di insediamenti produttivi e abitativi che vedranno passare i treni ad alta velocità senza poterne cogliere a pieno i vantaggi immediati. È lo sviluppo urbanistico diffuso, tipico del Nordest.
A pagina 7

Il commento

Chi guadagna e chi perde con la riforma e la scelta sul Tfr

FRANCESCO MOROSINI

Dal primo luglio cambia il trattamento di fine rapporto (Tfr). La legge di Bilancio 2026 ha riscritto il nesso tra previdenza complementare e Tfr. La riforma apre alla logica del mercato finanziario. Si supera lo scambio tra somma di denaro accumulata lavorando e la sua gestione tradizionale. L'evoluzione sta nel passaggio a una logica pensionistico/assicurativa.
A pagina 6

Svolta a Tolmezzo

Via dal carcere mafiosi e terroristi Saranno trasferiti a Vigevano

A pagina 25

NELLE CRONACHE

Udine

De Toni conferma il piano della sosta Cento posti al park Villalta

Pertoldi a pagina 19

A Tavagnacco

Ristorazione in lutto Il Grop piange mamma Angela

Beltrame a pagina 22

Cividale

Aggredisce i poliziotti Giovane in cella

A pagina 30

A Palmanova

Un'estate di stelle della musica Apertura con Giorgia il 17 luglio

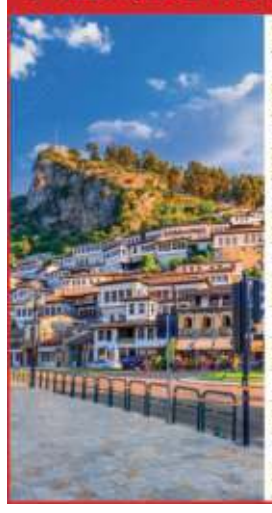
Con Estate di Stelle 2026 la grande musica dal vivo torna nel cuore di Palmanova: all'interno della cornice di piazza Grande, fulcro della città patrimonio Unesco, prenderà vita una nuova edizione della rassegna promossa da Zenit Srl (con collaborazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG in sinergia con Azalea) che porterà in città alcuni grandi protagonisti della musica italiana.
Si entrerà subito nel vivo venerdì 17 luglio con l'inconfondibile estensione vocale di Giorgia, un'artista che continua a ridefinire i confini del soul e dell'r&b tricolore. Il suo nuovo tour estivo, "G-Summer", è un viaggio sonoro nel tempo.
Miele a pagina 51

Dal 4 al 19 luglio

Pianoforte protagonista a Tarvisio

La musica classica incontra il paesaggio delle Alpi Giulie e trasforma la piazza di Tarvisio in un elegante teatro all'aperto. Dal 4 al 19 luglio si terrà Arena Musicæ – Il Pianoforte protagonista a Tarvisio, rassegna concertistica sotto la direzione promossa nell'ambito del Concorso Pianistico Internazionale Piano Fvg di Sacile.
Pagine 38 e 39

ABACOVIAGGI abacoviaggi.com tel. 0432 900077



Albania storia e mare	6	€ 1.420	Istanbul e la Cappadocia	8	€ 1.980
Amburgo, Brema e Lubecca	5	€ 1.460	Laghi di Plitvice	3	€ 590
Amsterdam e Olanda in volo	4	€ 1.380	L'Irlanda centrale e Isole Aran	7	€ 2.180
Berlino, Dresda e Norimberga	6	€ 1.290	Lisbona città della luce	5	€ 1.490
Bordeaux e Perigord	9	€ 1.860	Londra e il castello di Windsor	5	€ 1.520
Budapest e il lago Balaton	4	€ 790	Lucca, Pisa e Pistoia	3	€ 550
Cotswolds e Stonehenge	5	€ 1.680	Madrid e Toledo	5	€ 1.290
Danimarca e Svezia	7	€ 2.240	Matera e la Basilicata	6	€ 1.150
Finlandia, inattesa meraviglia	7	€ 2.080	Monaco e i castelli della Baviera	4	€ 860
Foresta Nera e Friburgo	5	€ 1.130	New York, la grande Mela	7	€ 2.740
Giappone e il foliage	14	€ 5.790	Portogallo classico	7	€ 1.690
Gran Tour della Puglia	7	€ 1.240	Praga e i castelli della Boemia	5	€ 950
Gran tour della Sardegna	9	€ 1.990	Salisburgo e il nido dell'Aquila	3	€ 630
Isola di Ponza e il Circeo	5	€ 1.040	St. Moritz e il Treno del Bernina	3	€ 660
Isole Eolie patrimonio UNESCO	7	€ 1.640	Umbria il cuore verde d'Italia	4	€ 740

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 153

Roberto Calderoli: «È la spinta giusta per riprendere il percorso nazionale»

«Ora confido che la reintroduzione delle Province in Fvg possa dare la spinta per riprendere il percorso anche a livello nazionale in questo finale di legislatura». Così Roberto Calderoli, ministro per le Autonomie e gli affari regionali.

Walter Rizzetto: «Tutti consapevoli di dover evitare una stanza vuota»

«Sfumature diverse, ma era un passaggio previsto all'inizio del percorso, tutti erano consapevoli che non aveva senso creare una stanza vuota», ha detto il segretario regionale di FdI Walter Rizzetto parlando delle sei leggi di settore prima delle elezioni.

Riecco le Province Prima i commissari poi funzioni e voto

Il ddl approvato dal Consiglio anche con tre sì di esponenti dell'opposizione Enti operativi dal primo gennaio con competenze e personale degli Edr Elezioni a metà 2027, ma serviranno sei leggi di settore, come richiesto da FdI

MARCO BALLICO
TRIESTE

La riforma

La legge è approvata, ma il lavoro è appena cominciato. Dopo il via libera notturno in aula alla riforma che riporta le Province elettive in Friuli Venezia Giulia, si apre una fase di transizione che ha un calendario già scandito. L'articolato, che ha contato 26 voti a favore tra maggioranza (compresa Maddalena Spagnolo di Futuro nazionale) e opposizione (i sì di Serena Pellegrino di Avs, Marko Pisani di Ssk, iscritto al gruppo Pd, ed Enrico Bullian, indipendente del Patto-Civica Fvg) e 16 contrari, sarà pubblicato sul Bur entro un paio di settimane e da quel momento le Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, pur non ancora operative, esisteranno formalmente.

I commissari

Per gli atti preparatori necessari all'istituzione dei nuovi enti, è in agenda la nomina di uno o più commissari straordinari, chiamati a coordinare la fase di avvio d'intesa con i direttori generali degli attuali Enti di decentramento regionale (Edr). Dal primo gennaio 2027, quando le Province diventeranno operative, i commissari, che saranno individuati tra i dirigenti attualmente in servizio a Palazzo, assumeranno temporaneamente i poteri del presidente, della giunta e del consiglio provinciale, restando in carica fino all'insediamento degli organi eletti.

La riforma che riporta le Province in Friuli Venezia Giulia è diventata legge con 26 voti favorevoli e 16 contrari

La cabina di regia

La giunta, a fine luglio, approverà inoltre la delibera che istituirà la cabina di regia cui affidare l'attività di ricognizione delle funzioni da trasferire. A farne parte, Pierpaolo Roberti e i colleghi assessori, i direttori centrali, il direttore generale della Regione e l'Anci. Il lavoro riguarderà non soltanto il trasferimento delle attribuzioni, ma anche delle risorse economiche e del personale necessario a esercitarle.

I servizi

Dall'inizio del 2027 le Province erediteranno tutte le competenze oggi esercitate dagli Edr: edilizia scolastica delle scuole superiori, viabilità, manutenzione delle strade, autorizzazioni per raccolta funghi, caccia, manifestazioni sportive su strada e utilizzo temporaneo del demanio idrico. Contestualmente, il personale oggi in servizio negli Edr passerà alle Province, senza interruzioni dell'attività amministrativa. Un secondo passaggio scatterà sei mesi dopo. Dal primo luglio 2027 le Province diventeranno anche la Casa dei Comuni, offrendo assistenza soprattutto agli enti più piccoli nelle gare d'appalto e nelle procedure amministrative sempre più complesse previste dal nuovo Codice dei contratti pubblici.

GLI ALLEATI

Rizzetto (FdI): non c'è stato nessuno scambio politico Dreosto (Lega): promessa mantenuta

Le leggi prima del voto

Il lavoro più delicato sarà quello della cabina di regia. La riforma stabilisce infatti che prima di indire le elezioni provinciali dovranno essere approvate almeno sei leggi di settore che trasferiscano nuove funzioni alle Province. La prima materia destinata ad arrivare in consiglio regionale dovrebbe essere quella del-

La scheda, il Ddl 86 in breve

Assetto istituzionale
Vengono istituite quattro Province (Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine) con i vecchi confini territoriali e organi a elezione diretta. Avranno una vocazione internazionale e transfrontaliera, e promuoveranno le pari opportunità e la tutela delle minoranze linguistiche

Organi di governo
Gli enti saranno guidati da Consiglio, Giunta e un Presidente eletto dai cittadini per 5 anni (massimo due mandati). Le Giunte saranno ridotte a tre assessori fino al 2028 e la legge impone che la rappresentanza di ciascun genere non scenda sotto il 40%

Casa dei Comuni
Dal luglio 2027 le Province supporteranno i piccoli Comuni (sotto i 5.000 abitanti) come stazioni appaltanti e centrali di committenza. Dal 2028 forniranno anche assistenza tecnico-amministrativa per informatica, espropri, lavori pubblici e progetti europei

Competenze iniziali
Dal 1° gennaio 2027 le Province erediteranno i beni e le funzioni degli Edr, a partire dalla gestione di strade e scuole superiori. A queste si aggiungono funzioni autorizzatorie per caccia, raccolta funghi, eventi motoristici e utilizzo del demanio idrico

Altre funzioni
Il passaggio di ulteriori competenze (ambiente, trasporti, cultura, lavoro, sanità) avverrà in modo graduale tramite future leggi regionali. Questo processo di ricognizione sarà gestito da una Cabina di regia composta da assessori regionali, direttori e presidenti

Opposizioni all'attacco: «Un surreale ritorno al passato»

Conti (Pd): «Spezzatino in un mondo globale» Honsell: «Un bluff La democrazia può attendere»

TRIESTE

L'opposizione ha perso alcuni pezzi nel corso del dibattito. Ma quello che resta, dal Pd agli autonomisti, dal Movimento 5 Stelle a Open Sinistra Fvg, dà un giudizio netto e convergente: il ritorno delle Province è un passo indietro, con funzioni ancora incerte e costi destinati ad aumentare nel tempo. Per la segretaria regionale dei dem Caterina Conti, si tratta di «un surreale ritorno al passato, un'operazione di archeologia politica. In un mondo in cui vincono le aggregazioni, le organizzazioni e le economie di scala, il centrodestra sceglie lo spezzatino degli enti locali». Poi, in sintesi: «Due legislature di Fedriga e della destra ci rimettono questo mammuth nelle stanze delle istituzioni». Sulla stessa linea, sempre in casa Pd, il consigliere regionale Francesco Russo, che critica il mancato accoglimento della proposta sulle Città metropolitane: «Mentre in tutta Europa quelle aree rappresentano i principali motori dello sviluppo, la giunta di centrodestra continua ottusamente a guardare al passato, riproponendo un modello di Province ormai superato». Per la relatrice di minoranza Manuela Celotti, il provvedimento è «un disegno di legge senza visione, privo di una reale riforma e profondamente ridimensionato dalle proprie divisioni interne. Chi aveva promesso il ritorno delle Province è entrato in aula con un pugno di mosche ed è uscito con un pesante segnale di stop». Dal territorio interviene anche il segretario provinciale del Pd di Udine Luca Braidotti, secondo cui «il Friuli aveva bisogno di ben altro, non del ritorno di un ente privo di funzioni significative».

Per il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo, la legge rappresenta «una riforma inutile, costosa e che riesuma un ente nato nel 1800». A suo giudizio «il centrodestra ha scelto di portare indietro le lancette della storia», mentre «di certo in questa riforma finora ci sono solo due elementi: da una parte l'aumento dei costi», dall'altra «un dato politico evidente: l'assessore Pierpaolo Roberti e il presidente Massimiliano Fedriga sono stati messi sotto scacco da Fratelli d'Italia». Per Moretuzzo si tratta di «un evidente segnale di debolezza politica». E ancora, per Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), detto che «la vera democrazia può aspettare», siamo davanti a «un bluff» nei confronti dei cittadini, per Rosaria Capozzi (M5s) a un testo che è «la semplice reintroduzione di una scatola vuota, arricchita in calcio d'angolo con l'emendamento del gruppo di FdI, ma pur sempre generico». —**M.B.**

Caterina Conti segretaria regionale del Pd

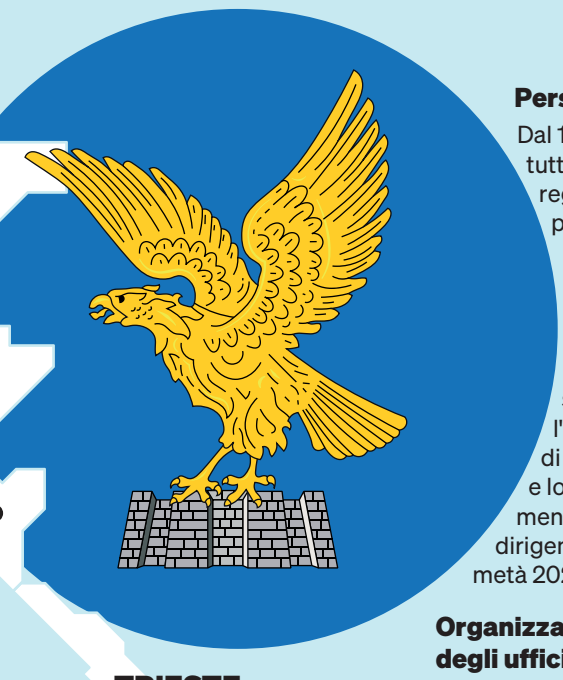
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Dreosto: «Ottimo risultato Il gioco di squadra ha pagato»

«Un buon gioco di squadra con gli alleati e un ottimo risultato per la Lega, che aveva inserito il ritorno delle Province nel programma elettorale». Il segretario regionale della Lega Marco Dreosto ha descritto così la reintroduzione delle Province.

Serena Pellegrino: «Ente che rileva e comprende le esigenze dei Comuni»

La Provincia per Serena Pellegrino (Avs) che ha votato sì alla riforma «rappresenta l'ente che con maggiore efficacia può rilevare e comprendere le esigenze dei Comuni, in una concertazione più trasparente e rappresentativa dei bisogni dei territori».



● TRIESTE

Conferenze provinciali

Per garantire una gestione efficiente, nascono le Conferenze provinciali e interprovinciali per l'edilizia scolastica e l'assistenza tecnica. Di questi organismi faranno parte gli assessori, i dirigenti competenti, i sindaci del territorio e anche i rappresentanti degli studenti

Personale

Dal 1° gennaio 2027 tutti i dipendenti regionali in servizio presso gli Edr saranno trasferiti d'ufficio alle nuove Province. L'operazione avverrà salvaguardando l'anzianità di servizio e lo stipendio, mentre i contratti dei dirigenti scadranno a metà 2028 per continuità

Organizzazione degli uffici

La gestione del personale seguirà le regole del Comparto unico del pubblico impiego regionale. Oltre alla figura obbligatoria del segretario provinciale per l'assistenza giuridica, la giunta potrà nominare un direttore generale per attuare gli obiettivi politici

Finanze

Finanze Viene creato il "Fondo unico provinciale" per assicurare il funzionamento e l'autonomia finanziaria delle nuove Province. Le risorse saranno erogate d'ufficio senza vincoli di destinazione, ma i criteri di riparto precisi verranno stabiliti con una legge successiva

Fase di transizione

Fino al 31 dicembre 2026 i direttori degli Edr prepareranno la liquidazione dei vecchi enti e la nascita delle Province. Dal 1° gennaio 2027, in attesa del voto dei cittadini, l'amministrazione temporanea sarà affidata a commissari straordinari della Regione

Data delle elezioni

Le elezioni per i nuovi organi provinciali non hanno ancora una data fissata. Verranno indette solo quando la Regione avrà approvato almeno sei leggi di settore volte a definire nel dettaglio le funzioni fondamentali degli enti e a stanziarne le risorse

Indennità degli amministratori

In attesa che una norma regionale quantifichi ufficialmente gli stipendi dei futuri amministratori delle Province, è prevista una regola transitoria. L'indennità temporanea sarà uguale a quella del sindaco del Comune più popoloso del territorio provinciale

Withub

Roberti: «Clima diverso Nessun costo eliminato Ora scelgono i cittadini»

«Nel 2016 prevalse un pensiero fortemente populista»

TRIESTE

L'intervista

L'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, durante l'approvazione in aula della "sua" riforma

«Non sono cambiate le idee, è cambiato il clima». Pierpaolo Roberti, assessore alle Autonomie locali, il "papà" della riforma che restituisce le Province in Friuli Venezia Giulia, sa di dover anche spiegare, oltre alle prossime tappe, il perché il centrodestra che nel 2016 aveva votato per l'abrogazione degli enti di area vasta fa ora il percorso opposto, resuscitando quello che aveva contribuito a cancellare.

Assessore, perché siete ritornati sui vostri passi?

«È cambiato il contesto. All'epoca prevalse non una visione, ma un pensiero fortemente populista che sosteneva che eliminare le Province significasse eliminare i costi. La realtà ha dimostrato il contrario: le funzioni non spariscono, vengono soltanto trasferite, spesso con costi maggiori».

È convinto si possa votare per gli organi politici nella primavera 2027?

«L'opposizione aveva detto che non avremmo mai portato la riforma in aula, che non avremmo modificato lo Statuto e che tutto si sarebbe fermato. I fatti hanno dimostrato il contrario. Ora proseguiamo con gli altri passaggi e l'obiettivo resta di arrivare al voto nei tempi previsti».

Dalla vostra parte anche un a pezzo della minoranza. È una vittoria politica su chi contesta?

«La vittoria politica non è aver messo in difficoltà l'opposizione. La vera vittoria è aver restituito ai cittadini la possibilità di scegliere chi amministra le risorse pubbliche del territorio».

Che confronto è stato?

«Molto lungo, ma poco consistente. Avevo dato disponibilità a discutere insieme le regole del gioco, invece ho trovato una chiusura totale. Più della metà degli emendamenti proposti erano semplicemente soppressivi. Anche informalmente avevo cercato un dialogo, ma mi è stato detto che non c'erano margini».

L'assenza del presidente Massimiliano Fedriga nel giorno dell'approvazione ha pesato?

«Mi è dispiaciuto non fosse presente, ma aveva un impegno istituzionale al Comitato delle Regioni a Bruxelles, arrivato all'ultimo momento. Come dimostra la giunta straordinaria riunita durante i lavori d'aula, la sua intenzione era di esserci».

Dopo le critiche di Alessandro Ciriani, l'emendamento che impone prima del voto almeno sei funzioni aggiuntive è una vittoria di FdI?

«No, è una vittoria del centrodestra. L'emendamento è stato condiviso da tutta la maggioranza e approvato con piena convinzione. Dimostra che c'era un obiettivo comune. Come confermato dal fatto che, con 76 articoli e 180 emendamenti, la maggioranza non ha chiesto nemmeno cinque minuti di pausa per confrontarsi».

Perché non cogliere l'occasione per ridisegnare i confini?

«Perché oggi la priorità sono i servizi, non i confini. Gli Edr sono stati costruiti su questa geografia e nessuno l'aveva contestata. Se oggi tutti riconoscono che gli Edr hanno funzionato, non capisco perché gli stessi confini improvvisamente non vadano più bene».

È rispuntata, ed è stata bocciata, la proposta delle città metropolitane. Non la convince?

«C'è molta confusione. La città metropolitana prevista per il Friuli Venezia Giulia non coincide con quella delle Regioni ordinarie prevista dalla Costituzione. Da noi è sostanzialmente una forma associativa tra Comuni, non un ente di area vasta con funzioni provinciali. Sono due istituti completamente diversi. In ogni caso, abbiamo accolto un emendamento che prevede un percorso di ascolto dei territori. Se emergeranno esigenze concrete, potranno essere valutate eventuali modifiche».

L'opposizione sostiene però che quel percorso sia poco chiaro.

«È chiarissimo. Paradossalmente prima ci chiedevano un referendum che non era previsto per istituire le Province, ora sostengono che modificarne i confini sarebbe impossibile proprio perché in quel caso il referendum sarebbe necessario. È una contraddizione che dimostra la strumentalità delle critiche».

Ma è vero che spostare 400 persone dagli Edr alle Province costerà alle casse pubbliche 6 milioni?

«Si continua a citare una norma contrattuale introdotta molti anni fa da una precedente amministrazione di centrosinistra. Noi l'abbiamo già modificata, restringendone fortemente gli effetti. È singolare essere accusati di applicare una disciplina che abbiamo trovato e che abbiamo già corretto».—**M. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la pianificazione territoriale, annunciata per l'autunno, ma il percorso potrebbe riguardare anche ambiente, infrastrutture, politiche del territorio e altre competenze oggi della Regione.

L'accordo politico

Il rafforzamento del ddl con l'emendamento di FdI (scritto dal segretario Walter Rizzetto) è conseguenza di un accordo politico che le parti, a giochi fatti, non attribuiscono alle critiche dell'europarlamentare meloniano Alessandro Ciriani, che ha parlato di «rischio poltronificio». «Sfumature diverse, ma era un passaggio previsto all'inizio del percorso – ricostruisce Rizzetto –, tutti erano consapevoli che non aveva senso creare una stanza vuota. La cabina di regia voluta dalla Lega? Non c'è stato nessuno scambio politico». «Un buon gioco di squadra con gli alleati e un ottimo risultato per la Lega, che aveva inserito il ritorno delle Province nel programma elettorale – aggiunge Marco Dreosto, segretario leghista –: più autonomia ai territori e devoluzione delle funzioni, promessa fatta e mantenuta».

La finestra di primavera

L'obiettivo della giunta Fedriga è indire le elezioni provinciali nel 2027, nel periodo fra il 15 aprile e il 15 giugno

Resta il nodo delle elezioni. L'obiettivo politico della maggioranza rimane quello di votare nel 2027, nella finestra prevista dalle norme elettorali, tra il 15 aprile e il 15 giugno. «Ce la faremo», assicura Roberti. Prima, però, oltre alle sei norme di settore, dovrà essere approvata anche la nuova legge elettorale, che l'assessore intende portare in aula il prossimo autunno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRONTE DEL NO

MASSIMO MORETUZZO

«Due elementi certi: aumentano i costi mentre l'assessore Roberti e il presidente Fedriga sono stati messi sotto scacco da Fratelli d'Italia»

FRANCESCO RUSSO

«In Europa le città metropolitane rappresentano i motori dello sviluppo, la giunta di centrodestra qui continua a guardare al passato»

ROSARIA CAPOZZI

«È la reintroduzione di una scatola vuota, arricchita in calcio d'angolo con l'emendamento del gruppo di FdI, ma pur sempre generico»

Primo Piano

La riforma

La vittoria sul filo di Fontanini Quell'ultima volta alle urne

L'ex sindaco di Udine la spuntò al fotofinish con il 50,03% delle preferenze
A Pordenone venne eletto Alessandro Ciriani senza passare dal ballottaggio
A Gorizia e Trieste furono riconfermati gli uscenti Gherghetta e Bassa Poropat

DANIELA LAROCCA
UDINE

Il focus

C'era una volta la Provincia. Poi, dieci anni fa, la macchina delle riforme l'ha smontata pezzo per pezzo, sostituendola con altri enti di area vasta. Ora quella storia torna a scriversi: nella notte tra il 30 giugno e il 1° luglio 2026 il Consiglio regionale del Fvg ha approvato la legge 86, che ricostituisce gli enti di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste. In attesa di capire tempi e modalità del ritorno alle urne, vale la pena riavvolgere davvero il nastro e fare un tuffo nel nostro archivio. Tra pagine di giornale, immagini, grafici, la macchina del tempo ci riporta al l'esito delle ultime elezioni provinciali, che non si tennero mai nello stesso anno, ma che restituiscono quattro fotografie politiche diverse, scattate poco prima della stagione delle riforme.

Pordenone, 2009
La prossima Capitale della Cultura fu quella che per prima, per l'ultima volta, andò al voto. Era il finesettimana del 6 e 7 giugno del 2009 quando il 63,07% degli aventi diritto si recò alle urne per eleggere, al primo turno e quindi senza bisogno di ballottaggio. Alessandro Ciriani, candidato del centrodestra. Con 102.788 voti, pari al 62,78%, l'ex sindaco di Pordenone vinse e distanziò Giorgio Zanin, del centrosinistra, che si fermò al 34,50%. In quella tornata, il centrodestra si aggiudicò 16 seggi su 24, lasciando gli altri sette all'opposizione.

Gorizia e Trieste, 2011
Ora facciamo un salto nell'area giuliano-isontina. Il 15 e 16 maggio 2011, con affluenza al 59,15%, il presidente uscente Enrico Gherghetta, centrosinistra, fu riconfermato al primo turno con il 52,81% dei voti, precedendo Simonetta Vecchi, centrodestra, ferma al 36,90%, e Stefano Cosma, al 10,28%. La maggioranza ottenne 14 seggi su 22, un risultato che consegnò a Gherghetta un consiglio autosufficiente. E, nella stessa tornata di maggio, si votò anche a Trieste. Qui però il destino fu diverso. Al primo turno Maria Teresa Bassa Poropat, centrosinistra, sfiorò l'elezione diretta con il 48,48%, davanti a Giorgio Ret, centrodestra, al 29,83%. Servì il ballottaggio, nel quale, dopo l'apparentamento della Lega con il centrodestra, Bassa Poropat prevalse comunque con il 58,67% contro il 41,33% di Ret.

Udine, 2013
Vincere sì, ma per tre centesimi. Quanto basta per superare la soglia del 50 percento. Stiamo parlando proprio dell'ultima elezione provinciale della storia recente che si tenne il 21 e 22 aprile 2013, con affluenza al 51,54%, su 490.005 aventi diritto e 252.557 votanti. Pietro Fontanini, presidente uscente di centrodestra, si presentò alla prova del voto forte del mandato precedente. Il risultato però si rivelò molto più incerto del previsto: riuscì a essere confermato al primo turno, ma per un margine sottilissimo, appena tre centesimi di punto percentuale sopra la soglia necessaria, per un totale di 109.334 voti pari al 50,03%. Un successo quasi in bilico, che avrebbe potuto facilmente trasformarsi in un secondo turno. Alle sue spalle si piazzò Andrea Simone Lerussi, sostenuto dal centrosinistra, che raccolse 89.773 voti, pari al 41,07%, un distacco di circa nove punti che racconta comunque una sfida più aperta rispetto ad altre Province. Più staccati Federico Simeoni, del Front Furlan, al 5,74%, e Massimo Brini, di Un'Altra Regione, al 3,16%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In uno scatto del 2009 gli allora presidenti Alessandro Ciriani e Pietro Fontanini

LA TORNATA

Nel 2013 eletti presidente del Fvg Debora Serracchiani e sindaco di Udine Furio Honsell

SETTEMBRE 2007

Le dimissioni di Strassoldo dopo la nostra inchiesta

MessaggeroVeneto
Strassoldo cede: «Mi dimetto»
L'annuncio in una lettera. Domani l'atto ufficiale in consiglio
Preso il killer dell'orefice: ha confessato

Nella storia delle Province del Friuli Venezia Giulia spicca la vicenda politica che portò alla caduta di Marzio Strassoldo, ex rettore dell'Università e presidente della Provincia di Udine. Il caso scoppiò attorno a un accordo riservato siglato il 20 febbraio 2006 tra Strassoldo e Italo Tavoschi, a soli cinquanta giorni dalle elezioni provinciali che vedevano il presidente uscente correre per il secondo mandato a Palazzo Belgrado. Il 23 settembre 2007 il Messaggero Veneto rivelò l'esistenza di quel patto: l'intesa impegnava il candidato a garantire a Tavoschi un incarico professionale da 210 mila euro in cambio del sostegno elettorale. Nonostante il successivo iter penale si sia concluso con la piena assoluzione di entrambi i protagonisti, l'impatto del fango mediatico e politico fu immediato e fatale per la carriera dell'ex rettore. Travolto dallo scandalo, Strassoldo rassegnò le dimissioni. Sebbene le avesse poi formalmente ritirate, il quadro politico era ormai compromesso: poco dopo fu definitivamente rovesciato da una mozione di sfiducia votata persino dallo stesso centrodestra, la coalizione con cui aveva governato nei sei anni precedenti.

L'analisi di Nicolò Bortolotti

Le Province e la politica che fa marcia indietro

C'è qualcosa di profondamente "strano" (a tratti bizzarro) nel ritorno delle Province in Friuli Venezia Giulia. Non tanto perché l'ente Provincia sia, in sé, un'istituzione vetusta e sorpassata. Il problema è un altro: dopo averle abolite nel 2016, dopo aver speso anni, risorse pubbliche ed energie amministrative per costruire un sistema alternativo, dopo aver sbandierato l'abolizione delle Province come una grande riforma modernizzatrice, oggi la Regione decide di tornare esattamente al punto di partenza. È la certificazione del fallimento di una scelta, non il successo di una riforma. Oggi la loro ricostituzione viene raccontata come una riforma altrettanto storica. Se due interventi diametralmente opposti (cancellazione e rinascita) sono (o sono stati) entrambi descritti come indispensabili, significa che almeno uno dei due nasce più da una scelta politica che da un'effettiva analisi dell'interesse pubblico. Per dieci anni ai cittadini è stato raccontato che le Province erano il simbolo degli sprechi, dei costi della politica, della burocrazia inutile. Si è proceduto alla loro soppressione con la promessa di una Regione più leggera, più moderna e più efficiente. Nel frattempo sono nati gli Enti di decentramento regionale (Edr), sono stati ridistribuiti uffici, personale e competenze, sono stati modificati regolamenti e procedure. Un gigantesco cantiere amministrativo pagato dai contribuenti. Ora si scopre che le Province servono di nuovo. La maggioranza sostiene che le nuove Province riporteranno le decisioni vicino ai cittadini e garantiranno maggiore rappresentanza democratica. È una tesi legittima. Ma sorge spontanea una domanda: se è vero oggi, perché non lo era dieci anni fa? E soprattutto, chi risponde del costo economico e istituzionale di questo gigantesco pendolo legislativo? Il vero scandalo non è il ritorno delle Province. È l'assenza di una seria autocritica. Nessuno ammette che abolirle sia stato un errore, oppure che costruire gli Edr sia stato un investimento rivelatosi provvisorio. Nessuno presenta un bilancio dei milioni di euro spesi per creare un sistema che oggi viene smantellato. Come se il tempo trascorso e il denaro pubblico investito non avessero alcun valore. C'è poi un tema di credibilità delle istituzioni. I cittadini osservano una politica che prima elimina un ente, poi lo sostituisce con un altro, quindi elimina anche quello per ripristinare il precedente. È difficile chiedere fiducia nelle istituzioni quando le istituzioni stesse cambiano forma a ogni legislatura. L'impressione è che l'assetto istituzionale sia diventata un laboratorio permanente, dove ogni maggioranza cancella ciò che ha fatto la precedente. Naturalmente nessuno mette in discussione la necessità di un livello amministrativo di area vasta. Strade, edilizia scolastica, pianificazione territoriale e Protezione civile richiedono un coordinamento che i singoli Comuni, soprattutto quelli più piccoli, difficilmente possono garantire da soli. Ma allora sarebbe stato più onesto riconoscere fin dall'inizio che il problema non era l'esistenza delle Province, bensì il loro funzionamento. Invece si è preferito inseguire slogan.

La verità dietro questa controriforma ha una matrice diversa. Le Province piacciono alla politica perché offrono un bacino di consenso spendibile, una fitta rete di incarichi da distribuire per accontentare i territori e le correnti interne ai partiti. Per i cittadini, invece, il vantaggio è nullo. Il Friuli Venezia Giulia avrebbe avuto bisogno di un'architettura istituzionale snella, capace di valorizzare i Comuni e digitalizzare i servizi. Quello a cui stiamo assistendo, invece, è un nostalgico ritorno al Novecento, un'operazione di maquillage politico che i contribuenti friulani e giuliani pagheranno a caro prezzo. Cambiare tutto per non cambiare niente: il gattopardismo, a quanto pare, ha trovato casa anche a Nordest. La buona amministrazione non si misura dal numero degli enti, ma dalla loro capacità di risolvere problemi. Se le nuove Province sapranno farlo, saranno giudicate dai risultati. Ma nessuno potrà cancellare una domanda scomoda: era davvero necessario impiegare un decennio e milioni di euro per tornare esattamente al punto dal quale eravamo partiti? Quando la politica percorre un lungo giro per ritrovarsi al punto di partenza, non può parlare di riforma. Deve chiamarla con il suo nome: una retromarcia. La vera sfida non è riportare in vita un ente abolito dieci anni fa. È costruire una pubblica amministrazione che funzioni meglio di ieri. Se il ritorno delle Province saprà dimostrarlo con i fatti, il giudizio potrà cambiare. Ma fino ad allora resta forte il dubbio che questa riforma rappresenti soprattutto un ritorno al passato, più che un autentico passo avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Lega, tavolo senza scontri Sicurezza prima del Nord

Ieri la seconda riunione della cabina di regia. L'appuntamento sarà settimanale

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

Il tavolo

Sicurezza e sanità, zone rosse e medici che mancano, personale di polizia da implementare e situazione delle rette nelle rsa per i malati di Alzheimer da risolvere. Questione settentrionale? Nemmeno l'ombra. Riforma dello statuto del partito? Ma quando mai. E il nodo Autonomia appena sfiorato da Roberto Calderoli, con un rapidissimo aggiornamento sullo stato dell'arte.

La riunione di ieri
Questo il contenuto della riunione – rigorosamente online, per minimizzare i rischi di ribellione – di ieri sera del tavolo leghista dei territori. Presenti gli amministratori designati da Salvini, con i ministri Calderoli, Giorgetti e, ospite esterno, il sottosegretario dell'Interno Nicola Molteni, che ha illustrato i principali dati a disposizione del Viminale, legati alla questione sicurezza nel Paese.

I contributi dal Nordest
Poi, solito giro di tavolo e tutti a casa. Dal Nordest, il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ha parlato delle spese della sanità, il veneto Alberto Stefani di sociale, il sindaco di Treviso Mario Conte di sicurezza e l'ex governatore Luca Zaia ha confermato che sono tutti temi importanti. Infine, Matteo Salvini ha aggiunto che l'appuntamento sarà settimanale, per tutta l'estate, ma i partecipanti sperano quantomeno in una pausa agostana.
Non che l'impegno si stia rivelando particolarmente gravoso, va detto: ieri la pratica è stata archiviata in un'ora scarsa.
L'obiettivo dichiarato: portare sul tavolo della Lega di governo proposte concrete, per tornare a dare voce ai territori, come alle origini, e avvicinarsi alla campagna elettorale. Possibilmente recuperando qualche – e sono tanti – voto perso. E poi ostentare attivismo, per un partito altrimenti condannato a un immobilismo che rischia di fagocitarlo.

Le proposte del tavolo
Ieri le proposte sono appena state citate. Nulla di diverso da quello che, raduno dopo raduno, il segretario federale si ostina a gridare dal palco di Pontida.
Nell'ordine: sicurezza urbana, riforma della polizia locale, potenziamento dei sistemi di videosorveglianza, zone rosse da implementare, centri di permanenza per i rimpatri, maggiori risorse per gli enti locali e coperture finanziarie in vista della prossima legge di bilancio.
E poi un ulteriore elenco per il doppio fronte di sanità e sociale, e quindi attenzione alle nuove emergenze socio-sanitarie, Piano casa e misure a sostegno dei padri separati, carenza di medici e rette delle rsa, con un intervento di Giorgetti. Carrellata di temi e di problemi, a dire il vero, più che di soluzioni. Ma la buona volontà va comunque premiata.

Il prossimo appuntamento
Un nuovo appuntamento è già stato fissato per la prossima settimana. Altra riunione online, a cui parteciperanno anche la viceministra Vannia Gava, chiamata a intervenire sui temi dell'ambiente, dell'inquinamento e delle normative europee, ed Emanuele Monti, responsabile del dipartimento Sanità della Lega, che probabilmente approfondirà quanto già affrontato più superficialmente ieri. E dunque, ancora: niente Nord, niente riforma dello statuto, niente misure per affrontare la crisi del consenso.

LE PROPOSTE

In agenda zone rosse, più telecamere, Cpr Il prossimo incontro dedicato alla sanità e all'inquinamento

Il segretario federale della Lega Matteo Salvini con Luca Zaia

Il futuro della Lega
Ma sono temi che ci sono, che sono la sostanza di ogni discussione interna al partito, nonostante le dichiarazioni ufficiali vadano nella direzione opposta.
E quindi l'esistenza stessa di una Lega, che, nonostante si ostini a ripetere il contrario, ormai si è frantumata; e sui cui pezzi stanno pasteggiando voracemente gli altri partiti: prima Fratelli d'Italia, adesso – e, probabilmente, anche domani – Futuro nazionale.
Temi aggirati chirurgicamente ieri: il futuro del Carroccio, la mina vagante Vannacci, la leadership di Salvini. Ma non potrà essere così per sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROCAR

Udine — Trieste — Villa Vicentina — Gemona del Friuli

70 OCCASIONI TRA KM 0, AZIENDALI E USATO. TROVA LA TUA.

Audi
A1 Sportback Business 30 TFSI 116CV
Imm. 02.2025, 18.000 km, argento, € 22.500
A1 Sportback 30 1.0 TFSI Admired 110CV
Imm. 07.2022, 23.000 km, nero, € 22.500
A3 Sportback 35 TDI S-Tronic
Imm. 04.2021, 134.000 km, bianco, € 22.500
Q2 Identity Black 30 TDI 116 PS 6-marce
Imm. 12.2022, 77.000 km, grigio, € 22.800
Q2 Business Advanced 30 TFSI 116CV
Imm. 02.2025, 17.000 km, grigio, € 27.600
Q2 S-Line Edition 30 TDI 116CV 6-marce
Imm. 02.2025, 21.000 km, bianco, € 28.000
Q2 35 1.5 TFSI S-Line Edition S-Tronic
Imm. 04.2025, 21.000 km, grigio, € 29.900
A3 Sportback 35 2.0 TDI S-Line Edition
Imm. 03.2025, 29.000 km, verde, € 33.900
Q3 35 2.0 TDI Business Advanced
Imm. 03.2025, 15.000 km, argento, € 34.400
Q4 Sportback Business Advanced
Imm. 03.2025, 19.000 km, grigio, € 40.500
A5 Coupi S-Line Edition 40 TDI 204CV
Imm. 03.2025, 22.000 km, grigio, € 46.000
Q3 Sportback 40 2.0 TDI S-Line Edition
Imm. 06.2025, 24.000 km, grigio, € 46.500
A5 Berlina 2.0 TDI MHEV S-Line Edition
Imm. 03.2025, 19.000 km, grigio, € 52.500
A6 Berlina Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, ZERO km, nero, € 61.500
A6 Avant Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, ZERO km, bianco, € 64.500
A5 Avant S-Line Edition E-Hybrid Quattro
Imm. 11.2025, 20.000 km, nero, € 65.900 +

Jeep
Compass 1.4 M-AIR S 2WD 140CV
Imm. 07.2020, 82.000 km, grigio, € 17.900 +

Hyundai
Kona 1.0 T-GDI Classic 2 WD 120CV
Imm. 05.2019, 102.000 km, bianco, € 10.950 +

Ford
KA Active 1.2 S&S 85CV
Imm. 06.2019, 30.000 km, grigio, € 10.900
Kuga Titanium 2.0 Ecoblue MHEV 110KW
Imm. 06.2022, 30.000 km, blu, € 19.500 +

Fiat
500 1.3 MJT S 95CV
Imm. 04.2018, 116.000 km, grigio, € 10.200
Panda 1.0 Firefly Hybrid City Life S&S
Imm. 03.2023, 13.000 km, azzurro, € 11.200
500X 1.3 T4 Sport 150CV DCT
Imm. 11.2019, 60.000 km, blu, € 15.900 +

Alfa Romeo
Giulia 2.2 T Super 160CV My 19
Imm. 12.2018, 139.000 km, grigio, € 16.900
Tonale 1.3 PHEV Speciale Q4 280CV
Imm. 03.2024, 12.000 km, rosso, € 28.400 +

Opel
Corsa 1.2 GS S&S 100CV
Imm. 03.2024, 22.000 km, blu, € 14.200
Astra 5P 1.6 T SHT OPC Line S&S 200CV
Imm. 03.2019, 120.000 km, nero, € 14.500 +

BMW
118 I 5P MSport Auto
Imm. 05.2019, 144.000 km, nero, € 16.900
X1 sDrive 18D XLine Auto
Imm. 11.2019, 62.000 km, blu, € 23.900
X4 xDrive 20D Auto
Imm. 01.2015, 69.000 km, blu, € 23.900
X6 xDrive 40D M Sport Auto
Imm. 06.2017, 97.000 km, grigio, € 35.900
X3 xDrive 30e M Sport 215 KW
Imm. 06.2024, 40.000 km, bianco, € 43.400 +

KIA
Xceed 1.4 T-GDI Style 140CV
Imm. 05.2020, 56.000 km, grigio, € 16.250 +

Skoda
Fabia Selection 1.0 MPI 80CV 5 marce
Imm. 03.2024, 42.000 km, bianco, € 13.800
Fabia 1.0 MPI Evo Style 80CV
Imm. 03.2022, 52.000 km, grigio, € 13.900
Fabia 1.0 TSI Evo Selection
Imm. 03.2025, 42.000 km, argento, € 15.600
Fabia Young Edition 1.0 TSI 95CV
Imm. 06.2025, 4.000 km, grigio, € 18.000
Kamiq 130 Edition 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 06.2025, 16.000 km, bianco, € 21.500
Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 10.2025, 19.000 km, blu, € 21.900
Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 07.2025, 13.000 km, blu, € 22.500
Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 05.2026, ZERO km, nero, € 24.000
Kamiq Style 1.5 TSI 150CV 7 marce
Imm. 04.2025, 19.000 km, blu, € 24.600 +

Volkswagen
T-Roc 1.0 TSI Style 115CV
Imm. 04.2019, 132.000 km, bianco, € 15.350
Polo Life 1.0 TSI 95CV
Imm. 06.2023, 61.000 km, bianco, € 16.100
Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 04.2025, 14.000 km, argento, € 16.900
Taigo 1.0 TSI Life 110CV
Imm. 06.2023, 87.000 km, nero, € 17.200
Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 07.2025, 9.000 km, grigio, € 17.500
Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 07.2025, 12.000 km, nero, € 18.200
Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 05.2025, 28.000 km, argento, € 18.200
Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 12.2024, 41.000 km, nero, € 18.200
Polo Life 1.0 | TSI Filtro Antiparticolato
Imm. 03.2025, 22.000 km, blu, € 20.200
Taigo 1.0 TSI Life 115CV DSG
Imm. 09.2025, 10.000 km, grigio, € 20.400
T-Roc 2.0 TDI DSG 4Motion Advanced
Imm. 05.2018, 68.000 km, nero, € 20.900
Golf 8 Life 1.0 TSI Evo 110CV
Imm. 01.2023, 33.000 km, grigio, € 20.900
Polo 1.0 TSI Style 95CV
Imm. 04.2025, 17.000 km, blu, € 20.900
Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 08.2025, 13.000 km, grigio, € 21.800
Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 02.2026, ZERO km, bianco, € 22.900
Golf 2.0 TDI SCR Life 115CV
Imm. 03.2025, 25.000 km, grigio, € 23.900
Nuova Polo GTI 2.0 TSI 207CV
Imm. 02.2023, 47.000 km, bianco, € 24.500
Taigo R-Line Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 02.2026, ZERO km, blu, € 24.500
T-Cross 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 25.000
Taigo R-Line Plus 1.5 TSI ACT 150CV
Imm. 04.2025, 12.000 km, bianco, € 25.500
Golf 2.0 TDI SCR Style DSG 150CV
Imm. 02.2025, 38.000 km, nero, € 25.900
Golf 1.5 ETSI ACT Life DSG 115CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 29.500
Nuova Golf Edition Plus 1.5 TSI E-Hybrid
Imm. 10.2025, 7.000 km, grigio, € 32.300
Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI ACT 150CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 33.000
T-Roc 2.0 TDI SCR R-Line DSG 150CV
Imm. 02.2026, ZERO km, argento, € 34.900
Nuova Golf R-Line Plus 2.0 TDI SCR
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 35.400
Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI ACT 150CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 36.000
Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI ACT 150CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 36.900
Touran Edition Plus 2.0 TDI SCR 150CV
Imm. 04.2026, ZERO km, argento, € 41.500 +

Inquadra il QR code e scopri tutti i modelli disponibili!

0432 550613
info@eurocar.it
eurocar.it

Attualità

I nodi della politica

Stallo sulle preferenze Slitta l'arrivo in Aula della legge elettorale

Manca l'intesa nella maggioranza, l'opposizione pronta a salire sulle barricate
Niente via libera definitivo prima della pausa estiva dei lavori del Parlamento
Intanto si attende un vertice dei leader del centrodestra la prossima settimana

ALESSANDRA CHINI
ROMA

Operazioni di scrutinio in un seggio elettorale (Ansa)

Torna a rallentare la corsa della legge elettorale. Sotto il peso dei veti incrociati, con l'incognita Vannacci e il rebus preferenze, la partita si incarta di nuovo nella maggioranza in un clima che si fa ogni giorno un po' più teso. «Vogliamo fare le cose fatte bene, senza fretta», minimizzano i meloniani. Fatto sta che, per decisione della capigruppo, l'esame in Aula alla Camera slitta di qualche giorno, al 14 luglio, rispetto al timing preventivato inizialmente anche per consentire, con i disagi previsti in settimana sulle linee ferroviarie, ai parlamentari di essere presenti.

Opposizioni all'attacco

«Rinviano perché sono divisi» accusano dalle opposizioni mentre si avviano a nascere i primi comitati contro la riforma. Oggi si costituirà quello promosso da Roberto Zaccaria che dopo la maratona oratoria fa sapere che appena approvata la riforma farà ricorso alla Consulta. Se ne parla, comunque, dopo l'estate visto che, con il nuovo timing, è praticamente escluso un via libera definitivo prima della pausa dei lavori parlamentari. Per la maggioranza c'è, dunque, un po' più di tempo per provare a trovare soluzioni sul nodo preferenze. Non è stato risolutivo il vertice degli sherpa tenutosi martedì a via della Scrofa. Una nuova riunione, viene spiegato, si potrebbe tenere la prossima settimana. Ed è probabile che nel frattempo possa essere un vertice dei leader a dirimere le questioni rimaste aperte.

La giornata

Al termine di un'altra giornata di confronti dietro le quinte, intanto, il responsabile organizzazione di FdI Giovanni Donzelli, che segue il dossier da vicino, è stato avvistato nel tardo pomeriggio a Palazzo Chigi. «I tecnici sono al lavoro», spiega il vicepremier Antonio Tajani. Ma, al momento, nessuna delle soluzioni legislative messe sul piatto da FdI - dal modello toscano (capolista bloccato e preferenze da esprimere a crocette con i nomi indicati sulla scheda) a quello belga (lista bloccata da accettare in toto o espressione della preferenza con una croce sul nome preferito tra quelli indicati) - sembra aver fatto breccia negli alleati. Nell'incontro di martedì il partito della premier - viene raccontato - avrebbe ribadito la propria volontà di andare avanti ma da FI e soprattutto dalla Lega sarebbe arrivato un nuovo niet. La situazione torna dunque ingarbugliata. «Quei due scalciano troppo», osserva una fonte, riferendosi ai vicepremier, e, ad ogni piè sospinto è necessario un vertice per provare ad appianare le cose, osserva un'altra voce nel governo. Ma tant'è. Intanto, con la nuova tempistica decisa alla Camera ci sarà più tempo per provare a trovare la quadra. E dopo l'eventuale via libera di Montecitorio se ne tornerebbe a parlare a settembre. Una pausa che potrebbe venire utile per approfondire una serie di questioni politiche aperte che pesano sulla riforma. A partire dalle considerazioni legate alla nuova formazione di Vannacci. Una variabile difficile da pesare e che va contemperata, si osserva comunque nel centrodestra, con la naturale spinta al voto utile. Senza un'alleanza con il generale, che al momento non appare alle viste, il rischio per il centrodestra con il Rosatellum è quello di perdere in molti collegi e di ritrovarsi in difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Tajani a Salvini La sfilata dei big a Villa Taverna

ROMA

L'evento

L'ambasciatore Fertitta

Ci saranno i vicepremier di Lega e Forza Italia, Matteo Salvini e Antonio Tajani, i leader di Italia viva e Noi Moderati, Matteo Renzi e Maurizio Lupi, delegazioni di Pd e M5s. Ma inevitabilmente i riflettori si accenderanno anche sulle assenze. È conto alla rovescia per il ricevimento dell'Independence Day offerto dall'ambasciatore Tilman J.Fertitta a Roma che, quest'anno, si terrà a ridosso di uno scontro durissimo tra Donald Trump e Giorgia Meloni.
La presidente del Consiglio sarà impegnata nel pomeriggio a Padova per il congresso della Uil e al momento non è prevista la sua partecipazione a Villa Taverna. In ogni caso, il governo sarà rappresentato: sono attesi ministri di peso (ci sarà quello della Difesa Guido Crosetto, e Tajani dovrebbe tenere un discorso) insieme al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Il messaggio che trapela è all'insegna della distensione: al netto delle esternazioni di Trump e dei contrasti che possono esserci tra alleati, per Roma le relazioni transatlantiche restano fondamentali. «Le nostre esportazioni sono cresciute del 3,3% complessivamente e del 7,2% nel mercato degli Stati Uniti», ha rilevato in giornata il ministro Adolfo Urso alla vigilia dell'evento (a cui parteciperà).
A dare forfait, invece, saranno i leader del campo largo. Non ci saranno Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli di Avs; non si farà vedere la segretaria del Pd Elly Schlein; Giuseppe Conte si assenterà a causa di impegni pregressi (in agenda ha la presentazione a Napoli del suo libro). Di contro, sono attese delegazioni dei partiti, dai dem ai 5 stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attentato contro Ranucci Esisteva un intermediario

ROMA

L'inchiesta

«Quello». Così veniva chiamato dalla banda che ha piazzato la bomba davanti all'abitazione del giornalista Sigfrido Ranucci la persona che gli inquirenti ritengono essere l'intermediario tra gli autori materiali e i mandanti.
È su questa figura che si sposta ora l'attività di indagine dei magistrati della Dda capitolina nel procedimento che martedì ha portato all'arresto dei quattro accusati di detenzione e uso di ordigno esplosivo, danneggiamento e minaccia aggravati dal metodo mafioso.
Analizzando le carte dell'indagine emerge che il blitz dell'ottobre scorso a Pomezia è stato messo in atto da una struttura suddivisa in tre livelli. Mandanti, intermediario e autori materiali. Da accertare il movente: gli inquirenti al momento non escludono alcuna pista, nemmeno quella non direttamente legata alle inchieste giornalistiche realizzate da Report o quella che porterebbe a gruppi criminali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Francesco Morosini

Chi guadagna e chi perde con la scelta del Tfr

Dal primo luglio è cambiato il trattamento di fine rapporto (Tfr). Infatti, la legge di Bilancio 2026 ha riscritto il nesso tra previdenza complementare e Tfr. La riforma apre alla logica del mercato finanziario. Si supera così lo scambio tra somma di denaro accumulata lavorando e la sua gestione tradizionale. L'evoluzione sta nel passaggio a una logica pensionistico/assicurativa.
L'intento del Legislatore è di supportare la previdenza integrativa per affiancare forme di accumulazione di capitale alla pensione obbligatoria. Che, è l'idea implicita della riforma, sarà sempre meno generosa. Tra le cause di ciò c'è pure la demografia. La riforma prevede che gli assunti nel settore privato abbiano 60 giorni per decidere sui loro Tfr. Ovvero scegliere se questo debba restare in azienda oppure se farlo confluire in un fondo pensione.
Per il vero già da tempo i Tfr finanziano la previdenza complementare. Lo rileva la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (Covip) per la quale, già prima della riforma del 2026, era versata per pensioni integrative una quota significativa (il 23% nel 2023 per Covip) dei Tfr generati dal sistema produttivo italiano.
Il meccanismo prescelto dal Legislatore per riformare è quello del silenzio/assenso. Così i neo assunti verranno automaticamente iscritti a una forma di previdenza complementare. Se silenti nei 60 giorni previsti allora il loro Tfr confluirà in un fondo. Viceversa, qualora il loro assenso fosse esplicitamente negato, il Tfr seguirà le indicazioni del contratto collettivo.
La riforma inverte la logica precedente: prima si doveva firmare per aderire alla previdenza integrativa. Ora vale il contrario. Naturalmente, pure chi già lavora sarà invitato a confermare le scelte fatte sul Tfr. In assenza di risposta pure qui scatterà l'iscrizione alla previdenza integrativa. Per i dipendenti pubblici tuttora resta, ma con novità per il 2027, il Trattamento di fine servizio (Tfs).
Merita precisare che i fondi in questione, a differenza di quelli operanti negli Stati Uniti, operano solo in contanti. Pertanto la possibilità di un loro fallimento è esclusa. Come anticipato, è evidente la logica che ispira la riforma. È quella di aprire un maggior collegamento tra il risparmio e il mercato dei capitali. Il tema è: la riforma conviene a lavoratori, lavoratrici e aziende?
Pare esserlo per il mondo del lavoro. Tanto più quanto è lontano il tempo della pensione. Cui aggiungere che, una volta superati i cinque anni necessari per l'iscrizione ad un fondo, il riscatto anticipato del capitale offre vantaggi riguardo sia alla deducibilità fiscale dei contributi volontari versati che per il contributo del datore di lavoro. All'opposto, unproblema potrebbero averlo le imprese. Nel senso che per le imprese il Tfr era fonte certa di liquidità.
È evidente che la riforma le preoccupi. Tuttavia altri fattori possono compensare. Tra questi la riduzione dell'indebitamento per il conferimento fuori dall'azienda del Tfr con il conseguente degli indicatori patrimoniali e finanziari. In sintesi, anche la gestione del risparmio pensionistico va modernizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimiliano Fedriga

Dal 3 maggio 2018 è presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dal 9 aprile 2021 presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. È stato deputato alla Camera per tre legislature.

Alberto Stefani

Dal 5 dicembre 2025 è presidente della Regione Veneto. Dal 23 marzo 2018 al 9 dicembre 2025 è stato deputato alla Camera per la Lega. In precedenza è stato sindaco di Borgoricco.

Michele de Pascale

Presidente della Regione Emilia Romagna dal 13 dicembre 2024. In precedenza, ha ricoperto la carica di sindaco di Ravenna e quella di presidente della Provincia di Ravenna dal 2016 al 2024.

Infrastrutture, Nordest al bivio per diventare centro d'Europa

di **Giorgio Santilli**

Mercoledì a Padova il forum organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia Sul palco Alberto Stefani , Massimiliano Fedriga e Michele de Pascale insieme ai vertici del Mit, delle ferrovie, dei porti e delle autostrade

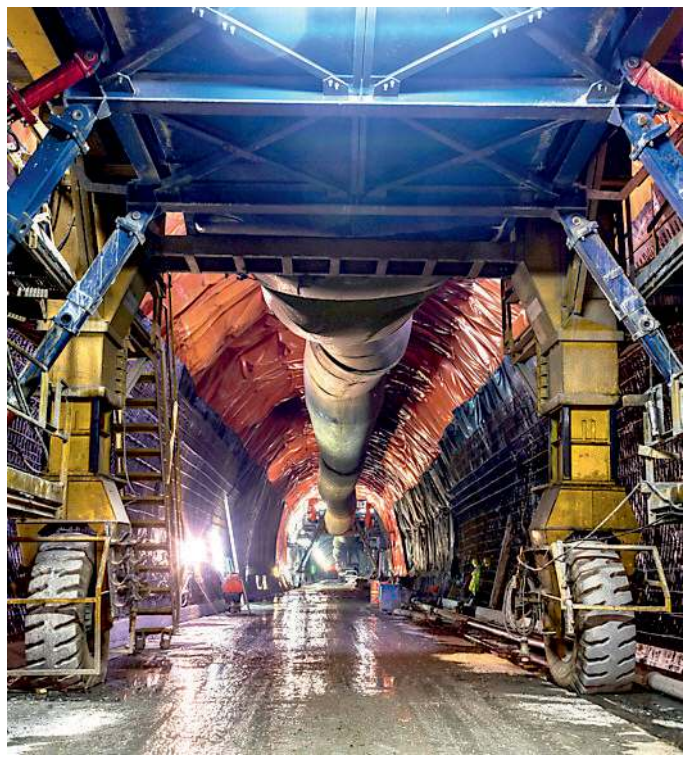
VENEZIA

Lo scenario

I droni che sorvegliano i cantieri Pnrr avviati alla conclusione delle due linee Alta velocità Brescia-Verona e Verona-bivio Vicenza rimandano, dai lati della ferrovia, un continuum di insediamenti produttivi e abitativi che vedranno passare i treni ad alta velocità senza poterne cogliere a pieno i vantaggi immediati e diretti. Lo sviluppo urbanistico diffuso tipico del Nordest è sempre stato, culturalmente e territorialmente, poco compatibile con il modello ferroviario che funziona in modo efficiente ed economicamente sostenibile soltanto in presenza di forti agglomerati metropolitani. L'Alta velocità è l'esaltazione estrema di questo modello ferroviario che raggiunge le velocità necessarie (e redditizie) solo se le stazioni vengono distanziate da molte decine di chilometri.

Un progetto infinito

Questa difficile convivenza fra la cultura triveneta della massima flessibilità e la mobilità ferroviaria potente ma rigida spiega, almeno in parte, perché dei progetti di Alta velocità lanciati da Lorenzo Necci nell'autunno del 1991, quelli lungo l'asse Torino-Milano-Roma-Napoli si siano trasformati in treni che viaggiano a 300 km/h già dal 2009 mentre quelli della trasversale Est Ovest Milano-Venezia si trascinano tra la fase di progetto e quella di cantiere da 35 anni (record assoluto per una infrastruttura ferroviaria europea) e si tradurranno in treni e servizi lungo l'intero asse non prima del 2032-33 (se si scioglieranno rapidamente i nodi principali del nodo di Verona, del finanziamento e della progettazione del terzo lotto funzionale Vicenza-Padova e delle intese territoriali sull'attraversamento di Vicenza). La resistenza alla ferrovia - che è tutt'uno con la convinzione del primato assoluto della strada - ha alimentato inerzie della politica territoriale e furbizie della politica romana, sempre ben disposta a definanziare, rallentare, ostacolare questi progetti per farne passare avanti altri lungo la Penisola. Poco hanno potuto l'iniziale spinta della Tav negli anni '90, la Legge Obiettivo all'inizio del secolo, gli studi di Ennio Cascetta che evidenziavano già dieci anni fa come le città che abbiano una stazione AV entro un'ora di distanza godano mediamente di alcuni punti aggiuntivi di Pil rispetto alle "città senza Tav", il programma "Connettere l'Italia" lanciato dall'ex ministro Delrio per affermare la necessità di agganciare l'Est e il Sud alla rete AV: il Nordest è sempre rimasto un passo indietro.



I lavori per l'apertura della Galleria di Base del Brennero

I collegamenti europei

Soltanto il Pnrr ha prodotto una forte accelerazione, non solo perché con target e milestones ha introdotto una spinta alla fase esecutiva degli appalti, ma anche perché ha goduto di un cambiamento di atteggiamento nel Nordest: si è capito che senza corridoi ferroviari non riuscirà l'aggancio logistico con i mercati europei a Ovest (debole), a Est (incerto) e soprattutto a Nord (vitale). Le strade interconnettono al meglio i mercati locali, ma solo le ferrovie connettono Regioni e Paesi lontani. Sono, non a caso, la modalità privilegiata dell'Europa. E sono vissute con diffidenza da chi pensa che tenere alte le barriere contro la concorrenza sia un modo per favorire mercati e imprese locali. A cambiare radicalmente il quadro è la previsione dell'apertura del nuovo tunnel del Brennero nel 2032. La più lunga galleria ferroviaria del mondo (64 chilometri da Fortezza a Innsbruck) e la più importante opera infrastrutturale di connessione europea spazzerà via il modello di sviluppo centrato su resistenze e barriere locali e imporrà una nuova concorrenza ferroviaria su scala continentale. Come conferma il sostanziale "via libera" dato martedì scorso dall'Autorità tedesca all'esercizio dei treni di Italo in Germania, ultimo atto di un processo che vede Trenitalia-Fs da un lato e Deutsche Bahn investire da anni per competere dall'altra parte delle Alpi, da qui in avanti il mercato ferroviario sarà europeo. Il Pnrr e la spinta della Ue stanno cancellando anche quello che per anni è stato il bastione ultimo della resistenza delle ferrovie nazionali alla concorrenza: il sistema operativo. L'Ertms (European Rail Traffic Management System) è il sistema di controllo elettronico della guida del treno che, realizzato per la prima volta in Italia nel primo decennio di questo secolo, è stato preso a modello dall'Europa non solo per aumentare velocità, capacità e puntualità ottimizzando la distanza fra un treno e l'altro, ma anche per raggiungere il sogno di tutti i regolatori ferroviari europei da quaranta anni in qua: rendere davvero interoperabili i sistemi ferroviari archiviando definitivamente l'epoca, iniziata nell'Ottocento, dei sistemi ferroviari nazionali. Per questo, nonostante ritardi e tagli rispetto agli obiettivi iniziali (1.400 chilometri installati al 2026 contro i 2.015 previsti nel 2022), il Pnrr a guida Ue ha tanto insistito sull'implementazione dell'Ertms consentendo comunque un balzo in avanti al sistema su tutta la rete italiana maggiormente aperta ai traffici "europei".

Il grande traforo

L'apertura del Brennero implica una mutazione genetica e di strategia e un piano di azione in tutti i soggetti interessati dal cambiamento: governi, aziende ferroviarie e di logistica, territori. L'approccio italiano alla concorrenza è stato spesso, quasi sempre, in tutti i settori, quello di resistere, osteggiare, rallentare e di proteggere lo status quo rispetto al passato: concessioni in scadenza da prorogare, barriere contro i newcomers, protezione dei mercati, gare fatte per limitare il cambiamento (come quella recente, a lotto unico, per i servizi passeggeri Intercity). Eppure, nel settore ferroviario, potremmo osare: l'incredibile mix prodotto nella seconda metà del primo decennio del secolo dall'accelerazione degli investimenti dell'Alta velocità sull'asse Torino-Milano-Napoli e dal "decreto Bersani" che ha legittimato il secondo operatore, Italo, ha prodotto un modello unico di concorrenza ferroviaria "nel mercato" e ha fatto sì che l'Italia si sia trovata nel secondo decennio e fino a oggi a essere leader continentale e modello di riferimento per l'intero settore ferroviario. Incredibile, francesi e tedeschi ci temono e ci vedono come il potenziale vincitore della partita ferroviaria europea. La risposta del sistema Italia a questo stimolo e a questa consapevolezza è stata, però, incredibilmente lenta e conservativa e, come sempre, di diffidenza verso i modelli culturali della concorrenza. Quando i francesi si sono trovati in una condizione simile negli anni '80, hanno colonizzato il mondo con il loro Tgv. Se è vero che l'azienda Fs ha provato - e in parte è riuscita - da dieci anni in qua a rompere barriere, candidandosi a servizi ferroviari in Francia e in Germania, oltre che vincere gare per i servizi ferroviari in Inghilterra, Spagna e Grecia, i territori - soprattutto quelli del Nordest - solo di recente hanno capito che grandiosa opportunità sia porsi al centro di questo sistema concorrenziale europeo, cuore e cerniera fra l'Italia e i mercati del Nord.

Il bivio

Davide Ciferri, coordinatore della task force Pnrr del Mit, sintetizza con efficacia: «Di fronte alla concorrenza si può avere come Paese e come azienda ferroviaria un atteggiamento d'attacco valorizzando le proprie eccellenze maturate nel tempo oppure un atteggiamento difensivo dimenticando questi successi e tenendo alte le barriere di ingresso». Eccolo il bivio del Nordest di cui si parlerà nel Forum Infrastrutture organizzato da Nord Est Multimedia l'8 luglio a Padova. Il bivio che trasforma il grande progetto infrastrutturale - non solo ferrovie, ma anche autostrade, porti, interporti e sistemi intermodali - da mero adempimento di stanchi programmi ricevuti in eredità a strumento vitale e consapevole di uno sviluppo economico capace di assumere la leadership logistica in Europa. La riduzione dei tempi di percorrenza dei treni passeggeri da 80 a 25 minuti e di quelli merci da 105 a 35 è soltanto il paradigma di un'Europa nuova, più corta e connessa, in cui il Triveneto può e deve giocare fino in fondo le proprie carte. Anche il rapporto con l'Est, dalla Slovenia alla Croazia e fino a Kiev, vissuto finora più con la paura dell'invasione che con la consapevolezza dell'opportunità, merita di essere riconsiderato se l'ambizione è quella di essere i numeri uno. Non che manchino le difficoltà – di relazioni fra Stati, di diplomazia, di efficienza logistica, di ritardi infrastrutturali di cui solo ora si comprende a pieno l'impatto - ma l'assunzione collettiva della consapevolezza di essere in gara e di poterla giocare è la strada per vincere molte resistenze e colmare lentezze che arrivano da lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

35

ANNI

Il tempo trascorso dall'avvio del progetto dell'Alta velocità Milano-Venezia

WWW.EVENTINEM.IT

Ecco il sito per iscriversi al Forum e partecipare

Il Forum Infrastrutture farà tappa mercoledì 8 luglio a Padova, nella Sala Mantegna del Centro Congressi Padova Hall, con inizio alle 9. Dopo i saluti di Paolo Possamai, direttore del Gruppo Nem, di Roberto Tosetto, Dg dell'Interporto di Padova, e di Giorgio Santilli, direttore del Diac, la relazione introduttiva sarà affidata a Lorenzo Bellicini, direttore del Cresme. Seguirà un confronto sulla programmazione regionale con Marco D'Elia e Magda Uliana. Al centro della mattinata anche il tema delle concessioni autostradali con Maria Rosaria Anna Campitelli, Diego Cattoni, Marco Monaco, ed Elisabetta Pellegrini. Saranno poi intervistati Matteo Gasparato, Francesco Nalini e Monica Scarpa. La seconda parte sarà dedicata alle ferrovie con Davide Ciferri, Aldo Isi e Pietro Salini. Programma completo e iscrizioni su www.eventinem.it.

Attualità

Logistica

«Più cooperazione con la Turchia Così possiamo aprire nuove rotte di traffici»

Il viceministro Rixi a Istanbul: l'ipotesi di investimenti comuni compreso il corridoio alternativo al Mar Rosso. «Occorre attrarre ulteriori flussi su Trieste e rafforzare il sistema dell'Alto Adriatico»

PIERCARLO FIUMANÒ
TRIESTE

L'intervista

Il viceministro delle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi partecipa oggi e domani a Istanbul al "V Maritime Summit". L'obiettivo è consolidare il ruolo dell'Italia come hub logistico europeo anche esplorando possibili progetti di investimento infrastrutturale e logistico in comune fra Italia e Turchia. Sono previsti incontri bilaterali con il Segretario generale dell'Imo, Dominguez, il viceministro turco Unuvar e i ministri di Qatar, Arabia Saudita ed Egitto. In ballo c'è un piano di investimenti da 200 miliardi di dollari che si aggiungono ai 280 miliardi già investiti negli ultimi vent'anni dal governo di Ankara nei settori della logistica e dei trasporti. La battaglia delle merci oggi si gioca sui grandi corridoi infrastrutturali. In parallelo con il Corridoio Imec (tra India, Medio Oriente e l'Europa), Istanbul punta a rilanciare il cosiddetto Middle Corridor (Corridoio di Mezzo), la rotta che unisce l'Europa a Cina, Asia Centrale e Caucaso passando per il Mar Caspio e l'Anatolia. Secondo la Banca Mondiale, il Corridoio di Mezzo potrebbe valere volumi di traffico fino a 11 milioni di tonnellate entro il 2030. La Turchia sta anche investendo in un corridoio ferroviario-autostradale attraverso l'Iraq come via alternativa al Mar Rosso per collegare il Golfo all'Europa. Rixi visiterà fra l'altro il terminal autoport di Kocaeli, piattaforma logistica di livello mondiale per l'industria automotive, per assistere alla partenza del primo collegamento marittimo tra Turchia ed Italia operato dalla Grande Istanbul, nave ro-ro di ultima generazione del gruppo Grimaldi.

Viceministro Rixi, in un contesto segnato da crisi geopolitiche e conflitti che stanno ridisegnando le rotte del commercio mondiale, quale sarà il ruolo dell'Italia e quali opportunità si aprono per il porto di Trieste, uno dei principali hub europei nei traffici verso la Turchia?

«Trieste è il porto più europeo del nostro Sistema Paese che già oggi movimenta un traffico Ro-Ro molto importante con la Turchia e, grazie alla sua capacità ferroviaria e all'intermodalità, rappresenta uno dei principali punti di ingresso delle merci per il Centro Europa provenienti dal Medio Oriente. Per questo bisogna attirare nuovi traffici su Trieste, rafforzare il sistema logistico dell'Alto Adriatico e aumentare la penetrazione nei mercati europei. Al di là delle tensioni nel Golfo Persico, abbiamo bisogno di costruire rotte alternative che garantiscano la continuità dei traffici in qualsiasi scenario geopolitico».

Gli investimenti della Turchia in infrastrutture possono rappresentare quindi un'opportunità anche per il porto di Trieste e il sistema Nord Est?

«Per noi la Turchia è contemporaneamente un competitor nel Mediterraneo e un partner indispensabile nei corridoi logistici. L'obiettivo è consolidare il ruolo dell'Italia come principale hub logistico europeo nel Mediterraneo anche esplorando possibili progetti di investimento infrastrutturale in comune fra i due Paesi. Saranno questi i temi che esaminerò con il vice ministro dei Trasporti turco Durmus Unuvar. La mia missione ad Istanbul servirà poi a esaminare i temi del trasporto aereo, dossier di cui parlerò con il Ceo di Turkish Airlines, Ahmet Olmuştur. Siamo interessati al progetto della ferrovia ad alta capacità che dovrebbe collegare direttamente la Turchia con il Golfo Persico. È un'infrastruttura strategica perché, anche se la situazione nello Stretto di Hormuz dovesse stabilizzarsi, il tema della sicurezza degli stretti rimarrà centrale ancora per molti anni».

Lei ha citato il progetto ferroviario tra Iraq e Turchia. Un cambio di scenario geopolitico dopo la crisi di Hormuz?

«È un'infrastruttura che potrebbe cambiare gli equilibri logistici dell'area. Naturalmente molto dipenderà dalla stabilità politica della regione, ma rappresenta un elemento destinato a rafforzare ulteriormente il ruolo della Turchia come asse di collegamento tra il Golfo Persico, il Sud-Est asiatico e l'Europa. Se un'opera del genere fosse già esistita durante la recente crisi di Hormuz, avrebbe sicuramente attenuato le conseguenze economiche delle tensioni nello stretto».

La Turchia ha annunciato un piano di investimenti infrastrutturali molto ambizioso. Ci saranno opportunità anche per le imprese italiane?

«È uno degli argomenti che affronteremo durante gli incontri. Il nostro obiettivo è capire quali spazi possano aprirsi per le aziende italiane. Come Governo siamo pronti a sostenerle. Tra i temi sul tavolo c'è anche il rafforzamento dei collegamenti Ro-Ro, un segmento strategico per Trieste. Il nostro obiettivo è evitare che le tensioni geopolitiche compromettano la capacità dei porti italiani di garantire servizi logistici efficienti all'industria italiana ed europea».

Nel porto di Trieste nel settore traghetti è in corso una forte competizione commerciale tra operatori come Dfds e Grimaldi. Che ne pensa?

«Io sono sempre favorevole alla concorrenza quando produce crescita del mercato. L'importante è che aumentino i volumi complessivi. Poi sarà il mercato a premiare gli operatori migliori. Più traffici significano più occupazione, maggiori entrate per lo Stato e soprattutto una posizione strategica sempre più for-

280
I miliardi investiti negli ultimi vent'anni dal governo di Ankara nei settori logistica e trasporti

200
Il nuovo piano di investimenti in ballo: se ne parlerà al V Maritime Summit a Istanbul

11
I milioni di tonnellate che entro il 2030 potrebbe valere il Corridoio di Mezzo secondo la Banca Mondiale

Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e Trasporti

L'OBIETTIVO

«Garantire l'efficienza dei nostri porti anche se vi siano tensioni geopolitiche»

Un ro-ro al Porto di Trieste. Dfds e Grimaldi? «Sono sempre favorevole alla concorrenza quando produce crescita del mercato», dice Rixi

Attualità

Logistica

Porti, avanza la riforma ma l'intesa è rinviata

Ieri riunione con gli assessori regionali. Amirante: «Clima collaborativo»

ARIANNA SALVATORI
TRIESTE

L'incontro

«Costruttivo e collaborativo». Il clima al tavolo di confronto sulla riforma della governance portuale tra il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi e i rappresentanti della Conferenza delle Regioni viene definito così da entrambe le parti. Tuttavia, si tratta ancora di una fumata nera, non essendo stata presa alcuna decisione. «L'incontro è stato puramente interlocutorio, il viceministro ha voluto sentire da parte delle Regioni bene o male quello che è il contenuto delle proposte emendative», riporta Cristina Amirante, assessore alle infrastrutture del Friuli Venezia Giulia (presente online dal Giappone, dove si trova in missione ndr). «Le tematiche discusse sono state dunque la pianificazione dei porti, le manutenzioni straordinarie e ovviamente il mantenimento delle specialità». L'assessore cita anche il Porto Franco di Trieste, per il quale, sembra essere stata confermata ancora una volta la volontà di tutelarne la specialità. L'obiettivo del ministero è quello di rassicurare le Regioni riguardo al mantenimento dell'autonomia che il disegno di legge Salvini-Rixi sembra minacciare. Questo porterebbe infatti alla creazione di Porti d'Italia S.p.a., società pubblica a cui affidare le funzioni più rilevanti oggi svolte dalle Autorità portuali.

Il progetto è stato accolto con molta cautela dai presidenti delle AdSP, dagli operatori e dalle Regioni, che temono un eccessivo accentramento. Lo scorso 15 aprile era stata presentata una mozione congiunta, votata all'unanimità da maggioranza e opposizioni in Consiglio regionale in Friuli Venezia Giulia. La richiesta fatta al governatore Fedriga è quella di «evitare che Porti d'Italia spa acquisisca competenze attualmente in capo alle Adsp». Un documento che resta il principale punto di riferimento nel confronto con il governo.

Ma ieri, tra rappresentanti della Conferenza e Mit, l'apertura al dialogo sembra esserci stata da entrambe le parti. Se da un lato il ministero si è mostrato collaborativo verso i suggerimenti delle Regioni che riguardano un maggiore coinvolgimento dell'ente nell'impianto della riforma, dall'altro dalle Regioni è emersa una sostanziale condivisione degli obiettivi generali della riforma, a partire dalla necessità di rendere il sistema portuale italiano più competitivo e capace di affrontare le sfide della logistica internazionale.

«Tra i punti qualificanti del progetto», riporta la nota del Mit, «figurano la pianificazione strategica dei porti, la semplificazione dei processi amministrativi, una maggiore capacità di programmazione degli investimenti e un migliore coordinamento tra Governo, Regioni e territori. Centrale», aggiunge la nota, «anche il tema dell'autonomia gestionale e finanziaria delle Autorità di Sistema Portuale». Il ministero ha sottolineato inoltre come la riforma intenda rafforzare la capacità competitiva dei porti italiani in un contesto internazionale sempre più complesso, caratterizzato dall'aumento della concorrenza tra gli scali del Mediterraneo e dalla necessità di attrarre nuovi investimenti infrastrutturali.

«È stata un'importante occasione di confronto con il ministero e le regioni costiere coinvolte, che ci ha dato la possibilità di fare presenti le nostre perplessità ma anche le tematiche che vorremmo approfondire, e la risposta è stata molto positiva», ha dichiarato Diego Ruzza, assessore ai trasporti della Regione Veneto, al termine dell'incontro.

Gli step da qui alle prossime settimane sono ancora numerosi. Il testo è in Commissione trasporti alla Camera e si stanno tenendo audizioni, dunque le Regioni continueranno ad esaminare il provvedimento, poi ci sarà una nuova riunione con il ministro Rixi, e solo dopo questo secondo incontro politico si andrà in conferenza unificata. La prossima riunione dovrebbe tenersi dopo il 20 di luglio ed entro la fine del mese, ma ancora la data ufficiale non c'è perché dovrà essere concordata dagli Affari regionali.

Comunque, conferma il Mit, si tratta di un orizzonte temporale molto vicino. Solo al termine di questo percorso sarà possibile capire se le modifiche richieste dalle Regioni troveranno spazio nel testo definitivo del disegno di legge oppure se resteranno divergenze destinate a riemergere. Per il momento, il confronto resta aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste: la Torre del Lloyd, che ospita la sede dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale

LE TEMATICHE DISCUSSE

Pianificazione porti, manutenzioni straordinarie e mantenimento delle specialità

LA NOTA DEL MIT

«La riforma vuole rafforzare la competitività nei corridoi logistici europei»

te dell'Italia nel sistema logistico europeo. I risultati arrivano, ma quelli più importanti si vedranno dal 2030, con il completamento dei corridoi europei, il potenziamento della rete ferroviaria e il miglioramento degli accessi ai porti. Parallelamente stiamo lavorando alla riforma del sistema portuale».

A che punto è la riforma dei porti. Che cosa si aspetta?

«Mi aspetto una condivisione degli obiettivi. È naturale che ogni riforma generi preoccupazioni, ma il nostro intento è creare nuove opportunità senza penalizzare qualcuno. In prospettiva verso il 2030, anche il sistema portuale italiano deve adeguarsi ai grandi cambiamenti del commercio marittimo mondiale».

Qual è la principale sfida della riforma?

«Dobbiamo superare una logica esclusivamente locale e costruire una vera strategia nazionale. Oggi il traffico complessivo dei porti italiani è inferiore a quello del solo porto di Rotterdam. Chi guarda l'Italia dall'altra parte del mondo fatica a percepire un sistema unitario e vede soprattutto la realtà delle singole Autorità portuali. Abbiamo bisogno di maggiore visibilità internazionale, di una programmazione coordinata degli investimenti e di un'organizzazione capace di fare rete, valorizzando le migliori esperienze dei singoli porti. Trieste rappresenta già un modello in alcuni settori, come il partenariato pubblico-privato. Un modello di governance che deve diventare patrimonio dell'intero sistema nazionale».

Quindi l'obiettivo è aumentare la competitività dell'Italia nel suo complesso?

«Esattamente. Dobbiamo costruire un sistema portuale che funzioni come una squadra: ogni porto mantiene le proprie specificità, ma tutti devono contribuire a rendere l'Italia una piattaforma logistica più forte e più competitiva sui mercati internazionali. È una sfida che richiede coordinamento, investimenti, regole omogenee e una visione di lungo periodo. Solo così potremo cogliere le opportunità offerte dai grandi cambiamenti del commercio mondiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, missione in Giappone «Nuove opportunità dall'Imec»

TRIESTE

Focus

Il Friuli Venezia Giulia gioca la carta del corridoio Imec, di cui vuole essere protagonista, nella missione istituzionale in Giappone dell'assessore alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante. La prima giornata ha visto la delegazione della Regione Fvg impegnata in una serie di incontri con i direttori generali dei porti di Tokyo e Yokohama e con Jetro, l'agenzia governativa giapponese per il commercio estero e gli investimenti, interlocutore di riferimento anche per il percorso di attrazione degli investimenti sviluppato attraverso Selecting Italy.

Al centro del confronto, il rafforzamento delle relazioni economiche e infrastrutturali tra Friuli Venezia Giulia e Giappone, con particolare attenzione alle prospettive offerte dalle nuove direttrici dei traffici internazionali, allo sviluppo della logistica sostenibile e alle opportunità di collaborazione tra imprese e sistemi portuali. Il corridoio Imec, ha osservato Amirante, «offre la possibilità di creare una necessaria ridondanza delle rotte commerciali, affiancando al Canale di Suez un'alternativa capace di rendere più resiliente il sistema logistico internazionale: quando Suez si interrompe, infatti, i traffici sono costretti a circumnavigare l'Africa, con un aumento significativo dei costi e una perdita di competitività».

Nel corso della giornata la delegazione ha approfondito anche le strategie di sviluppo dei principali scali dell'area metropolitana di Tokyo. Particolare interesse è stato suscitato dal modello del porto di Yokohama, riconosciuto a livello internazionale per il proprio percorso di decarbonizzazione e premiato nel 2025 con il Sustainability award, con il quale sono stati messi a confronto gli investimenti che il sistema portuale del Fvg sta sviluppando sull'elettrificazione delle banchine, filiera dell'idrogeno e innovazione delle infrastrutture. «Nel complesso, abbiamo riscontrato una forte convergenza di obiettivi», ha detto Amirante, osservando che il Fvg da parte sua «può offrire un sistema logistico competitivo, fondato sul porto di Trieste, i punti franchi e l'intermodalità».

L'assessore Amirante con il direttore del porto di Yokohama

Attualità

Le crisi internazionali

Trump più ricco con le criptovalute In un anno incassa oltre un miliardo

I democratici vanno all'attacco sul presupposto del conflitto di interessi
Il tycoon si difende: «Non ho avuto alcun profitto dalla presidenza»
La dichiarazione dei redditi da 2 miliardi svela il boom delle sue entrate

ANTONIO FATIGUSO
WASHINGTON

Conti record

Donald Trump sbanca il lotto sulla ruota speciale delle criptovalute. Il presidente americano ha incassato oltre un miliardo di dollari nell'ultimo anno, in base alle sue più recenti dichiarazioni, segnate dall'impennata di reddito senza precedenti, ricca di proventi legati agli accordi di royalty, al settore immobiliare e alle transazioni legali, in ascesa vista l'ondata di cause intentate da tycoon. Il primo anno trascorso da The Donald alla Casa Bianca è stato piuttosto generoso per le sue finanze, ma il tycoon ha respinto le critiche secondo cui starebbe «traendo profitto dalla presidenza». Anzi, «tutti stanno guadagnando» grazie al forte rialzo dei mercati azionari, ha rilanciato. «Ci sono fondi che gestiscono il mio denaro. Ma io ne traggo vantaggio. Beh, ho guadagnato molto denaro prima di diventare presidente: loro investono i miei soldi e io non parlo con loro. Non ci parlo nemmeno», ha assicurato Trump, parlando con i media prima di partire per il North Dakota.

La senatrice Elizabeth Warren (Ansa)

Le accuse

Parole, tuttavia, insufficienti a placare le accuse dei democratici sul conflitto d'interesse, con la senatrice Elizabeth Warren, esponente di spicco della Commissione bancaria, a invocare un'azione urgente del Congresso.
«La legge sulle criptovalute in arrivo al Senato deve impedire al presidente, al suo vice, agli alti funzionari dell'amministrazione, ai membri del Congresso e alle loro famiglie di trarre profitto dal settore delle criptovalute», ha attaccato la senatrice del Massachusetts, secondo cui, «in caso contrario, non si farà altro che alimentare a dismisura la sfacciata corruzione di Donald Trump sulle criptovalute». In verità, i documenti depositati presso l'Office of Government Ethics (l'ente governativo che vigila sull'etica pubblica), hanno tracciato uno scenario articolato, con attività che gli hanno fruttato oltre 2 miliardi nell'ultimo anno.
Trump e la sua famiglia che hanno investito pesantemente sulle criptovalute, generando solo ricchezza sulla carta, ma profitti reali e concreti. I guadagni del 2025 hanno incluso 635 milioni in royalty da un'entità legata alla «memecoin» di Trump - lanciata pochi giorni prima del suo insediamento - e oltre 500 milioni ricavati dalla vendita di token da parte di World Liberty Financial, l'iniziativa di punta della famiglia Trump nel settore cripto. Un progetto, quest'ultimo, fondato dal tycoon insieme ai figli Donald Jr. ed Eric, ai fratelli Zach e Alex Witkoff (figli dell'inviato speciale Steven Witkoff) e ad altri imprenditori del settore crypto.

LA LEGGE

La senatrice Warren «La legge sulle criptovalute in arrivo al Senato deve impedire ai politici di avere dei vantaggi dal settore»

Il presidente Donald Trump a bordo di un treno a tema Freedom250 in vista della cerimonia di inaugurazione della Theodore Roosevelt

Il presidente ha promosso politiche di allentamento della regolamentazione delle cripto fino a immaginare la loro presenza nelle riserve nelle banche centrali. Trump, come risulta dalle mille pagine di dichiarazione, ha avuto contenziosi con diverse grandi aziende, arrivando a incassare almeno 86,5 milioni di dollari in accordi legali, di cui 24,5 milioni ottenuti da Meta e 16 milioni da Paramount e da Disney. Il presidente, inoltre, è stato molto attivo sui mercati azionari: tra i suoi investimenti colossi come Amazon, Meta, Nvidia e Tesla. E la famiglia Trump, inoltre, gestisce un impero commerciale i cui interessi vanno da hotel e resort di golf alle licenze per il marchio, fino ai droni, su cui i figli sono molto attivi. Gli organismi di controllo sull'etica governativa hanno espresso dubbi sul suo operato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Almeno due mesi per sminare lo Stretto»

ROMA

La missione italiana

Durerà almeno due mesi l'eventuale missione italiana di bonifica ad Hormuz, che punta a garantire il passaggio di navi e petroliere. A fornire il timing, nel caso in cui dovessero partire dopo l'ok del Parlamento, è il comandante del Comando operativo di vertice interforze, Giovanni Maria Iannucci, per il quale «la prospettiva di una missione multinazionale per lo sminamento dello Stretto è di consentire la partecipazione anche ad attori non europei e regionali».
Nella sua audizione alle commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato, il generale ha raccontato che fermi a Gibuti da settimane ci sono i due cacciamine, il Crotone ed il Rimini: sono capaci di localizzare e disattivare o distruggere mine navali, le stesse piazzate dalle autorità militari iraniane, in quel cosiddetto «choke point» (collo di bottiglia), l'unico passaggio che collega il Golfo Persico al resto del mondo.
«La stima è che ce ne siano decine, questo richiederà un impegno di circa un paio di mesi - spiega - si tratta di ordigni sofisticati ed evoluti che richiedono competenze non a disposizione di tutti i Paesi». I cacciamine italiani sono dotati di un sistema sonar e di due veicoli filoguidati, con i quali è possibile rilevare e investigare ciò che giace sui fondali sino a profondità di 600 metri. L'eventuale missione prevede circa cinquecento militari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Doha si tratta a distanza. L'Iran: «Sbloccate gli asset»

Le due parti in Qatar continuano a trattare con i mediatori
Il tycoon insiste sul dossier nucleare

ROMA

I negoziati

«I colloqui con l'Iran stanno andando molto bene, andiamo d'accordo». Donald Trump, stretto tra l'impasse su Hormuz e i sondaggi in caduta libera, deve mostrare ottimismo. E parla di negoziati con Teheran che però, al momento, restano indiretti. Entrambe le delegazioni sono infatti a Doha per affrontare le questioni dell'intesa rinviate di 60 giorni, ma solo con i mediatori del Qatar e del Pakistan. E se gli Stati Uniti premono sul dossier nucleare, l'Iran insiste nel voler recuperare i suoi beni congelati in diversi Paesi del mondo prima di andare avanti nelle trattative. E così, gli inviati di Trump, Steve Witkoff e Jared Kushner, hanno incontro il premier qatarino Sheikh Tamim bin Hamad Al Thani, mentre il vice-ministro degli Esteri iraniano Khazem Gharibabadi ha ribadito che i colloqui tecnici si sono tenuti solo con i mediatori, concentrandosi in particolare sul Libano e sugli asset congelati.
Stando a una fonte «di alto livello» di al Arabiya, Teheran vuole che vengano implementati cinque punti del memorandum di intesa con gli Usa prima di continuare a discutere del resto, ponendo come prioritaria la questione dei fondi e chiedendo che vengano messi a disposizione della banca centrale iraniana. Le stesse fonti hanno riferito che nella riunione trilaterale si è discusso anche di Hormuz, con l'Iran che continua a rivendicarne la sovranità insieme all'Oman. Teheran ha inoltre accusato Israele di ostacolare l'attuazione dell'intesa mantenendo le sue forze in Libano. Tuttavia Trump ha mostrato ottimismo anche sul principale dossier: «La denuclearizzazione dell'Iran sta procedendo», ha assicurato ai giornalisti, sottolineando che il prezzo del petrolio è più basso oggi di quando «ho attaccato l'Iran per non fargli avere l'arma nucleare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine satellitare del complesso di ricerca nucleare iraniano

Gli Usa fanno i conti Rutte vola da Merz

BRUXELLES

Nato

pochi giorni dal vertice Nato, gli Stati Uniti alzano la posta e strigliano gli alleati. La linea è chiara: chi spende di più per la difesa avrà più attenzione da Washington, chi resta indietro dovrà fare i conti con Donald Trump, che intende esercitare pressioni senza sconti, incoraggiando gli stessi alleati più virtuosi a bacchettare i ricalcitranti. A tracciare il perimetro della strategia americana è l'ambasciatore Usa presso l'Alleanza Atlantica, Matthew Whitaker, che nel corso di un briefing con la stampa ha snocciolato numeri e prospettive con il consueto realismo d'Oltreoceano. Polonia, Paesi nordici, Paesi baltici e Germania sono indicati come i fari da seguire - «all'avanguardia» - con alcuni che hanno già raggiunto il 5% del Pil nella spesa militare, altri che presentano «piani credibili» per farlo a breve. Molti altri, invece, sarebbero da rimandare a settembre.

Nel frattempo, il segretario generale della Nato Mark Rutte è volato a Berlino per incontrare il cancelliere Friedrich Merz, portando con sé l'agenda della prossima settimana: «Aumento della spesa per la difesa, maggiore produzione industriale e forte sostegno all'Ucraina».

Rutte ha elogiato la Germania - «sulla buona strada per investire il 3,5% del Pil entro il 2029 nella difesa core» - ma ha anche chiarito che il vertice dovrà tradurre le risorse in «capacità operative pronte al combattimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINA

Le priorità di Xi lotta alla corruzione e nodo Taiwan

«Risolvere» la questione di Taiwan e «realizzare la completa riunificazione della Cina» è una «missione storica» e un «impegno incrollabile» del Partito comunista cinese (Pcc). Le parole pronunciate da Xi Jinping in occasione del 105/mo anniversario della fondazione del Pcc si aggiungono a quelle pronunciate in serata dal ministro degli Esteri cinese Wang Yi in una telefonata con l'omologo Usa Marco Rubio: «Occorre gestire la situazione Taiwan con maggiore prudenza». Concetti che non introducono novità, ma ribadiscono con forza le priorità della leadership cinese in una fase segnata dal rafforzamento del controllo interno e dalle crescenti sfide esterne. Soprattutto alla luce del repulisti degli ultimi mesi condotto dal presidente cinese all'interno dei ranghi militari, anche quelli più elevati, attraverso una campagna anticorruzione che ha colpito numerosi ufficiali di vertice.

Un percorso ribadito anche ieri. Xi ha promesso di rafforzare e modernizzare le forze armate e di sradicare la corruzione all'interno del Partito comunista, definendola una «battaglia cruciale, prolungata e globale». Ma il messaggio di Xi è andato oltre Taiwan e la disciplina interna. Il presidente ha invitato il Partito a prepararsi a una fase caratterizzata dalla coesistenza di «opportunità strategiche, rischi e sfide», esortando i quadri ad adattarsi ai cambiamenti.

Zelensky ora pensa al voto in autunno Zaluzhny lo sfida

Il generale ucraino vuole candidarsi Il leader di Kiev a Dublino: «Più sanzioni per Mosca»

MICHELE ESPOSITO
DUBLINO

Ucraina

Via Bankova, Kiev. Nella Residenza di Stato dell'Ucraina, qualche giorno fa, ha avuto luogo un incontro che potrebbe cambiare l'equilibrio interno di un Paese in guerra da oltre 4 anni. Uno di fronte all'altro, Zelensky e il generale Zaluzhny, ieri ambasciatore di Kiev nel Regno Unito, hanno parlato a lungo, e non solo degli effetti delle dimissioni di Starmer.

Zaluzhny, uno dei simboli della resistenza ucraina, ha comunicato a Zelensky la volontà di candidarsi alle future presidenziali. Quando? Già il prossimo autunno, se il presidente ucraino riterrà che ci saranno le condizioni per andare alle urne. E, da qualche tempo, sembra che Zelensky ci stia pensando davvero.

Il dossier caldo

Quello delle elezioni, in Ucraina, è un dossier con il quale è facile scottarsi e che spesso è stato strumentalizzato da Vladimir Putin. Il mandato di Zelensky è scaduto nella primavera del 2024 ma la legge marziale ha sempre rinviato le presidenziali. Il capo dello Stato, secondo quanto riportato dall'Ukrainska Pravda, questa volta ha parlato con l'ex comandante delle Forze ucraine di una finestra di opportunità per il voto. Con un obiettivo: evitare che la società ucraina si spacchi, facendo il gioco dello zar. E la discesa in campo di Zaluzhny porterebbe con sé questo rischio. Il generale, interpellato sulla sua candidatura, ha risposto in maniera diretta: «Sì, lo farò». L'incontro, ha riportato la testata di Kiev, si è concluso con una stretta di mano. Nonostante il gradimento nei suoi confronti sia tornato a crescere, le elezioni - e soprattutto la sfida di Zaluzhny - rappresentano un rischio per il bis di Zelensky. Allo stesso tempo il leader ucraino è consapevole che alle urne si dovrà tornare. In fondo è lo stesso iter di adesione all'Ue a chiederlo.

L'ITER

L'ingresso nell'Unione europea resta al centro dei pensieri del capo di governo «Siamo pronti per l'adesione»

Il presidente ucraino Volodymir Zelensky con Valery Zaluzhny

L'Ue

E sull'ingresso nell'Ue Zelensky non ha intenzione di arretrare di un centimetro. Al Castello Dublino, con al suo fianco il primo ministro Martin e il presidente del Consiglio europeo Costa, il leader ucraino ha invitato la presidenza irlandese ad aprire i 5 cluster restanti entro l'anno. «Possiamo farlo molto presto, noi siamo pronti. Antonio, che ne pensi?», ha chiesto Zelensky all'ex premier portoghese. Martin, dal canto suo, ha assicurato che il sostegno a Kiev sarà una delle stelle polari del prossimo semestre. L'omaggio tributato dal governo irlandese - con la bandiera ucraina issata come quella irlandese e quella blu-stellata - non lascia spazio a dubbi. Con un'appendice: il caso dell'impianto irlandese Aughinish Alumina controllato dalla russa Rusal. Zelensky ha avvertito che ci sono aziende europee che foraggiano ancora la macchina da guerra del Cremlino. Martin gli ha assicurato che l'indagine sull'impianto è quasi terminata e che è in stretto contatto con la Commissione a riguardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezuela allo stremo, tra disperazione e sciacalli

Le vittime salgono a 2.295, oltre 11mila i feriti del sisma Si scava ancora ma con poche speranze

CARACAS

Il terremoto

Dopo la rabbia, arriva la resa. Una settimana dopo il terremoto che ha distrutto la zona costiera a nord di Caracas, la popolazione colpita ha perso quasi tutte le speranze di ritrovare i propri cari. Attualmente i morti salgono a 2.295, oltre 11mila i feriti. Rassegnata, piange angosciata nelle strade, trasformate in accampamenti di fortuna, sporchi di fango dopo le violente piogge delle ultime ore, con le tende e i materassi zuppi d'acqua, abbandonati a loro stessi, vicino alle montagne di calcinacci.

Gli sfollati in situazione di grande disagio sono tantissimi: le Nazioni Unite hanno stimato che l'emergenza possa «coinvolgere fino a mezzo milione di persone» e hanno lanciato un appello per la raccolta di fondi, sottolineando che le risorse attuali «non saranno sufficienti a coprire l'intera portata del disastro».

Migliaia di famiglie hanno perso tutto, i loro cari, le loro case. I ruderi, quello che è rimasto delle loro abitazioni, sono in balia degli sciacalli, che da giorni razziano di tutto. A questi delinquenti si sono uniti anche molti agenti di sicurezza, come denuncia da giorni coraggiosamente la stampa indipendente. Un fenomeno fisiologico se si pensa alla miseria in cui vivono ampie fasce della popolazione, compresi i lavoratori statali, anche prima del terremoto. Ma nelle ultime ore, per la prima volta, anche il governo ha riconosciuto il problema. Nei giorni successivi alla tragedia, le autorità chaviste hanno ossessivamente esaltato l'eroismo del popolo unito e le valorose forze armate bolivariane, per come stavamo affrontando l'emergenza.

Ogni notizia di abuso o saccheggio, veniva definita dalla tv di stato, come dal governo, un «bulo», una bufala, fake news sparse ad arte dall'opposizione disfattista. Ieri invece la svolta: il potentissimo ministro dell'Interno, Diosdado Cabello ha riferito l'arresto di 4 agenti del Corpo di Investigazione Scientifica, Criminale e Forense (Cicpc) accusati di saccheggio durante le operazioni di soccorso. «Il governo - ha assicurato - avrà tolleranza zero per coloro che infangano e disonorano l'uniforme delle nostre forze di polizia con atti immorali». Uno di loro compare in un video, ora virale, con una borsa piena di dollari ritrovata tra le macerie. Le immagini mostrano quando viene bloccato da alcuni cittadini indignati che gli strappano di mano le banconote e gli urlano «mascalzone». Sciacalli a parte, nella città de La Guaira, il centro più colpito dalle due violentissime scosse di mercoledì scorso, non si sono interrotte del tutto le ultime operazioni di scavo.

Alcuni volontari cercano sopravvissuti a La Guaira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

La spaccatura nella Chiesa

Lo scisma dei Lefebvriani Ordinati 4 nuovi vescovi

Come accadde 38 anni fa, nessun passo indietro da parte della Fraternità
Parolin: «Quest'atto rompe l'unità». Ma non c'è una chiusura delle porte
Il superiore Pagliarani tira dritto: «Siamo pronti a pagare qualsiasi prezzo»

MANUELA TULLI
CITTÀ DEL VATICANO

La mossa

Lo scisma alla fine si è consumato. I margini per un passo indietro non sembravano esserci e alla fine i Lefebvriani hanno scelto lo strappo. Come avevano fatto esattamente 38 anni fa, il 30 giugno del 1988, quando mons. Marcel Lefebvre ordinò, contro il volere di Giovanni Paolo II, quattro vescovi. Due di questi tra l'altro sono proprio i celebranti di ieri , monsignor Alfonso de Galarreta e mons. Bernard Fellay, e, dopo il «perdono» di Benedetto XVI nel 2009, ora conquistano il record di una seconda scomunica. La pena è automatica, «latae sententiae» in termine tecnico, e si attende nei prossimi giorni la ratifica del Vaticano.

Botta e risposta

«È un atto che rompe l'unità della Chiesa e che avrà delle sanzioni» conferma il segretario di Stato Vaticano Pietro Parolin, che però non chiude la porta: «Provo un grande dolore» e «la mia speranza è che nonostante quello che è avvenuto si possa riprendere il dialogo e trovare una soluzione» Nel corso della celebrazione infinita, quasi sei ore tra processioni, messa, litanie, benedizioni, rosari, si prega anche per il Papa. Perché gli ultra-tradizionalisti continuano a proclamare la lor fedeltà a Rona. Ma nei fatti decidono di voltare decisamente le spalle sia a Leone XIV che a tutto il Vaticano. «Siamo pronti a pagare qualunque prezzo per salvare la Chiesa», ha detto il superiore della Fraternità San Pio X, don Davide Pagliarani, nell'omelia della messa ad Econe, in Svizzera, sapendo che non avranno un trattamento diverso da quello che ebbe Lefebvre nell'88. «Il sacrificio che Dio ci chiede oggi è essere trattati da ribelli ma noi vogliamo servire la Chiesa come una madre in difficoltà, che soffre, una madre a volte tradita, una madre che ha bisogno e merita di essere amata».

Il capo dei Lefebvriani sottolinea che oggi «è una giornata storica», «una festa». E snocciola tutti i nodi che hanno portato alla frattura. Parlano di un «Papa umiliato» e del fatto che questa umiliazione alla fine si trasferisce su tutta la Chiesa. Se il nodo principale è quel Concilio Vaticano II che non hanno mai accettato e che, come dicono nella loro professione di fede, mai accetteranno, gli ultratradizionalisti, attraverso le parole di Pagliarani, elencano tutti i loro mal di pancia. «Perché non veniamo capiti? Il problema è che parliamo due lingue diverse», «noi parliamo la lingua delle fede», «il linguaggio della tradizione» e «davanti a noi troviamo un linguaggio che parla di altre cose, il linguaggio dell'inclusione, del dialogo, dell'accompagnamento. Noi invece vogliamo la fede. Poi certo nella fede dialoghiamo con le persone per convertirle», ha sottolineato don Pagliarani.

I protagonisti

I quattro vescovi ordinati ieri sono: Pascal Schreiber, svizzero, 53 anni, ordinato sacerdote a Ecône nel '98; Michael Goldade, originario del North Dakota e cresciuto in Kansas (Usa); Michel Poinsinet de Sivry, 42 anni, e Marc Happier, 36 anni, entrambi francesi. Un'età giovane che sottolinea come il ritorno alla tradizione, quella che non lascia spazio al dialogo, quella che non accetta divorzi e persone Lgbt, quella dalle tuniche lunghe e dalla comunione che si fa solo in ginocchio, che ha orrore dei canti con le chitarre e adora invece i paramenti preziosi, attiri di più proprio le nuove generazioni. Un po' come accade nei movimenti politici estremisti che si diffondono in Europa e in altre parti del mondo. Molto giovani sono anche le centinaia di famigliole, con bambini piccoli, che sono rimaste nel pratone di Econe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I quattro vescovi ordinati ieri (Ansa)

Gli scismi nella storia

Lo schema è più o meno sempre lo stesso, ovvero il verificarsi di una frattura quando qualcuno professa la fede in modo distorto e si oppone ai legittimi pastori, a partire dal Papa che è il Vicario di Cristo

RIFORMA PROTESTANTE (1517)

Portò Martin Lutero, monaco agostiniano tedesco a separarsi da Roma

Si trattò di un vero e proprio scisma, una separazione dal Vaticano e dal Papa

SCISMA D'ORIENTE (1054)

La prima grande separazione portò alla rottura definitiva tra la Chiesa latina e quella greca

Roma rivendicava il primato universale del Papa, Costantinopoli proponeva una Chiesa collegiale guidata dai patriarchi

SCISMA ANGLICANO (1534)

Separazione della Chiesa d'Inghilterra da quella di Roma, causata da re Enrico VIII

Il sovrano ruppe con il Papa per poter sposare Anna Bolena dopo aver divorziato dalla prima moglie, dando così inizio a una nuova religione

ANSA

IL FOCUS

Lo strappo sostenuto dalla destra radicale

Una foto in posa sotto la bandiera bianca con il Sacro cuore rosso, simbolo del culto lefebvriano. L'ex europarlamentare della Lega Mario Borghezio, ora in Futuro nazionale, ha raggiunto Ecône per partecipare alla consacrazione dei quattro nuovi vescovi della Fraternità sacerdotale San Pio X. Non si tratta dell'unico esponente della destra italiana che ha raggiunto la località svizzera: anche una delegazione di Forza nuova, capitanata dal segretario nazionale Roberto Fiore, ha rispettato l'impegno preso nei giorni scorsi. «Migliaia di fedeli riuniti in preghiera con i copricapi bianchi, mi hanno ricordato le migliori Pontida - commenta Borghezio all'ANSA -. La Fraternità ha preso una posizione coraggiosa a procedere con queste investitura. Un atto di affermazione dei valori della tradizione a fronte di una tendenza inarrestabile della Chiesa verso un progressismo che si allontana dai principi del cattolicesimo, che dovrebbe far riflettere Leone XIV». Una partecipazione a titolo personale e non a nome del partito, come tengono a specificare fonti interne di Fnv e lo stesso Borghezio. Per Roberto Fiore «la storia darà ragione» ai seguaci dell'arcivescovo Marcel Lefebvre, scomunicato ipso facto nel 1988 da papa Giovanni Paolo II sempre per delle investiture non autorizzate dalla Santa Sede. «Le questioni poste dal tradizionalismo sono tuttora irrisolte», conclude.

Guanti rossi e Qr code per le offerte, in ventimila a Econe

Celebrazione «monstre» durata quasi sei ore
Per i nuovi porporati guanti bianchi e bende intorno alla fronte

CITTÀ DEL VATICANO

La cronaca

Una celebrazione 'monstre' di quasi sei ore complessive, tra processioni, consacrazioni, messa, benedizioni varie, letture e litanie. Ma il popolo di Econe non demorde. Per i Lefebvriani è «una giornata storica», «una festa», come dice don Davide Pagliarani, il superiore, e i 20 mila accorsi nel pratone del villaggio svizzero nel Canton Vallese restano ai loro posti anche quando scoppia il nubifragio. «Un segno di Dio?», è il commento ironico che gira sui social.

Proprio le reti sociali sono la novità dello strappo 2026: c'era stato anche 38 anni fa ma oggi va in mondovisione, sui pc di chi lo vuole seguire da casa, con commenti e traduzioni in diverse lingue. La tradizione al primo posto se si parla di fede ma l'innovazione tecnologica è ben accetta se, per esempio, si tratta di mostrare un qr code per le offerte online. I gesti, come anche le parole, sono tutti studiati e spuntano segni di una religione che sembrava archiviata nei libri di storia. E che invece sopravvive nel mondo degli ultra-tradizionalisti. Colpiscono anche i paramenti, decorati con filamenti ricercati, gli stessi usati nel 1988, il precedente scisma. Il vescovo consacrante, mons. Alfonso de Galarreta, indossa i guanti rossi, e sopra sfoggia un grande anello. I nuovi vescovi invece guanti bianchi con decorazioni dorate; anche per loro al dito c'è lo stesso prezioso simbolo pastorale, arrivato dall'Italia, «da un generoso benefattore che è voluto rimanere anonimo», dicono dal distretto italiano della Fraternità San Pio X. Tanto latino, quasi l'unica lingua della celebrazione, fatta eccezione per l'omelia di don Davide Pagliarani pronunciata in francese. Alla consacrazione gesti già visti nella Chiesa, come i vescovi proni a terra, ma anche nuovi, come le bende intorno alla fronte e alle mani dei vescovi al momento dell'unzione con l'olio.

La processione è lunga, sia all'inizio che alla fine, ed è infinita anche la sequenza di religiosi, chierici, suore. Ma colpiscono soprattutto i tanti fedeli laici, tra l'altro seduti su sedie di plastica bianche, che stonano un po' con la pomposità degli arredi liturgici. Ne erano annunciati 16mila ma alla fine ne sono arrivati qualche migliaio di più: tante le famiglie con bambini, tanti anche gli anziani. Tutti in ginocchio al momento della comunione. È un mondo che guarda al passato, che non ha mai accettato le aperture della Chiesa e che, quasi sicuramente, ora seguirà i suoi pastori, nello scisma. Quei pastori che, citando il Vangelo, promettono loro che se oggi sono «perseguitati», avranno «grandi ricompense nei Cieli».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una messa pontificale lefebvriana (Ansa)

Attualità

Paura in caserma per Nessy Guerra libera dopo ore

Sale la tensione per l'italiana e la figlia bloccate al Cairo Tajani: «L'Egitto ci ha assicurato una soluzione positiva» La giovane donna è stata condannata per adulterio

L'italiana Nessy Guerra con la piccola Aisha di tre anni e mezzo

DOMITILLA CONTE
IL CAIRO

Il caso

Un'altra notte di angoscia per Nessy Guerra e la sua bambina, bloccate al Cairo da oltre due anni per un'accusa di adulterio presentata dall'ex marito italo-egiziano. Ma una soluzione alla sua lunga e complessa vicenda potrebbe essere ora più vicina. Dopo alcune ore passate in una caserma di polizia, l'ambasciata al Cairo ha formalizzato una richiesta di grazia rivolta al presidente egiziano Abdel Fattah Al Sisi, e il ministro degli Esteri Tajani, che con il governo ha seguito il caso passo passo, ha annunciato di avere ricevuto «assicurazioni» sulla disponibilità del governo del Cairo «a collaborare per raggiungere una soluzione rapida e positiva della vicenda».

La vicenda

La giovane donna, considerata latitante dopo una condanna a sei mesi di carcere per adulterio emessa da un tribunale egiziano, è stata prelevata intorno alle 4.30 del mattino di ieri dall'alloggio segreto in cui si trovava e accompagnata in una caserma di polizia del Cairo insieme alla figlia Aisha di tre anni e mezzo e ai suoi genitori, che sono al Cairo perché la madre di Nessy, Fiorella Mazza, è affidataria della bambina in base ad una sentenza del giudice egiziano del dicembre 2024. Almeno fino alla prossima udienza per l'affidamento prevista il 6 agosto prossimo. Tutto sarebbe nato da una richiesta del padre della bambina, scarcerato su cauzione pochi giorni fa dalla prigione di Hurgada dove si trovava per minacce al viceconsole, di vedere la figlia. Tuttavia, la polizia non avrebbe mostrato alcun ordine esecutivo ne' sentenza per spiegare il motivo della convocazione. Tanto che l'avvocata della donna, Agata Armanetti, ha temuto che di trattasse di un'escamotage per arrestarla. Timore poi rientrato quando in caserma sono accorsi, appena messi al corrente, l'ambasciatore d'Italia al Cairo Agostino Palese e la console Giulia De Nardis, accompagnati da un legale di fiducia. Grazie al loro intervento, cui ha fatto sponda da Roma il ministro Tajani che ha anche sentito il collega egiziano, la giovane è stata rilasciata dopo poche ore insieme alla bambina.

LA SOLUZIONE

L'ambasciata ha formalizzato una richiesta di grazia al presidente egiziano Al Sisi

Le reazioni

L'episodio ha tuttavia creato sconcerto nel mondo della politica, in particolare tra i deputati delle opposizioni, con Tajani incalzato nel pomeriggio sulla vicenda nel corso del question time alla Camera. «Non appena ho appreso la notizia» del fermo di Nessy Guerra in Egitto, ha detto il ministro, «sono stato in contatto con il ministro degli Esteri egiziano Abdelatty, intervenendo per sollecitare il rilascio della connazionale. Con l'occasione, ho voluto ribadire con forza la richiesta di piena collaborazione da parte egiziana per garantire l'assoluta tutela e sicurezza della signora Guerra e di sua figlia, ricevendo assicurazioni sulla disponibilità del suo governo a collaborare per raggiungere una soluzione rapida e positiva della vicenda», ha aggiunto il ministro ricordando, tra un applauso della Camera, che la donna e la figlia erano nel frattempo tornate a casa. Nessy spera di poter tornare in Italia con la figlia e di poter dimenticare un giorno l'incubo in cui è rimasta invischiata.

PERIZIA SULL'IMPRONTA

Su Piersanti Mattarella non ci sono nuovi risultati

La perizia, depositata ieri pomeriggio, ha confermato i dubbi degli inquirenti. L'esame del Dna sull'impronta trovata nella 127 usata dai killer che, il 6 gennaio del 1980, assassinarono l'ex presidente della Regione siciliana Piersanti Mattarella, non ha portato a nessun risultato. L'esito non è significativo perché il «residuo» analizzato non è utilizzabile. L'impronta venne ritrovata 46 anni fa su uno sportello dell'auto usata dal commando per fuggire dopo l'agguato al fratello dell'attuale Capo dello Stato, ucciso mentre stava andando a messa. Nel corso di un incidente probatorio il giudice diede agli esperti l'incarico di effettuare una comparazione biologica sul reperto. Subito dopo il delitto l'impronta era stata isolata, ma considerata inutilizzabile. Dopo la riapertura delle indagini, specie alla luce dei progressi tecnologici, si è cercata la presenza di tracce biologiche comparabili con il profilo genetico degli indagati per l'omicidio: Antonio Madonia e Giuseppe Lucchese.

EVENTO DEGUSTAZIONE

Sapori in Villa

VENERDI 3 LUGLIO 2026
dalle ore 18.30
VILLA DE CLARICINI DORNPACHER
Via San Giusto Bottenicco (Ud)

Un viaggio enogastronomico alla scoperta dei sapori autentici e raffinati dei prodotti del territorio, nella suggestiva cornice di Villa De Claricini.
Evento degustazione accompagnato dai produttori locali con la partecipazione degli studenti del Centro di Formazione Civiform di Cividale.
Sarà possibile anche visitare la mostra "I giganti silenti" ispirata ai nodi dei castagni secolari.

Ingresso in **prevendita** inquadrando il QR code: € 30,00
Ingresso **all'entrata** € 35,00
Posti limitati è consigliata la prenotazione.
L'ingresso comprende la degustazione senza limiti di assaggio.

Sapori nelle Valli

tradizione e innovazione nelle valli del natisone

www.saporinellevalli,it

Regione

Nelle case di riposo 690 posti in più per abbattere le attese

Riccardi: «Raddoppiare la disponibilità nei centri diurni»

L'assessore Riccardi con i rappresentanti dei sindacati pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil

CRISTIAN RIGO
PALMANOVA

L'incontro

Garantire risposte sempre più puntuali ai bisogni di salute degli anziani privilegiando la domiciliarietà perché «chi continua a vivere nella propria casa vive meglio» e garantendo «un'equità territoriale nell'offerta dei servizi» che saranno potenziati in maniera significativa con l'obiettivo di «raddoppiare i posti nei centri diurni» e aumentare quelli nelle strutture convenzionate per non autosufficienti che passeranno da 8.001 a 8.690. Questi i piani sul fronte della salute che troveranno attuazione con la manovra di assestamento estiva. A illustrarli è stato l'assessore Riccardo Riccardi che ieri ha incontrato a Palmanova i sindacati dei pensionati.

Abitare inclusivo

«Una misura di particolare rilievo per la categoria dei pensionati nel prossimo assestamento di bilancio riguarda lo scorrimento del bando per l'abitare inclusivo - ha esordito Riccardi -: grazie a un nuovo stanziamento tra i 3 e i 4 milioni di euro, che si aggiunge ai 10 milioni iniziali e agli oltre 7 già previsti sulle coperture future, raggiungeremo una dotazione complessiva di 20 milioni di euro: un valore importante per lo scorrimento delle graduatorie, a cui si aggiungono le risorse a sostegno delle sperimentazioni sulla domiciliarità innovativa e comunitaria, che rappresentano i primi passi promettenti verso un nuovo modo di intendere l'assistenza che garantisca qualità della vita nel proprio contesto sociale».

Il focus sulla povertà

Tra le altre poste, l'assessore ha ricordato gli stanziamenti per affidare all'Università studi approfonditi sui fenomeni di povertà, con particolare attenzione a quella alimentare, per orientare futuri interventi solidali, e nell'area della prevenzione gli screening per la fibromialgia, il tumore polmonare e il diabete.

Il dialogo

In merito al confronto e alle proposte che sono state avanzate dai rappresentanti sindacali - al tavolo erano presenti Renata Della Ricca (segretaria regionale Cisl Fvg), Luciano Bordin (Fnp-Cisl), Michele Cipriani (Uilp), Daniela Bais e Renato Bressan (Spi-Cgil) - Riccardi ha riscontrato «ampia disponibilità» anche su altre iniziative, in particolare per quanto riguarda le misure di prevenzione. «L'interlocuzione con le sigle sindacali è assolutamente positiva e desidero ringraziarle per il modo costruttivo con cui stiamo cercando di affrontare e risolvere insieme le tante criticità che interessano il nostro sistema sanitario», ha commentato l'assessore.

Il Fap

Tra gli altri temi, è stato anche anticipato quanto a breve sarà oggetto di approvazione definitiva come atto amministrativo. «Grazie al consenso raggiunto con tutte le parti sociali, abbiamo avviato il percorso per correggere gli squilibri del Fondo per l'autonomia possibile (Fap) che, in passato, penalizzava alcune aree territoriali e alcune misure a favore dell'area degli anziani», ha spiegato Riccardi.

I centri diurni

«Un altro aspetto distintivo della programmazione - ha proseguito l'esponente della Giunta - riguarda la rimodulazione del fabbisogno per i centri diurni e per le strutture residenziali. Per i centri diurni l'obiettivo è il raddoppio dei posti, da circa 600 a 1.200, un risultato che raggiungeremo gradualmente di pari passo con il reperimento delle coperture finanziarie necessarie. Contestualmente, aumentiamo il fabbisogno di convenzionamento delle strutture per non autosufficienti, portandolo dagli attuali 8.001 a 8.690 posti complessivi. Si tratta di una scelta strutturale che mira a dare risposte concrete alle liste d'attesa e alle necessità delle famiglie».

I nuovi criteri

Il riequilibrio del Fap e l'incremento dei posti letto si inseriscono in una più ampia strategia di equità territoriale. Come precisato dall'esponente della Giunta, la Regione ha abbandonato i vecchi parametri per applicare un criterio di distribuzione uniforme basato sulla media di 4,1 posti ogni 100 ultrasettantenni per il fabbisogno di residenzialità. Questa analisi ha permesso di individuare con precisione gli ambiti territoriali oggi sottodimensionati, dove sarà possibile procedere con ampliamenti o nuove realizzazioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO

L'assessore ha illustrato la manovra ai sindacati pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil

LO STANZIAMENTO

Investimenti da 120 milioni «Priorità a Cattinara»

Tra gli aspetti più significativi della manovra di assestamento l'assessore alla Salute e alle Politiche sociali, Riccardo Riccardi ha ricordato anche gli investimenti. «È prevista una grande operazione sugli investimenti, con uno stanziamento di 120 milioni di euro destinati prioritariamente all'innovazione tecnologica, alla diagnostica, alla sperimentazione della telemedicina applicata alle strutture residenziali e al potenziamento delle strutture territoriali: tra gli obiettivi prioritari, quello di sbloccare definitivamente il cantiere dell'ospedale di Cattinara», ha precisato Riccardi.
La Regione che si prepara a far fronte ai maggiori costi del maxi cantiere dopo il lungo stop causato dalla crisi di Rizzani de Eccher. Il progetto, oggi dal valore di circa 220 milioni dopo la revisione che includerà anche il Cube Hospital e altre strutture, comprende la realizzazione della nuova sede del Burlo Garofolo, della terza torre ospedaliera, della nuova palazzina dei servizi e della camera iperbarica. Dallo scorso agosto il cantiere è fermo a causa della procedura di concordato che coinvolge il gruppo de Eccher.—**C.RI.**

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Electrolux, Agrusti rilancia «Bianco come le energivore»

Nuova proposta per agevolare la trattativa L'eurodeputato Ciriani «Vertice a Bruxelles»

MAURIZIO CESCON
PORDENONE

La vertenza

La strada è stretta, strettissima. E la disponibilità condizionata data dai vertici Electrolux a presentare un nuovo piano che eviti, per quanto possibile, licenziamenti e chiusure di fabbriche, non può bastare ai lavoratori, alle istituzioni, alle categorie, ai territori. Le parti si rivedranno il 14 luglio, sempre al Mimit a Roma, e poi ancora il 21 luglio con governo e Regioni. Ma la trattativa vera e propria, inevitabilmente, arriverà all'autunno. Solo allora sapremo se il sistema Italia riuscirà a salvare l'industria dell'elettrodomestico, nella quale un tempo, con i grandi capitani d'industria come Zanussi e Merloni, eravamo leader in Europa.
Intanto le associazioni e la politica si muovono. Ieri il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti ha annunciato il lancio di una proposta che potrebbe aiutare una soluzione positiva. «Al momento è un'ipotesi che stiamo verificando anche con il Ministero», spiega il leader confindustriale, «ovvero di fare rientrare le industrie dell'elettrodomestico tra quelle energivore. Del resto il costo elevato dell'energia è uno dei punti chiave che i manager di Electrolux hanno sollevato nell'incontro di martedì. Il differenziale con gli altri Paesi europei è del 40%, un aggravio troppo pesante. Mi dicono che è una questione di codici Ateco, di procedure, ma io ritengo che di fronte a una crisi del genere dovremo essere capaci di cose straordinarie ed esercitare quella che definisco "fantasia creativa". Del resto non capisco come sia possibile che una piccola fonderia di provincia con 20 dipendenti possa essere annoverata tra le industrie energivore e dunque beneficiare di incentivi, mentre una grande multinazionale metalmeccanica con 5 o 10 mila dipendenti, che consuma molto di più della fonderia, non rientri nel gruppo. Poi sappiamo tutti che questi nodi gordiani dovrebbero trovare una soluzione a livello italiano ed europeo. Ma proprio ieri Bruxelles ha introdotto dazi del 50% sull'acciaio extra Ue sulla quota eccedente i 18,3 milioni di tonnellate l'anno. Ma noi l'acciaio per fare lavatrici e frigoriferi lo compriamo dalla Cina, quindi di cosa si tratta, di un auto dazio?».
A battere un colpo, ieri, anche la politica. L'eurodeputato pordenonese di FdI Alessandro Ciriani ha inviato una lettera al Commissario europeo Stéphane Séjourné, vicepresidente esecutivo per la prosperità e la strategia industriale, in cui chiede con urgenza un incontro sulla crisi Electrolux e sul futuro dell'industria dell'elettrodomestico per provare a individuare una soluzione concreta a tutela dei lavoratori e degli stabilimenti produttivi. «La crisi Electrolux», afferma Ciriani, «è il sintomo di una difficoltà profonda che riguarda l'intero sistema manifatturiero europeo. Un settore storico come quello degli elettrodomestici è oggi sotto pressione per costi insostenibili, concorrenza internazionale e regole che spesso penalizzano chi produce in Europa. Per il Friuli Venezia Giulia e il Veneto, Electrolux e la sua filiera rappresentano da decenni occupazione, competenze e identità industriale, ma la questione coinvolge diversi stabilimenti, regioni e Paesi europei: per questo serve una risposta europea, che non lasci soli i territori e non si limiti a prendere atto delle scelte delle multinazionali. Abbiamo chiesto alla Commissione un confronto diretto per capire quali strumenti intenda mettere in campo per contribuire a una soluzione della crisi. L'Europa parla spesso di autonomia strategica, competitività e difesa della base industriale. La crisi Electrolux è un banco di prova: servono iniziative reali per difendere lavoro, produzione e know-how. Senza industria non c'è sovranità, senza produzione non c'è occupazione e senza lavoro non c'è futuro».
Intanto l'agitazione tra i lavoratori è più evidente proprio a Porcia, fabbrica che rischia tagli importanti di personale, sia tra gli operai che tra gli impiegati. Ieri infatti sono state effettuate due ore di sciopero alla fine di ogni turno, dopo le 3 di martedì, in concomitanza con il vertice a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente di Caa, Michelangelo Agrusti

Martedì a Roma il secondo tavolo tecnico tra sindacati e azienda per Electrolux

1.719
I TAGLI DEL PIANO ORIGINARIO
Sono i dipendenti della multinazionale che rischiano il posto se non si troverà una soluzione alla crisi

Macron di nuovo con occhiali iVision

Altro balzo in Borsa per l'azienda friulana che ha perfezionato l'acquisizione di Sharbie Srl

LUCIA AVIANI
MARTIGNACCO

Occhialeria

Tutto iniziò a Davos, lo scorso gennaio, nella cornice del World Economic Forum: gli occhiali blu elettrico con cui il presidente francese Emmanuel Macron si era presentato sul palco erano stati la notizia del giorno, regalando all'azienda madre – la iVision Tech di Martignacco – una ribalta planetaria e soprattutto uno straordinario balzo in borsa, +65% in 3 sedute. È capitato di nuovo un paio di giorni fa, quando Macron ha sfoggiato ancora una volta l'accessorio alla Top Gun accogliendo nel cortile dell'Eliseo il sultano dell'Oman: replay per iVision Tech, con un rialzo del 4,35% a piazza Affari. Ottima réclame per l'industria friulana, insomma, in un momento speciale, considerato che proprio ieri il cda ha comunicato che è stato sottoscritto e perfezionato l'accordo per l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Sharbie Srl da Estrima Spa (società a capo del Gruppo Estrima, quotata sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan), per un corrispettivo complessivo di 140.000 euro. Sharbie, che ha sede a Roma, è una società tecnologica B2B che sviluppa e gestisce soluzioni digitali e servizi operativi per aziende e reti professionali e che vanta una particolare esperienza nei settori della mobilità, del fleet management, dell'assistenza tecnica e dell'help desk industriale. Al 31 dicembre 2025 aveva registrato ricavi per circa 1,5 milioni, con Ebitda di 0,09 milioni. L'integrazione con iVision Tech, leader nella progettazione e produzione di montature di occhiali da vista e da sole in acetato, consentirà di potenziare il ruolo del gruppo come player industriale capace di presidiare non solo la realizzazione di occhiali, appunto, smart glasses e dispositivi tecnologici, ma anche la costruzione di soluzioni verticali complete per il mercato B2B; in tale prospettiva iVision Tech rafforza il proprio posizionamento verso applicazioni specialistiche e professionali.
«L'acquisizione di Sharbie si inserisce in un percorso che ci vede sempre più impegnati nell'implementazione tecnologica degli smart glasses nel mondo delle applicazioni professionali. Il trend è in forte espansione e noi ci siamo preparati per tempo, avendo già nel nostro gruppo l'azienda Dec Elettronica Srl, specializzata nella design authority, con una forte expertise nella progettazione interna e nella produzione di schede e apparecchiature elettroniche personalizzate. Con Sharbie completiamo la filiera», commenta l'ad di iVision Tech Stefano Fulchir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Macron con gli occhiali prodotti dalla friulana iVision

La friulana BeanTech campione per il welfare

UDINE

Il riconoscimento

BeanTech, azienda tecnologica friulana specializzata in dati, intelligenza artificiale, digitalizzazione industriale e infrastrutture IT, è tra le imprese premiate come Welfare champion al Welfare index Pmi 2026. Il riconoscimento è stato consegnato a palazzo della Cancelleria a Roma, al termine della presentazione del Rapporto annuale dell'iniziativa. A ritirare il premio è stato Enrico Puggioni, Hr manager dell'azienda friulana.
Il premio arriva in un anno particolarmente significativo: nel 2026 beanTech celebra infatti i 25 anni dalla fondazione. Nata nel 2001 dall'intuizione di Fabiano Benedetti e Massimiliano Anziutti, oggi l'azienda conta oltre 250 collaboratori, un'età media di 34 anni e più di 23.000 ore di formazione erogate ogni anno. Collabora inoltre con partner tecnologici internazionali come Microsoft, Nvidia, Dell Technologies, Siemens e Dassault Systèmes ed ha sedi oltre che a Udine, anche a Mestre e Milano.

Economia

Finanza

Banca Generali vara l'Etf dedicato alle Pmi quotate

L'Ad Gian Maria Mossa anticipa le linee guida: imprese, Ai e clientela affluent

ROBERTA PAOLINI
MILANO

L'iniziativa

Saranno le piccole e medie imprese, l'espansione nel segmento affluent e l'intelligenza artificiale i tre assi del prossimo piano industriale di Banca Generali. L'amministratore delegato Gian Maria Mossa fissa già l'orizzonte temporale – «stiamo ragionando sulla fine di novembre» – e anticipa che due dei tre pilastri sono già entrati nella fase operativa. Il primo è PMI2Change, il progetto sviluppato insieme a Intermonte per riportare il mercato dei capitali al centro della crescita delle imprese italiane. Il secondo è l'ingresso nel wealth management dedicato ai clienti con patrimoni inferiori ai 500 mila euro attraverso la partnership con il Gruppo Generali e Alleanza Assicurazioni. Il terzo sarà invece l'intelligenza artificiale. «Vogliamo valorizzare il mondo dell'IA per rimettere al centro la relazione e le persone, oltre a rafforzare il ruolo dei nostri professionisti», ha spiegato Mossa, chiarendo che la tecnologia dovrà essere uno strumento al servizio dei consulenti e non un sostituto del rapporto umano.

La scelta di presentare in anticipo una parte della strategia non è casuale. Con l'acquisizione di Intermonte, perfezionata all'inizio del 2025, Banca Generali punta infatti a costruire un nuovo ponte tra il grande patrimonio imprenditoriale italiano e il mercato azionario, in un momento in cui le quotazioni continuano a diminuire e il capitale privato guadagna terreno.

Il punto di partenza del progetto è un paradosso. «Pochi sanno che la principale asset class della ricchezza finanziaria italiana è rappresentata dalle partecipazioni in società non quotate», ha ricordato Mossa. Il loro valore raggiunge circa 1.800 miliardi di euro, contro una capitalizzazione di Piazza Affari di circa 1.200 miliardi, ma soltanto il 40% è rappresentato da società quotate, contro il 65% della Francia, il 70% della Germania e il 57% della Spagna. Per Guglielmo Manetti, ad di Intermonte, il nodo resta soprattutto culturale. «L'Italia è il Paese europeo con il minor numero di piccole e medie imprese quotate», ha osservato. Banca Generali segue circa 100 mila clienti imprenditori, riconducibili a oltre 25 mila aziende, con un enterprise value stimato in 330 miliardi di euro. Quasi la metà del patrimonio private della banca, il 48%, appartiene infatti a imprenditori.

Da qui nasce PMI2Change, iniziativa che punta ad ampliare il bacino delle imprese interessate ai mercati dei capitali, passando dalle attuali 286 società quotate sotto il miliardo di capitalizzazione a un universo di 5-10 mila aziende potenzialmente candidabili. Il primo tassello è il nuovo Indice Intermonte Valore Italia, composto da cento società italiane con capitalizzazione inferiore al miliardo di euro, selezionate per liquidità, governance, copertura degli analisti e solidità finanziaria. Il paniere rappresenta circa 22 miliardi di capitalizzazione, quasi 10 miliardi di flottante e raccoglie imprese che complessivamente sviluppano 33 miliardi di ricavi e occupano circa 120 mila addetti.

Su questo indice nascerà anche il primo Etf attivo Pir compliant dedicato alle Pmi italiane. Banca Generali sosterrà il lancio con una raccolta iniziale di 100 milioni di euro, destinata a crescere progressivamente fino a 500 milioni nel medio termine. Dal prossimo autunno partirà inoltre un roadshow con Borsa Italiana e PwC Italia per accompagnare nuove imprese verso il mercato. Tra le cento società selezionate figurano anche numerose realtà del Triveneto: Zignago Vetro, Safilo, GPI, Aquafil, DBA Group, Geox, Helyx Industries e doValue, oltre a gruppi nati o fortemente radicati nel territorio come Franchetti, Expert.ai, LU-VE.

A margine della presentazione, Mossa ha poi liquidato le domande sulle grandi operazioni che stanno ridisegnando il settore bancario. «Noi siamo molto tranquilli e concentrati a fare i numeri». Maggio, ha spiegato, «è stato il miglior mese di sempre per la banca e anche giugno si è chiuso in modo straordinario. Dall'inizio dell'anno registriamo tassi di crescita sorprendentemente alti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gian Maria Mossa è l'amministratore delegato di Banca Generali

22
MILIARDI
La capitalizzazione delle 100 società che costituiscono l'indice Valore Italia di Intermonte

100
MILA I CLIENTI IMPRENDITORI
L'istituto segue 25.000 imprese con un enterprise value di 330 miliardi di euro

Delfin studia il piano per uscire dallo stallo

Leonardo Jr resta costruttivo sulle possibili soluzioni
Si torna a valutare il buyback delle quote

MILANO

Il punto

Delfin cerca una via d'uscita dall'impasse che si venuta a creare con l'esito dell'assemblea a cui Leonardo Maria Del Vecchio non ha partecipato dopo che il consiglio di amministrazione aveva bocciato la sua richiesta di offrire garanzie alle banche per rilevare a 10 miliardi di euro le quote del 12,5% ciascuna dai fratelli Luca e Paola.

All'indomani dell'assemblea l'imprenditore 31enne resta costruttivo e fiducioso che si possano individuare le soluzioni migliori per il futuro di Delfin.

Di sicuro non ha in mente quella suggerita da Rocco Basilico che vedrebbe la cassaforte lussemburghese rilevare le partecipazioni dei soci che valutano anche la possibilità di portare le loro partecipazioni in società personali fuori da Delfin.

Ipotesi per altro non praticabile per il 17,5% di Mps, il 20% di Mediobanca e il 10% di Generali in quanto soggetti vigilati per i quali Delfin ha dovuto chiedere autorizzazione a Bce e per il Leone ad Ivass per salire a quelle soglie. L'unica partecipazione che può essere suddivisa pro-quota è il 2,7% di Unicredit.

Sebbene la proposta di Basilico non sia stata ancora valutata, la discesa in campo diretta di Delfin per acquisire le partecipazioni di alcuni degli eredi è un'opzione già ventilata prima del tentativo di riassetto di Lmdv.

Tra l'altro il buyback è espressamente previsto dallo statuto della holding in caso uno dei soci volesse uscire. Quanto al Chief strategy officer di EssilorLuxottica e presidente di Ray-Ban, la sua assenza all'appuntamento dell'assemblea di martedì è stata, questa è la ricostruzione di fonti a lui vicino, una scelta meditata e che affonda le radici nel senso di responsabilità verso Delfin, ma non per il Board. Per questo Leonardo Maria ha preferito mettere per iscritto, in una lettera, la propria delusione nei confronti del consiglio di amministrazione, e della sua gestione, senza esporre l'assemblea al rischio che il proprio voto contrario diventasse un detonatore per altri no.

Una decisione presa anche per il futuro di EssilorLuxottica, di cui la finanziaria lussemburghese è azionista di riferimento con il 32,4% e dove esprime Francesco Milleri come presidente e amministratore delegato. Visto che il manager è in scadenza alla prossima assemblea nella primavera del 2027 in quella occasione una Delfin ancora divisa non sarebbe un buon biglietto da visita per gli altri soci del gruppo di lenti e occhiali con in prima fila quelli francesi.

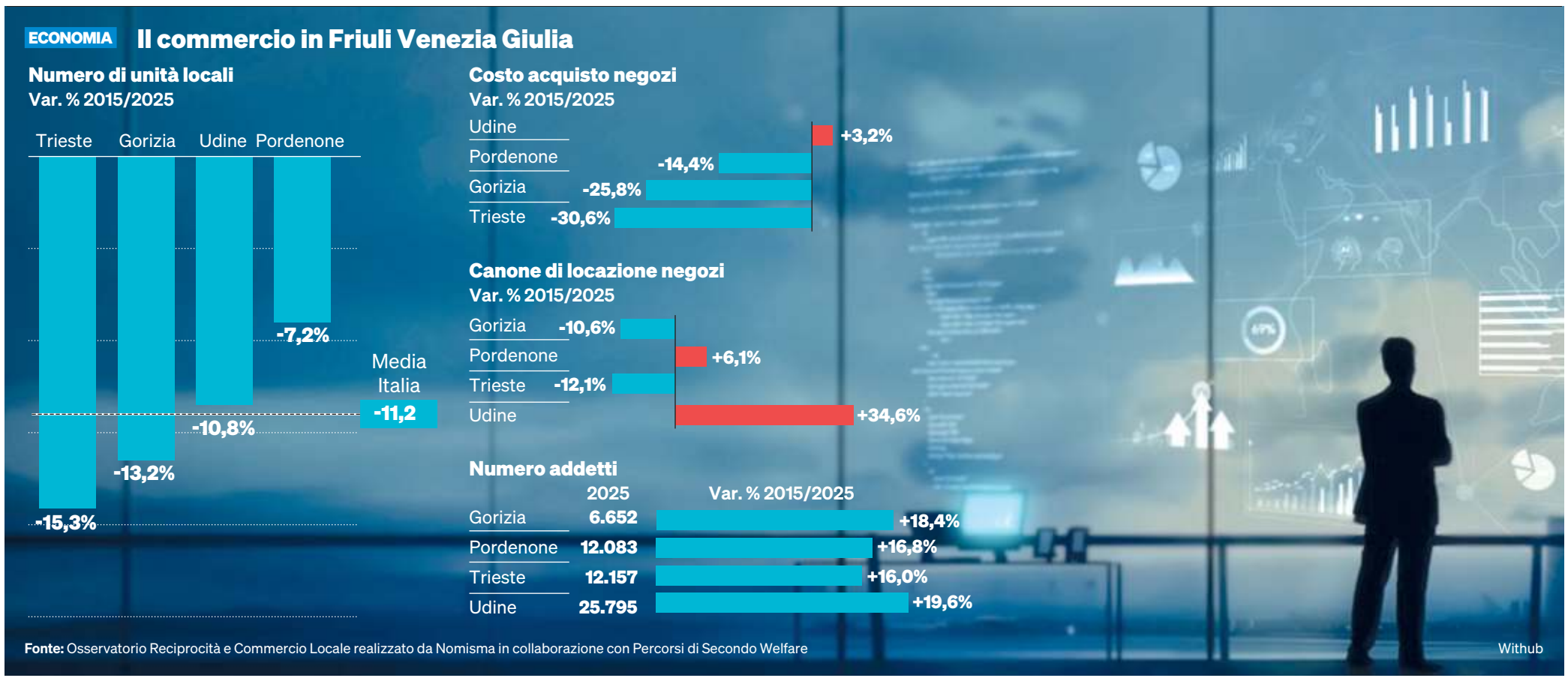
Se Milleri, che è presidente della holding, e il consigliere Mario Notari avevano appoggiato la richiesta di una lettera di garanzia fatta da Lmdv, a dirgli di no sono stati l'ad Romolo Bardin e gli amministratori Aloyse May e Giovanni Giallombardo.

È quindi verso il board che il quartogenito di Leonardo Del Vecchio, morto quattro anni fa senza che si sia riusciti ancora a chiudere la successione, ha espresso le sue critiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Milleri, presidente della holdind dei Del Vecchio

Economia



Negozi di vicinato in crisi chiuso più di uno su dieci «Rischio desertificazione»

L'allarme di Nomisma: «Il declino del commercio incide sulla qualità della vita»

CRISTIAN RIGO
TRIESTE

L'indagine

Negli ultimi dieci anni in Friuli Venezia Giulia più di un negozio di vicinato su dieci è stato costretto ad alzare bandiera bianca: le attività cessate sono complessivamente 2.521, l'11,3%. Un crollo verticale accompagnato da un incremento degli addetti, cresciuti di circa 8.700 unità, più 18% e pure dei ricavi, balzati in avanti del 31%. Chi è sopravvissuto insomma è stato premiato dai consumatori a conferma del fatto che il servizio offerto dai piccoli negozi di prossimità viene particolarmente apprezzato.

L'osservatorio

Tra il 2015 e il 2025 è Trieste ad aver pagato il prezzo più alto in termini percentuali (meno 15,3%, che corrisponde a 733 esercizi commerciali persi) ma la situazione risulta negativa anche a Gorizia (con un saldo negativo pari a 360 unità (-13,2%), Pordenone (-328 unità, -7,2%) e, soprattutto, Udine (meno 1.100 unità, l'11,2% del totale). È quanto emerge dall'Osservatorio Reciprocità e Commercio Locale realizzato da Nomisma in collaborazione con Percorsi di Secondo Welfare.

Rischio desertificazione

«I dati che emergono dallo studio non solo destano preoccupazione, ma sono il segnale evidente di città che si svuotano, di relazioni che si indeboliscono e di comunità che rischiano di perdere i propri tradizionali punti di riferimento» commenta Francesco Capobianco, Head of Public Policy di Nomisma che aggiunge: «Il declino del commercio di prossimità non riguarda soltanto l'economia, ma incide direttamente sulla qualità della vita urbana e sulla coesione sociale dei territori. La desertificazione commerciale dei negozi di prossimità in Friuli-Venezia Giulia presenta una dinamica simile a quella che si registra a livello nazionale».

Gianluca Madriz

MADRIZ (CONFCOMMERCIO)

«Dobbiamo creare le condizioni affinché chi vuole investire lo possa fare con fiducia»

I settori

A livello settoriale, il commercio di prossimità è il più colpito mentre, al contrario, la ristorazione si espande, confermandosi il comparto più dinamico. La perdita di negozi di vicinato riguarda in particolare i settori cultura e svago e tessile, abbigliamento e accessori (in calo sia per numero di esercizi sia di addetti), insieme a comparti tradizionali come ferramenta, gioiellerie e alimentari. Su questi ultimi incidono la contrazione dei consumi discrezionali, la crescente concorrenza dei canali online e una maggiore difficoltà di recupero nel post-pandemia.

Ricavi in crescita

Nel periodo 2015-2024, per le imprese rimaste aperte i ricavi sono aumentati in media del +37,6% a livello nazionale, pur presentando significative disomogeneità. Mentre le grandi imprese registrano performance solide e in espansione, le piccole realtà affrontano una pressione crescente sulla sostenibilità economica, con un conseguente ampliamento del divario competitivo. Nel complesso, negli ultimi dieci anni i ricavi delle imprese sopravvissute sono cresciuti del 31% in Friuli-Venezia Giulia.

Valore e affitti

Per quanto riguarda i prezzi di compravendita dei negozi, in Fvg si registra un calo pressoché generalizzato tra il 2015 e il 2025 del 6,2% con la sola eccezione di Udine, dove si rileva un incremento del +3,2%. All'estremo opposto, Trieste fa segnare un eloquente -30,6% contro il -25,8% di Gorizia e il più contenuto -14,4% di Pordenone. Per quanto riguarda i canoni di affitto dei negozi, la dinamica risulta estremamente variegata: la media regionale si è attestata a +19,3%, ma l'incremento maggiore si rileva a Udine (+34,6%), seguita da Pordenone (+6,1%). Al contrario, i prezzi di locazione sono risultati in calo a Trieste (-12,1%) e a Gorizia (-10,6%).

Confcommercio

«I dati dell'indagine fotografano una trasformazione profonda del commercio - sottolinea Gianluca Madriz, presidente regionale di Confcommercio Fvg -, che non può essere letta soltanto attraverso il numero dei negozi che chiudono. È cambiato il consumatore: acquista sempre più online, concentra gli acquisti, ricerca esperienze oltre al semplice prodotto e frequenta maggiormente i pubblici esercizi. È un'evoluzione che impone alle imprese di innovare e di ripensare il proprio modello di business, ma che richiede anche politiche pubbliche capaci di accompagnare questo cambiamento, non dobbiamo limitarci a registrare le difficoltà, ma creare le condizioni perché chi vuole investire possa farlo con fiducia». «In questo senso - continua il numero uno di Confcommercio regionale - va riconosciuto il valore della nuova legge sul commercio e sul turismo. La semplificazione delle norme, gli incentivi per i centri urbani e le aree più fragili e l'attenzione alla qualità del lavoro sono strumenti utili a sostenere le imprese. Ora sarà fondamentale dare piena attuazione a queste misure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gretaria della Fiom Cgil Trie-

Udine

Il Sole Sorge alle 5.21
e tramonta alle 21.02
La Luna Sorge alle 22.49
e tramonta alle 7.23
Il Santo San Bernardino Realino
Il Proverbio
Jùditi tù che ti judarai ancje jo.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Cento posti al Villalta e De Toni non recede sul piano della sosta

Il taglio del nastro del parcheggio realizzato al piano interrato dello Spazio Villalta. La nuova struttura è stata realizzata dal Gruppo Danieli e poi data in gestione a Ssm, cioè la società Partecipata del Comune / Foto Petrussi

Inaugurata la nuova struttura sotterranea al piano interrato dell'ex Dormisch
Incontro in maggioranza per trovare una soluzione sul sistema dei parcheggi
«Vorremmo tenere le tariffe ferme la prima ora aumentandole in quelle dopo»

MATTIA PERTOLDI

Le strategie

La prima automobile, una volta tagliato il nastro allo Spazio Villalta, ha superato la sbarra della struttura al piano sotterraneo dell'ex Dormisch poco dopo le 11.30. L'ora esatta, quella, in cui il nuovo parcheggio da 103 posti – oltre ai 30 riservati a visitatori e personale dell'Its Academy – è stata messa ufficialmente a disposizione della cittadinanza. Un nuovo passo avanti, in poche parole, verso l'ampliamento degli spazi di parcheggio a Udine, ma anche nei confronti di quel piano della sosta che Alberto Felice De Toni vuole approvare nei prossimi mesi nonostante le resistenze, e i tanti dubbi, dei partiti di maggioranza.

L'inaugurazione
Il nuovo parcheggio, aperto ieri, occupa il piano interrato di Spazio Villalta, il complesso nato dalla riqualificazione dell'ex birreria Dormisch grazie all'investimento del gruppo Danieli, ed è stato dato in gestione a Ssm che, in questo modo, amplia lo spettro delle strutture che controlla – direttamente o meno – in città. Il nuovo polo mette a disposizione 103 stalli a 60 centesimi all'ora. È aperto dal lunedì al sabato, dalle 7 alle 24, ma non la domenica e nemmeno in orario notturno. «Una scelta dettata dal fatto che il parcheggio risponde a necessità soprattutto diurne» ha commentato il presidente di Ssm, Pietro Del Fabbro. Per la gestione, la Partecipata ha attrezzato il parcheggio con tecnologie di ultima generazione: fibra ottica, apparati hardware e di rete, lettore pedonale per l'accesso e sistema di timbratura delle convenzioni per il sovrastante Bistrot. «Siamo orgogliosi di questo risultato – ha commentato il sindaco Alberto Felice De Toni –, nella speranza di riuscire ad ampliare ancora di più il numero di parcheggi in struttura da qui ai prossimi mesi».

Le altre prospettive
L'accordo con Sabolarie Haven&Hospitality, proprietaria del complesso dello Spazio Villalta, completa il secondo step dell'iter avviato dall'amministrazione comunale per trovare nuovi spazi di parcheggio dopo la decisione di allargare la Ztl e l'area pedonale. Il primo, lo ricordiamo, porta al Visionario che da dicembre del 2024 ha messo a disposizione degli utenti del centro 54 posti auto al costo di 1,2 euro all'ora. De Toni, tuttavia, ha in mente almeno altri due – se non possibilmente tre – interventi. «Stiamo lavorando anche nello spazio della Coop, sempre in via Bassi – spiega il sindaco –, dove potremmo ottenere 400 posti-auto». Lo scopo, in questo caso, è quello di arrivare a chiudere l'accordo con la proprietà entro fine anno, possibilmente prima dell'avvio della ristrutturazione del Venerio. «Nei nostri piani – prosegue De Toni – c'è anche l'ex scalo Gervasutta dove saremmo in grado di ricavare 500 parcheggi a raso. Ci stiamo muovendo nella direzione giusta per mettere a disposizione più posti auto per residenti e pendolari». È poi tornata, recentemente, d'attualità l'ipotesi di ricavare una serie di stalli all'interno dell'ex caserma Savorgnan, complesso compreso tra via Aquileia, viale Ungheria e i vicoli Stabernao e D'Arcano. L'assessore Andrea Zini, in questo senso, ha avviato le interlocuzioni con l'Agenzia del Demanio, proprietaria dello stabile, ma c'è comunque la necessità di attendere la fine dell'attività della Soprintendenza che sta completando le verifiche sulla vulnerabilità sismica degli edifici e poi effettuerà sondaggi negli spazi scoperti per accertare l'eventuale presenza di elementi di interesse archeologico. Nel caso di via libera, in estrema sintesi, nell'area si potrebbero ricavare una settantina di stalli. Forse non a titolo definitivo, ma almeno per quattro-cinque anni. Tanti quanti, cioè, dovrebbero servire allo Stato per completare il trasferimento in via Aquileia della sede udinese dell'Agenzia delle Entrate.

60
I centesimi all'ora che costa il nuovo parcheggio allo Spazio Villata e aperto dal lunedì al sabato dalle 7 alle 24

103
Sono i posti reali messi a disposizione dei cittadini oltre ai 30 riservati alla proprietà

Piano della sosta
Le mosse dell'amministrazione sono anche propedeutiche al prosieguo delle trattative per l'approvazione del nuovo piano della sosta. Nonostante le resistenze dei partiti di maggioranza – a differenza delle civiche –, De Toni vuole riuscire ad arrivare se non a luglio, almeno a settembre al via libera del Consiglio. Non sorprende, pertanto, che stiano aumentando gli incontri con i rappresentanti del centrosinistra, come quello andato in scena ieri e nel quale il sindaco si è confrontato con i capigruppo. «Il nostro obiettivo è quello di fare crescere il tasso di rotazione in centro storico – conclude De Toni – in modo tale da consentire ai negozianti di accogliere il maggior numero possibile di persone nell'arco della giornata. La preoccupazione che diventi soltanto un aumento delle tariffe? Una delle ipotesi su cui stiamo lavorando è quella di tenere inizialmente invariati i costi della sosta aumentandoli nelle ore successive alla prima in modo tale, come detto, che cresca il numero di automobili, e quindi, di cittadini che circolano in centro storico durante il giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meloniano Croatto «Serve più equilibrio»

Gianni Croatto (Fratelli d'Italia)

L'attacco

«Bene i grandi eventi, bene i concerti, bene tutto ciò che porta persone a Udine. Nessuno può essere contrario a una città viva, attrattiva e capace di richiamare pubblico anche da fuori. Ma Udine non vive di una notte sola. Udine vive tutto l'anno, vive dei negozi che aprono ogni mattina, dei pubblici esercizi, delle attività nei quartieri e in centro, di chi paga affitti, bollette, personale, Tari e tributi comunali».
Così il consigliere comunale di Fdi Gianni Croatto che parla anche del tema della sosta: «Il parcheggio Villalta è una buona notizia – sostiene –. Lo dico chiaramente: ogni posto auto in più, se pensato bene, è utile alla città. Ma non basta annunciare un parcheggio e poi dimenticare tutto il resto. Il Venerio perderà posti per mesi, il Moretti è ancora lontano, piazza Garibaldi è ferma da troppo tempo, piazza San Cristoforo va verso un'altra pedonalizzazione. Serve una visione complessiva, non interventi separati e propaganda a pezzi».
Secondo Croatto «non si può parlare di rilancio del commercio e poi rendere sempre più difficile arrivare in città». Centro e quartieri «hanno bisogno di equilibrio: pedoni, biciclette, trasporto pubblico, ma anche auto, parcheggi e sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Una struttura polifunzionale»

L'assessore regionale Sergio Bini ha motivato la volontà della Regione di sostenere il palazzetto in Fiera con l'obiettivo di realizzare «una struttura davvero polifunzionale» e adatta alle esigenze della modernità.

«Lasciamo stare i libri dei sogni»

Giovanni Da Pozzo, azionista di maggioranza relativa della Fiera con la Camera di commercio, ha appoggiato il progetto a Torreano chiedendo allo stesso tempo di «lasciare stare ogni piano da libro dei sogni».

«Investimenti molto rilevanti»

Il patron dell'Apu, Alessandro Pedone, ha chiesto di unire le forze per la realizzazione di un unico impianto sottolineando «la rilevanza degli investimenti economici in campo sia dei privati sia del pubblico».

Palazzetto in Fiera L'appello di Pedone «Uniamo le forze»

Il Comune prova a trattenere almeno i 3 milioni del 2023

La svolta

Un piccolo terremoto. Politico, soprattutto dalle parti di palazzo D'Aronco, e in prospettiva anche sportivo, considerata la dimensione agonistica dell'Apu. La svolta impressa dalla Regione con la decisione di sostenere la realizzazione di un nuovo palazzetto al posto del padiglione 6 della Fiera ha infatti arroventato lo scenario udinese di questo – già afoso – inizio d'estate. Se il Comune, intanto, si muove con estrema prudenza, ma punta quantomeno a cercare di non perdere anche i 3 milioni stanziati nel 2023 per la ristrutturazione del Carnera – mentre per i 20 dell'anno successivo le speranze sembrano ormai ridotte al lumicino –, il patron dell'Apu, Alessandro Pedone, gioca in attesa, anche se, nel frattempo, lancia una sorta di appello a «unire le forze» per la realizzazione di una struttura in grado di soddisfare le esigenze di tutti.

Le parole di Pedone

Prende tempo, promettendo di presentare il lavoro svolto almeno nell'ultimo anno nel prossimo futuro, Pedone, ma intanto, dopo le frasi dell'assessore regionale Sergio Bini e del numero uno della Camera di commercio di Udine-Pordenone, Giovanni Da Pozzo, chiede alle istituzioni di fare sistema. «Nelle prossime settimane avrò modo di chiarire ogni aspetto del progetto e rispondere a tutte le domande – ha detto il presidente dell'Apu –. Adesso, però, sento il dovere di lanciare un messaggio forte: il nostro territorio ha dimensioni contenute, mentre gli investimenti in campo, sia pubblici sia privati, sono rilevanti e strategici. Per questo, anche alla luce di quanto sta accadendo in altre realtà nazionali, è il momento di unire le forze». Pedone, inoltre, entra ancora più nel dettaglio. «La nostra provincia – conclude – rappresenta il baricentro di un ampio territorio mitteleuropeo e deve ragionare con questa ambizione. Serve una visione condivisa per riuscire a realizzare un'unica grande arena, moderna e sostenibile, capace di ospitare eventi sportivi e artistici, congressi, happening e diventare la casa di tutti».

Anche l'area dell'ex PalaAste rientra nel progetto / Foto Petrussi

Le mosse del Comune

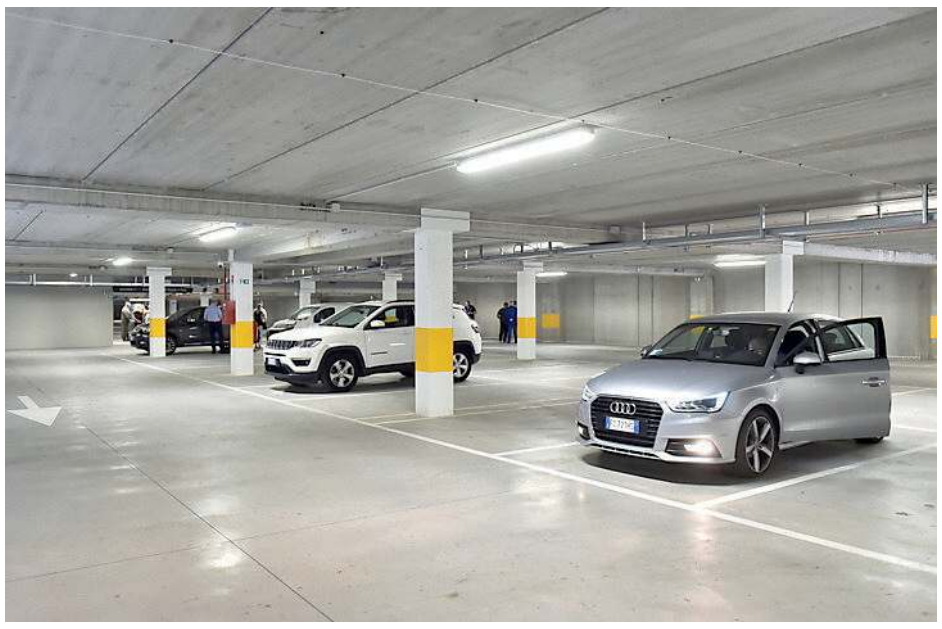
Spiazzati dalla scelta della Regione, i vertici di palazzo D'Aronco al momento attendono di capire come si muoveranno Bini e Da Pozzo, nonchè di visionare – quando ci sarà – il progetto per Udine Esposizioni – che sarà giocoforza diverso da quello attuale –, ma proveranno a trattenere la prima tranche di fondi concessi per l'ammodernamento del Carnera. La Regione, vale la pena di ricordarlo, è intervenuta in due fasi stanziando risorse non secondarie a favore dell'impianto dei Rizzi. Due anni fa, in assestamento di Bilancio, vennero concessi 20 milioni per la demolizione del Carnera con successiva ricostruzione di un nuovo palazzetto in project financing mai avviata per mancanza di deposito del progetto da parte del privato (sostanzialmente l'Apu). Denaro, lo hanno spiegato a chiare lettere a Trieste, prima o dopo – ma più presto che tardi stando a quanto filtra da Palazzo – destinato a ritornare nelle casse della Regione lasciando quelle del Comune. Poi ci sono i 3 milioni stanziati nel 2023 – cui palazzo D'Aronco ha aggiunto 660 mila euro a copertura dell'Iva –, ma mai trasferiti a Udine, per una serie di interventi ritenuta comunque necessaria sul palazzetto come il rifacimento dei serramenti e l'installazione di un impianto di climatizzazione. Lavori che il Comune vorrebbe avviare nei prossimi mesi, al netto del nuovo progetto in Fiera. Per riuscirci, tuttavia, deve chiedere una nuova proroga alla Regione del termine delle opere, attualmente fissato a luglio del 2027. Esattamente come avvenuto lo scorso anno quando dall'amministrazione guidata da Massimiliano Fedriga arrivò il placet al posticipo della dead line. Attenzione, però, perchè stando a quanto rimbalza da piazza Unità le possibilità che quelle somme restino ancora nelle disponibilità del Comune non sono elevate. D'altronde se dopo tre anni non è stato nemmeno avviato il cantiere e la Regione ha deciso di sostenere un progetto di più ampio respiro che porta a Torreano di Martignacco, ha una sua logica che pure quei contributi, di fatto congelati, vengano traslati alle porte di Udine. La cui amministrazione poi, nel caso, potrà decidere se, e soprattutto come, intervenire su un palazzetto che era e resta di proprietà comunale. Ma a quel punto soltanto con fondi propri o accendendo un nuovo mutuo.

—**M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSIZIONE DI TRIESTE

La Regione non sembra propensa a concedere una nuova proroga all'uso della prima tranche di fondi



Arriva ha assunto 36 autisti In entrata altri 12 conducenti

Il piano della società di trasporto pubblico sta dando i suoi frutti con il servizio tornato a essere regolare

I dati

Arriva Udine conferma il superamento delle criticità legate alla carenza di conducenti, grazie a un piano di interventi che ha permesso di riportare il servizio a livelli di regolarità pienamente adeguati.

Già a partire da aprile – sostengono dalla società – il servizio extraurbano ha raggiunto un livello di affidabilità pari al 99,8%. Anche nel servizio urbano, dove il recupero ha richiesto tempi più lunghi, i risultati sono stati costantemente in miglioramento e da giugno, il servizio può essere considerato regolare. Le corse non effettuate rappresentano oggi circa lo 0,1% del totale, ampiamente inferiore alla normale soglia di tolleranza del settore.

Un contributo determinante al raggiungimento di questi risultati è arrivato dal rafforzamento dell'organico: dall'inizio dell'anno sono stati assunti 36 nuovi conducenti, mentre altre 12 persone stanno completando l'iter di inserimento e prenderanno servizio nelle prossime settimane.

Parallelamente proseguono le iniziative dedicate alla formazione di nuovi autisti attraverso percorsi finalizzati al conseguimento delle patenti di guida e della Carta di qualificazione del conducente (Cqc), con successivo inserimento in azienda, al termine del percorso formativo: nei giorni scorsi è stata avviata la terza edizione dell'Academy realizzata in partnership con Umana a Udine; l'Academy in Carnia dedicata alle aree montane si sta concludendo e i primi conducenti hanno iniziato il servizio operativo; sono in corso le selezioni del progetto Academy Sicilia – sviluppato insieme a Trieste Trasporti e Arriva Italia – finalizzato al reclutamento di nuovi conducenti che entreranno in servizio nei prossimi mesi.

L'attività di reclutamento viene supportata anche da strumenti digitali. Per rendere ancora più competitivo il percorso di inserimento, Arriva Udine ha mantenuto e rafforzato pure gli strumenti di incentivazione economica. Prosegue infatti l'iniziativa che premia i dipendenti che segnalano nuovi candidati, mentre ai nuovi assunti possono essere riconosciuti bonus per la valorizzazione dell'esperienza professionale maturata, contributi per il trasferimento e, nei casi previsti, condizioni economiche migliorative rispetto a quelle di primo inquadramento.

Un mezzo di Arriva Udine

Contestualmente, l'azienda ha proseguito il confronto con le organizzazioni sindacali sottoscrivendo importanti accordi finalizzati al miglioramento delle condizioni economiche del personale. Tra gli interventi realizzati figurano l'integrale destinazione ai lavoratori del contributo straordinario, il rinnovo del premio di risultato con un ampliamento del perimetro e l'accoglimento di numerose proposte delle organizzazioni sindacali, oltre all'aggiornamento delle indennità previste dagli accordi di secondo livello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELL'APU

«C'è bisogno di una visione condivisa che possa portare alla realizzazione di un'unica grande e moderna arena»

Udine

L'elicottero in volo per dare sostegno alla maxi retata

Il sorvolo dell'elicottero dei carabinieri sopra le aree dell'ex caserma Piave e dell'ex acciaieria Safau, ieri mattina, è durato per circa un'ora e mezza, dalle 7 alle 8. 30. Il mezzo ha dato supporto alle operazioni a terra dei militari. Al termine dell'intervento è stato eseguito un decreto di sequestro dell'area dismessa, luogo di commissione delle attività illecite

Stupefacente per acquirenti da tutta la regione

L'area industriale dismessa, con una superficie di 72.000 metri quadrati, poco distante dal quartiere di Borgo Stazione, è da tempo divenuto luogo di rivendita della droga aperto 24 ore su 24. All'interno di questo spazio, presidiato da "vedette", nel tempo si è concentrato un rilevante flusso di assuntori di cocaina e hashish provenienti da tutta la regione

Banda di spacciatori nell'ex Safau Blitz dei carabinieri: quindici arresti

Seconda parte dell'operazione che a inizio anno portò in carcere i due capi
Per Dda di Trieste e Procura di Udine operava un'associazione a delinquere
I pusher, perlopiù stranieri, venivano stipendiati fino a 2 mila euro al mese

ALESSANDRO CESARE

L'inchiesta

Quell'elicottero che girava in circolo sopra l'ex Safau fin dalle prime ore di ieri mattina ha subito fatto pensare a qualche operazione anti-droga. Da tempo, infatti, il sito industriale abbandonato è diventato luogo abituale per spacciatori di hashish e cocaina. Lo sanno bene i residenti della zona, e lo sanno anche le forze dell'ordine, che fin dalla fine del 2024 tengono d'occhio il movimento attorno all'ex acciaieria. Un'attività che ha portato, nei primi mesi di quest'anno, a una massiccia operazione per bloccare la rete di spaccio. Il primo tempo ha coinciso con l'arresto di un cittadino pakistano di 33 anni, Arshad Khan, e un cittadino afghano di 27 anni, Abdul Haleem, considerati i capi di una vera e propria struttura organizzativa stabile dedita allo spaccio. Il secondo tempo si è concretizzato ieri all'alba, con i carabinieri della Compagnia di Udine supportati dal Nucleo elicotteri di Bolzano e dai reparti cinofili di Aviano, che hanno dato esecuzione all'ordinanza applicativa di misure cautelari in carcere, emessa dal gip del tribunale di Trieste su richiesta della locale Direzione distrettuale antimafia (Dda), nei confronti di quindici persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico, alla detenzione e alla cessione illecita di sostanze stupefacenti.

LE SEGNALAZIONI

L'attività investigativa ha preso il via alla fine del 2024 grazie ai residenti

Le indagini

L'attività investigativa, condotta dai militari della Sezione operativa della Compagnia di Udine, ha preso le mosse dalle numerose segnalazioni dei cittadini residenti nei pressi di borgo stazione in merito ad attività di spaccio gestita da cittadini stranieri. Gli accertamenti eseguiti hanno permesso di documentare come l'area industriale dismessa, sviluppata su una superficie di 72 mila metri quadrati, fosse stata trasformata in luogo di rivendita della droga aperto 24 ore su 24, presidiato da "vedette", «all'interno del quale», come hanno rilevato i carabinieri, «si concentrava un rilevante flusso di assuntori di cocaina e hashish provenienti da tutta la regione». La struttura criminosa vedeva al vertice l'afghano e il pakistano già in carcere, che potevano sfruttare il lavoro sul campo di "spacciatori" afghani e marocchini, con le attività di trasporto che venivano affidate a due donne, una ucraina, l'altra italiana. Nel corso dell'attività d'indagine sono stati arrestati in flagranza diciannove soggetti e sono stati sequestrati 6 chilogrammi di sostanza stupefacente, con la segnalazione di 180 assuntori alle prefetture competenti. Nel corso dell'operazione di ieri, infine, sono stati sequestrati a carico di ignoti 250 grammi di hashish ed è stato eseguito un decreto di sequestro dell'area industriale dismessa dell'ex Safau, luogo di commissione delle attività illecite.

IL GIRO D'AFFARI

Nella zona smerciati 1-2 chilogrammi di cocaina e 10-15 kg di hashish alla settimana

Gli incassi

Dalle verifiche eseguite sono stati stimati incassi giornalieri tra i 10 mila e i 20 mila euro dall'attività di spaccio, con tanto di stipendio mensile tra i 1.500 e i 2 mila euro corrisposto ai gregari dell'organizzazione. I carabinieri sono anche stati in grado di determinare i canali di rifornimento del sodalizio: per la cocaina la Slovenia o la provincia di Bergamo, mentre per l'hashish l'area del milanese.

La parte giudiziaria

Il primo filone dell'inchiesta, con l'arresto dei due capi-banda, ha portato a un primo sviluppo giudiziario. È di pochi giorni fa la notizia della richiesta, da parte della Direzione distrettuale antimafia e della Procura di Udine, di condanna nei confronti dei due imputati. I pm Federico Frezza e Marco Panzeri, durante l'udienza davanti al giudice del tribunale di Trieste, Marco Casavecchia, hanno chiesto una condanna a 17 anni per il primo, di 16 anni per il secondo. Le accuse nei loro confronti sono di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e spaccio. A difendere i due imputati sono gli avvocati Guido Galletti del foro di Treviso e Domenico Caruso del foro di Venezia. Tre le aree individuate come punti nevralgici per la raccolta e la distribuzione della droga: accanto all'ex Safau anche l'ex caserma Cavarzerani e il boschetto che si trova dietro al punto vendita Leroy Merlin. Per Dda di Trieste e Procura di Udine Khan e Haleem hanno costituito, diretto e organizzato l'associazione a delinquere, curando direttamente l'approvvigionamento di cocaina e hashish, distribuendoli tra i vari pusher da loro stessi ingaggiati e retribuiti, stabilendo i prezzi di vendita, raccogliendo i proventi delle cessioni al dettaglio. La rete di "collaboratori" dedita allo spaccio sul territorio veniva ricompensata con stipendi mensili, con singole donazioni di denaro o di dosi di sostanze. I due arrestati, da quanto ricostruito dagli investigatori, potevano contare su alcune persone di fiducia che si occupavano della predisposizione delle dosi destinate allo spaccio, dell'occultamento delle stesse, del pattugliamento degli accessi dell'area ex Safau, con l'obiettivo di rendere inefficaci i controlli delle forze di polizia. E i quantitativi di sostanza stupefacente trattati erano di piuttosto imponenti, pari a 1-2 chilogrammi di cocaina alla settimana e 10-15 chilogrammi di hascish alla settimana. Gli episodi richiamati sono decine, per incassi pari a migliaia di euro, che venivano utilizzati per l'acquisto di nuova droga dai mercati internazionali e per il pagamento della manovalanza utilizzata per lo spaccio. Nell'ambito dell'inchiesta è stato ricompreso anche il ritrovamento in via Barigliaria di un boschetto, di 3 chili tra hashish e cocaina. Una quantità tale da soddisfare, è il convincimento di Dda e Procura, grazie alla preparazione di oltre 3 mila dosi singole, la richiesta giornaliera del mercato della droga che gravita attorno alla città di Udine.

IL PROCESSO

Per chi guidava il sodalizio il gup ha chiesto una condanna a 33 anni di reclusione

Nei fermo immagine del filmato dei Carabinieri, da sinistra, un passaggio di droga e l'avvio del blitz ieri mattina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Un sistema rodato con paghe diverse a seconda del ruolo

Le indagini di questi ultimi mesi, sviluppate dai carabinieri mediante attività tecniche, hanno permesso di stimare tra i 10.000 e i 20.000 euro giornalieri gli incassi dello spaccio all'interno dell'area dismessa di Udine Sud. Si è inoltre appurato come lo "stipendio mensile" dei gregari oscillasse, a seconda del ruolo ricoperto, tra 1.500 e i 2.000 euro

L'area sottoposta a sequestro penale dopo l'intervento

L'area dismessa dell'ex acciaieria Safau è stata sottoposta a sequestro penale; ai portoni, sigillati, sono stati affissi i cartelli recanti la firma del comandante del Nucleo operativo radiomobile dei carabinieri, il tenente Luca Frugarello. «Qualunque violazione», si legge, «sarà perseguita ai sensi dell'articolo 349 del codice penale».

Il viavai però continua «Con i soliti schiamazzi»

L'ex caserma Piave resta frequentata nonostante il recente intervento
Molti gli italiani, anche giovanissimi, che trovano rifugio tra rovi e ruderi
Il commento dei residenti: «Sembra sia tutto tornato come prima»

SIMONE NARDUZZI

Il quartiere

«Muoviamoci però, ché dobbiamo tornare in stazione». La parlata non inciampa sugli ostacoli sovente posti da una seconda lingua. Chi dà voce al proprio cruccio è italiano o, quantomeno, l'italiano lo mastica, pur con parole un po' biascicate. Due persone così si avviano lungo la pista ciclabile: sono le 11 di mattina, l'elicottero dei carabinieri ormai ha fatto il suo rientro alla base. Gli arresti hanno reso giustizia ai cittadini che da mesi chiedevano disperatamente aiuto. Le abitudini, tuttavia, sono sempre dure a morire. E così ecco che, al limitare dell'ex caserma Piave, a poca distanza temporale dal raid compiuto ieri dai militari della Compagnia udinese con il supporto del Nucleo elicotteri carabinieri di Bolzano e dei reparti cinofili di Aviano, il transito di persone rimane continuo. L'area, beninteso, è stata posta sotto sequestro, eppure, in via Castelfidardo, gli accessi al "mercato" di stupefacenti restano molteplici e avvengono da svariati punti: dal buco vicino al cancello, dal tratto di pista ciclabile che costeggia un ampio terreno in cui a dominare sono ruderi e selva selvaggia.

Le due persone, parlottando fra loro, si avviano lungo la stradina riservata ai mezzi a due ruote, forse ignare dell'intervento avvenuto un paio d'ore prima proprio in quella zona. Non sono aggiornati, loro; ma non lo sono nemmeno gli altri individui che incrociamo nella nostra permanenza sul posto. «Dopo che l'elicottero se n'è andato, tutto è tornato come prima»: la situazione, insomma, per chi la vive ogni giorno è più o meno uguale, anche tenendo conto delle parole riferiteci da alcuni residenti del posto. In lontananza, una ragazza ci viene incontro, prende la via del Gervasutta e se ne va, quasi nulla fosse. A darle il "cambio" un giovane più o meno della sua età.

Nel parcheggio che solitamente serve anche il vicino presidio ospedaliero, nel frattempo, arriva una macchina. Il conducente si ferma di fronte al cancello dell'ex Piave, spegne i motori, poi lascia la porta aperta. Non conosciamo le sue intenzioni, ma già qualche mese fa raccogliemmo la testimonianza di un anziano signore in attesa che una sua giovane vicina di casa tornasse in auto a conclusione del suo giro di acquisti.

Su e giù, la gente va e viene. Notiamo così un ragazzo: indossa un paio di ciabatte, il torso invece è nudo. Vicino a lui un secchio, forse pieno d'acqua, l'idea dettata dalla visione della sua testa tutta insaponata. Qui ci sono malintenzionati, ma ancor più sono le persone fragili. Soggetti schiavi delle sostanze stupefacenti oppure, più semplicemente, di una vita che non li vede padroni dei propri destini. Perché l'ex Piave è il terreno in cui avvengono le indagini, com'è giusto che sia, ma è anche il luogo in cui deve prendere piede una riqualificazione in toto. Non per niente, il Comune si sta muovendo proprio in quest'ultima direzione: su tale fronte, allora, non resta che attendere i prossimi sviluppi verso la creazione di un nuovo parco pubblico in grado di portare, per dirla con le parole di uno dei principali promotori del progetto, l'assessore Ivano Marchiol, «benefici ai cittadini per una città più accessibile, vivibile e sicura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

L'area sarà oggetto di un'opera di riqualificazione che porterà alla nascita di un nuovo parco

A sinistra, il viavai nell'ex Piave; a destra, l'intervento di ieri in un fermo immagine del video fornito dai carabinieri

Non accetta il ruolo di ex Condannato per stalking

La sentenza

Il giudice del tribunale di Udine Mauro Qualizza ha condannato un udinese di 57 anni a un anno e 8 mesi di reclusione per il reato di stalking nei confronti dell'ex compagna (una straniera di 46 anni).

Secondo le contestazioni mosse dalla Procura, tra il giugno 2024 e il febbraio 2025, l'uomo, non riuscendo a rassegnarsi alla fine del rapporto, ha iniziato a tormentare la donna, cercandola al telefono, sul luogo di lavoro e a casa della sorella, anche minacciandola di morte. Condotte che, come riportato dal capo di imputazione, hanno cagionato alla stessa «un perdurante e grave stato di ansia e di timore, tale da ingenerare il timore per la propria incolumità, costringendola ad alterare le sue abitudini di vita, a uscire poco di casa e a trasferirsi dalla sorella».

Tutto per evitare di incontrare il suo ex. Le molestie erano continuate anche dopo l'ammonimento del questore di Udine.

Decisamente pesanti le frasi attribuite all'uomo, difeso dall'avvocato Paolo Michelutti. Ad esempio, minacciava la donna di volerla uccidere se l'avesse vista con un altro uomo: «Mi metto sopra il tetto della chiesa e ti sparo al centro della fronte», sono state le sue esatte parole stando alla ricostruzione fatta dalla Procura.

Tra le condotte dell'uomo, messe in atto tra giugno 2024 e febbraio 2025, anche pedinamenti nei supermercati, nei giardini pubblici, nei parchi.

Comportamenti che sono continuati nonostante la donna avesse chiaramente fatto notare di non volerne più sapere nulla del suo ex e di volersi rifare una vita senza di lui. Da qui la condanna decisa ieri dal giudice per il reato di atti persecutori. —**A.C.**

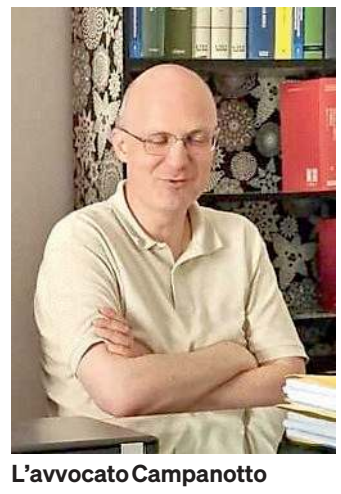
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Griglia rubata alla moglie In tribunale inflitti 8 mesi

La vicenda

La passione per le grigliate gli è costata 8 mesi di reclusione per violazione di domicilio. È la pena inflitta dal tribunale di Udine a un ucraino di 34 anni, Maksym Gorobinskyy, residente nella Bassa friulana, per aver violato la casa in cui si era trasferita la moglie, dalla quale si è poi separato. Il giudice Mario Qualizza ha disposto la sospensione della pena, condizionata al risarcimento di mille euro a favore della parte offesa.

La donna aveva denunciato il furto in casa di alcuni oggetti, tra i quali una griglia, presentando querela contro ignoti. Successivamente quell'oggetto era stato rinvenuto nel nuovo domicilio dell'imputato, che in un altro processo era stato assolto dall'accusa di maltrattamenti nei confronti della consorte. I fatti, come ricostruito dalla Procura di Udine, risalgono al maggio del 2025. Il difensore dell'uomo, Luca Campanotto, che nell'arringa ha sostenuto con convinzione che il suo assistito aveva il diritto di entrare nell'abitazione in quanto comproprietario, valuterà l'appello dopo aver letto la motivazione della sentenza. Per l'accusa invece, l'uomo non aveva l'autorizzazione per introdursi in casa.



L'avvocato Campanotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Al Grop piange mamma Angela «Era la regina dell'accoglienza»

Con le figlie Simona e Silvia guidò lo storico locale dopo la scomparsa del marito

GIUSEPPE BELTRAME

Il lutto

«Una mamma straordinaria e una maestra di vita». Si è spenta per una malattia all'età di 86 anni il 30 giugno la signora Angela Piuzzi Collavino Del Fabbro, storica titolare del ristorante Al Grop di Tavagnacco e vera e propria istituzione della ristorazione regionale.
A raccontarcela è la figlia Silvia Del Fabbro, che piange la perdita insieme alla sorella maggiore Simona. Le due, al fianco della madre, avevano superato nel 2000 la morte improvvisa del padre e amatissimo marito Elio, «facendoci forza a vicenda e proseguendo insieme l'attività».
Nata a San Daniele il 13 agosto 1939, Angela si era trasferita a Tavagnacco nel 1965, dopo il matrimonio celebrato nel Duomo della sua città natale il 7 giugno dello stesso anno. Poi una vita fiorita tra i clienti e la crescita delle due figlie.
«La rendeva unica la sua capacità di essere sempre se stessa

Elio Del fabbro con le figlie Silvia e Simona e la moglie Angela

Angela in una foto recente

in ogni situazione, senza mai snaturarsi», aggiunge ancora la figlia. A coronamento di una vita dedicata alla famiglia, l'arrivo dell'adorato nipote Riccardo, figlio di Silvia e di suo marito Marco.
Carattere allegro, battuta pronta e un vulcano di iniziative e idee, Angela non si è mai risparmiata per un giorno della sua vita nel lavoro quotidiano. Diverse le iniziative messe in campo nella lunga attività di ristorazione, tra queste le numerose partecipazioni alla celebre rassegna gastronomica "Asparagus", promossa da Ducato dei vini friulani e dalla Buona tavola Fvg. Una manifestazione che mette insieme ogni anno le principali attività regionali del settore, capaci di distinguersi nella cucina del "principe della terra".
A raccontarlo nel corso degli anni anche la cronaca del Messaggero Veneto. Più di vent'anni fa, nel 2005 le nostre righe descrivevano così la serata d'esordio della tredicesima edizione: «Le sorelle Simona e Silvia, insieme alla mamma Angela, hanno preparato un convivio davvero impeccabile. Alla presenza dell'assessore regionale Enrico Bertossi e dell'artista Gianni Borta Al Grop - ristorante che è uno dei "santuari" della cucina basata su questo prodotto dell'orticoltura friulana, dopo gli asparagi fritti dell'aperitivo, ha aperto la serata con punte di asparagi e baccalà, proseguendo con una deliziosa zuppa accompagnata da croccanti cosciette di rane». Ancora oggi a leggere il prosieguo del menù dell'epoca non può che tornare in mente Angela con il suo sorriso accogliente, pronta a riempire di gioia chiunque varcasse la porta del suo ristorante.
Del resto la sala da pranzo in cui ha trascorso oltre cinquant'anni di vita, era il suo regno: «Abbelliva, decorava ogni angolo, senza mai lasciare nulla al caso. Anche per questo non faceva mai mancare in sala dei fiori freschi, che lei ha sempre amato moltissimo», ci dice ancora Silvia.
I funerali di Angela avranno luogo venerdì 3 luglio alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di Tavagnacco, partendo dalla Casa funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco 150.

IL RICORDO

«Era sempre se stessa e questo la rendeva unica: una maestra di vita»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagli rientrati all'Ausir Femca Cisl «Soddisfatti»

Il sindacato

«Soddisfazione per il ritiro dall'ordine del giorno dell'Assemblea regionale d'ambito del punto relativo all'aggiornamento della dotazione organica dell'Ausir, come richiesto dal sindacato nei giorni scorsi.
Si tratta di un segnale importante di attenzione alle corrette relazioni sindacali e alla necessità di affrontare temi così rilevanti attraverso un confronto preventivo e trasparente». Ad affermarlo in una nota è la Femca Cisl Fvg, dopo quella in cui riferiva di una delibera in cui si prospettava la riduzione della dotazione organica dalle 19 unità del 2024 a 14 nel 2026.
«Ora l'Ausir dia seguito agli impegni assunti e convochi rapidamente il tavolo sindacale dedicato al nuovo sistema classificatorio introdotto dal Ccnl Gas-Acqua, per valutarne gli effetti sull'organizzazione del lavoro, sui profili professionali e sulla dotazione organica dell'Ente» continua la nota, nel ribadire contrarietà a qualsiasi ipotesi di riduzione dell'organico e ricordare le funzioni strategiche di programmazione, organizzazione e controllo dei servizi idrico e rifiuti in capo all'Ausir.

CONFCOMMERCIO

Saldi da sabato Tollon: «Prezzi trasparenti e qualità certa»

La qualità nei prodotti, la trasparenza nei prezzi. Sono i due punti fermi, sottolinea il presidente regionale e provinciale di Udine di Confcommercio Federmoda, Alessandro Tollon, su cui si baserà ancora una volta la stagione dei saldi sul territorio, al via da sabato 4 luglio. «Quello della moda è tra i settori più penalizzati dalla pandemia e continua a lavorare in condizioni non facili – spiega Tollon –; per questo i saldi si confermano un'opportunità da sfruttare in sicurezza». La stagione estiva? «I dati di inizio anno sono oggettivamente non positivi, in particolare per i negozi di vicinato. Il turismo, ancora una volta, è una chiave di volta: austriaci, tedeschi, ungheresi, cechi e slovacchi continuano a spendere nelle località balneari e montane, oltre che nel capoluogo e nelle città storiche, puro ossigeno anche per il commercio».

Colto da malore nella sua ditta Addio a 64 anni ad Andrea Stella

Il decesso martedì in via Marsala Appassionato di bici e fotografia, lascia moglie e figlio

FIAMMETTA BALDAN

Cussignacco

È mancato improvvisamente, a soli 64 anni, nel pomeriggio di martedì, Andrea Stella, figura conosciuta e stimata a Cussignacco. A portarlo via è stato un malore che lo ha colto mentre si trovava nella sua ditta, in via Marsala, attiva dal 1962 nel settore dell'impiantistica elettrica.
Aveva raccolto l'eredità professionale del padre, scegliendo di dare continuità a un'attività familiare costruita nel tempo su impegno, competenza e serietà. Al lavoro aveva dedicato energie, passione e senso di responsabilità, guidando l'impresa con dedizione e affidabilità. Chi lo ha conosciuto ne ricorda la concretezza, la disponibilità e quella presenza operosa capace di trasmettere fiducia.
Ma accanto all'uomo del lavoro, c'era soprattutto un padre e un marito profondamente legato alla propria famiglia. Andrea era il punto di riferimento della casa che aveva costruito insieme alla moglie Michela Salerno, compagna di una vita. Con lei aveva condiviso un percorso caratterizzato da affetto, impegno quotidiano e sostegno reciproco, senza mai far mancare la propria presenza. Con la stessa cura è stato vicino al figlio Lorenzo, accompagnandolo nel suo percorso di vita e sostenendolo con prontezza nei progetti personali e lavorativi.

Andrea Stella con il figlio Lorenzo e la moglie Michela

«Era una persona benvoluta: un uomo molto generoso, altruista, onesto e buono e un padre attento e presente, che ha dedicato la vita alla famiglia e al lavoro»: così, con parole colme d'affetto, lo hanno ricordato la moglie e il figlio. «È sempre stato disponibile — hanno aggiunto —, pronto ad aiutare con il sorriso chiunque ne avesse bisogno».
Diverse le passioni coltivate, oltre al lavoro e alla famiglia, espressione del suo spirito curioso e del desiderio di condividere esperienze con le persone care. Amava in particolare i mezzi di trasporto nelle loro diverse forme, dai motori alle biciclette. Nei fine settimana di primavera e d'autunno organizzava con gli amici uscite in bicicletta alla scoperta della regione. E poi c'era la fotografia di viaggio, passione che aveva trasmesso al figlio. Amava immortalare i luoghi e i Paesi visitati con la famiglia, custodendone attraverso le immagini la memoria. La sua scomparsa lascia un grande vuoto nei familiari, negli amici e in tutti coloro che gli hanno voluto bene. Il funerale sarà celebrato sabato 4 luglio, alle 10.30, nella chiesa San Martino vescovo di Cussignacco.

La facoltà di Economia al traguardo del 40° Domani la cerimonia

Storia e protagonisti del corso di studi al centro del pomeriggio di saluti, ricordi e tavole rotonde

In via Tomadini

Compiono quarant'anni i corsi di laurea di economia all'Università di Udine. Nata nell'anno accademico 1985–1986, la facoltà di Economia è ora patrimonio del dipartimento di Scienze economiche e statistiche. L'anniversario sarà celebrato domani, dalle 15, nel campus del dipartimento, in via Tomadini 30/a.
«Sarà un incontro aperto – spiega il direttore del dipartimento, Paolo Vidoni – per celebrare il percorso degli studi di economia nel nostro ateneo e il valore delle persone che lo hanno reso possibile. Un'occasione per dare voce a docenti e alumni, condividere esperienze e visioni e rafforzare il dialogo con istituzioni e realtà produttive, costruendo insieme nuove prospettive per il futuro».
L'ambito di studi economici ha dato due rettori all'Ateneo friulano. Marzio Strassoldo (1992–2001), "padre" dello Statuto di autonomia dell'Ateneo, fra i primi in Italia, e Cristiana Compagno (2008–2013), prima donna rettrice fra gli atenei triveneti e fra le prime in Italia. I corsi di economia partono ufficialmente con la nascita della facoltà. Dopo due anni di guida collegiale, il primo preside eletto è stato Flavio Pressacco che si alternerà al vertice della struttura con Gian Nereo Mazzocco fino al 2010. Complessivamente due mandati ciascuno, Pressacco dal 1987 al 1993 e dal 1999 al 2005, Mazzocco dal 1993 al 1999 e dal 2005 al 2010. L'ultimo preside è stata Marina Brollo, dal 2010 al 2012. Con la riforma Gelmini, infatti, le funzioni della didattica, fino a quel momento di competenza delle facoltà, sono confluite, assieme alla ricerca, nei dipartimenti, da cui la nascita di Scienze economiche e statistiche.
Porteranno i saluti iniziali il direttore del dipartimento, Paolo Vidoni, il vice sindaco di Udine, Alessandro Venanzi, il rettore dell'Ateneo friulano, Angelo Montanari, l'assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen. La storia di questi quattro decenni di studi di economia organizzati prima dalla facoltà e poi dal dipartimento saranno ripercorsi da tre professori emeriti – Flavio Pressacco, Gian Nereo Mazzocco, Cristiana Compagno – e dall'ultima preside della facoltà, Marina Brollo. Seguiranno tre tavole rotonde tematiche con dodici alumni dei corsi di economia dell'Ateneo moderati da Massimo De Liva.

Udine

Giornata dell'associato Confindustria celebra le aziende sul territorio

Domani gli assessori Bini e Zilli ospiti a Palazzo Torriani

L'evento

Domani, a partire dalle ore 18, Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, ospiterà la seconda edizione della Giornata dell'associato, un evento ormai consolidato per celebrare gli imprenditori e le imprese del territorio.

Nata nel 2025 in occasione degli 80 anni di Confindustria Udine, la Giornata dell'associato intende ringraziare le aziende e gli imprenditori friulani che, con il loro impegno quotidiano, rappresentano il motore dell'economia e dello sviluppo sociale della regione.

«Dopo il successo della prima edizione, abbiamo deciso di rendere questo appuntamento fisso», dichiara il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo. «È un momento di gratitudine verso chi vive attivamente l'associazione con passione e spirito propositivo – dice –. Quest'anno abbiamo scelto di mettere al centro innovazione, tecnologia e futuro, con un focus particolare sul valore della collaborazione tra sistema produttivo, istruzione e ricerca quale elemento fondamentale per affrontare le sfide dell'innovazione e della competitività».

Il presidente Luigino Pozzo

L'assessore Barbara Zilli

Durante la serata gli ospiti potranno toccare con mano i risultati concreti di questo dialogo, attraverso i progetti sviluppati dagli studi di Udine, Isis Malignani, Its Academy Udine, Istituto Volta e Formedil Udine, che saranno esposti nel giardino di palazzo Torriani.

Il programma dell'evento prevede l'intervento di Pozzo, seguito dai saluti istituzionali dell'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli.

Uno dei momenti più significativi della serata sarà la consegna di un riconoscimento speciale a tutti gli enti formativi partecipanti: una scultura 3D realizzata da Friuli innovazione. La scultura raffigura tre elementi simbolici: gli ingranaggi, segno del sistema sociale che collabora in modo sinergico; la lampadina, simbolo dell'innovazione frutto di un importante lavoro sistemico (elemento particolarmente significativo per gli udinesi, nella città di Malignani); e l'aquila, emblema di un sistema industriale florido e high-tech.

Un premio che vuole esprimere una riconoscenza concreta per il prezioso contributo di competenze, creatività e impegno nella formazione delle nuove generazioni e in favore della competitività del territorio.

«Celebrare il nostro senso di appartenenza significa anche riaffermare con forza il valore dell'industria per l'intera comunità», conclude Pozzo. «In un'epoca di cambiamenti rapidi e discontinui, le imprese restano il motore vitale che genera crescita, occupazione e benessere diffuso. Sono loro a tenere insieme il tessuto economico e sociale del territorio. E sono loro che, ogni giorno, costruiscono il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro posti in Comune Si presentano in 350

Al Carnera

Sono stati quasi 350 – su un totale di oltre 600 che avevano presentato domanda – i candidati al concorso bandito dal Comune di Udine per quattro muovi assunzioni di profilo C.

Ieri, all'interno del palasport Carnera, si è tenuta infatti la prova scritta (a crocette) del concorso. I vincitori saranno assunti da palazzo D'Aronco e messi a disposizione della Segretaria generale, del servizio Cultura e Istruzione, del servizio Demografico e Sportivo oltre a quello dell'Organizzazione e delle Risorse umane.

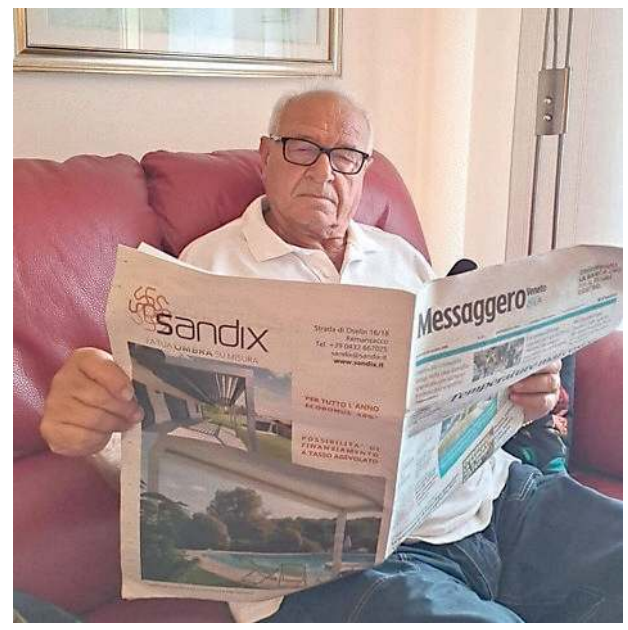
«Il numero di chi si è presentato è in linea con concorsi simili – ha commentato l'assessore Andrea Zini –. Chi otterrà almeno 21 punto potrà accedere all'orale. Procediamo in questo modo perchè abbiamo la necessità di rimpolpare l'organico dell'amministrazione comunale. Attualmente palazzo D'Aronco può contare su più o meno 840 dipendenti, ma ci sono fisiologiche uscite, peraltro comuni ad altre amministrazioni locali, con qualcuno che va in Regione oppure sceglie altre avventure professionali, ma noi cerchiamo di trovare i sostituti nel minor tempo possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prova scritta del concorso del Comune si è tenuto al Carnera

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Alla scoperta del Friuli attraverso il Messaggero»



Antonio Mammarella, 77 anni, mentre legge il giornale

FRANCESCA ARTICO

Arriva in Friuli da Livorno, nel 1970, come militare di carriera nella Guardia di Finanza di stanza al porto di San Giorgio di Nogaro, e si approccia subito al Messaggero Veneto, per conoscere meglio quel Friuli in cui è chiamato ad operare. Antonio "Tony" Mammarella, 77 anni ben portati, originario di Chieti, inizia così la sua vita a San Giorgio, dove si stabilisce per amore della moglie Maura, lasciando la Guardia di finanza.

Prosegue la vita professionale come dipendente dello stabilimento della Chimica del Friuli di Torviscosa, ma nel 1990, la svolta: inizia a far politica attiva con il Psi, sua grande passione, diventando assessore al bilancio, e poi assistente personale dell'allora presidente della Regione Renzo Tondo, con il quale tutt'ora c'è frequentazione politica. «Il Messaggero Veneto per me è stato un modo per conoscere il contesto in cui mi sono inserito: leggo ogni giorno soprattutto la cronaca locale che è la parte più viva del giornale. Poi dirotto il mio interesse sulla politica; seguo gli approfondimenti degli eventi come il terremoto o gli Alpini, che sono ben evidenziati. Ritengo il Messaggero Veneto», aggiunge Mammarella, «un giornale molto importante, quello che tutti cerchiamo al bar o acquistiamo in edicola, perché approfondisce le cose "di casa nostra", per le quali spesso si innescano dibattiti tra amici. Leggo anche la pagina dei necrologi, per sapere chi in paese ci ha lasciati. Ritengo questo nostro quotidiano l'informazione del Friuli che meglio racconta le vicende politiche del territorio». E proprio sulla politica, sua grande passione, che attraverso le pagine del Messaggero Veneto, disquisisce in vista delle elezioni comunali del 2027, «che è domani», dando un consiglio, "non richiesto", alle giovani generazioni che vogliono cimentarsi in politica. «Ho incontrato un gruppo di ragazzi che stanno lavorando per dare a San Giorgio di Nogaro una svolta politica nel senso di portare in amministrazione persone giovani: a loro dico, prima di creare il gruppo, fate come le api, scegliete la regina e poi costruite l'alveare», rimarca tra il serio e il faceto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmacia e fisioterapisti insieme «Prima il benessere quotidiano»

Domani si replica

Promuovere stili di vita salutari, trasformando un parcheggio in una palestra per fare comunità. È il senso dell'iniziativa nata dalla sinergia tra la Farmacia Favero di viale Tullio e il vicino poliambulatorio di fisioterapia SaniPro, di Simone Milocco. Le due realtà hanno unito le forze per regalare alla cittadinanza due appuntamenti all'insegna dell'attività fisica e del benessere. Il debutto ieri ha avuto successo: oltre 40 persone si sono ritrovate per partecipare a una sessione guidata di risveglio muscolare. Tra i presenti, a testimoniare il valore sociale ed educativo del progetto, c'era anche l'assessora allo Sport del Comune di Udine, Chiara Dazzan.

«L'idea – spiega Matteo Favero, direttore della farmacia – è nata dopo un evento che ha coinvolto i bambini della elementari che hanno riqualificato le nostre aiuole grazie al progetto Bandusia. Abbiamo poi pensato di valorizzare la vicinanza con i professionisti di SaniPro. E abbiamo creato un momento gratuito per mettere al centro il benessere delle persone». E così ieri – dalle 7.45 alle 8.30 – decine di partecipanti, sotto la guida dei fisioterapisti, hanno eseguito una serie di esercizi per rimettere in moto i muscoli. «Volevamo proporre un'iniziativa che fosse piacevole, ma allo stesso tempo educativa», continua il direttore. «L'obiettivo è educare all'esercizio fisico che spesso trascuriamo nella quotidianità. Al risveglio muscolare hanno partecipato cittadini di tutte le età, ma lo abbiamo pensato in particolare per la terza età».

L'appuntamento si è concluso con una colazione offerta a tutti e con la distribuzione di campioni e multivitaminici. Un successo che ha incassato anche il plauso dell'amministrazione. «La presenza dell'assessora Chiara Dazzan è stata un bellissimo regalo», conclude Favero. «Ci ha definiti una farmacia osmotica, capace di comunicare con l'esterno, di uscire dalle proprie mura e di espandere le sue attività nel tessuto urbano. Non vogliamo essere solo un luogo dove si vendono farmaci, ma un presidio di salute attivo».

Per chi volesse partecipare, l'appuntamento è anche per domani, venerdì, sempre dalle 7.45 alle 8.30 nel parcheggio di viale Tullio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, da sinistra, Simone Milocco (SaniPro), Dazzan e Favero

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

---

la furlanina

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

---

gallomobili

dal 1983 professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN DESIGN SU MISURA

Offriamo:
- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/ 12.00 e 15.00/ 19.00

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE

by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

2B Padel Club Udine

FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC

SECONDA SESSIONE
INIZIO 25 GIUGNO

ATTENZIONE! È ATTIVO
IL BANDO REGIONALE CQC

CORSO RINNOVO CQC
DAL 5 SETTEMBRE (i sabati)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

---

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO

20°

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 · neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI

ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

FB MOTORTECH

di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani,5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

---

30 HTC

1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA
MULTIMARCA

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso Recupero Punti
Inizio 24 GIUGNO sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 27 GIUGNO - SABATI
sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 6 LUGLIO - SERALE
sede di NIMIS

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Friuli

Via i detenuti al 41 bis dal carcere di Tolmezzo

di Alessandro Cesare

Nell'ambito di una riorganizzazione degli istituti sono stati spostati a Vigevano mafiosi e terroristi
L'operazione è stata portata a termine tra sabato e domenica a cura della polizia penitenziaria
Il sindacato: «Messe in campo professionalità e competenza». Il sindaco: «Non sapevamo nulla»

La decisione

Il contemporaneo trasferimento da quattro istituti penitenziari di 128 detenuti sottoposti al regime speciale del 41-bis ha chiuso una parentesi lunga ventisette anni per il capoluogo carnico. Il carcere di Tolmezzo, d'ora in poi, non avrà più un reparto dedicato al cosiddetto "carcere duro", solitamente riservato a mafiosi e terroristi. Nella struttura, nel corso dei decenni, sono arrivati alcuni dei malviventi più noti del panorama nazionale come Leoluca Bagarella, Benedetto Nitto Santapaola, Giuseppe e Filippo Graviano, Massimo Carminati.

L'operazione Argus

Lo spostamento, denominato Argus, ha coinvolto gli istituti penitenziari di Novara, Cuneo, Tolmezzo e Milano, da dove i detenuti sono partiti per raggiungere il carcere di Vigevano, individuato quale nuova articolazione del circuito speciale con decreto ministeriale dello scorso 18 giugno. Nel complesso, tra sabato 27 e domenica 28 giugno, sono stati impiegati 165 agenti di polizia penitenziaria, supportati da una flotta composta da quindici furgoni e tre autovetture speciali per il trasporto detenuti, venticinque autovetture radiomobili, sei motoveicoli, nove mezzi di supporto logistico e cinque ambulanze. Argus è una fase del più ampio progetto Kairos, il piano di riorganizzazione del circuito detentivo speciale sviluppato negli ultimi mesi dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) attraverso interventi di adeguamento e riqualificazione degli spazi detentivi insieme a una ridefinizione della geografia dei reparti destinati ai soggetti sottoposti al regime differenziato. E' stato proprio il Dap a coordinare il trasferimento simultaneo dei detenuti sottoposti al 41 bis.

Una vista dall'alto del carcere di Tolmezzo, che dal 1999 al 2026 ha ospitato anche detenuti al 41 bis

Il carcere duro

Il 41 bis è un regime carcerario speciale dell'ordinamento penitenziario italiano volto a recidere ogni legame tra i detenuti per reati gravissimi (mafia, terrorismo) e le organizzazioni criminali esterne. Prevede, ad esempio, un isolamento con la detenzione in celle singole, la limitazione dei colloqui e il controllo della corrispondenza.

Il sindacato

Il Sindacato autonomo polizia penitenziaria ha espresso vivo apprezzamento per il buon esito dell'operazione: «Una conferma della qualità del modello organizzativo della polizia penitenziaria e dell'efficacia del circuito speciale del 41-bis, considerato a livello internazionale uno degli strumenti più incisivi nella lotta alle mafie e alla criminalità organizzata», ha sottolineato il segretario generale Donato Capece. «Il Corpo dispone di donne e uomini altamente qualificati, capaci di operare con professionalità, equilibrio e competenza anche nelle situazioni più delicate e complesse». Tra i protagonisti dell'operazione c'è stato il Gruppo operativo mobile (Gom), struttura specializzata della polizia penitenziaria.

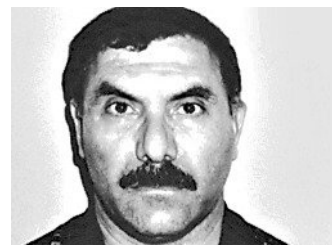
Il primo cittadino

«Vengo a sapere da voi, dalla stampa» ha commentto il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, «della chiusura del 41 bis nel nostro carcere. Non ho avuto nessuna comunicazione. Va detto che è una materia, quella carceraria, piuttosto particolare e delicata. Bisognerà capire cosa faranno dopo al nostro carcere, chi arriverà dopo. Forse la decisione è anche legata al fatto che qui il tribunale non lo abbiamo più. Io in visita al carcere di Tolmezzo sono stato varie volte per matrimoni, eventi e altro. Con la direzione della casa circondariale abbiamo un buon rapporto, riguarda però gli aspetti e le iniziative più locali. La decisione del trasferimento dei detenuti al 41 bis», ha evidenziato il primo cittadino, «dà tutta l'idea di essere invece arrivata dall'alto, dal livello nazionale intendo. Avevo sentito che dal ministero stavano cambiando l'organizzazione delle carceri, ma non pensavo che questo avrebbe riguardato Tolmezzo. Sinceramente l'avere il 41 bis non mi ha mai fatto stare sereno come cittadino, uno stato d'animo che sentivo diffuso nella nostra comunità. Sono passati del resto di qui nomi grossi, in senso negativo, personaggi di ribalta nazionale con tutte le misure di sicurezza e mobilitazioni di forze che richiedeva il loro arrivo e spostamento. Un certo timore nella cittadinanza tutto ciò lo creava e si avvertiva. Detto ciò», ha chiuso Vicentini, «il carcere è una delle "aziende" più importanti di Tolmezzo per occupazione, indotto e per tutto quello che questo rappresenta per l'economia locale. Dovremo capire cosa succede ora».

(*ha collaborato Tanja Ariis*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leoluca Bagarella
In Carnia il boss di Cosa Nostra



Il boss di Cosa Nostra Leoluca Bagarella, condannato a 13 ergastoli per alcuni dei crimini più efferati della storia mafiosa italiana, non si trova attualmente a Tolmezzo, ma ha trascorso in Carnia una fase della sua detenzione. Fu arrestato a Palermo nel 1995, dopo una lunga latitanza.

I fratelli Graviano
Tra i protagonisti dell'epoca stragista

Filippo (nella foto sopra) e Giuseppe Graviano, esponenti di vertice del mandamento mafioso di Brancaccio (Palermo), sono stati reclusi nel carcere di Tolmezzo. Furono tra i protagonisti della stagione stragista di Cosa Nostra. E furono arrestati a Milano nel gennaio del 1994.

Massimo Carminati
In Friuli nel 2014 per pochi giorni

È passato dal carcere di Tolmezzo nel 2014, rimanendovi pochi giorni, Massimo Carminati, "Il Cecato", arrestato nell'ambito dell'inchiesta "Mafia Capitale", ossia su un'organizzazione criminale radicata a Roma che gestiva in modo illecito appalti, corruzione e fondi della pubblica amministrazione.

Il garante di Udine: «Ambienti sovraffollati e caldi»

Sandra ha definito la casa circondariale del capoluogo friulano bene integrata nel tessuto urbano

ANNACHIARA BARATTO

La relazione

«Il carcere continua a essere una discarica sociale». È la riflessione di Franco Corleone, presidente de La Società della Ragione, a fotografare meglio di ogni statistica la situazione emersa durante la presentazione della Relazione annuale 2025-2026 del garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Udine, Andrea Sandra. Un incontro che ha riunito istituzioni, associazioni e operatori impegnati quotidianamente nel mondo penitenziario.

Accanto alle criticità emergono anche segnali di cambiamento. «La ristrutturazione dell'ex sezione femminile è a buon punto. Sono pronti biblioteca, aule scolastiche e spazi per le attività produttive. Ora aspettiamo il teatro, una sala multifunzionale da cento posti aperta anche alla cittadinanza. Sarà un luogo di incontro e reinserimento sociale», ha spiegato Sandra al Caffè Caucigh. Un carcere che, inserito nel cuore della città, può rappresentare un modello di inclusione. «Abbiamo un carcere piccolo, ma perfettamente integrato nel tessuto urbano – ha continuato il garante –. Dobbiamo trasformare questa vicinanza in inclusione umana».

Resta pesante il capitolo dei problemi diventati ormai strutturali. «Il primo è il sovraffollamento», ha detto Sandra. Nell'istituto sono presenti circa 150 detenuti, di cui 71 in custodia cautelare: dato definito «troppo alto». Alle difficili condizioni di vita si aggiunge anche il caldo estivo. Ancora più preoccupante la situazione sanitaria. «Mancano medici e le diagnosi arrivano spesso troppo tardi – osserva ancora Sandra –. L'infermeria è difficilmente accessibile e c'è chi arriva ad autolesionarsi pur di ottenere una visita». Il risultato è «un aumento della tensione interna». Grande attenzione anche al reinserimento dopo la pena. «Molte persone restano in carcere, perché non hanno un posto dove andare. Continuiamo a chiedere ai Comuni soluzioni abitative che consentano una vera ripartenza».

Corleone si è concentrato sulle politiche in materia di droga. «Le carceri continuano a riempirsi e non viene risolto il problema delle dipendenze», ha affermato, ricordando come circa un terzo dei detenuti sia recluso per reati legati agli stupefacenti. «Le misure alternative funzionano meglio del carcere e riducono la recidiva, ma sono ancora utilizzate troppo poco». L'incontro è servito anche a riconoscere il lavoro della rete di associazioni, volontari e servizi sanitari che operano all'interno della casa circondariale. «Anche i bisogni apparentemente più piccoli, in carcere, diventano enormi», ha concluso Sandra.

Da sinistra, Franco Corleone e Andrea Sandra /Foto Petrussi

Corpi trovati a Fusine Sono di madre e figlio

La morte delle due persone risale a una settimana fa
Il ticket della sosta attesta l'arrivo a Tarvisio il 23 giugno
La Procura ha disposto l'autopsia aprendo un fascicolo

ALESSANDRO CESARE
ANDREA SIEGA

Tarvisio

Sono bastate ventiquattro ore per chiarire il mistero dei due corpi ritrovati nella serata di lunedì sul greto in secca del rio Vaisonz, sopra i laghi di Fusine. I resti appartengono a due cittadini sloveni residenti a Kranjska Gora, località situata a breve distanza dal confine italiano, identificati come una madre e suo figlio. Si tratta di due escursionisti che erano soliti effettuare escursioni assieme in territorio montano, muovendosi spesso verso i sentieri del Tarvisiano.

Cosa è successo

La svolta per ricostruire l'accaduto è arrivata dall'ispezione del veicolo della donna, per giorni rimasto nel piazzale dei laghi di Fusine, senza attirare l'attenzione di nessuno. All'interno dell'abitacolo i carabinieri della Compagnia di Tarvisio hanno rinvenuto il tagliando del parcheggio datato 23 giugno. Questa scoperta ha così consentito di spostare la data del decesso, inizialmente stimata in circa un mese fa. Il fatto che l'incidente possa essere avvenuto a ridosso del 23 giugno chiarirebbe anche il motivo per cui non fosse ancora scattata alcuna denuncia di scomparsa al momento del drammatico ritrovamento da parte di alcuni escursionisti di passaggio. Per ora, quindi, l'ipotesi principale al vaglio degli investigatori resta quella di un'escursione finita in tragedia. I due corpi sono stati rinvenuti a circa dieci metri di distanza. Entrambi si presentavano privi di vestiti, mentre alcuni brandelli di indumenti sono stati recuperati dislocati lungo le sponde del torrente. Ipotizzando una morte avvenuta per cause da accertare il 23 giugno, è immaginabile che le forti precipitazioni nelle ore successive abbiano ingrossato le acque del torrente, trascinando più a valle i due corpi.

Il drone

Nello zaino della donna, 49enne, rinvenuto intatto a notevole distanza, è stato ritrovato un drone, le cui immagini sembrano confermare non soltanto la ricostruzione temporale dell'accaduto, ma pure l'ipotesi dell'escursione finita male. L'apparecchiatura, infatti, ha ripreso diverse panoramiche durante il tragitto delle due persone. L'avanzato stato di decomposizione dei resti, che inizialmente aveva tratto in inganno rispetto alla datazione della morte, pare essere stato causato dalle temperature eccezionalmente elevate registrate in tutta la zona negli ultimi giorni, che avrebbero accelerato i naturali processi biologici di putrefazione.

La Procura

Al momento, stando ai rilievi e agli accertamenti effettuati dai militari dell'Arma, non ci sono elementi per ipotizzare delle ipotesi di reato. La Procura della Repubblica di Udine ha comunque aperto un fascicolo a carico di ignoti, una procedura tecnica necessaria per poter disporre formali accertamenti medico-legali. La titolare è il magistrato Carla Longo, che nei prossimi giorni, a tal proposito, disporrà l'autopsia. Dall'esame autoptico sui resti di madre e figlio sarà possibile stabilire con certezza cause e tempistiche della morte, chiarendo definitivamente le cause del decesso e a chiudere il quadro delle indagini condotte dai carabinieri della Compagnia di Tarvisio, che nelle prime fasi hanno operato insieme ai tecnici

IL CALDO

Le alte temperature registrate negli ultimi giorni hanno favorito il processo di decomposizione

L'APPARECCHIATURA

Nello zaino è stato trovato un drone Le immagini confermano le tempistiche

Buricelli: «Le gite vanno pianificate Servono regole e responsabilità»

ANNA ROSSO

L'esperto

Andare in montagna è un'esperienza straordinaria, capace di rigenerare lo spirito e mettere a contatto l'essere umano con la natura più incontaminata. Tuttavia, l'ambiente montano conserva regole proprie e insidie che non possono essere sottovalutate. La sicurezza non è un concetto astratto o un limite alla libertà personale, bensì una responsabilità morale verso se stessi, verso i propri compagni di escursione e non solo. Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) da anni porta avanti campagne di informazione e prevenzione per far sì che la montagna rimanga sempre e solo un piacere.

Le campagne informative

Sergio Buricelli, presidente regionale Cnsas, spiega qual è l'approccio giusto quando si sale in quota. «Promuoviamo campagne di divulgazione attraverso il progetto "Sicuri in montagna", nato dalla collaborazione tra Cnsas e Cai. L'aumento degli interventi è legato alla crescita della frequentazione della montagna, soprattutto dopo il Covid. Ormai capita di effettuare numerosi interventi anche in un qualsiasi martedì di giugno, una situazione che anni fa non era affatto abituale».

Gli interventi negli anni

L'incremento delle richieste di soccorso è confermato anche dai numeri. Nei primi sei mesi del 2026 il Cnsas del Friuli Venezia Giulia ha già svolto circa 200 missioni in ambiente montano o impervio. Se si allarga lo sguardo all'ultimo decennio, la crescita appare evidente: le missioni annuali sono passate dalle 233 del 2015 alle 433 del 2025, mentre le persone soccorse sono aumentate da 285 a 454.

Pianificare le gite

Per Buricelli, però, sarebbe sbagliato fermarsi a una semplice equazione tra maggiore afflusso di escursionisti e aumento degli incidenti. «La montagna è un ambiente meraviglioso, ma presenta pericoli oggettivi. Una piccola distrazione che in città non avrebbe conseguenze, in quota può diventare più seria. Per questo bisogna conoscerla, pianificare le gite, scegliere l'itinerario in base alla propria preparazione e forma fisica, senza dimenticare le condizioni climatiche. In estate il caldo porta con sé rischi come disidratazione o colpi di calore, mentre in inverno servono altre attenzioni. Tali buone pratiche che permettono di vivere la montagna in sicurezza».

IL PRESIDENTE DEL CNSAS

«Sempre più presenze in quota Quest'anno già duecento gli interventi effettuati»

Leggere bene le previsioni

Tra gli aspetti più delicati c'è il meteo, particolarmente imprevedibile in Fvg. «Chi cammina

Sale sulla vetta del Lagna e scivola per 200 metri Morto un escursionista

Forni di Sopra

Si è conclusa nel modo più drammatico la ricerca di Anthony Brian Hunter, l'escursionista che ha perso la vita nella giornata di martedì sul monte Lagna, nel Comune di Forni di Sopra. L'uomo, di nazionalità irlandese, avrebbe compiuto 64 anni il prossimo settembre; risiedeva a Londra e passava spesso le vacanze estive in regione insieme alla moglie, nativa di Monfalcone.

L'allarme è scattato intorno alle 20.30 di martedì, dopo che la consorte ha contattato il Numero unico di emergenza 112 per segnalare il suo mancato rientro a casa. I due si erano sentiti telefonicamente nel corso della giornata: il sessantatreenne aveva riferito alla coniuge di aver temporaneamente smarrito la traccia del sentiero, rassicurandola però di avere la situazione sotto controllo. L'uomo, in effetti, aveva fatto sapere poco dopo di essere riuscito a raggiungere la cresta finale della montagna. È proprio qui, poi, che si è verificato l'incidente costatogli la vita.

Ricevuto l'allarme, la Sores (Sala operativa regionale emergenza sanitaria) ha attivato immediatamente i tecnici della stazione di Forni di Sopra del Soccorso alpino, i vigili del fuoco volontari locali e l'elisoccorso regionale.

I soccorritori si sono diretti in quota a bordo dei mezzi fuoristrada, puntando in prima battuta le tre strutture d'appoggio dislocate lungo la pista forestale che sale verso le vette del comprensorio.

Decisivo si è rivelato il contestuale sorvolo dell'area da parte dell'elicottero sanitario: la perlustrazione aerea ha infatti permesso di individuare il corpo dell'escursionista circa 200 metri sotto la cima, sul versante nord della montagna, che si affaccia verso Malga Tragonia, un'area caratterizzata da pendii particolarmente impervi e dirupati.

In seguito al drammatico ritrovamento, sul posto sono stati attivati anche i militari della guardia di finanza per gli adempimenti di legge.

I tecnici calatisi sul posto non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. Al momento restano imprecisate le cause esatte che hanno determinato la fatale caduta nel vuoto: Hunter potrebbe essere scivolato accidentalmente lungo il terreno scosceso e l'erba scivolosa oppure potrebbe essere stato colto da un improvviso malore, che gli ha fatto perdere l'equilibrio in un punto critico. La complessa operazione di soccorso e recupero ad alta quota si è conclusa definitivamente intorno alla mezzanotte e mezza di ieri.

Quella che porta alla cima del monte Lagna è notoriamente un'escursione impegnativa, della durata di sette ore, partendo da Forni di Sopra, il dislivello che tocca i 1.300 metri. Il percorso tradizionale porta a incamminarsi, in prima battuta, verso Cave Tiviei: da qui, imboccato il sentiero Cai 210, ci si dirige a Casera Montemaggiore (1.729 metri) per poi deviare in direzione Forcella Forada (2.072 metri). Da qui si prosegue fino alla cima, posta a quota 2.134 metri. Una croce in legno segna la fine del tracciato, la stessa che Hunter, probabilmente, puntava a raggiungere prima del tragico incidente che l'ha visto coinvolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20.30

A quell'ora, martedì scorso, è scattato l'allarme, lanciato dalla moglie dell'escursionista. Nelle immagini, le ricerche condotte anche grazie all'elicottero regionale e una panoramica del monte Lagna

La cartina del luogo in cui sono stati trovati i due corpi e, a destra, una immagine dell'area in cui sono intervenuti i carabinieri per ricostruire gli ultimi spostamenti di madre e figlio

del Soccorso alpino della guardia di finanza e ai vigili del fuoco.

Il ritrovamento

L'allarme era è stato lanciato da alcuni escursionisti di passaggio che, percorrendo i sentieri della zona, hanno notato i corpi e hanno immediatamente attivato la macchina dei soccorsi. L'area del ritrovamento si trova alle pendici del monte Mangart, sotto i laghi di Fusine e non lontano dal rifugio Zacchi, in un tratto di montagna molto frequentato dagli appassionati di escursionismo perché è uno degli angoli più spettacolari delle Alpi Giulie: qui i laghi, incorniciati da fitti boschi di abeti e con i loro meravigliosi colori che variano dal turchese al verde smeraldo, restituiscono un'atmosfera molto suggestiva. Per ricostruire gli ultimi spostamenti delle due persone e completare gli accertamenti, i carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Tarvisio hanno attivato i contatti con il Centro di cooperazione internazionale di Polizia e Dogana di Thörl-Maglern, che cura la collaborazione transfrontaliera, nel caso specifico con il coinvolgimento delle autorità slovene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITROVAMENTO

La sagoma dell'uomo è stata individuata sul versante nord che si affaccia su Malga Tragonia

sulle nostre montagne dovrebbe sapere che qui il tempo cambia velocemente. Siamo una regione influenzata da correnti diverse e i temporali possono svilupparsi in modo rapido. Per questo è fondamentale consultare i bollettini ufficiali dell'Osmer e leggerli con attenzione, non limitarsi alle applicazioni che spesso dicono tutto e il contrario di tutto. È importante capire il contesto. Una giornata può iniziare con il sole e trasformarsi, in poche ore, in una situazione pericolosa». Da qui nasce un invito alla responsabilità. «Se sappiamo che nel pomeriggio sono previsti temporali, evitiamo di programmare escursioni lunghe che ci costringano a trovarci in vetta nelle ore più critiche. Questa è la maturità di chi organizza una gita. La montagna è libertà e il rischio zero non esiste, ma quella libertà va esercitata con criterio».

Conoscere i propri limiti

Un altro concetto sul quale Buricelli insiste è la capacità di riconoscere i propri limiti. «La montagna va vissuta in libertà ma con responsabilità, e tenendo conto delle proprie capacità. Se sbagliamo sentiero, se iniziamo a essere stanchi o ci rendiamo conto di essere in difficoltà, bisogna avere l'umiltà di tornare indietro. Non bisogna incaponirsi nel voler raggiungere la vetta a tutti i costi. Rinunciare non è una sconfitta, è una scelta intelligente. La montagna è splendida, ma a volte non perdona gli errori, le disattenzioni o anche un eccesso di determinazione».

Abiti e attrezzatura

Anche l'attrezzatura può fare la differenza. «Vestirsi a strati, a cipolla, è sempre la soluzione migliore. Vale d'inverno e d'estate. In alta quota un temporale può provocare un brusco abbassamento della temperatura. Se ci facciamo male, magari anche solo per una distorsione, e restiamo fermi sotto la pioggia a 2.500 metri, il rischio di ipotermia diventa concreto. Bisogna essere pronti a condizioni diverse da quelle della pianura».

Le regole d'oro

Il decalogo diffuso dal Cnsas durante le sue campagne informative richiama questi principi: pianificare l'itinerario, informare qualcuno sulla meta, partire presto, verificare il meteo, utilizzare scarponi e abbigliamento tecnico adeguati, portare acqua, cibo, un kit di primo soccorso e dispositivi in grado di indicare la propria posizione, oltre a mantenere il telefono carico. Infine, Buricelli sgombera il campo da giudizi su chi finisce in difficoltà. «Noi facciamo questo servizio perché abbiamo una passione smisurata e perché pensiamo che chi va in montagna meriti un'ancora di salvezza. Non giudichiamo e non vogliamo prestare il fianco ai leoni da tastiera che commentano "potevano stare a casa". Il nostro messaggio è che la montagna è libertà, passione e benessere. È meglio andare in montagna, accettando una parte di rischio, piuttosto che essere sedentari. In Friuli, peraltro, chi va in montagna parte di solito da un buon livello di preparazione. Quello che chiediamo è semplicemente di affrontarla con consapevolezza e rispetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un intervento del Soccorso alpino in un'immagine d'archivio

Friuli

Carnia Salus, nuova sede con servizi specialistici «Più qualità per la salute»

Già operativi gli spazi in via Val di Gorto a Tolmezzo Oltre 650 metri quadrati, 11 ambulatori e parcheggi Il presidente Danelon: «Vicini alle esigenze del territorio»

TANJA ARIIS

Tolmezzo

Carnia Salus accoglie i pazienti nella nuova e più ampia sede di via Val di Gorto 40, a Tolmezzo (accanto alla profumeria Il Tulipano) e con un'offerta specialistica ancora più estesa per rispondere alle esigenze dei cittadini della Carnia e dell'Alto Friuli. Un investimento che conferma l'impegno del Policlinico Triestino nel rafforzare l'offerta sanitaria in Carnia, mettendo a disposizione della comunità spazi più moderni, funzionali e facilmente accessibili.

La nuova struttura, operativa da ieri, si sviluppa tutta al piano terra e si estende su oltre 650 metri quadrati, con 11 ambulatori specialistici e un ambulatorio chirurgico. Gli ambienti sono stati progettati per garantire maggiore comfort ai pazienti e una migliore organizzazione dell'attività sanitaria. La sede dispone inoltre di un ampio parcheggio a servizio dell'utenza per agevolare l'accesso alle prestazioni.

La nuova sede di Carnia Salus a Tolmezzo

Nella nuova sede saranno disponibili visite ed esami in molte aree specialistiche, tra cui allergologia, cardiologia, chirurgia vascolare, dermatologia, endocrinologia e diabetologia, ginecologia, medicina del lavoro, medicina dello sport, medicina interna, neurologia, nutrizione, oculistica, ortopedia, pneumologia e urologia, ozonoterapia, ecografia/mammografia, oltre al servizio prelievi e all'attività chirurgica dedicata alla cataratta.

Le prestazioni sono erogate sia in regime privato sia, per le branche accreditate, in convenzione con il Servizio sanitario regionale (per esempio gli interventi di cataratta). «La nuova sede di Carnia Salus», dichiara il presidente del Policlinico Triestino, Guglielmo Danelon, «rappresenta un investimento importante per il nostro Gruppo e un segnale concreto verso il territorio. Vogliamo continuare a offrire ai cittadini servizi sanitari di qualità in strutture moderne, accessibili e dotate delle migliori condizioni per pazienti e professionisti. Crescere significa anche essere sempre più vicini alle esigenze delle comunità in cui operiamo».

L'apertura della nuova sede, aggiunge il direttore sanitario, Giuliano Pesel, «segna una tappa significativa nel percorso di sviluppo di Carnia Salus. Abbiamo realizzato una struttura pensata per migliorare l'esperienza dei pazienti e rendere ancora più efficiente la nostra attività. Gli spazi più ampi e funzionali ci consentono di allargare l'offerta specialistica e di continuare a garantire un'assistenza qualificata, mantenendo quel rapporto di prossimità che da sempre caratterizza il nostro lavoro».

L'inaugurazione ufficiale della nuova sede di Carnia Salus avverrà dopo l'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa Santina promuove la cura degli anziani con mostre e incontri

Villa Santina

Un successo, in termini di adesioni e di riscontri, la rassegna "Memorie" a Villa Santina, con iniziative gratuite e aperte alla comunità per conoscere e approfondire il tema della cura degli anziani. Promossa dalla cooperativa sociale Itaca con il patrocinio del Comune, in collaborazione con Asp Stati Uniti d'America, Sos Famiglie e Paularo Photo Lab, da aprile a giugno alla casa per anziani e in altri luoghi della comunità, ha coinvolto almeno un centinaio di persone e permesso di effettuare una trentina di screening cognitivi individuali, accompagnati da momenti di colloquio, orientamento e psicoeducazione.

Il risultato conferma il bisogno di occasioni accessibili di informazione, prevenzione e incontro su cura, invecchiamento attivo, memoria e relazioni. La "Stanza della Dispercezione", percorso esperienziale immersivo curato da Itaca, ha offerto la possibilità di avvicinarsi alle difficoltà quotidiane legate alle distorsioni percettive che possono accompagnare l'Alzheimer e altre patologie degenerative, favorendo una riflessione sulla dignità della persona e sulla necessità di costruire relazioni di cura

Uno degli incontri a Villa Santina

capaci di ascolto, attenzione e rispetto. Molto richiesti gli screening cognitivi individuali, realizzati dall'associazione Sos Famiglie e accompagnati da colloqui, orientamento e psicoeducazione. La mostra fotografica "Muse's – di.segni del tempo" dell'associazione Paularo Photo Lab ha restituito alla comunità uno sguardo intenso sul valore del tempo e della memoria. La Giornata Mondiale del lavoro a maglia, curata da Sos Famiglie, ha trasformato poi il filo di lana in una metafora concreta delle connessioni territoriali, favorendo socialità e scambio tra generazioni.—**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magnano, giunta sotto attacco «Un fallimento amministrativo»

Il gruppo di minoranza dell'ex sindaca Moro denuncia le poche opere La replica: «Ereditate carenze manutentive»

LETIZIA TREPPO

Magnano

Una serie di accuse alla giunta comunale, tra cui l'incapacità di operare: le ha lanciate la minoranza consigliare, denunciando «un modus operandi inaccettabile». Risale agli inizi di giugno l'approvazione da parte del consiglio comunale di Magnano in Riviera del rendiconto di gestione 2025, assieme alla prima variazione di bilancio. Alla presentazione dei dati il gruppo di opposizione guidato da Roberta Moro si era dimostrato «fortemente allarmato. Numeri da fallimento amministrativo. Più di 1,3 milioni fermi in banca mentre i cantieri crollano del 50 per cento. E sulle procedure di affidamento dei servizi spuntano anomalie e sanatorie dell'ultimo minuto».

Un «paese addormentato», sostiene l'opposizione, una macchina comunale ingessata e una gestione delle procedure amministrative che solleva pesanti interrogativi. «Questa amministrazione», continuano, «negli ultimi due anni ha dimezzato la capacità di spendere fondi, l'efficienza è passata dal 90,45 registrato nel 2023 sotto la passata gestione a un misero 52,53 per cento. Un dato imbarazzante se confrontato anche con gli interventi effettuati per il territorio, dove la spesa è letteralmente crollata: dai 3 milioni di euro del 2023 a 1,1 milioni nel 2025».

I consiglieri lamentano anche la mancanza di interventi e manutenzioni, nonostante la presenza dello stesso organico di tre anni fa, quando la prima cittadina era proprio Roberta Moro. «Questa non è prudenza, è immobilismo programmatico. Il paese ha bisogno di interventi, non solo di intrattenimenti e proclami».

L'opposizione accende un faro sulla regolarità dell'azione amministrativa, depositando tre interrogazioni ispettive che denunciano il mancato rispetto delle procedure di legge nell'affidamento dei servizi comunali.

Accuse alle quali l'amministrazione Michelizza ha subito risposto. «Chi oggi grida al fallimento amministrativo dimentica che questa maggioranza si è trovata ad operare in un territorio segnato da anni di carenze nella manutenzione ordinaria: cimiteri in condizioni critiche, strade prive di adeguata segnaletica, rii e corsi d'acqua abbandonati e numerose altre problematiche diffuse che richiedevano interventi immediati e non più rinviabili. Amministrare non significa soltanto inaugurare cantieri o inseguire grandi opere da esibire in campagna elettorale, ma garantire sicurezza, decoro e servizi essenziali ai cittadini, occupandosi di ciò che spesso non fa notizia. Quanto alle opere portate a termine, i cittadini hanno il diritto di valutarne l'effettiva utilità. Basti pensare ai circa 450 mila euro spesi per una tettoia e un parcheggio che, a oggi, risultano sostanzialmente inutilizzati. Se il modello da seguire è quello delle opere costose, ma scarsamente funzionali alle reali esigenze della collettività, allora rivendichiamo con convinzione una strada diversa. A chi oggi chiede numeri e risultati, rispondiamo con i fatti. Sono già in fase di avvio il cantiere per il campo sportivo, la riqualificazione della sede comunale, il recupero della fontana pubblica e il rifacimento del parco giochi. Interventi concreti, attesi da tempo, che testimoniano una visione amministrativa fondata sulla cura del territorio, sulla programmazione e sull'attenzione alle reali priorità della comunità».

L'ex sindaca Roberta Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spazi moderni e rinnovati nell'area festeggiamenti

Treppo Grande

Approvato il progetto di riqualificazione delle cucine dell'area festeggiamenti: partiranno a settembre i lavori. Un progetto esecutivo pari a 160 mila euro è quanto approvato dall'amministrazione comunale di Treppo Grande per i lavori di manutenzione straordinaria, miglioramento sismico e riqualificazione energetica del fabbricato situato all'interno dell'area festeggiamenti di via dei Colli. L'intervento rappresenta un importante investimento per il miglioramento di uno degli spazi più significativi per la vita associativa e comunitaria del paese. I lavori, il cui avvio è previsto a settembre, interesseranno la struttura che ospita la cucina e gli spazi di servizio utilizzati durante manifestazioni, eventi e feste locali. Il progetto prevede interventi di miglioramento della sicurezza strutturale, l'adeguamento degli impianti, l'efficientamento energetico con l'installazione di un impianto fotovoltaico e la sostituzione dei serramenti, oltre alla sistemazione delle pavimentazioni esterne e alla realizzazione di nuovi percorsi accessibili e sicuri. «Sono particolarmente felice di portare avanti questo progetto» dichiara la sindaca Sara Tosolini «L'opera consentirà di avere spazi più sicuri, moderni ed efficienti dal punto di vista energetico, ma soprattutto adeguati alle esigenze della nostra comunità. L'area festeggiamenti rappresenta da sempre un luogo di incontro e socialità, dove si costruiscono relazioni e si rafforza il senso di appartenenza al nostro territorio. Investire in questi spazi significa investire nella comunità e nelle persone che la vivono ogni giorno». —**L.T.**

Sara Tosolini

Progetti in lingua straniera all'istituto comprensivo

Majano

Grazie al sostegno della Fondazione Friuli il nuovo Istituto Comprensivo di Majano, Forgaria e Buja ha attuato il progetto "Global Voices – Enhancing multilingual communication for a global perspective", volto a potenziare le capacità comunicative in lingua straniera degli studenti e a promuovere un apprendimento interdisciplinare orientato alle competenze globali, appunto. «La nascita del Comprensivo ha rappresentato un'importante occasione per ampliare l'offerta formativa e sviluppare programmi innovativi, capaci di arricchire il curriculum degli alunni con esperienze di rilievo», commentano dall'Istituto, spiegando che fra le proposte è rientrato "Clil Discovery", attività rivolta ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, coinvolti in progettualità di apprendimento integrato di lingua e contenuti disciplinari, con un focus sui Paesi del Commonwealth e sui Global Goals dell'Agenda 2030.

Tramite la metodologia Clil, gli allievi hanno affrontato tematiche legate alla sostenibilità, alla cittadinanza globale e alle sfide del mondo contemporaneo. Particolarmente significativo è stato il gemellaggio tra Buja e Vilsbiburg (Germania), che ha visto protagoniste le classi terze delle medie. Con "Level up your English" è stato inoltre valorizzato l'impegno dei giovani attraverso l'assegnazione di tre borse di studio per soggiorni in Paesi di lingua inglese: un'opportunità preziosa per vivere speciali momenti di apprendimento in contesti internazionali. L'iter è stato arricchito da un corso extracurricolare finalizzato al conseguimento della certificazione Cambridge Ket. Tra le iniziative più apprezzate figura "I love you", un laboratorio di intercultura condotto in una località turistica, dove gli studenti hanno intervistato visitatori provenienti da diversi Paesi. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Friuli

L'omaggio a Reana del Rojale

Il ricordo della strage di Dacca «La memoria è capace di unire»

L'incontro per Cristian Rossi. Inaugurato un monumento davanti alle scuole

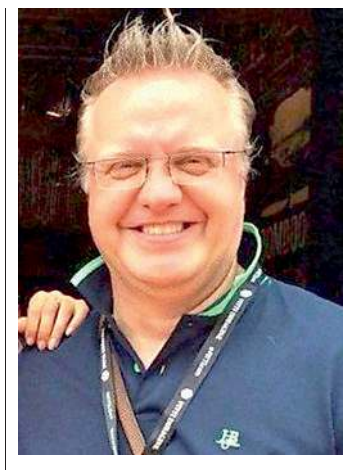
ELISABETTA SACCHI

Reana del Rojale

«Ricordare è fondamentale» per mantenere viva la memoria delle vittime della strage di Dacca, per riaffermare il valore della dignità umana, della libertà e il contrasto al terrorismo e alla violenza, per non dimenticare l'attacco terroristico commesso il 1° luglio 2016 dove furono uccise 22 persone, tra cui 9 cittadini italiani. Con queste premesse, ieri sera, il Comune di Reana del Rojale, ha ricordato il concittadino, Cristian Rossi, a dieci anni dal tragico evento con l'incontro commemorativo, promosso dalla sorella Cristina, per riflettere e ricordare su quanto accaduto, "Dalla Strage di Dacca alle minacce di oggi", che si è tenuto nella sala consiliare del Municipio, moderato dal condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. Un momento commemorativo ha preceduto l'incontro innanzi al monumento, intitolato "Sofferto Riposo", davanti alla scuola primaria, dedicato alle vittime della strage con la toccante benedizione di don Giulio Gherbezza, il quale nella sua preghiera rivolta ai famigliari, ai presenti e alle nuove generazioni, si è soffermato sull'importanza della «memoria capace di unire, che conosce la nostra storia e ci fa sentire insieme, la terra è una cosa sola dove tutti siamo imbarcati». A introdurre, l'incontro, dopo la e musica di Enrico Birsa e Christian Soranzio, e sullo sfondo immagini, articoli e testimonianze di quanto accaduto a dieci anni dalla strage, nella sala consigliare, è stata la sindaca di Reana, Anna Zossi, la quale, richiamandosi alle parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha detto, «è un'iniziativa voluta dalla famiglia di Cristian Rossi per affermare il rispetto della dignità umana che propone un momento per riflettere». A portare i saluti istituzionali dell'amministrazione regionale, è stato il consigliere Edy Morandini che ha ricordato l'impegno delle famiglie delle vittime. Presente anche il consigliere regionale Moreno Lirutti. Sono intervenuti il giornalista Fausto Biloslavo, il quale ha ribadito l'importanza di non dimenticare la terribile strage di vittime innocenti, delle quali cinque erano donne, e Patrizia D'Antona, sorella della vittima Claudia D'Antona. «Mi ha colpito che nella strage di Dacca che almeno tre dei terroristi erano giovanissimi, provenienti da famiglie benestanti e avevano studiato in scuole rinomate» ha detto. In video conferenza sono intervenuti poi, il giornalista Toni Capuozzo, il quale, ha spiegato di come sia cambiata la situazione in dieci anni,(«il fondamentalismo islamico non ha più un territorio localizzato pur essendo presente una guerriglia più frammentata con singole iniziative») e l'ambasciatore italiano, Antonio Alessandro con i saluti dei ministri Matteo Piantedosi e Antonio Tajani. Anche la deputata Debora Serracchiani ieri in giornata ha commentato: «Sono grata al presidente Mattarella per il ricordo delle vittime della strage di Dacca, in cui persero la vita anche i nostri corregionali Cristian Rossi e Marco Tondat».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcune immagini della serata a Reana del Rojale. Qui sopra Biloslavo e Cristina Rossi (Foto Petrussi)



L'imprenditore Cristian Rossi ucciso a Dacca il 1° luglio 2016

I RELATORI

Sono intervenuti Capuozzo, Biloslavo e i parenti delle vittime

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importanti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarvene di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!

1: Stupendo bracciale Tennis in oro bianco con 25 Smeraldi e 50 piccoli brillanti. 2: Prezioso anello a fascione con Pavè di 121 brillanti per un totale di 5.00 carati circa. 3: Originale anello Contrariè con Perla crema e Perla grigia antracite completato da brillanti sui gambi. 4: Classico anello Riviere in oro bianco con Diamanti per un totale di 1.30 carati circa. 5: Romantici orecchini in oro rosa con fodera in argento impreziositi da Diamanti per un totale di 1,15 totali circa. 6: Splendido anello Riviere in oro e brillanti. 7: Esclusivo anello in oro con Smeraldo, Zaffiro e Spinello. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Medio Friuli

Aggredisce i poliziotti con calci e pugni: arrestato

L'episodio a Cividale
Il giovane, un cittadino italiano, aveva rifiutato di fornire le proprie generalità

Cividale

Ha reagito con calci e pugni alla richiesta di fornire le sue generalità. Il ragazzo, un ventiquattrenne cittadino italiano, nella serata di sabato scorso era stato visto da alcuni residenti di via Ristori, a Cividale, all'interno di una corte privata. La sua presenza, giudicata sospetta, era stata così segnalata alla sala operativa della polizia di Stato. Dai successivi controlli sul posto effettuati dalla squadra volante del commissariato di Cividale, coordinato dalla polizia di Stato di Udine, l'attacco diretto al capopattuglia che ha portato all'arresto dell'uomo per violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.
Tutto era cominciato con la chiamata alle forze dell'ordine da parte di alcuni cittadini, impensieriti dalla vista di quel giovane estraneo all'interno di una corte privata. I poliziotti sono quindi intervenuti sul posto per interfacciarsi direttamente con l'uomo. Questi, tuttavia, ha rifiutato di declinare le proprie generalità al personale operante e di rispondere a qualsiasi domanda gli venisse posta.
Non avendo dato segni di necessitare di aiuto sanitario, il ventiquattrenne è stato invitato a seguire a piedi il personale operante fino al vicino commissariato di polizia di Stato.
Il capopattuglia, mentre si avvicinava all'uomo, è stato però afferrato per le mani: l'immediata colluttazione che ne è seguita ha portato all'intervento di un secondo operatore. Il soggetto, in risposta, ha iniziato a scalciare e a sferrare gomitate nei confronti del personale.
Il capopattuglia, in quei frangenti, è stato colpito con una gomitata alla spalla e con calci agli arti inferiori. Non senza fatica, l'individuo è stato quindi reso inoffensivo ed è stato condotto in commissariato. Qui è poi giunto a supporto il personale della compagnia dei carabinieri di Cividale, considerato che l'uomo non aveva intenzione di calmarsi.
Questo ha permesso di procedere con l'identificazione del responsabile dei fatti, che, di conseguenza, è stato tratto in arresto.
L'agente ferito è stato poi accompagnato con l'ambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale di Udine, dove gli sono state riscontrate lesioni con una prognosi iniziale di dieci giorni.
L'arrestato, al termine delle formalità di rito, è stato associato alla casa circondariale di Udine e, nella mattinata di martedì scorso, in sede di convalida dell'arresto, il Gip ha disposto per l'uomo la misura di sicurezza provvisoria della libertà vigilata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polizia di Stato è intervenuta in via Ristori

Spostato l'ambulatorio per le cure primarie «Trasloco senza avviso»

Collocato nel padiglione della Casa di comunità di Cividale
Solo una nota sul sito di AsuFc: aperto dalle 8 alle 20
L'opposizione denuncia: «Bisognava informare i cittadini»

LUCIA AVIANI

Cividale

Le tempistiche tassative dettate dal Pnrr, che fissavano come termine ultimo per la fine lavori il 30 giugno 2026, hanno fatto sì che da ieri, primo luglio, l'ambulatorio di cure primarie (ex Punto di primo intervento) del presidio sanitario cividalese sia operativo nel nuovo padiglione della Casa di comunità.
La notizia è stata comunicata dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale sul proprio sito, dove è stata riportata l'informazione del trasferimento dell'ambulatorio dal seminterrato del vecchio ospedale al piano terra del fabbricato realizzato per accogliere, appunto, la Casa di comunità, dove troverà sede anche il servizio di continuità assistenziale, ovvero la guardia medica. «Dalla stessa data saranno trasferiti nella Casa di comunità», recita l'avviso, «il punto unico di accesso, il servizio riabilitativo domiciliare e gli ambulatori infermieristico, della cronicità, neurologico, diabetologico e di terapia del dolore».
Lo ha confermato ieri pomeriggio, in sede di assemblea dei sindaci dell'Ambito, la dottoressa Anna Paola Agnoletto, direttrice del Distretto. «Il 13 luglio l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi terrà una conferenza stampa sul tema delle Case di comunità e in seguito promuoverà un incontro in materia con i sindaci», rende noto il primo cittadino di Cividale, Attilio Vuga, precisando che «seguiranno aggiornamenti su orari e giornate» delle varie prestazioni sanitarie sul sito di AsuFc e tramite un opuscolo ad hoc.
La minoranza consiliare, però, denuncia gravi carenze comunicative: «Tutto è avvenuto sottotraccia. Abbiamo appreso del trasloco dagli operatori, dalla nota comparsa sul sito di AsuFc e da un cartello appeso fuori dal seminterrato che ospitava l'ex pronto soccorso, poi Punto di primo intervento, ora ambulatorio di cure primarie: non può essere considerata una modalità di informazione sufficiente», contesta Fabio Manzini, leader della coalizione di centrosinistra, che ieri pomeriggio ha effettuato un sopralluogo per sincerarsi della situazione. «Stiamo vigilando e continueremo a farlo affinché lo spostamento dei servizi non comporti una loro riduzione e per assicurarci che i nuovi locali siano effettivamente idonei all'avvio delle funzioni previste. Ci auguriamo che il personale si trovi a operare in un contesto pronto ed efficiente», sottolinea l'amministratore. «Non vorremmo che si trattasse solo di un'operazione di facciata, dettata semplicemente dall'esigenza di inaugurare la Casa di comunità», puntualizza Manzini, sostenendo che «gli stessi operatori non hanno ben chiaro come si svilupperà la situazione».
L'ambulatorio di cure primarie è ora attivo dalle 8 alle 20, in precedenza lo era anche di notte: la copertura notturna è in carico ai medici di continuità assistenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consigliere Manzini durante il sopralluogo nella nuova sede

IL CONSIGLIERE MANZINI

«Vigiliamo affinché il trasferimento nella nuova sede dei servizi non comporti una loro riduzione»

L'APPUNTAMENTO

A Ziracco il salotto di Angelo Floramo Dialogo con Pierpaolo Rapuzzi

Stasera, alle 20. 45, la Casaforte Bergum (nella frazione di Ziracco) si trasformerà ne "Il salotto di Angelo Floramo". Il professore dialogherà con Pierpaolo Rapuzzi, in una serata impreziosita dalle musiche di Franco Giordani. L'evento, a ingresso libero, si inserisce nell'Estate a Remanzacco, che lunedì (alle 21 nell'arena del Broilo Perosa) proporrà lo spettacolo di burattini "La bella Fiordaliso e la strega Tirovina", a cura della Compagnia Alberto De Bastiani. Il 9 luglio la seconda tappa di "Yoga e bagno sonoro": appuntamento al parco La Busate, alle 20.

Guasto a una tubatura riparato Torna l'acqua a Campoformido

La perdita ha riguardato una conduttura idrica in via del Pasco
Intervenuti i tecnici del Cafc e del Comune

Campoformido

Un guasto improvviso alla condotta idrica di Campoformido, con consistente perdita in via del Pasco: il rapido intervento del personale del Cafc ha consentito di limitare i disagi, consentendo il ripristino in tempi relativamente brevi.
La rottura si è verificata nel pomeriggio di martedì e dopo meno di un giorno, intorno a mezzogiorno di ieri, i lavori di ripristino sono stati ultimati. Cafc ha assicurato il collegamento con l'acquedotto di Pasian di Prato: una soluzione che il sindaco Massimiliano Petri ha messo in evidenza, dal momento che ha consentito di limitare i disagi. «Il guasto alla condotta adduttrice principale in uscita dal serbatoio, diretta verso Basaldella e Pozzuolo, è stato rilevato alle 17 di martedì grazie alla segnalazione di un utente e al sistema di telecontrollo aziendale, che ha registrato un anomalo picco di portata di più 80 litri al secondo, consentendo ai nostri tecnici di intervenire subito», spiegano dal Cafc.
Sul posto anche personale del Comune. «Per evitare lo svuotamento del serbatoio principale, che avrebbe causato il fuori servizio in un'area più vasta, i tecnici hanno eseguito manovre d'urgenza sulla rete idrica, grazie alle quali è stato possibile garantire continuità del servizio nella maggior parte di Basaldella, Zugliano, Terenzano e Sammardenchia», aggiunge il sindaco. «Nonostante gli sforzi, la complessità dell'anomalia ha causato la temporanea sospensione dell'erogazione idrica in alcune vie di Basaldella e vistosi cali di pressione a Pozzuolo. Le squadre di reperibilità hanno lavorato sino alle 23 di martedì per effettuare lo sfiato delle reti e localizzare criticità».—**G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La condotta idrica di Campoformido dove si è verificato il guasto

Niente minacce di morte Condannato per calunnia

Remanzacco

Sullo sfondo c'erano dei dissapori per alcuni interventi di efficientamento energetico legati alla concessione di bonus edilizi. Nel tentativo di trovare un chiarimento tra le parti era stato organizzato un incontro in un locale pubblico. Il clima, però, anziché distendersi, era diventato ancora più teso e i toni si erano alzati. A tal punto che Dino Bellese, titolare d'impresa di 73 anni, residente a Remanzacco, aveva accusato il suo interlocutore, un professionista udinese, di averlo minacciato. Nella querela sporta ai carabinieri nel marzo 2023, l'uomo sosteneva di essere stato intimidito con frasi del tipo «Ti mando in galera, ti distruggo, ti blocco tutti i cantieri e pure i crediti, ti faccio fallire, tu sei già morto». La Procura, però, dopo aver avviato un procedimento penale, aveva deciso di archiviarlo. A quel punto il professionista udinese, a sua volta, ha querelato Bellese per calunnia, appoggiandosi all'avvocato Roberto Mete.
Ieri il giudice Emanuele Lazzaro ha condannato il 73enne a 2 anni di reclusione (senza condizionale) oltre a un risarcimento di 10mila euro.
«Prendo atto della decisione del tribunale e ribadisco con fermezza la totale innocenza del mio assistito», ha sostenuto l'avvocato Vanessa Ciolosetti. «In dibattimento abbiamo dimostrato come egli abbia agito nel pieno convincimento di esporre fatti veri e nella più assoluta buona fede, elementi che escludono in radice il reato di calunnia. Attendiamo il deposito delle motivazioni per presentare appello». —**A.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Sedegliano - Mortegliano

Estate a Codroipo tra musica e sport Teatro e cinema animano le frazioni

Il Comune ha definito il cartellone con più di 60 eventi Fondamentale la collaborazione con le associazioni «Puntiamo a valorizzare l'offerta culturale nel territorio»

VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

Dai concerti agli appuntamenti sportivi, dalle rassegne teatrali alle rassegne di cinema all'aperto e di teatro amatoriale. Il cartellone dell'Estate codroipese è stato definito. E ha un obiettivo importante: valorizzare l'offerta culturale soprattutto nelle frazioni. L'amministrazione Nardini ha organizzato un programma di eventi - oltre 60 - grazie alla collaborazione della compagnie teatrâl Agnul di Spere di Codroip, Caffè Letterario Codroipese, Circolo culturale Lumiére, Fondazione Luigi Bon, associazione Corte Bazàn, le Pro loco di Zompicchia e di Pozzo, l'associazione Ottagono, il circolo culturale ed editoriale "Il Paese", Nuova Codroipo C'è e altre associazioni sociali, culturali e sportive. Tra le location prescelte, gli impianti base, il parco della biblioteca, il Mulino Bosa, piazza Garibaldi. Ma non solo.

Al Museo

Il Museo delle carrozze di San Martino, anche in un'ottica di valorizzazione della struttura, ha ospitato sabato il concerto dell'orchestra a plettro Città di Codroipo *Musica dal barocco e la belle èpoque*, domani sera, alle 21, lo spettacolo teatrale *La stilo di Hemingway* con Massimo Somaglino, in collaborazione con Teatri stabil furlan, sabato 25 luglio, alle 18, Le notti del vino, sabato 29 agosto, alle 21, serata teatrale *The Fairy Queen* di William Shakespeare, venerdì 11 settembre la presentazione del libro *E ven la fin dal mont* di Paola Treppo, sabato 12 settembre, dalle 14 a sera, l'evento di divertimento "Solo giochi! Una giornata di giochi per tutti!". Dall'8 luglio prenderà il via la manifestazione Cantiere Donna 2026 che prevede la mostra d'arte sul tema Armonia, due serate dedicate (la prima, il 17 luglio, "Storie di donne Armonia e benessere fra karate e yoga" e la seconda il 22 agosto) e un evento conclusivo il 1° settembre ("Bollicine in declinazione al femminile").

Rassegne e libri

La rassegna dei cinema all'aperto prenderà il via domenica 5 luglio a Rivolto, per proseguire sabato 18 luglio, a Biauzzo, domenica 26 luglio nel parco della biblioteca di Codroipo e domenica 2 agosto a Beano, mentre la rassegna teatrale in friulano approderà sabato 11 luglio a Iutizzo e domenica 19 luglio a Biauzzo. Giovedì 9 luglio *Haug Friuli. Storie, leggende e miti* è in programma la presentazione del libro di Simone Piva, con l'autore e Massimiliano Santarossa nel giardino della biblioteca che giovedì 27 agosto ospiterà la presentazione del libro D*i scjas in scjas* di Angelo Floramo.

Sport

Anche lo sport sarà protagonista. Da sabato 11 luglio a sabato 18 spazio al basket nel capoluogo del Medio Friuli: gli impianti base ospiteranno il Palio dei rioni, venerdì 24 luglio e sabato 7 agosto, in piazza Garibaldi si danza con "Codroipo balla". Sabato 1 agosto campionati italiani cronometro a squadre in centro a Codroipo con la successiva inaugurazione del nuovo impianto skate. Domenica 2 agosto, campionato regionale di skate agli impianti base. Alle 9, "Camminata per la vita" contro la violenza sulle donne con partenza dal campo sportivo di Rivolto, percorso a piedi con Chei dal mus verso Bertiolo e successivamente verso Passariano. Qui, alla sede della Pro loco, ci sarà un incontro sulla violenza di genere. Domenica 6 settembre, ai campetti, Open day con le associazioni sportive.

IL VICESINDACO TREVISAN

«Un risultato raggiunto grazie a un lavoro di gruppo con tante realtà locali»

Musica ed eventi

Spazio poi alla musica. In duomo domenica 5 luglio, alle 21, è in programma "Cori d'Europa" con il coro Monteverdi di Ruda e il coro giovanile "Svitych" (Ucraina). Dopo tanti anni torna a Biauzzo, il 18 e 19 luglio, la festa del Carmine. Sabato 1 e domenica 2 agosto ecco il Summer music festival nell'area festeggiamenti di Lonca, da venerdì 7 a domenica 9 agosto il Summer metal e da venerdì 4 a domenica 6 settembre il festival musicale Rido Poco. Giovedì 20 agosto il concerto del Duo atipico nella chiesa di Santi Pietro e Paolo a Zompicchia, domenica 30 agosto, "Cinc Aghis" camminata e spettacolo musicale al Mulino Bosa, Fino al 13 settembre eventi e spettacoli saranno ospitati a Corte Bazàn a Goricizza. Senza dimenticare i grandi concerti a Villa Manin, dove tra gli eventi promossi, sabato 5 settembre ci sarà a cena in bianco a cura di Andos Comitato di Codroipo e Codroipo C'è. Il 13 settembre, pedalata Dai Castellieri ai dogi.

L'amministrazione

«Con questo programma vogliamo animare il centro e le frazioni di Codroipo», afferma il vicesindaco Giacomo Trevisan, «Questo importante risultato l'abbiamo raggiunto grazie a un grande lavoro di squadra svolto con le associazioni, le Pro loco e tutte le realtà che hanno collaborato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cultura incontra salute e istruzione «Un nuovo progetto per il benessere»

Presentata a Villa Manin di Passariano l'iniziativa che unisce i diversi settori

Codroipo

«Abbiamo presentato un'iniziativa fondamentale di welfare culturale che integra il mondo delle arti e del patrimonio per promuovere il benessere dei cittadini. È il frutto di una ricerca che dimostra come la cultura abbia la capacità di migliorare la qualità della vita, confermando il nostro obiettivo di amministratori: contribuire a creare luoghi dove sia più bello abitare». Sono i concetti espressi ieri a Villa Manin dal vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia Mario Anzil, al convegno "Per una nuova azione sul welfare culturale in Fvg" assieme agli assessori Riccardo Riccardi (Salute e Politiche sociali) e Alessia Rosolen (Istruzione e formazione). L'iniziativa presentata mira a trasformare la cultura in uno strumento sistematico di salute pubblica e coesione sociale nel territorio. La Regione ne è promotrice assieme a Fondazione Aquileia, con il supporto scientifico e organizzativo di Fondazione promo Pa e in collaborazione con il Cultural welfare center ets, Coon-centro e Legacoop Fvg.

IL CONVEGNO

Gli assessori regionali Rosolen, Riccardi e Anzil hanno illustrato il piano e gli obiettivi

Da sinistra, gli assessori regionali Rosolen, Riccardi e Anzil

Ricordando gli investimenti record della Regione in ambito culturale, Anzil ha parlato di «scelta strategica che punta a una collaborazione virtuosa tra ambiti diversi, come dimostra la sinergia avviata con i settori della salute e dell'istruzione. Con questo progetto intendiamo mappare le esperienze del territorio e costruire linee guida condivise per un'azione regionale efficace. Solo attraverso una visione di frontiera, sostenuta dai nostri operatori di eccellenza, potremo consolidare questa stagione di rinascita». L'assessore Riccardi ha sostenuto come il benessere collettivo non dipenda più esclusivamente dalla medicina tradizionale, ma da una risposta multidisciplinare e integrata che trova nella cultura un alleato fondamentale. «Medicina e chirurgia sono insostituibili ma non più sufficienti: l'attuale organizzazione verticale e frammentata dei servizi tende a difendere posizioni di potere consolidate piuttosto che adattarsi alle nuove necessità dei cittadini», ha commentato, «Dobbiamo affiancare loro la cultura come dinamica determinante per la salute. Per affrontare sfide come l'invecchiamento demografico e la solitudine, è essenziale spostare il baricentro delle cure lontano dagli ospedali, privilegiando l'assistenza domiciliare e il supporto sociale». Secondo l'assessore Rosolen, il welfare culturale è parte integrante dell'innovazione sociale in atto e agisce come uno strumento di educazione permanente capace di accompagnare la vita dei singoli: «Dobbiamo costruire reti coordinate che mettano al centro la comunità. Far dialogare settori come istruzione, cultura, salute e sport non è solo un vanto, ma una necessità per una programmazione moderna. Il nostro obiettivo resta il miglioramento effettivo della qualità della vita per ogni cittadino e per l'intera collettività». Il progetto di welfare culturale mira a superare la frammentazione dei servizi attraverso una collaborazione tra enti pubblici e privati, integrando le attività artistiche con i settori sanitario e sociale per promuovere un modello di benessere multidimensionale, validato anche dall'Organizzazione mondiale della sanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Il ricordo di Simone Croce Rossa in lutto

Vidon faceva parte del Comitato di Palmanova: «Era felice»

FRANCESCA ARTICO

San Vito al Torre

Bandiera a lutto, nella sede del Comitato della Croce Rossa di Palmanova, per la morte di Simone Vidon, il giovane volontario di 24 anni della Cri deceduto martedì sera all'ospedale di Udine a seguito dei gravi traumi riportati nell'incidente verificatosi domenica sera sulla strada provinciale 91, in località Beligna di Aquileia, mentre in sella alla sua moto stava rientrando a casa dopo una gita a Grado. Una lotta per la vita, la sua, che si è interrotta martedì alle 20, quando la commissione medica del Santa Maria della Misericordia ha decretato la morte celebrale del giovane, che si tovava ricoverato in Terapia intensiva. La famiglia, con un ultimo, grande gesto di generosità, avrebbe autorizzato l'espianto degli organi. Simone lascia la mamma Roberta, il papà Cristian e un fratello, tutti residenti in via Cividale a San Vito al Torre, un paese rimasto sconvolto e incredulo davanti di fronte alla tragedia.

A ricordare Simone Vidon è stato il presidente del Comitato palmarino della Cri, Marco Rodaro, che a nome di tutti i volontari e dipendenti ha sottolineato «l'estrema gentilezza, la cortesia e la grande umiltà di Simone. Era ben inserito nel gruppo giovani della Croce Rossa, con i quali stava portando avanti un importante progetto nell'area di risposta alle emergenze», racconta Rodaro, rimarcando che «Simone si diceva felice di far parte di questo gruppo. Ci mancherà tantissimo».

IL PRESIDENTE RODARO

«Un giovane sempre pronto ad aiutare Brillava per l'estrema gentilezza e la grande umiltà»

Simone Vidon si era diplomato come addetto alla produzione grafica digitale al CiviForm di Cividale ed era entrato come volontario nella Cri di Palmanova il 6 settembre 2024, andando a operare nel settore giovanile dell'associazione, con compiti operativi legati alle maxi emergenze. Il 28 aprile aveva superato il corso per operatori Cri in attività di emergenza.

Nella sede della Croce Rossa, ieri mattina, appena avuta la notizia della morte del giovane, la bandiera è stata issata a mezz'asta in segno di lutto.

La famiglia Vidon, originaria di Aiello del Friuli, risiede da una decina d'anni a San Vito al Torre: vicini e conoscenti ricordano bene i due fratelli frequentare le scuole e il catechismo. Simone aveva poi frequentato il Centro di formazione professionale di Cividale. La comunità, in questi giorni, con discrezione si è stretta attorno alla famiglia Vidon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bandiera issata a mezz'asta fuori dalla sede della Cri di Palmanova e due immagini di Simone Vidon

Un centinaio in piazza contro il sistema sanitario

Cervignano

È stata la sanità il tema dell'incontro pubblico di piazza Indipendenza, organizzato a Cervignano dal Circolo del Pd e da Progressisti per Cervignano.

Un centinaio le persone che hanno aderito, nonostante il gran caldo, centrando quello che era l'obiettivo numerico che gli organizzatori si erano prefissati. La scelta della piazza, tradizionale cuore pulsante della città, è stata motivata dagli organizzatori come «luogo simbolico di incontro dei cittadini», il posto quindi più appropriato per affrontare argomenti di interesse per la comunità.

L'assemblea è stata aperta dall'intervento di Mauro Mezzaroma, segretario del locale circolo del Pd. Dopo di lui ha preso la parola Loris Petenel, consigliere comunale ed esponente dei Progressisti per Cervignano che ha introdotto l'intervento del dottor Giorgio Simon, già dirigente della Asl 5 Friuli occidentale.

Tutti gli interventi sono stati caratterizzati da una critica all'attuale sistema sanitario regionale che, a detta dei relatori, sta fallendo sul fondamentale piano del diritto alla cura che deve essere garantito ai cittadini.

A concludere l'incontro è stato l'avvocato Federico Gambini, che ha messo l'accento su un aspetto che riguarda da vicino Cervignano, denunciando il fatto che, nonostante sia il comune più popoloso del territorio, ospiterà solo una struttura "spoke" (quindi secondaria) rispetto a quella "hub" (principale) che è invece centrata su Palmanova. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro a Cervignano

Fondazione Palmanova Incontro di Fratelli d'Italia

Palmanova

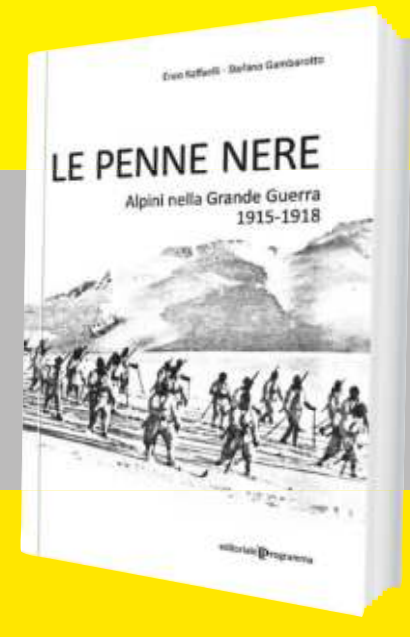
Il progetto di costituzione della Fondazione Palmanova, tiene banco nella città stellata. Questo pomeriggio, alle 18.30 all'hotel Ai Dogi, ci sarà l'incontro pubblico promosso da Fratelli d'Italia sul tema: Fondazione Palmanova e investimenti regionali per la città stellata. A relazionare sul progetto di Fondazione saranno il vicepresidente e assessore allo sport e cultura della Regione Fvg Mario Anzil, il presidente del circolo FdI provinciale di Udine Gianni Candotto, il presidente del Circolo palmarino di FdI Gabriele Marcon, mentre a trarre le conclusioni dell'incontro pubblico sarà l'onorevole Walter Rizzetto. A moderare la serata sarà Luca Marzucchi, capogruppo in consiglio comunale a Palmanova di Fratelli d'Italia. La creazione della Fondazione Palmanova, è rivolta alla gestione della Fortezza e del sito Unesco: un complesso monumentale vastissimo che ricopre circa 1,5 milioni di metri quadri, con oltre 80 mila mq di muraglioni e più di 50 edifici storici, con tre musei, le gallerie e l'ascensore virtuale. Con la creazione di un soggetto giuridico unico e specializzato, condiviso tra Comune, Regione e Ministero, si assicura una manutenzione ordinaria e una valorizzazione turistica uniforme e continuativa. —**F.A.**

LA RASSEGNA

Concerti sul prato a Cervignano La musica anima Casa Zigaina

Sarà una bellissima estate quella dei Concerti sul prato di Casa Giuseppe Zigaina a Cervignano. Si parte mercoledì 8 luglio alle 18.30 con la musica classica e la pianista Valeria Burba; a seguire gli appuntamenti del 15 luglio alle 20. 30 con The Bluegrass baby; mentre il 22 luglio alle 20. 30 ci sarà Semplicemente Lelio, omaggio a Lelio Luttazzi. Mercoledì 12 agosto, alle 20. 30, con Vitto e Katia si ascolteranno i duetti di Lucio Battisti e Lucio Dalla. In una location così suggestiva, non sono previste sedie. Non si possono portare neppure da casa, ma cuscini e asciugami saranno utilissimi. (f.a.)

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano
RADUNO TRIVENETO DI GEMONA
LE PENNE NERE
Alpini nella Grande Guerra 1915-1918
nord est multimedia
Dal 18 giugno in edicola con Messaggero Veneto
in collaborazione con editoriale programma



Cervignano - Latisana - Bassa

Rifiuti lasciati in strada Venti multe anti degrado «Più decoro a Lignano»

Gli agenti della polizia locale di Lignano impegnati nei controlli anti degrado sul territorio

Numerose le irregolarità riscontrate dalla polizia locale Vicino ai bidoni c'erano letti, armadi e perfino sanitari Il vicesindaco: «Tolleranza zero, personale aumentato»

SARA DEL SAL

Lignano

Errato conferimento dei rifiuti o abbandono sul ciglio stradale, degrado e mancanza di decoro oltre all'inosservanza dell'ordinanza sindacale relativa alla prevenzione della proliferazione delle zanzare: sono già una ventina le sanzioni amministrative elevate dal nucleo antidegrado a Lignano che per agosto arruolerà due nuovi agenti dedicati. Nato a febbraio proprio per combattere soprattutto gli illeciti ambientali, il nucleo antidegrado, e in questo caso, la sezione che si occupa in particolare del servizio di polizia ambientale che è stata attivata lo scorso marzo, sta riscontrando e sanzionando numerose irregolarità sul territorio della località balneare friulana. Finora tutti i procedimenti si sono già conclusi con il pagamento del dovuto da parte delle persone sanzionate, senza opposizioni.

Degrado ambientale

Oltre all'annosa problematica relativa al conferimento non corretto dei rifiuti, che ogni anno ha visto piazzole con armadi, letti o addirittura sanitari abbandonati in strada, nei pressi delle piazzole in cui si trovano i bidoni per la raccolta differenziate, le pattuglie che si muovono su tutto il territorio comunale hanno riscontrato anche situazioni di degrado ambientale. Spesso si tratta della presenza di arbusti o piante non curati che si trovano all'interno di alcune proprietà o di giardini che presentano il manto erboso incolto e disordinato e poco decoro.

Il vicesindaco di Lignano Manuel La Placa

LE CONSEGUENZE

Tutti i procedimenti si sono conclusi con il pagamento senza opposizioni

ALTRA CRITICITÀ

Sanzioni anche per l'inosservanza dell'ordinanza emessa per limitare la proliferazione delle zanzare

No al proliferare di zanzare

Un ulteriore caso che ha portato a varie sanzioni è stato quello legato all'inosservanza dell'ordinanza emessa per cercare di limitare la proliferazione delle zanzare, una problematica che si manifesta spesso quando ci sono dei ristagni d'acqua. Abbandonare fuori casa dei sottovasi o dei contenitori con dell'acqua all'interno, infatti, con il passare dei giorni, rappresenta un habitat perfetto per le zanzare per moltiplicarsi, per questo, soprattutto nei mesi estivi si deve evitare di lasciare recipienti pieni d'acqua all'esterno. «Siamo stati chiari fin dalla nascita del nucleo ambientale: tolleranza zero nei confronti di un fenomeno come l'abbandono dei rifiuti, negli anni purtroppo cresciuto a dismisura e difficilmente governabile, senza gli strumenti giusti», sottolinea il vicesindaco con delega all'ambiente, Manuel Massimiliano La Placa, «Di fatto si tratta di un costo per la comunità, perché incide anche sul servizio di smaltimento rifiuti e fa lievitare costi e tariffe, e fortemente dannoso per l'immagine turistica della nostra località». «La conseguenza diretta è stata, appunto», continua «l'istituzione delle squadre ambientali dedicate e per questo ringraziamo il personale del Comando di polizia locale per il supporto fornito».

La difesa del decoro

Soddisfatto per l'operato del nuovo gruppo di Polizia ambientale, anche il comandante della locale, Flavio Lucio Rossio che spiega che «è una materia che insegno da quasi trent'anni e che sta diventando sempre più attuale per una maggior sensibilità dei cittadini al decoro urbano, soprattutto in un contesto bellissimo e molto curato come quello di Lignano. Questa specialità è stata fortemente voluta dall'amministrazione comunale e sarà implementata, dal mese prossimo, con due nuovi agenti assunti per questa funzione». L'attività di controllo del territorio messa in atto ha evidenziato delle abitudini singolari che hanno sorpreso lo stesso vicesindaco La Placa che ha indicato come «spesso, le stesse cose già caricate su mezzi di trasporto per essere poi abbandonate per strada, potrebbero essere direttamente trasportate al centro di raccolta. O, in alternativa, sarebbe più facile «prendere appuntamento con Mtf, il gestore del servizio, per raccolta e ritiro dedicati. È un modo di agire che non può più avere nessuna comprensione, anzi, va combattuto con tutti gli strumenti, cosa che continueremo a fare, inasprendo i controlli».

Disinfestazione

C'è poi l'ulteriore aspetto sul quale l'amministrazione richiama l'attenzione ovvero il rispetto delle prescrizioni per il contenimento della diffusione della zanzara. «Le squadre ambientali stanno svolgendo, anche in questo caso, un'attività di verifica sul territorio, per monitorare l'osservanza delle disposizioni previste», conferma il vicesindaco «e, nei casi di mancato rispetto delle stesse, sono già stati adottati i primi provvedimenti. È importante ricordare che l'attività di disinfestazione e profilassi messa in campo dal Comune può essere efficace solo con la collaborazione dei cittadini». La medesima collaborazione alla quale il vicesindaco si appella per garantire il mantenimento del decoro urbano, passa attraverso la cura del verde negli spazi privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sere d'estate a Latisana Negozi aperti fino alle 23

Latisana

Si parte oggi e per tutti i giovedì di luglio tornano le "Sere d'estate a Latisana". L'appuntamento, che prevede una sinergia tra il Comune, la Pro Latisana, l'associazione Negozi amici ed Emporio Sincero si rinnova anche quest'anno offrendo intrattenimento e proposte gratuite per coloro che sceglieranno di raggiungere il cuore della cittadina, dove potranno godere del clima festoso e dedicarsi anche a un po' di shopping, considerato che i negozi saranno aperti fino alle 23. «Anche quest'anno due saranno le piazze in cui si concentreranno gli appuntamenti», spiega il consigliere delegato agli eventi Claudio Serafini, «e sono piazza Garibaldi dove ci sarà musica dalle 20, e piazza Indipendenza, dove l'intrattenimento musicale partirà alle 21 ma dove ci sarà sempre anche animazione per i bambini curata da Maravee». Questa sera saranno i Livello Zero a esibirsi mentre per due giovedì consecutivi, il 9 e il 16 luglio, «la piazza diventerà una pista in cui si praticheranno balli di gruppo spaziando dal liscio al latinoamericano e alla salsa» spiega Serafini. La Vinoteca proporrà il 9 un aperitivo francese accompagnato dal gruppo Soirée Francaise e il 16 un aperitivo a sorpresa sempre accompagnato dalla musica.

Il 23 luglio si chiuderà con Dj Roger in piazza Indipendenza e con l'aperitivo dedicato ai vini dell'Etna in Vinoteca. Anche il bar Sorarù proporrà un accompagnamento musicale con dj set. Se da un lato sarà bellissimo passeggiare nel centro illuminato e poter passare la serata all'aperto, dall'altro un appuntamento strutturato non poteva che proporre anche nel 2026 un finale sbalorditivo. Il 28 luglio torna la "Notte al parco" con degustazioni enogastronomiche al parco Dante, nei pressi del teatro

La precedente edizione

Odeon. In quell'occasione ci sarà anche l'appuntamento con la musica dal vivo in piazza Caduti della Julia. A suonare per tutti gli ospiti torneranno quest'anno gli Absolute 5, la formazione che ha riletto il concetto di Cover band proponendo delle serate indimenticabili. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commissariato a Lignano Gli agenti prendono servizio

Lignano

Riapre il commissariato stagionale a Lignano. Ad accogliere gli agenti della Polizia di Stato c'era anche la sindaca Laura Giorgi che ha rivolto «a nome dell'amministrazione comunale e dell'intera città, un sincero augurio di buon lavoro agli agenti che hanno preso servizio nella nostra località. Siamo particolarmente lieti di ritrovare il sostituto commissario, Sandro Gervasi, che conosce già il nostro territorio e le sue peculiarità, elemento che rappresenta certamente un valore aggiunto nell'organizzazione delle attività di controllo e prevenzione».

La sindaca ha sottolineato la complessità di Lignano d'estate ma si è dichiarata «certa che per i tanti giovani agenti che ho incontrato, questa sarà un'importante occasione di crescita professionale e umana, in un contesto che saprà mettere alla prova le loro capacità e il loro spirito di servizio». Per il sindaco l'apertura del commissariato è «un segnale concreto dell'attenzione che viene riservata alla nostra località e costituisce un presidio fondamentale per garantire sicurezza e serenità ai residenti, ai turisti e agli operatori economici». A nome dell'amministrazione comunale Giorgi ha espresso soddisfazione per il presidio «che si inserisce in un sistema consolidato tra tutte le forze dell'ordine presenti sul territorio, la Prefettura e la Questura. In questo quadro rientra anche la riproposizione delle zone rosse, uno strumento, che ha già dimostrato la propria efficacia e che contribuirà a rafforzare le attività di prevenzione e controllo». —**S.D.S.**

La sindaca Giorgi con gli agenti del commissariato di Lignano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Ci ha lasciati

Geom. WALTHER BONIFACIO
(Ottico)

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia Alice e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 3 luglio alle ore 17:00 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine.

Udine, 2 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE - Via Calvario 101
tel.0432481481 - www.onoranzmansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

ROSANNA COTELLI ved. MINISINI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Sandro, le nipoti Federica e Martina con Maurizio, il fratello Silvano e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 3 luglio alle ore 10,00 nella chiesa di Mels partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al personale dell'hospice di Gemona.

San Salvatore di Majano, 2 luglio 2026

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3 - tel 0432/960189
orario visite, invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it - www.casafunerariamemoria.it

Mandi zio

SERGIO IACUZZI
anni 84

Lo annunciano i nipoti Franca, Michele, Graziano e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 3 luglio alle 10.30 nel Tempio di Cargnacco, partenza cimitero di Zugliano.
Rosario stasera ore 18.00.

Cargnacco, 2 luglio 2026

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada - Mortegliano tel. 0432 768201

RINGRAZIAMENTO
I familiari commossi per le attestazioni di stima rivolte alla cara

GIUDITTA TONETTI
TUAN

Ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Castions di Strada, 2 luglio 2026

O.F. Gori

É mancato all'affetto dei suoi cari

LUCIANO BELTRAME
di 81 anni

Lo annunciano la moglie Natalina, i figli Enore, Flavio con Flavia, la sorella Andreina, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 4 luglio alle ore 9.00 nella chiesa di Case di Manzano, partendo dal cimitero di Manzano.
Un particolare ringraziamento alla dott. ssa Petri.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Case di Manzano, 2 luglio 2026

O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101
www.onoranzemansutti.it

Si è spenta

TERESA "TITTI" BET
in DA ROS
di 89 anni

Lo annunciano i figli Lucio, Cristina, Tatiana e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato venerdì 3 luglio, alle ore 11.00 nel Duomo di Cervignano.
Un ringraziamento particolare al personale della casa di riposo "A. Desio" di Palmanova, per le amorevoli cure prestatele.

Cervignano del Friuli, 2 luglio 2026

O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420

È mancata all'affetto dei suoi cari

IDA TUSINI
ved. GON
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 3 luglio alle ore 10:30 nella chiesa di Jalmicco, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19:00 nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Jalmicco, 2 luglio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Dott. RENZO MATTIONI

In ritardo, mandi Presidente.
Architetto Stefano Colussi e famiglia.

Cervignano del Friuli, 2 luglio 2026

Numero Verde
800-504940
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

L'INTERVENTO

ELECTROLUX E IL MERCATO LA LEZIONE DIMENTICATA

ANDREA CABIBBO*

Un'iniziativa sindacale fuori dallo stabilimento di Electrolux a Porcia

Se cercassimo di disegnare con un compasso il perimetro del territorio colpito dal caso Electrolux, non ci basterebbe includere il Nordest italiano. In realtà, la curva supererebbe il confine dell'Europa occidentale, quantomeno, e troveremmo un continente intero inscritto all'interno della circonferenza. Il Consiglio regionale ha affrontato il tema con gli strumenti disponibili, ma il documento approvato dall'aula è poco più di una letterina piena di buone intenzioni agli occhi di un gigante dell'economia mondiale. Il caso Electrolux, evidentemente, non è una controversia sindacale locale e non è nemmeno l'ennesimo episodio di ristrutturazione aziendale destinato a occupare le cronache per qualche settimana. Costituisce il sintomo di una questione più profonda, che attraversa oggi l'intera Europa: quale modello economico intendiamo sostenere nel XXI secolo?
Per decenni l'Occidente ha costruito la propria prosperità attorno a un principio tanto semplice quanto rivoluzionario: l'economia sociale di mercato. Nata nel secondo dopoguerra e divenuta uno dei pilastri dell'integrazione europea, questa filosofia riconosce il valore della libera iniziativa economica, ma rifiuta l'idea che il mercato possa essere l'unico criterio per valutare il successo di una società. La crescita, in questa visione, non è un fine in sé. Deve essere accompagnata dalla tutela del lavoro, dalla coesione sociale e dalla dignità della persona.
Negli ultimi anni, tuttavia, questo equilibrio si è progressivamente incrinato. La globalizzazione ha prodotto benefici indiscutibili, ma ha anche innescato la spirale di una competizione internazionale sempre più asimmetrica. Le imprese europee operano all'interno di regole ambientali, sociali ed energetiche tra le più avanzate al mondo. Molti concorrenti globali, invece, beneficiano di costi inferiori proprio perché non sono soggetti agli stessi standard. Il risultato è una concorrenza che spesso premia chi produce a condizioni meno eque piuttosto che chi innova o investe meglio.
Il caso Electrolux rappresenta perfettamente questa contraddizione. Lo stabilimento di Porcia non è soltanto un sito produttivo. È parte di una storia industriale che affonda le radici nel Novecento, nella stagione dello sviluppo manifatturiero italiano e nella capacità di interi territori di trasformare il lavoro in benessere diffuso. Attorno a una fabbrica non si costruiscono soltanto prodotti: si formano competenze, si consolidano comunità, si generano opportunità per generazioni di lavoratori e famiglie. Quando una realtà di questo tipo viene messa in discussione, la questione non può essere ridotta a una semplice valutazione di costi e ricavi. Certamente le imprese devono rimanere competitive e profittevoli.
Nessuno può ignorare le logiche del mercato globale. Ma un'economia che considera il lavoro esclusivamente come una variabile da comprimere finisce per erodere le basi stesse della propria sostenibilità sociale.
È qui che il principio dell'economia sociale di mercato torna di straordinaria attualità. Difendere l'industria europea non significa chiudersi al commercio internazionale né abbracciare forme di protezionismo nostalgico. Significa, al contrario, pretendere regole uguali per tutti. Significa introdurre il principio della reciprocità nelle relazioni commerciali globali. Significa riconoscere che la competitività non può essere costruita sulla compressione dei diritti, dei salari o delle tutele ambientali.
L'Europa si trova oggi davanti a una scelta strategica. Può continuare a considerare la delocalizzazione produttiva come una conseguenza inevitabile della globalizzazione, oppure può tornare a valorizzare la propria tradizione industriale come asset fondamentale per la crescita futura. La seconda strada richiede coraggio politico, investimenti, innovazione e una visione di lungo periodo. Ma è l'unica compatibile con il modello sociale europeo.
La lezione di Electrolux è dunque più ampia della sorte di un singolo stabilimento. Ci ricorda che il mercato è uno strumento potente per creare ricchezza, ma che la ricchezza, da sola, non basta a costruire una società prospera. L'economia sociale di mercato nasce proprio dalla consapevolezza che efficienza e solidarietà non sono valori alternativi, bensì complementari.
In un tempo segnato da tensioni geopolitiche, mancanza a livello mondiale di punti di riferimento affidabili, guerre commerciali e competizione globale, l'Europa farebbe bene a riscoprire questa intuizione, ben espressa nelle parole di Papa Leone XIV al n. 157 dell'Enciclica Magnifica Humanitas: "L'iniziativa imprenditoriale può essere una vera vocazione, capace di generare ricchezza e migliorare la vita di tutti, a condizione che riconosca la creazione di lavoro dignitoso e di valore come parte essenziale del proprio servizio alla società e non come variabile dipendente solo dal profitto". Perché quando il mercato smette di essere al servizio della persona, non si indebolisce soltanto il lavoro. Si indebolisce l'idea stessa di Europa.
Infine, un monito: troppo facile scaricare le colpe sull'Europa. Diffidate da chi cerca il capro espiatorio. Scegliete chi prova a trovare una soluzione. Distinguete tra popolarismo e populismo, tra speranza e paura.

**Capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale*

Lettere

La posta dei lettori

No si pues mai dî di no mighe a un plat di mignestron...

CONTIS DRETIS E LEDROSIS di Francesco Sabucco

Al veve il dibisugn mostri di sclarîsi lis ideis. Daspò une buine ore che al vuidave si jere cjatât tal mieç dal nuie. Al jere smontât e al veve tacât a cjaminâ. Dopo une altre orute si jere fat sù un burlaç di fâ pôre. Bagnât tant che un poleçut e ingrisignît di no crodi si jere sintût pierdût. A la improvise al veve vualmât une cjasute. Al veve batût su la puarte e in curt une siorute e jere vignude a vierzii. "Buine sere, che mi perdoni ma mi soi pierdût. «La parone di cjase, zentîl che mai i veve daurman spalancade la puarte: Che al jentri che se di no si cjaparà un malan. Cumò i cjol alc par suiâsi e ancje i met sù un cafetut che lu tirarà sù». E cuntun riduç su la bocje e veve zontât: «Che al profiti, che al profiti». Nol veve nancje cjapade in man la cjicare dal cafè che in cusine al jere plombât un marcantoni di no crodi. La femine e veve slargjât i braçs: «Ve, chest al è il gno om». L'ultin rivât, scuasi che nol lu ves viodût, al veve rugnât alc tra se e se e al jere lât a sentâsi su la bancje dongje dal fûc. Cuntune cimiade la siore e veve alore zontât: «In curt o ai pronte la cene, che nol stedi a bacilâ, un plat di mignestron e un jet si cumbine simpri. Che al profiti, che al profiti». A dîle dute il mignestron che si jere cjatât denant al jere bon di lecâsi i lavris. La coghe dute braurose e jere tornade dongje cu la pignate in man: «Bon vere? Ve ca che i doi un altri plat. Che nol stedi a bacilâ, che al profiti che al profiti». Daspò cinc plats di mignestron e la panze che e jere pronte a tirâ un ton finalmentri e jere rivade la ore di lâ a durmî. La parone alore i veve spiât: «Che al sinti, la cjase e je masse grande par scjaldâle dute, cussì o impiìn dome chi e te nestre cjamare ma che no si fâsi rivuarts, in trê o starin inmò plui tal clip». Cussì ae fin: lui distirât di une bande, la femine tal mieç e l'om di cheste di chê altre. Un lamp dopo che a vevin distudade la lûs al veve sintût alc russâi su la gjambe e la vôs de femine che i cisicave: «Che al profiti, che al profiti». Al veve pensât: o fasarai fente di durmî e, biacemai si stufarà. Ma lafè no, nancje un marilamp plui tart, alc che i russave su la cuesse e simpri plui dongje te orele i jere rivât il murmuiament istès: «Che al profiti, che al profiti». Par tentâ di divoltâ i estris scjaldinôs de parone di cjase si jere zirât di chê altre bande e al veve provât a fâ fente di ronceâ. Po no no! Alc che al russave simpri plui adalt e chê vôs, deventade grocje, che e leve in dilunc a cisicâi: «Che al profiti, che al profiti». Al veve parât vie lis cuviertis e zirât viers la femine i veve dit sot vôs: «Va ben, va ben, nin jù in cusine che mi mangjarai inmò doi plats di mignestron».

No si pâr bon a refudâ alc che al ven ufiert cul cûr

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

IL PROGETTO TEATRALE

Un'esperienza mal gestita

Gentile direttore,
vi scrivo per raccontare la mia esperienza di quest'anno al progetto teatrale della rassegna di Bruno Lasca, dove ho riscontrato una disorganizzazione allucinante.
Io facevo parte di un gruppo di elementari e medie ed ero la più grande, essendo l'unica in terza media. Mi sono trovata ad assistere, prima e dopo la mia recita, alle esibizioni di ragazzi delle superiori e persino di alcuni neo-universitari. Tra di noi commentavamo il fatto di esserci sentiti disastrosi a causa di questo confronto.
Di solito i progetti teatrali si fanno o alle elementari o, nella nostra scuola, solo in seconda media (io rappresento un'eccezione, visto che ho frequentato per due anni perché avevano capito quanto adorassi il teatro e le danze africane, che però non si facevano nessuna parte).
Un'altra cosa che ho odiato è stata la premiazione. Ci hanno avvisati lo stesso giorno dell'evento con questo messaggio, arrivato alle 11 del mattino: «Comunico che al gruppo di cui lei è referente è stato assegnato un riconoscimento, che verrà comunicato in occasione della serata finale della rassegna, che si terrà questa sera, domenica 17 maggio, alle ore 20 nella Sala Pasolini di Cervignano del Friuli. Al fine di poter riservare i posti, si prega di comunicare entro le ore 13 quante persone saranno presenti (gruppo + docente/docenti). Ingresso alle ore 19.40 dalla porticina nel vicolo a sinistra del Teatro Pasolini. Cordiali saluti. Bruno Lasca».
Io non sono potuta andare perché il giorno prima si era tenuto in Lazio il funerale di mio nonno, venuto a mancare per un tumore osseo non diagnosticato in tempo. Quando è arrivato il messaggio ero ancora in Lazio.
Il teatro mi è piaciuto tantissimo, ma questa gestione mi ha davvero rovinato l'esperienza.
Oltre al danno emotivo, poi, ho subito la beffa. Da maggio mi logoro dentro per questa situazione: ho perso una premiazione che, in un periodo così buio, avrebbe potuto regalarmi un sorriso.

LETTERA FIRMATA

L'APPELLO

Lasci suonare le campane

Gentile direttore,
le invio la lettera che ho spedito all'Arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, informandolo anche che l'avrei inviata anche al Messaggero Veneto chiedendone la pubblicazione.
Sua Eccellenza,
qualche settimana fa ho letto con stupore e amarezza il suo decreto che regola il suono delle nostre campane: spero che ci ripensi e lo ritiri. Lei vuole che le campane non suonino dalle nove di sera alle sette del mattino in nome della civile convivenza e per evitare l'inquinamento acustico.
Vivo in un piccolo paese del Medio Friuli e abito e dormo a cinquanta metri dal nostro campanile. Se dormo non mi accorgo delle campane, se sono sveglio mi fanno compagnia e non occorre che accenda la luce per sapere che ora è. Di giorno invece si odono poco, confuse dai mille rumori della vita quotidiana.
Sopportiamo tutti la musica ad alto volume, sino alle ore piccole, delle sagre paesane e cittadine: ed allora perché impedire agli infermi insonni, ai lavoratori notturni o a quelli che iniziano prima dell'alba o terminano dopo il tramonto, di avere la compagnia dei rintocchi che ricordano la comunità di appartenenza? Ci ripensi Eccellenza, per favore.
Tutti noi abbiamo ascoltato i cinquanta rintocchi delle nostre campane la sera del sei maggio: quello non era inquinamento acustico, ma erano carezze al nostro cuore.
Ci ripensi Eccellenza, per favore.

GIORGIO VENIER-ROMANO
VILLAORBA DI BASILIANO

L'AMERICA E L'EUROPA

Basta suspense del terrore

Gentile direttore,
ma chi lo dice che lo scudo americano sia indispensabile all'Europa? Chi è il nemico da cui difenderci?
Sono domande che i nostri governi e le lobby degli armamenti non vogliono sentire.
Abbiamo paura della Russia di Putin che ci minaccia con le sue atomiche, o si pensa ancora che 160 milioni di russi possano invaderci, per fare cosa, per mangiare pane bianco e cogliere succose arance? Chi è al potere lancia minacce per salvare se stesso.
Bene, cominciamo a darci qualche risposta, perché il grande potenziale d'oriente si è svelato con quell'invasione dell'Ucraina che non trova sbocchi da quattro anni e mezzo. Il presidente russo, con la sua rete di persuasione a pagamento, ha già compiuto 73 anni e il suo popolo comincia ad aprire gli occhi seppur sotto una cortina di disinformazione.
Armi si, ma con "judicio", armi nostre e coordinate tra i componenti ed gli eserciti guidati a rotazione in un tavolo strategico senza spiriti sovranistici.
Personalmente sono stanco di questa suspense di terrore, lasciateci affrontare ben altri problemi italo/europei e mondiali, che incombono irrisolti sulle nostre teste. Guardiamoci alle spalle invece da quei pericoli che divorano relazioni, capitali, umanità e stili di vita che sono alla base della nostra Europa.

FABRIZIO PASCOTTO
PORDENONE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

L'incontro degli ex Canarini della Tarcentina e il ricordo di Vivanda

«Gli ex Canarini della Tarcentina calcio si sono ritrovati, in un noto locale del Friuli collinare, per consolidare la loro fraterna amicizia e ricordare il 50º anniversario dal terremoto che colpì il 6 maggio 1976 il nostro Friuli. Nell'occasione è stato reso noto che l'amministrazione comunale di Tarcento ha collocato nell'ex campo sportivo "R. Vivanda", in ricordo della gloriosa attività calcistica svolta su quel campo da diverse generazioni – anche quale "tendopoli "in occasione del post terremoto – un interessante pannello illustrativo monofacciale con testo descrittivo attraverso un Qr code, pannello inaugurato a fine giugno, alla presenza anche di una nutrita rappresentanza degli ex Canarini e di diversi supporter e amici dell'Asd Tarcentina Calcio», scrive l'affezionato lettore del Messaggero Veneto Rinaldo Patat che ha anche inviato la foto.

La comunità di Fontanafredda festeggia i 50 anni di don Simone

Festa a sorpresa, promossa parrocchia del Santissimo Redentore di Villadolt, di San Giorgio a Fontanafredda e di San Bartolomeo a Roveredo in Piano, per i 50 anni di don Simone Ee Kim Chong. Arrivato nel 2023 nella comunità del Santissimo Redentore dopo l'esperienza pastorale a Roveredo, oggi presta servizio anche a Fontanafredda alternandosi, nella celebrazione della messa, col parroco don Federico Zanetti. I collaboratori parrocchiali (nella foto) hanno organizzato una festa a sorpresa. Un gesto pensato anche per non fargli sentire troppo la lontananza della sua famiglia d'origine.

Cultura e Spettacoli

Sergio Toppi: un universo da riscoprire

Due tavole del disegnatore milanese esposte al Palazzo del fumetto di Pordenone: un samurai e un soldato del Medioevo

Al Palazzo del Fumetto di Pordenone le opere dell'artista che ha scardinato le regole del racconto a fumetti: spazi liberi in cui il disegno stesso diventa narrazione

CRISTINA SAVI

La mostra

Fra le proposte dell'estate culturale in Friuli Venezia Giulia, è d'obbligo una tappa a Pordenone, al Palazzo del Fumetto, dove fino al 4 ottobre "Toppi. Le profondità verticali" accompagna il pubblico dentro l'opera di uno dei più originali interpreti del fumetto italiano del Novecento. E le visite guidate del fine settimana offrono un'occasione in più per attraversarne il percorso con lo sguardo dei curatori.

L'esposizione, firmata da Luca Raffaelli con Michel Jans e Francesco Verni, raccoglie oltre cento tavole originali e ripercorre il lavoro del disegnatore milanese dagli esordi fino alla piena maturità artistica. Più che una semplice ricostruzione cronologica, il percorso mette al centro l'evoluzione di un linguaggio che ha progressivamente scardinato le regole tradizionali della pagina a fumetti, trasformandola in uno spazio libero, dove il disegno non si limita a raccontare una storia ma diventa esso stesso narrazione.

L'ingresso introduce subito alcuni degli elementi che rendono immediatamente riconoscibile il segno di Sergio Toppi. Il bianco della carta non è mai uno sfondo passivo, ma parte integrante della composizione; le figure sembrano uscire dai margini, occupano gli spazi vuoti, interrompono la regolarità delle vignette. Lo sguardo del lettore non procede secondo un percorso obbligato, ma è invitato a cercare continuamente nuovi punti di equilibrio, seguendo una costruzione dell'immagine che privilegia la profondità e il movimento.

Le sale successive raccontano le diverse stagioni della sua carriera. Dalle prime esperienze nello studio dei fratelli Pagot, dove si realizzavano i celebri Caroselli, fino alle collaborazioni con il "Corriere dei Piccoli", con il "Candido" di Guareschi e poi con le principali riviste e case editrici del fumetto italiano. È un percorso che mostra come Toppi sia partito da una narrazione ancora legata alla scansione classica della tavola per arrivare, nel corso degli anni, a una libertà compositiva che avrebbe influenzato generazioni di illustratori e fumettisti, in Italia e all'estero.

OGGI AGORIZIA

Conferenza e visita guidata alla mostra Italia Settanta

Prende il via il programma di eventi collaterali che accompagnerà, per tutta la sua durata, la mostra "Italia Settanta. La creatività come antidoto. Arte Moda Design", a Palazzo Attems di Gorizia. Oggi alle 18 il primo appuntamento sarà dedicato al design italiano e regionale degli anni Settanta, un periodo caratterizzato da una straordinaria stagione di sperimentazione. Protagonista della serata sarà Anna A. Lombardi, storica e critica del design, oltre che autrice di numerosi scritti dedicati alla storia del design italiano. Al termine dell'incontro seguirà una visita guidata alla mostra insieme ai curatori, che accompagneranno i partecipanti nel percorso.

LE TAPPE

Nelle sale le diverse stagioni della sua carriera: l'esordio come disegnatore nello studio di Toni Pagot fino ai celebri Caroselli e all'attività con il Corriere dei Piccolo e il Candido di Guareschi e poi con le principali case editrici del fumetto italiano

Un aspetto che emerge con particolare evidenza è la scelta di non costruire la propria carriera attorno a un personaggio seriale. Toppi preferisce attraversare epoche e continenti, raccontare guerre, miti, esplorazioni, vicende ambientate in Africa, in Oriente o nel West, cambiando ogni volta scenario e protagonisti. È proprio questa libertà a rendere ogni tavola un piccolo universo autonomo, dove il racconto nasce prima di tutto dalla forza dell'immagine.

La mostra dedica spazio anche a lavori meno conosciuti ma particolarmente significativi, come i tarocchi pubblicati dallo Scarabeo nel 1989, nei quali il tratteggio fitto e la costruzione quasi scultorea delle figure raggiungono una straordinaria intensità. Accanto alle tavole trovano posto anche alcune piccole sculture realizzate dallo stesso artista, testimonianza di una curiosità espressiva che andava ben oltre il fumetto e l'illustrazione.

Fra gli ambienti più suggestivi figura poi la sala immersiva dedicata a Il tesoro di Yazid, dal celebre ciclo Sharaz-de. Qui le tavole vengono proiettate in grande formato e il visitatore è accompagnato all'interno della storia in una dimensione quasi sospesa, dove il ritmo del fumetto si trasforma in esperienza visiva.

Un altro passaggio del percorso è dedicato invece al rapporto di Toppi con il Giappone, cultura che amava profondamente e che riaffiora in molte opere attraverso la sintesi del segno, l'equilibrio della composizione e l'uso del vuoto come parte integrante del racconto.

Anche per questo le visite guidate, in programma ogni saba-

Tokyo celebra Mishima e Pasolini Un confronto tra due intellettuali

La rassegna

Un dialogo ideale fra due protagonisti assoluti del Novecento, lo scrittore giapponese Yukio Mishima e Pier Paolo Pasolini, nel segno del confronto fra culture, letteratura e arti visive. È stata inaugurata nei giorni scorsi all'Istituto italiano di cultura di Tokyo la mostra "Mishima-Pasolini. Indizi per un confronto. Senza tacere e senza abbassare lo sguardo".

Promossa dal Ministero della cultura, dalla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma e da Suazes, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia, l'esposizione rientra nel programma delle celebrazioni per il 160mo anniversario delle relazioni diplomatiche fra Italia e Giappone.Dietro il progetto c'è una sign ificativa impronta pordenonese: l'idea della mostra è infatti di Marco Minuz, organizzatore culturale friulano e a curarne l'organizzazione è Suazes, realtà con sede a Pordenone, agenzia impegnata anche nella progettazione di eventi e mostre legati a Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027, che con questa iniziativa firma uno dei suoi progetti di maggiore respiro internazionale.

Curata da Roberto Carnero e dal docente giapponese Satō Hideaki, la mostra mette per la prima volta a confronto due figure che, pur appartenendo a mondi lontani e senza essersi mai incontrate, hanno condiviso una riflessione radicale sul rapporto fra arte, corpo, politica e società. Attraverso fotografie, documenti, libri, materiali d'archivio e testimonianze, il percorso espositivo ricostruisce affinità e differenze fra Mishima e Pasolini, soffermandosi sui temi dell'identità, del sacro, della modernità, del potere e del ruolo dell'intellettuale. Ne emerge un dialogo ideale capace di restituire tutta l'attualità del pensiero dei due autori e di offrire nuove chiavi di lettura delle loro opere. L'intento non è quello di individuare semplici analogie, ma di far emergere come entrambi abbiano saputo interpretare le contraddizioni della contemporaneità, trasformando la ricerca artistica in uno strumento di riflessione critica sulla società e sul destino dell'uomo.

L'inaugurazione ha richiamato l'attenzione della stampa giapponese e del mondo culturale locale, a conferma dell'interesse suscitato da un progetto che mette in relazione due figure simbolo della cultura italiana e nipponica. Alla cerimonia erano presenti Marco Minuz, il curatore Satō Hideaki e l'ambasciatore d'Italia in Giappone, Mario Vattani, che ha evidenziato il valore dell'iniziativa nel quadro degli scambi culturali fra i due Paesi.

Per Minuz si tratta del progetto più importante realizzato finora sul piano internazionale, frutto di un percorso volto a consolidare il dialogo culturale fra Italia e Giappone attraverso grandi iniziative espositive. La mostra resterà aperta fino al 28 agosto, confermando come anche dal Friuli Venezia Giulia possano nascere progetti capaci di trovare spazio nei principali circuiti culturali internazionali.—**c.s.**

La sala che ospita la mostra

L'ESPOSIZIONE

Attraverso foto, documenti e libri affinità e differenze tra i due artisti

Addio a Victor Willis il “poliziotto” dei Village People

Addio a Victor Willis, il “poliziotto” dei Village People: il fondatore e frontman della band disco che negli ultimi anni aveva visto il brano Ymca del 1978 trasformarsi nell'inno dei comizi e delle celebrazioni di Donald Trump, è morto a 74 anni "per una lunga e aggressiva malattia". Lo ha annunciato la moglie senza dare altri dettagli.

Lettere alla madre: Battisti all’asta per 85 mila euro

Circa 85mila euro per le lettere e i dipinti di Lucio Battisti all'asta. È questo l'incasso totale, reso noto da Finarte che ha ospitato i rilanci. Il lotto di missive giovanili di Lucio Battisti alla madre è passato di mano per circa 35mila euro. Lettere autografe degli anni Sessanta accompagnate da appunti, testi di canzoni, disegni e schizzi.

to e domenica, rappresentano qualcosa di più di un semplice accompagnamento. Permettono di cogliere riferimenti, scelte compositive e passaggi tecnici che a una prima osservazione possono sfuggire, restituendo la complessità di un autore che ha sempre lavorato ai confini fra fumetto, illustrazione e arte grafica. Il catalogo che accompagna l'esposizione contribuisce inoltre ad ampliare il percorso di visita, con saggi dedicati alla poetica dell'autore, al rapporto con l'Oriente e alla fortuna internazionale di un artista che continua a essere un punto di riferimento per il disegno contemporaneo. Sergio Toppi resta una figura difficilmente classificabile. Il suo segno, insieme rigoroso e visionario, continua ancora oggi a essere studiato e ammirato ben oltre i confini italiani, senza aver perso quella capacità di sorprendere che nasce dall'originalità della costruzione della pagina. Ed è proprio questo uno degli aspetti che la mostra pordenonese riesce a restituire con maggiore chiarezza: non soltanto il talento di un grande disegnatore, ma il modo in cui ha saputo reinventare le possibilità espressive del fumetto, trasformando ogni tavola in uno spazio da esplorare con calma, lasciandosi guidare più dallo sguardo che dalla consuetudine della lettura.

LE VISITE GUIDATE

Nel fine settimana offrono l'occasione per attraversare il percorso con lo sguardo dei curatori

Dimartino in castello a Udine per il concerto del risveglio «Sarà un evento molto intimo»

Dopo il palco sanremese con l’amico Colapesce il cantautore siciliano sabato mattina alle 7 presenta il nuovo album

ELISA RUSSO

L’intervista

«È bello arrivare dall’altra parte d’Italia: partiamo da Palermo, spero di visitare Udine, conosco poco il Friuli, ho solo un bellissimo ricordo della zona dei laghi di Tarvisio dove ho suonato qualche anno fa»: è il siciliano Dimartino il protagonista del concerto del risveglio al Castello di Udine sabato alle 7 del mattino. L’evento, a ingresso gratuito sino esaurimento dei duemila posti disponibili, è organizzato dal Comune di Udine, in collaborazione con VignaPR e FVG Music Live, nell’ambito della Notte Bianca di Udine Estate 2026. Dopo i successi sanremesi con Colapesce (“Musica Leggerissima” nel 2021 e “Splash” del 2023) e a sette anni dal precedente, Dimartino (al secolo Antonio Di Martino) torna solista con “L’improbabile piena dell’Oreto”, il suo quinto album, dalle tinte folk, pubblicato da Numero Uno/Sony Music.

Dimartino, cosa propone per il risveglio?

«Un concerto molto intimo, io chitarra e voce e l’altra chitarra di Fabrizio Cammarata. Con Fabrizio collaboro da tanti anni, nel 2018 avevamo realizzato per La Nave di Teseo un libro e un disco su Chavela Vargas, cantante messicana, amante di Frida Kahlo – includeremo qualcosa in scaletta».

La piena dell’Oreto: improbabile ma non impossibile?

«L’idea della improbabilità mi sembrava più giusta rispetto al fiume Oreto, secco e arido, ma la cui piena non è impossibile, potrebbe anche straripare. Traslando all’essere umano: l’improbabilità emotiva. Mi sono chiesto se dopo una certa età ci sia ancora possibilità di emozionarsi, di provare una piena emotiva».

Una metafora della vita anche in quanto il fiume nasce puro e proseguendo si sporca?

«Esatto, come noi, che siamo corruttibili, ci corrompiamo andando avanti, man mano che facciamo esperienze».

L’essere umano con gli anni tende a inaridirsi?

«Il mondo va a peggiorare, stiamo assistendo a una degenerazione della cattiveria umana e all’abitudine ad accettarla come qualcosa di socialmente indiscutibile, non riusciamo più a calcolare il peso delle emozioni che ci vengono propinate dal nostro feed di Instagram. È un tempo complicato, quindi inaridirsi è più facile. Ma abbiamo anche tanti strumenti per difenderci: musica, film, viaggi. La curiosità è un antidoto, culturale e spirituale».

C’è poi l’idea del flusso del fiume, ripreso dalle canzoni che scorrono senza sosta?

«Sì, le canzoni le ho pensate proprio collegate da un fiume ininterrotto di suoni. E tra un pezzo e l’altro si sente sempre questo andare e venire di un sintetizzatore che riproduce il suono del fiume e racconta il flusso di energia che attraversa la vita di un essere umano».

Ci sono riferimenti poetici e letterari: Garcia Lorca, “Cuore di tenebra” di Conrad, il realismo magico. Cos’altro le piace?

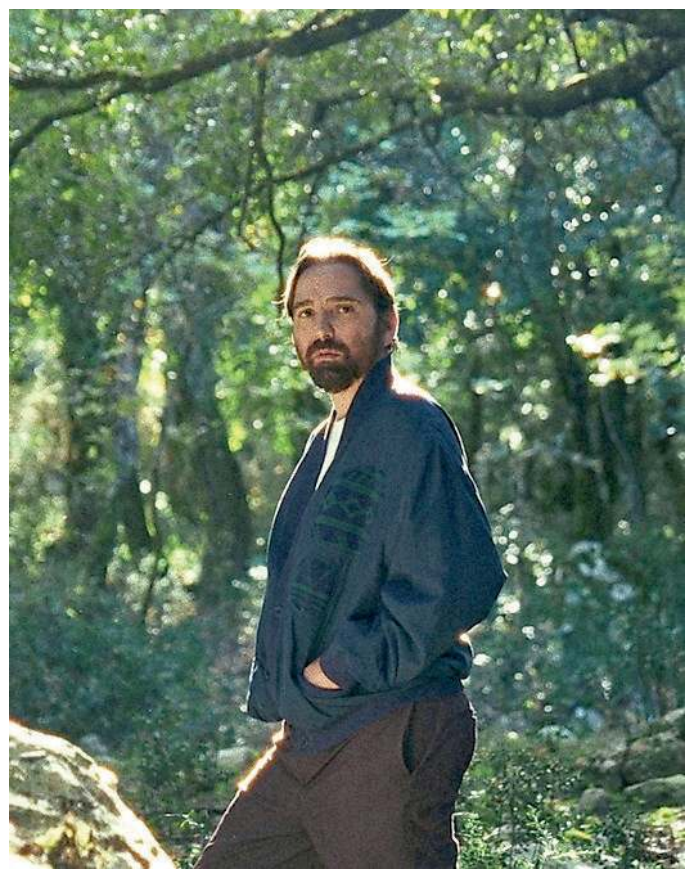
«Sono un amante di alcuni scrittori siciliani, Bufalino, Consolo, ultimamente sto leggendo Chatwin, mi appassiona molto la letteratura di viaggio».

L’album si chiude con “Storia della mia rabbia”. La rabbia è un animale che dobbiamo addomesticare?

«Ho immaginato come una specie di bestia che cresce insieme a noi, in qualche modo dobbiamo prendercene cura, perché se la lasciamo vincere, fuggire dalla catena immaginaria, in qualche modo può anche divorarci e può diventare il mostro di noi stessi. E quindi si dovrebbe educare a trattenerla, a tenerla a bada».

Molti l’hanno conosciuta per il sodalizio con Colapesce. Tutti e due arrivavate da una dura gavetta e insieme avete trovato il successo?

«Venivamo dall’indie, come il mio carissimo amico Brunori. Io e Colapesce ci siamo divertiti tantissimo, in realtà il nostro è un rapporto stretto che continua, soprattutto si basa su un’amicizia, rimane un confronto giornaliero su quello che succede al mondo, anche su ciò che scriviamo».



Il siciliano Dimartino protagonista del concerto del risveglio a Udine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Nino Benvenuti a Sequals Prima edizione a Gianni Minà

Il riconoscimento

Sequals vara il Premio Nino Benvenuti dedicato ai giornalisti e agli scrittori che hanno scritto e scrivono di boxe, riconoscimento che verrà consegnato il 10 luglio alle 17 a Villa Carnera.

La prima edizione è dedicata a Gianni Minà, il giornalista scomparso nel 2023 che ha legato il suo nome allo sport e alla boxe in particolare. Il premio si inserisce all'interno del 39esimo Trofeo Carnera (in giuria alcuni organizzatori dell’evento). Il vincitore riceverà un’opera realizzata dalla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo.

«Dedicare un premio a chi ha saputo raccontare questo sport con competenza, sensibilità e rispetto significa rendere omaggio alla sua memoria e dare valore del giornalismo sportivo. Sono particolarmente felice che la prima edizione veda come vincitore Gianni Minà che ha legato in modo autorevole e profondo il proprio lavoro allo sport e alla boxe in particolare. Sono onorata di consegnare il premio alla signora Loredana Macchietti, sua moglie e presidente della Fondazione Gianni Minà» dichiara Nathalie Bertorello, figlia di Nino Benvenuti e Nadia Bertorello.

«Ricevere il Premio Nino Benvenuti per il lavoro che Gianni Minà ha svolto nel mondo della boxe è per me un onore profondo: significa vederlo riconosciuto da un mondo che ha amato e raccontato per buona parte della sua carriera» afferma Loredana Macchietti Minà. « In più porta il nome di un grande del pugilato, che non solo era legato da sentimenti di vera amicizia con il giornalista Minà, ma ha saputo unire sport e umanità come pochi altri. Questo premio arriva mentre il libro inedito di Minà *Facce piene di pugni. Storie non solo di ring* è ancora nelle mani dei lettori: è la conferma che quelle storie, di uomini prima ancora che di pugili, meritano di essere raccontate, soprattutto perché sono parte delle nostre radici culturali».

Gianni Minà ha iniziato la carriera nel 1959 a Tuttosport, di cui sarà direttore. Si occupa delle Olimpiadi di Roma 1960 per la Rai, edizione in cui Nino Benvenuti vince la medaglia d'oro nei pesi welter. Poi arriva il documentario su di lui e ora “Facce piene di pugni. Storie non solo di ring” (Edizioni Minerva). Gianni Mina si è occupato di miti della boxe come Cassius Clay - Muhammad Alì, Jack La Motta e Primo Carnera.

Il sindaco di Sequals Enrico Odorico ha voluto il premio intitolato a Nino Benvenuti perché «era una caro amico di questa terra, ha partecipato a numerosi convegni a Villa Carnera con sua moglie Nadia. Era istriano, venne a trovare Carnera pochi giorni prima della sua morte e fu uno degli atleti che ne sorressero la bara. Ma soprattutto è stato presente dopo la sua scomparsa aiutandoci a tenerne viva la memoria. Il minimo era testimoniargli il nostro affetto con un premio».

Gianni Minà

IL SINDACO ODORICO

«Era un caro amico del Friuli, teneva viva la memoria del grande pugile»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

L'INIZIATIVA

Torna Esplorando: 33 appuntamenti dedicati ai bambini

La rassegna

Torna per la sua quarta edizione Esplorando – Le esperienze all'aperto come risorsa educativa, il progetto ideato e realizzato da 0432 associazione culturale. Da luglio a ottobre la rassegna propone 33 appuntamenti realizzati sul territorio regionale, in collaborazione con 24 amministrazioni comunali, confermandosi come uno dei principali progetti regionali dedicati all'infanzia e alle famiglie: letture, laboratori ed esperienze nella natura per promuove il valore educativo dello stare all'aperto. Anno dopo anno Esplorando continua a crescere, rafforzando una rete di enti, istituzioni e realtà culturali che condividono una stessa visione: riconoscere il tempo trascorso all'aria aperta come una preziosa opportunità educativa per bambine, bambini e adulti.

La quarta edizione propone 23 appuntamenti gratuiti dedicati alla fascia 6-10 anni, tra letture, laboratori, passeggiate ed esplorazioni in parchi, giardini, boschi e spazi naturali del Friuli Venezia Giulia. La novità del 2026 è Esplorando Mini, un nuovo percorso composto da 10 appuntamenti dedicati ai bambini dai 2 ai 5 anni, pensato per accompagnare anche i più piccoli, insieme alle loro famiglie, nella scoperta della natura attraverso il gioco, i sensi e la relazione.

Il calendario entrerà subito nel vivo con i primi appuntamenti estivi. Si partirà giovedì 2 luglio a Tolmezzo con il primo laboratorio di Esplorando dedicato ai bambini dai 6 ai 10 anni. Mercoledì 8 luglio, sempre a Tolmezzo, debutterà invece Esplorando Mini, la novità dell'edizione 2026 dedicata ai più piccoli. Nei giorni successivi la rassegna farà tappa a Gradisca d'Isonzo, Udine, Tavagnacco e San Daniele del Friuli, dando avvio a un percorso che, fino a ottobre, attraverserà l'intero Friuli Venezia Giulia coinvolgendo famiglie, biblioteche, parchi, amministrazioni comunali e festival del territorio.

Per rimanere aggiornati sulle attività e per scoprire il programma dettagliato: www.associazione0432.it.

Eplorando
Da luglio a ottobre 33 eventi dedicati ai bambini

Gli eventi in Friuli

Estate a teatro sotto gli alberi

La rassegna Fila a Teatro organizzata da Molino Rosenkranz in estate diventa A Teatro sotto gli Alberi, portando nei parchi messi a disposizione dai Comuni Partner, spettacoli e laboratori gratuiti dedicati all'infanzia, ai ragazzi e alle famiglie. Si parte oggi, giovedì 2 luglio, dal Parco Cjastenâr di Fagagna per arrivare a mercoledì 15 luglio a San Daniele del Friuli nel parco di Villa Serravallo, passando per Castion di Zoppola (3 luglio Parco Burgos), Maniago (9 luglio Parco E. Rigutto) e Spilimbergo (10 luglio Parco Villa Businello).

L'arte del riciclo in laboratorio

Scavare fra ricordi ed emozioni e raccontare una storia attraverso l'arte del riciclo, dando nuova vita a brandelli di stoffa, fettucce, bottoni, pizzi... È la proposta dello speciale laboratorio condotto da Barbara Girardi che il Teatro del Silenzio ha organizzato per sabato 4 (dalle 10 alle 17 negli spazi della Legatoria Moderna, in via Zanon 16, a Udine) nell'ambito del Festival Dos Doi Due in Uno – Pharmakon. Organizzata con l'associazione Dars, l'attività è a partecipazione gratuita ma previa prenotazione, inviando una mail all'indirizzo federicasansevero@gmail.com.

LA RASSEGNA

Via ad Arena Musicæ Pianoforte protagonista in piazza a Tarvisio

Musica classica di scena dal 4 al 19 luglio nel centro del paese con alcuni interpreti della scena europea

Palcoscenico

La musica classica incontra il paesaggio delle Alpi Giulie e trasforma Piazza Unità d'Italia a Tarvisio in un elegante teatro all'aperto. Dal 4 al 19 luglio prende il via Arena Musicæ – Il Pianoforte protagonista a Tarvisio, la nuova rassegna concertistica sotto la direzione di Davide Fregona promossa nell'ambito del Concorso Pianistico Internazionale Piano FVG di Sacile, che porterà nel cuore della città alpina alcuni tra i più interessanti interpreti della nuova scena pianistica europea. A fare da cornice ai concerti è l'originale padiglione sonoro itinerante ideato dal Distretto Culturale del Pianoforte Musicæ che dalla sua creazione ha già attraversato molteplici palcoscenici urbani della regione. Interamente realizzata in legno locale secondo principi di bio-design, la struttura richiama la forma di un pianoforte a coda e nasce per offrire un'esperienza d'ascolto immersiva, nella quale architettura, musica e paesaggio dialogano in perfetto equilibrio.

Il cartellone della rassegna tarvisiana si svilupperà lungo tre fine settimana consecutivi. In apertura, sabato 4 luglio alle 20, il talentuosissimo pianista veneto Lorenzo Tonon con "Aria di Jazz". Domenica 5 luglio dalle 17.00 spazio alle esibizioni di ospite d'onore della rassegna, il "pianista fuori posto" Paolo Zanarella, seguite in serata dall'incontro tra musica e racconto con la pluripremiata direttrice di coro Agnes Schnabl e Matteo Schönberg, giovane organista e pianista. Il programma prosegue venerdì 10 con l'esibizione di Matteo Perlin (alle 20), mentre sabato 11 luglio saliranno sul palco alle 17 l'italo-croato Mattias Antonio Glavinic e, alle 20, Antonio Pavan.

Domenica 12 luglio attesi la pianista croata Lara Makovac (alle 17) e Luca Chiandotto (alle 20). L'ultimo fine settimana vedrà protagonisti Davide Scarabottolo (17 luglio alle 17), il piani-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day 16:20
Disclosure Day V.O. 19:00
Minions & Monsters 17:05-19:30-21:10
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? 19:00
Supergirl 19:10
Le città di pianura 21:20
Piccolo miracolo 17:05
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:10
Allora balliamo V.O. 19:10
Toy Story 5 17:30
Backrooms VM 14 V.O. 21:20
Kontinental '25 V.O. 21:20

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Sentimental Value 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
Disclosure Day 20:30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 16:00-16:20-16:40-17:00-17:40-18:05-18:30-18:40-19:00-19:20-20:00-20:30-21:00-21:40-22:20-22:55
Supergirl 16:00-18:45-19:45-21:55
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 21:10
Michael 16:45
Obsession VM 14 16:05-22:35
Scary Movie 16:00-20:15-22:40
Toy Story 5 16:10-17:20-18:10-18:50-20:50-21:35
Disclosure Day 18:25-21:25
Backrooms VM 14 21:20

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli

sta serbo Luka Petrović e Alberto Schiffo, il 18 luglio, mentre il gran finale domenica 19 luglio è affidato a Filippo Rosso alle 17 e alle 20 al giovanissimo Alberto Cartuccia Cingolani, straordinario enfant prodige classe 2017, già protagonista di una folgorante carriera internazionale. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero.

L'originalità di Arena Musicæ, pensata per portare la grande musica fuori dalle sale da concerto, è stata riconosciuta anche a livello internazionale con l'assegnazione nei giorni scorsi a Porto dell'International Award for Cultural Excellence: una prestigiosa conferma della qualità di un progetto nato dalla collaborazione tra il Distretto Culturale del Pianoforte, la Regione e il Comune di Tarvisio, con il sostegno del suo Sindaco Renzo Zanette e di Alberto Busettini, che coordina le attività musicali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APERTURA

Il primo appuntamento con "Aria di jazz": sabato 4 con Lorenzo Tonon

Gli eventi a Pordenone

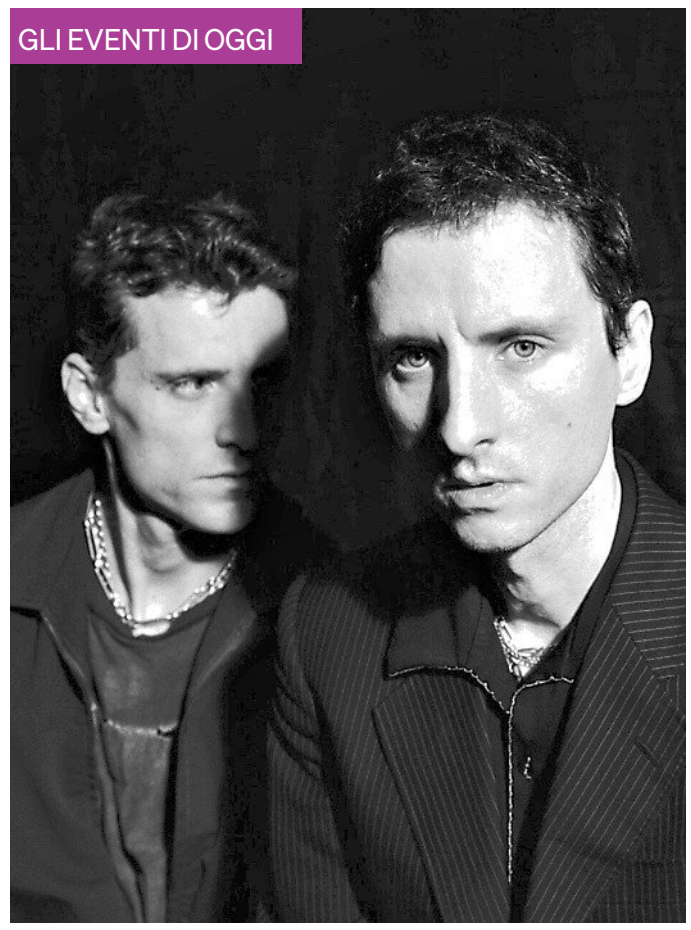
Gian Burrasca a Villa Varda

Il parco di Villa Varda, a San Cassiano di Brugnera, ospita alle 21 "Il Giornalino di Gian Burrasca", spettacolo di Ortoteatro inserito nella rassegna "Biblioteche fuori luogo", promossa dal Comune e dal Sistema Bibliotecario Tagliamento Sile. Fabio Scaramucci dà voce al celebre personaggio nato dalla penna di Vamba, bambino ribelle e irresistibile che con ironia e spontaneità mette in discussione le regole del mondo degli adulti. Un classico senza tempo che continua a divertire e a far riflettere grandi e piccoli grazie a una comicità vivace e sempre attuale. (c.s.)

Musica al Museo: primo evento

Prende il via oggi alle 18, nel Museo civico d'arte di palazzo Ricchieri, a Pordenone, il ciclo "Musica al museo", che tornerà anche il 16 e il 23 luglio. La serata si apre con il fisarmonicista Diego Borghese, protagonista di un percorso dedicato alla storia e all'evoluzione dello strumento, per poi proseguire con una visita guidata alla collezione permanente e agli affreschi dello storico palazzo. L'esperienza si conclude con un aperitivo al Caffè Municipio, compreso nel biglietto d'ingresso, trasformando la visita in un momento fra arte, musica e convivialità. (c.s.)

GLI EVENTI DI OGGI



These New Puritans a Sexto'nplugged I Papu a Cordenons

CRISTINA SAVI

Gli appuntamenti

L'estate degli spettacoli entra nel vivo con una giornata che offre un ricco carnet di appuntamenti, cominciando da Sesto al Reghena, dove prende il via la 21ma edizione di **Sexto'nplugged**, il festival che da oltre vent'anni richiama artisti di prestigio internazionale. Alle 21. 15 il sipario si alzerà sugli inglesi The New Puritans, formazione originaria dell'Essex che presenterà dal vivo "Crooked Wing" , il nuovo album pubblicato nel 2025. A seguire sarà la volta dei Wu Lyf, la band di Manchester che torna in Italia per l'unica data estiva del 2026.

Prosegue intanto anche la maratona teatrale dei **Papu**, impegnati nel tour che celebra trentacinque anni di carriera. Alle 21 Andrea Appi e Ramiro Besa portano in scena a Cordenons nel giardino del centro culturale Aldo Moro "35 anni senza battere ciglio" , ripercorrendo con ironia e leggerezza il lungo cammino artistico del celebre duo, attraverso aneddoti e personaggi che hanno accompagnato decenni di spettacoli.

A Pordenone, nel parco del Castello di Torre, sempre alle 21, **Marco Anzovino** presenta "I ragazzi della strada accanto" , spettacolo di racconti e canzoni nato dalla sua esperienza di educatore e musicoterapeuta nella comunità terapeutica Villa Renata. Ad accompagnarlo saranno Michela Lonardi alla voce, Cesare Coletti alle chitarre ed Elisa Fassetta al violoncello.

La serata propone anche il debutto a Prata della seconda edizione di **"Note di notte"** che alle 21, nell'area festeggiamenti della Pro loco Santa Lucia, ospita la compagnia ProScenium con "Super" , spettacolo scritto e diretto da Roberto Ciufoli.

Spazio inoltre alle famiglie a Pordenone con l'animazione circense, lo spettacolo di magia e le attività per bambini in piazza XX Settembre dalle 20. 30 e a Spilimbergo con **"Arlecchino e la luna nel sacco"** , proposto alle 21 da Ortoteatro e dalla compagnia L'Aprisogni nel cortile di Palazzo di Sopra. Completano il programma a Pordenone il cinema all'aperto con la commedia musicale italiana **"Tutta colpa del rock"** nell'arena di Largo Cervignano e a Roveredo in Piano la farsa **"Per motivi famigliari – Chirurghi allegri ma non troppo"** , in scena alle 21 nel giardino dell'Oratorio San Pancrazio.

Sexto'nplugged
La 21ma edizione al via oggi con These New Puritans

ALTA CUCINA

Via dei Sapori ritornano i dinner show, c'è Lignano

Gli eventi

Castello di Spessa, Grado, e novità di quest'anno, Lignano: location d'eccezione e sorprendenti viaggi nel gusto per i tre raffinati appuntamenti più glamour dell'estate friulana. Ritornano infatti i dinner show firmati dagli chef di Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori, le 27 star della ristorazione che da 26 anni mettono in scena in luoghi di grande suggestione quanto di più prelibato propone in tavola il territorio. Con gli chef (portabandiera delle molteplici anime della cucina regionale, pensata e rielaborata da ciascuno secondo il proprio personale percorso di ricerca) daranno vita alle cene spettacolo vignaioli e produttori agroalimentari d'eccellenza: in tutto, un'affiatata squadra di 71 realtà top level. Primo appuntamento martedì 7 luglio al castello di Spessa a Capriva del Friuli, fra i vigneti del Collio: una cornice elegante, luminosa, dove la cucina in omaggio alla primavera incontrerà il tramonto e il parco storico diventerà il palcoscenico. Si proseguirà martedì 28 luglio sulla spiaggia di Grado, con il mare a fare da quinta naturale e l'estate nel piatto: una delle serate più attese, amate, fotografate. Martedì 8 settembre la stagione si chiuderà sulla spiaggia a fianco della Terrazza a mare di Lignano, simbolo edicona della località turistica prediletta da italiani e stranieri, con un menù tutto dedicato all'arrivo dell'autunno. In caso di maltempo, ogni appuntamento sarà recuperato il giorno successivo, mercoledì. I dettagli dei menù sul sito www.friuliviadeisapori.it.

Partono i dinner show di Via dei Sapori Fvg
Martedì 7 al castello di Spessa

GLI APPUNTAMENTI

Cinema all'aperto: Sentimental Value

Joachim Trier fa una cosa difficilissima: imprimere la propria cifra stilistica personale e inconfondibile ad un argomento molto frequentato dal cinema mondiale: la complessità dei rapporti famigliari. Sentimental Value, al Cinema in Giardino oggi, giovedì 2 luglio, alle 21, è uno dei film più amato dell'anno con una meritatissima pioggia di premi e un cast in stato di grazia. La trama? Nora e Agnes sono due sorelle profondamente unite. L'improvviso rientro nella loro vita del padre Gustav – regista carismatico e affascinante ma genitore cronicamente inaffidabile – riapre ferite mai del tutto rimarginate. Conoscendo il talento di attrice di Nora, Gustav vorrebbe che sua figlia interpretasse il ruolo principale nel film che dovrebbe rilanciare la sua carriera; lei rifiuta e quella parte finisce a una giovane star di Hollywood, Rachel Kemp. Il suo arrivo getta scompiglio nelle delicate dinamiche della famiglia: per le due sorelle sarà il momento di confrontarsi con il padre e con il loro passato.

La nuova serata di Vento d'estate

Prosegue Vento d'estate, la rassegna culturale ideata e organizzata dal Circolo Arci MissKappa. Ecco il programma di sabato 4 luglio al parco Martiri delle Foibe in via Bertaldia a Udine: come di consueto, alle 17 si apre il chiosco mentre alle 18 prenderà il via il laboratorio per bambine e bambini intitolato "Animali immaginati e dove trovarli" a cura di Damatrà: un viaggio tra creature fantastiche e mondi da inventare, libri e storie di animali per riempirsi gli occhi e prepararsi a un pomeriggio dove

costruire tutti le creature vere o immaginate che le nostre mani riusciranno a fare. Alle 20 è in programma il concerto di La Giraffa Con Gli Occhiali, un progetto musicale nato dall'incontro tra la letteratura per l'infanzia e la musica d'autore con Giulio Freschi alla voce, Giovanni Grisan alla chitarra e Alessandro Ranciaffi alle percussioni. Il gruppo propone uno spettacolo coinvolgente e interattivo, dove le storie prendono forma attraverso il ritmo e le parole, trasformando la magia degli albi illustrati in canzoni originali.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 18:30-21:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30
Jackass: Best and Last 21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:00-17:30-18:30-20:00-20:30-21:00
Piccolo miracolo 18:00
Scary Movie 15:30-18:00-21:00
Supergirl 15:00-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00
Toy Story 5 15:00-15:30-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Minions & Monsters 17:00-18:40-20:30
Toy Story 5 17:30
Disclosure Day 20:15
Cos'è l'amore? 18:00-20:20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Minions & Monsters 16:45-17:30-18:30-19:10-20:15-21:30
Toy Story 5 17:00-18:50-21:15
Piccolo miracolo 17:00
Supergirl 19:00-21:20
Disclosure Day 17:50-21:00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Minions & Monsters 14:00-14:30-15:00-16:00-17:00-17:30-18:30-19:15-20:00-20:40-21:30
Supergirl 14:20-17:10-20:20
Toy Story 5 14:10-16:20-18:50
Minions & Monsters 3D 16:40
Minions & Monsters V.O. 19:45

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Minions & Monsters 19:15-21:15
Toy Story 5 19:00
Cos'è l'amore? 21:00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Non pervenuto

SPILIMBERGO

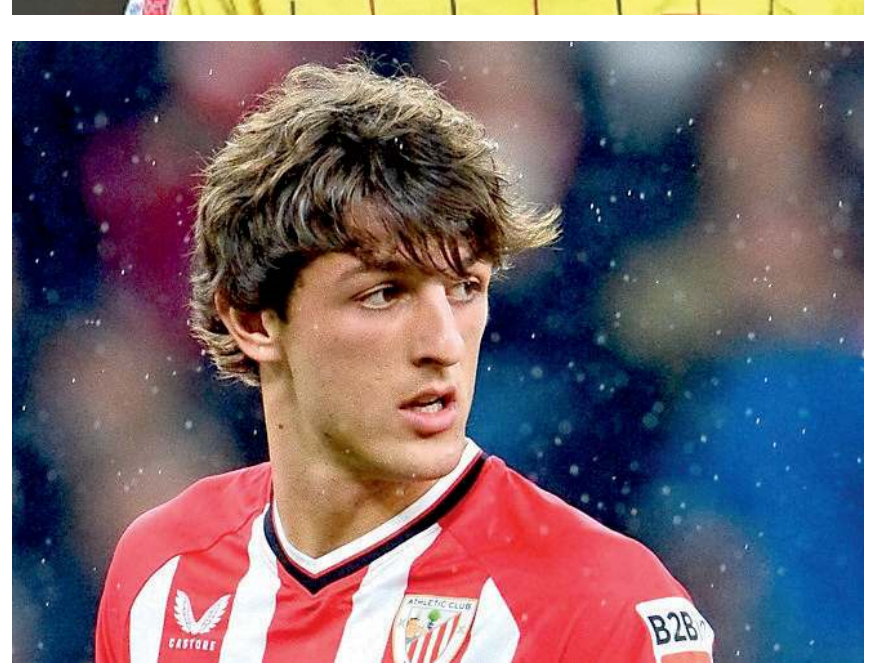
CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it

Giovedì 2 Luglio 2026

Due trequartisti Chakvetadze più Unai Gomez



Oltre al giocatore del Bilbao all'Udinese il georgiano del Watford Accordo con i baschi in cambio di 5 milioni: visite mediche a Roma Sono pedine che possono essere impiegate nel ruolo di Zaniolo

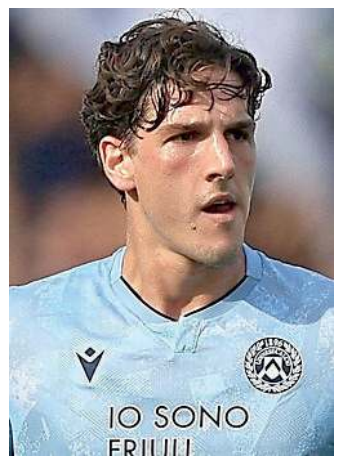
STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

Due colpi piazzati a stretto giro di posta, ma soprattutto due acquisti mirati che possono preludere a cessioni illustri e a una mini rivoluzione nello scacchiere tattico di Kosta Runjaic. Ecco come vanno interpretati gli acquisti messi a segno ieri del 23enne basco Unai Gomez, in arrivo per 5 milioni dall'Athletic Bilbao, e del 26enne georgiano Giorgi Chakvetadze dal Watford, visto che i due centrocampisti offensivi sui quali l'Udinese è piombata con la tempestività di un falco sono due trequartisti affatto comprimari, e come tali sembrano destinati a prendere il posto di chi adesso c'è, ma chissà poi se rimarrà.

Il riferimento è per Arthur Atta, il 23enne francese che aspetta solo di essere prelevato dalla vetrina col cartellino dei 40 milioni attaccato alla cordicina, ma soprattutto per quel Nicolò Zaniolo che oggi compie 27 anni e che proprio nel giorno del suo compleanno si vede recapitare il doppio pacco rappresentato da una concorrenza che sul campo non farebbe fatica a sgominare, ma che al momento sembra invece portare con sé un altro tipo di messaggio.

Resta difficile, infatti, non considerare che con "Rambo" Gomez, così come viene chiamato il basco per la sua somiglianza a Sylvester Stallone, e col georgiano prelevato dalla "cantina di casa" del Watford, l'Udinese si sia già preparata il terreno in caso del possibile addio di un Zaniolo che si sente più lontano dalla permanenza piuttosto che all'adeguamento contrattuale auspicato, pur avendo in mano un triennale da 1,3 milioni fino al 2029. Può spiegarsi anche così il doppio colpo in avvio di mercato, arrivato con un tempismo gradito anche a Kosta Runjaic, allarmato dall'idea di affrontare la preparazione (al via lunedì senza Jesper Karsltrom appena estromesso dai Mondiali) con un giocatore insicuro di restare e magari capace di andarsene sul più bello come fece Florian Thauvin.



Zaniolo oggi compie 27 anni

Tutto, comunque, è ancora possibile nel caso Zaniolo, mentre l'ufficialità di Gomez e Chakvetadze è attesa da un momento all'altro. Ieri, infatti, la società bianconera ha trovato un principio di accordo con l'Athletic e col giocatore, dopo che i baschi avevano respinto una prima offerta. L'affare è ai dettagli e il mancino tutto grinta e cuore che spesso ha giocato a ridosso della punta, nelle 26 giocate quest'anno in Liga, è già atteso a Villa Stuart, a Roma, per le visite mediche.

Meno impegnativo, invece, è il trasferimento di Chakvetadze, il nazionale georgiano (39 partite e 10 gol con la rappresentativa) che voleva lasciare il Watford pur avendo il contratto fino al 2029. Gino Pozzo lo ha accontentato dopo averlo visto smazzare 13 assist in 107 partite. A lui, andrà uno dei due slot annuali per gli extracomunitari a disposizione dell'Udinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

39
le partite disputate dal georgiano nella propria nazionale con la quale ha realizzato 10 reti

26
le presenze del basco nell'ultima Liga spagnola giostrando soprattutto a ridosso della punta

In alto Giorgi Chakvetadze col Watford negli ultimi tre anni; sotto Unai Gomez prodotto dell'Athletic

Settore giovanile, svolta spagnola «Svilupperemo giocatori e talento»

José Rodriguez nuovo responsabile, al suo fianco anche l'Università di Udine

UDINE

La presentazione

«José Rodriguez proviene da una scuola conosciuta in tutto il mondo per il lavoro con i giovani e lo abbiamo scelto con l'idea di creare una nuova scuola di calcio, con una particolare attenzione per il territorio. In Regione ci sono 16400 tesserati nei settori giovanili e tra loro ci sono i Meret, Scuffet, Palma e Pafundi del futuro. Abbiamo pensato a loro nello scegliere il nostro nuovo responsabile». Così il direttore generale dell'Udinese Franco Collavino ha presentato Josè Rodriguez, il 35enne tecnico spagnolo messo al vertice tecnico del settore giovanile bianconero per sostituire l'uscente Angelo Trevisan.

Nuovo responsabile quindi, ma soprattutto nuovo corso, perché la società bianconera si è posta un doppio obiettivo riassumibile con la ricerca e lo sviluppo del talento friulano mediante il *know how* spagnolo, celebre per la metodologia nella formazione dei calciatori. «Gino Pozzo mi ha chiesto di sviluppare giocatori e talento, un compito che affronteremo con strategie condivise da tutta la filiera delle giovanili», ha detto Rodriguez, arrivato a Udine da gennaio per lavorare in affiancamento con Trevisan, dopo la consolidata esperienza maturata nei settori giovanili di Valencia ed Espanyol. «Stiamo attenti a non identificare la scuola spagnola solo col *tiki taka* reso famoso dal Barcellona e alla sola fase di possesso», ha sottolineato la nuova guida. «Noi sceglieremo una proposta di gioco coraggiosa puntando sul talento e sui principi di gioco piuttosto che sui moduli, in modo che ogni squadra giovanile abbia principi condivisi, dal pressing in fase di non possesso al palleggio in fase di possesso. L'idea è privilegiare la qualità rispetto alla quantità e l'intensità sul volume».

Prima dello sviluppo, tuttavia, ci sarà l'allestimento delle squadre ed è proprio in questo ambito che l'Udinese è decisa a investire ancor più sul territorio, alla ricerca dei migliori calciatori da far crescere anche con l'ausilio dell'Università di Udine con cui di recente è stato siglato un protocollo d'intesa che porterà professionalità accademiche come medici, fisioterapisti e nutrizionisti a rafforzare lo staff del settore giovanile. «L'accordo ha lo scopo di formalizzare l'alleanza tra due realtà che rappresentano l'identità del Friuli», ha evidenziato Elena D'Orlando, delegata ai rapporti con il territorio e alla valorizzazione delle conoscenze dell'ateneo udinese. «Il nostro obiettivo è trasformare il Friuli in un laboratorio all'avanguardia per la valorizzazione dei talenti del territorio».

Un appoggio concreto lo ha promesso anche il presidente del Comitato regionale Fvg Lnd, Ermes Canciani: «Credo si sia intrapreso finalmente un nuovo percorso e un approccio diverso verso il territorio che ci fa ben sperare. Come Lega dilettanti faremo il nostro e ci metteremo a disposizione con l'obiettivo di fare diventare l'Udinese ancora una volta un modello virtuoso. Dobbiamo valorizzare i nostri giovani e il nostro territorio». — **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DG COLLAVINO
«Abbiamo scelto con l'idea di creare una scuola che abbia attenzione al territorio»

Il dg Collavino e Rodriguez affiancati da Elena D'Orlando dell'ateneo udinese e dal presidente Fvg Lnd, Ermes Canciani (Foto Petrussi)

Sport

Sinner non si distrae e va avanti in tre set Cobolli ok in quattro

Nel secondo turno di Wimbledon l'altoatesino doma il portoghese Borges Prima gli impedisce un 6-4, poi vince due tie break e gli strappa il servizio Il romano chiude la pratica Navone e oggi torna in campo contro Duckworth

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

Dopo i primi due giorni a "lacrime e sangue", la giornata di ieri è invece stata relativamente tranquilla per i colori italiani. Il nº1 del mondo Jannik Sinner, che aveva dovuto sudare per cinque set lunedì scorso e aveva finito il match con le scarpe macchiate di sangue («è solo un'unghia», aveva poi detto per tranquillizzare tutti), ha superato il suo secondo turno contro il portoghese Nuno Borges (nº48 del mondo) per 7-6, 7-6, 6-4 in poco più di due ore e mezzo.
Vittoria in tre set, quindi, per l'altoatesino, che ha però dovuto tenere molto alto il livello di attenzione nei primi due parziali di fronte a un Borges centratissimo al servizio e che ha servito per il secondo set sul 5-4 mancando pure un set point. «Lui ha servito molto bene, con grande precisione, nei primi set», ha spiegato Sinner. «Stava servendo per il secondo set e lì ha avuto qualche difficoltà, ma è normale: quando devi chiudere un set o una partita c'è un po' più di tensione».
Quest'anno il tennista italiano aveva deciso di non giocare alcun torneo ufficiale sull'erba in preparazione a Wimbledon, e ha mantenuto la decisione anche dopo la precoce eliminazione al Roland Garros, arrivando quindi a questo Slam con oltre quattro settimane di inattività alle spalle e senza partite "vere" (a parte l'esibizione di Hurlingham della settimana scorsa) nelle gambe. «Le prime sono sempre toste, anche perché l'erba che c'è qui è molto diversa rispetto a quella degli altri tornei in cui giochiamo, anche se è molto simile a quella del Queen's. È qualcosa che prenderemo in considerazione magari per il prossimo anno».
Ma intanto Sinner ha utilizzato i primi due match per trovare le misure del suo gioco su una superficie che è comunque piuttosto diversa da tutte le altre e sulla quale ha giocato di gran lunga il minor numero di partite in carriera. Anche i grandi campioni del passato, a partire da Djokovic, utilizzavano questa strategia. Un rischio calcolato, probabilmente legittimato dall'enorme gap esistente tra il livello dei primi due della classe (Sinner e Alcaraz, con quest'ultimo fermo per un infortunio al polso e ieri fotografato in vacanza a Procida) e il resto della truppa.
Nel match contro Borges gli scambi sono stati molto più scarni rispetto a quelli del primo turno: era molto più importante gestire bene i momenti decisivi, e Sinner lo ha fatto dominando i due tie-break (14 punti a 6). «Sicuramente non è stata la mia miglior partita, lo so anch'io, però andiamo passo dopo passo, giorno dopo giorno».
Al terzo turno per Sinner ci sarà lo statunitense Jenson Brooksby, nº81 del ranking mondiale, ma con un passato intorno ai primi 30: poi un intervento chirurgico a entrambi i polsi e una sospensione per aver mancato tre visite dell'antidoping l'hanno fatto precipitare in classifica.

Jannik Sinner avanza e ora sfiderà Brooksby

Ieri si è registrata anche la vittoria di Flavio Cobolli, il cui match di primo turno contro l'argentino Navone era stato sospeso per oscurità martedì sera mentre era in vantaggio due set a uno. Il tennista romano ha dovuto annullare ben sei set point a favore del suo avversario che avrebbero trascinato la partita al quinto set, uno dei quali con uno spettacolare passante di rovescio, per poi chiudere il match con il punteggio di 1-6, 7-6, 6-3, 7-6. Oggi tornerà in campo non prima delle 15.30 contro l'australiano Duckworth; secondo turno anche per Sonego (a mezzogiorno contro il canadese Diallo) e Berrettini (non prima delle 15.40 col francese Fils).
In campo anche le azzurre: Tyra Caterina Grant in apertura alle 12 con la ceca Bouzkova, nº21 del seeding, Jasmine Paolini non prima delle 17.20 contro l'elvetica Golubic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPOGARA

Jannik: «Quando devi chiudere una partita arriva sempre un po' di tensione»

FEMMINILE

Oggi in programma Grant contro la ceca Bouzkova e Paolini contro l'elvetica Golubic

Bastoni, parla l'ex minorenne «Non sono una prostituta»

Calcio

«Escludo categoricamente che Alessandro Bastoni abbia avuto rapporti a pagamento, a maggior ragione con una minorenne». Così Salvatore Scuto, l'avvocato del calciatore dell'Inter e , si è espresso dopo l'iscrizione del difensore, 27 anni, nel registro degli indagati della Procura di Milano per prostituzione minorile nell'ambito dell'inchiesta sul presunto giro di escort organizzato dall'agenzia di eventi Ma.De. di Cinisello Balsamo.
Bastoni verrà ascoltato domani, intanto ha parlato la ragazza che avrebbe trascorso la notte tra il 9 e il 10 luglio 2020 con il giocatore, allora ancora non sposato. «Non sono una prostituta, non mi sono prostituita con Bastoni e non ho preso soldi», ha dichiarato, in sintesi, agli inquirenti la ragazza che, quando aveva 17 anni, avrebbe trascorso una notte – come riportato dalle chat telefoniche pubblicate nelle ultime ore – con l'interista, allora 21enne. L'incontro sarebbe avvenuto dopo una delle serate organizzate dalla Ma.De. al centro dell'inchiesta per associazione per delinquere che vede indagati Alessio Salamone, Deborah Ronchi ed Emanuele Buttini.
Bastoni sarà interrogato domani dalla pm Rosaria Stagnaro e dall'aggiunta Bruna Albertini, titolari dell'indagine con il Nucleo economico-finanziaria della Guardia di finanza. Il calciatore, tuttavia, potrebbe anche decidere di avvalersi della facoltà di non rispondere.

Alessandro Bastoni

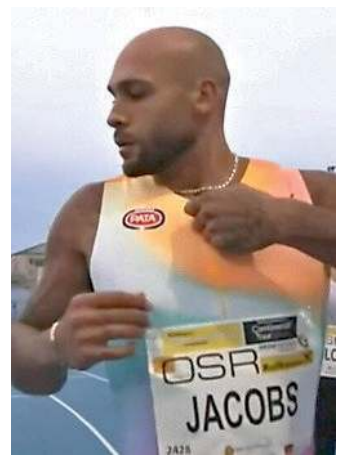
Jacobs sui 100 stampa un 9"67 Troppo vento, ma è in forma

ALBERTO BERTOLOTTO

Atletica

Dopo il 9"96 di Parigi di domenica scorsa, arriva un'altra conferma di spessore sullo stato di forma di Marcell Jacobs. Il campione olimpico di Tokyo 2021 vince i 100 metri al meeting di Eisenstadt in Austria (tappa Silver del Continental Tour). Lo fa con un incredibile 9"67, viziato da un vento decisamente oltre la norma: +4.1 la forza con cui spirava alle spalle dell'azzurro, che già in batteria aveva fatto vedere cose eccellenti con un 9"84 ventoso (stavolta "solo" +2.3). Il 9"67 sarebbe record mondiale con vento oltre la norma, inferiore al 9"68 fatto registrare da Tyson Gay nel 2008 (+4.1 anche allora). Lo sprinter dà una dimostrazione di forza in Austria, anche perché si mette alle spalle rivali che hanno la seconda e la terza prestazione continentale dell'anno dopo il suo 9"96: Owen Ansah, tedesco, sceso a 9"98 e il britannico Romell Glave (anche lui capace nel 2026 di 9"98). Glave chiude secondo con 9"76, Ansah quinto con 10". Terzo è quel Wayde Van Niekerk (Sudafrica, 9"83) che vanta il record mondiale dei 400 con 43"03 (e che correrà mercoledì prossimo a Lignano sui 100). Insomma, grandi segnali dell'azzurro dopo un anno opaco e in vista degli Europei di agosto a Birmingham. A oggi è lui l'uomo da battere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcell Jacobs

Mondiale 2027, l'Italbasket in Islanda per la matematica

GIUSEPPE PISANO

Basket

Italbasket di scena oggi a Reykjavik per affrontare l'Islanda nel primo dei due match della terza "finestra" di qualificazione al Mondiale 2027 che si disputerà in Qatar.
Si gioca alle 19.45 ora locale, le 21.45 italiane, e non ci sarà Davide Casarin (fuori per turnover Luca Severini e Luca Vincini), che ha lasciato il gruppo azzurro per il riacutizzarsi della tendinopatia al ginocchio destro. L'Italia è in vetta al gruppo D, vincendo oggi sarebbe qualificata matematicamente alla seconda fase, dove troverebbe le prime tre classificate del girone C: quasi certamente Turchia, Serbia e Bosnia. Riuscire a tornare da Reykjavik con un successo sarebbe fondamentale anche in previsione della seconda fase, dato che la formula delle qualificazioni prevede un nuovo girone da sei squadre: oltre alle prime tre del girone c, anche le prime tre del girone D. Le Nazionali che si sono già affrontate nella prima fase non si sfideranno di nuovo, ma porteranno con sé i risultati del girone iniziale.
Ecco perché l'Italia non può fare calcoli né stasera contro l'Islanda (con cui ha perso all'andata a Tortona, con lo scatenato Elvar Friedriksson autore di 29 punti), né domenica a Bologna contro la Lituania, in un girone ancora aperto a ogni soluzione: al momento Italia capolista con 6 punti, seguita da Islanda e Lituania con 4 e dalla Gran Bretagna con 2. Bisognerà gettare quindi uno sguardo al match in programma alle 17.30 a Klaipeda fra Lituania e Gran Bretagna, ma anche alle gare del girone D, entrambe con inizio alle 20: a Zenica Bosnia-Turchia, a Friburgo Svizzera-Serbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

PUNTI IN CLASSIFICA

La Nazionale è davanti a tutte ma stasera non può fare calcoli avendo perso la gara d'andata

Un momento della preparazione dell'Italia nei giorni scorsi

Sport

Geografia e talento rivoluzione in corso

I mondiali 2002 e 2014 disputati fuori dall'Europa hanno ridimensionato il gap tra le squadre Uefa e le altre: le premesse di questo mondiale sono nella stessa direzione
La vera svolta sarebbe vedere due africane raggiungere i quarti di finale e non solo

GIOVANNI ARMANINI

L'analisi

In principio fu il Camerun a rivelarci che c'era calcio anche fuori dai confini europei e sudamericani. Quattro anni prima era stato il Messico a rompere il duopolio Uefa - Concacaf approdando ai quarti, ma quel risultato (fuori ai quarti dopo i calci di rigore contro la Germania Ovest) poco sul serio essendo paese ospitante. Poi, dopo l'exploit con il raggiungimento dei quarti a Italia '90 da parte dei Leoni d'Africa si è dovuto aspettare fino al 2002 per rivedere una squadra della Caf (il Senegal) ai quarti, mentre il Camerun stesso entrava in una crisi quasi irreversibile non riuscendo per ben 20 anni a vincere una sola partita ai mondiali.
Da un paio di edizioni almeno l'Africa è tornata protagonista, con il Marocco, ma lo ha fatto su basi totalmente diverse: la diaspora africana fa sì che oggi le nazionali come il Marocco stesso o il Senegal, ma anche Ghana e Costa d'Avorio (per dire di quelle che fin qui hanno fatto vedere cose interessanti) siano composte in gran parte da giocatori che si sono formati in Europa essendo lì cresciuti ed essendosi allenati nei migliori centri e con le migliori strumentazioni.
Il dibattito intorno ai pochi posti dati all'Uefa nel torneo a 48 squadre è del tutto legittimo, ma anche quest'anno - come in quasi tutte le edizioni giocate fuori dai confini del vecchio continente, quantomeno secondo i perimetri Uefa - rimarrà imbattuto il record di 10 squadre agli ottavi di finale ottenuto in ben 6 mondiali dal 1986 (prima edizione con gli ottavi) a quest'anno. Il benchmark in negativo per gli ottavi rimanono le 6 sole squadre Uefa arrivate ai playoff nel 2010 in Sudafrica e nel 2014 in Brasile. E andando avanti attenzione ancora al mondiale brasiliano in cui furono solo 3 le squadre europee ad arrivare tra le prime otto, anche se la storia dice che da lì in avanti - ovvero quando si alza l'asticella delle attese e delle pressioni - le squadre europee più abituate ai grandi palcoscenici crescono e raramente sbagliano. Non a caso sia nel 10 che nel 14 a vincere fu infine un team del vecchio continente: Spagna prima e Germania poi.
E pur tuttavia è giusto dire che quel primato tecnico si sta manifestando come primato, per così dire, scientifico, visto appunto che le migliori nazionali (anche africane) si formano individualmente nelle nostre academy, in Francia, Germania e Spagna in particolare, mentre da noi rimane ancora sottodimensionato questo fenomeno della formazione di giovani calciatori destinati a giocare in nazionali non azzurre. Se negli ultimi decenni è stato l'accesso alla conoscenza tattica del calcio ad assottigliare il gap tra nazioni di maggiore tradizione e resto del mondo, adesso è la globalizzazione spinta dai movimenti migratori a dare ulteriore peso specifico alle nazionali extraeuropee.
Se il mondiale non fosse una questione politica, ma squisitamente tecnica, sarebbe ora di dire che il torneo andrebbe preceduto qualificazioni su base mondiale anziché nelle gabbie confederali, ma non vogliamo urtare le coscienze conservatrici della geopolitica, e sappiamo che questo big bang qualificatorio sia un tabù a tutti i livelli per la Fifa.
Quel che è evidente, piuttosto, è che dal 1990, da quell'exploit del Camerun, ad oggi, sono state solo 6 le nazionali extra Uefa - Conmebol a qualificarsi per i quarti di finale (Usa, Corea e Senegal 2002, Ghana 2010, Costarica 2014 e Marocco 2022), e solo 2 per le semifinali. Nel 2002 ce la fece appunto la Corea del Sud, ma sorvoliamo sulle modalità che si fa prima (e non si vuole alludere a Byron Moreno, ma alla ancor più scandalosa eliminazione della Spagna al turno successivo). Nel 2022 ce la fece il Marocco, primo peraltro a presentarsi con rinnovate ambizioni all'edizione seguente. Quest'anno sono molte le mine vaganti, anche perché la formula a 48 definita troppo precipitosamente "a prova di sorprese" ha confermato con l'inizio dei sedicesimi che le sorprese saranno all'ordine del giorno perché l'allungamento dei playoff permette di giocarsela su 90 minuti, ovvero avere la possibilità di tirare a campare fino ai rigori, che spesso innervosisce i più forti e carica i deboli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I colorati tifosi marocchini che sperano di ripetere l'exploit della loro nazionale ai mondiali 2022 anche in questa edizione.

Balotelli ricevuto dal sindaco di New York

NEW YORK

Fenomeni social

Zhoran Mamdani ha coronato un sogno: il sindaco di New York ha ricevuto a City Hall l'ex attaccante della nazionale italiana e del Manchester City Mario Balotelli.
Negli Usa in vacanza nei giorni dei mondiali, Balotelli di recente è apparso in televisione indossando la maglia del Ghana, in segno di solidarietà con il Paese d'origine dei suoi genitori. La stessa maglia che ha regalato al primo cittadino di New York con il numero 45 e il suo nome stampato sul retro durante l'incontro in cui i due avrebbero guardato assieme una partita. «Per me è un grande piacere incontrarti, volevo indossare la maglietta con scritto Why Always Me?», ha detto il primo cittadino della Grande Mela, ricordando l'iconica t-shirt indossata da Mario ai tempi del City e mostrata dopo un gol contro lo United a Old Trafford.
Poco prima dell'inizio dei Mondiali, Mamdani aveva citato una celebre frase di Balotelli, affermando che New York avrebbe "fatto il suo lavoro" offrendo la migliore esperienza possibile ai tifosi durante il torneo. Il riferimento era a una dichiarazione del calciatore, che una volta spiegò di non esultare dopo aver fatto gol perché "stava semplicemente facendo il suo lavoro".
Il sindaco e' un appassionato di calcio: tifa per l'Arsenal ma ha il Ghana nel cuore e da adolescente pianse sugli spalti dei Mondiali in Sud Africa quando la squadra africana fu eliminata ai quarti di finale a un soffio di quella che sarebbe stata una storica affermazione.
Per Mario Balotelli, ormai da tempo destinato ad una carriera da influencer, l'incontro con il Sindaco di New York è l'ennesima occasione di visibilità e notorietà. L'ormai ex calciatore (a prescindere dal fatto che gli venga offerta una opportunità anche nella prossima stagione) ha rivelato che vorebbe aprire un suo podcast una volta smesso di giocare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

Le avventure di IShowspeed fanno gola ai broadcaster e alla Fifa

FILIPPO ERRICO VERZÈ

Tra gli innumerevoli protagonisti di questo Mondiale, c'è un ragazzo di 21 anni che è tante, tantissime cose, ma che col calcio, quello vero, c'entra il giusto. Darren Jason Watkins Jr., meglio noto come IShowSpeed (o anche solo Speed), nel giro di cinque anni è passato dai video registrati nella sua cameretta di Cincinnati per una platea di pochi intimi a firmare un accordo con Fifa, Fox Sports e Youtube per trasmettere in simulcast le partite di questa Coppa del Mondo. Dopo i primi test durante i gironi, si proseguirà per tutta la fase a eliminazione diretta, fino al clou di semifinali e finali.
Celebre per le stream, in cui porta il suo fare ingenuo e teatrale in giro per il globo, ha un seguito da oltre 100 milioni di follower sui vari social (Twitch, Youtube, Tiktok, Instagram) e un patrimonio netto stimato tra i 30 e i 40 milioni di dollari. Con quest'ultima partnership – di cui non sono state rese note le cifre ma difficilmente siamo sotto i sei zeri – le gare del Mondiale diventano lo sfondo d'eccezione delle sue avventure, tra colorite interazioni coi tifosi e reazioni plateali a quello che succede in campo. Durante Argentina-Austria, ad esempio, è diventato subito virale il suo sfottò a Messi dopo il rigore sbagliato in avvio. Un gesto all'apparenza sacrilego, ma che a Speed si può condonare considerando il suo esagerato amore per Cristiano Ronaldo. A causa del quale ha pure litigato con Ibrahimovic in diretta tv, dopo avergli detto senza remore che ad alzare la Coppa sarà il Portogallo.
Cr7 che, peraltro, è indirettamente e involontariamente responsabile dell'ascesa stellare del nostro. Nel 2021, quando era solo uno streamer tra tanti, mentre trasmetteva una partita su Fortnite un fan gli chiese quale fosse il suo calciatore preferito. «Crista Ronaldo! Sewe!». Intorno a quel lampante errore di pronuncia, in pochissimo tempo è diventato un influencer di punta del mondo calcistico, pur avendo competenze pressoché nulle in materia. Anzi, è proprio il suo essere completamente agli antipodi con ciò di cui dovrebbe occuparsi a suscitare ilarità e ad averlo reso virale.
Anche fuori dall'ambito calcistico. Negli ultimi anni Speed è apparso più volte come wrestler della Wwe, arrivando perfino a combattere nel match d'apertura dell'ultima edizione di Wrestlemania.
Ego e viralità. Al centro di tutto c'è sempre lui. Eppure la stream del match d'esordio del Portogallo contro la Repubblica Democratica del Congo l'hanno visto in 9.2 milioni di persone, ben più di quelli sintonizzati su Fox Sports. Dati che fotografano come i content creator riescano a convogliare sempre più interesse rispetto "a danno" dei media tradizionali, al netto delle competenze che portano in video. Lo stiamo vedendo già adesso anche da noi, che si tratti di emittenti nazionali o di giornali locali. E se i grandi broadcaster, oltre alla stessa Fifa, stringono accordi con figure come Speed anziché contrastarle è perché hanno capito che non tira più l'aria di una volta.

L'ACCORDO

Lo streamer trasmetterà in simulcast sul suo canale tutte la gare finali comprese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

3-0 ALLA SVEZIA

Questa Francia dà spettacolo con Olise e Mbappé

Una Francia apparentemente inarrestabile con un attacco da sogno e la strada spianata grazie alla prematura eliminazione della Germania. Dopo aver travolto la Svezia (3-0), agli ottavi ci sarà la sorpresa Paraguay, riuscita ad eliminare ai rigori i tedeschi e, nel caso, ai quarti la vincente di Marocco-Canada.
«Trovate pure dei difetti: è un bene. Non deve essere sempre tutto rose e fiori – si rivolge così ai giornalisti il ct Deschamps – anche se abbiamo la capacità di creare occasioni. L'unico piccolo rammarico è non averne concretizzate di più nel primo tempo». «C'è un altro passo – ha detto il ct francese a chi gli chiede se questa Francia si sente già almeno in semifinale – non ha senso guardare oltre, altrimenti verremo subito riportati con i piedi per terra. Se manteniamo questa concentrazione, questa determinazione possiamo andare avanti, ma tra quattro giorni dovremo rifare tutto da capo. Il Paraguay ha qualità e talento, c'è quel Dna sudamericano, è tenace. Non ci si qualifica agli ottavi di finale per caso». La pur solidissima difesa sudamericana dovrà moltiplicare gli sforzi per fermare le incursioni dei vari Dembelè, Barcola, Olise e specialmente capitan Mbappé, autore di una doppietta agli svedesi e dell'abbraccio al ct: «Ci sono cose più importanti del calcio. Qualunque cosa accada, lo sosterremo».

Inghilterra, che paura Ma Kane salva Tuchel

La Repubblica Democratica del Congo sblocca, nel finale due gol del bomber

GIORGIO SVALDUZ
ROMA

Mondiali

Nel mondiale dei campioni, Harry Kane tiene il ritmo di Messi, Mbappé e Haaland, prende per mano un'Inghilterra in difficoltà e con una doppietta spettacolare rimonta un'ottima Repubblica Democratica del Congo, regalandosi gli ottavi di finale a Città del Messico, con i padroni di casa. È una gara tesa, vibrante, in cui l'Inghilterra soffre soprattutto per la verve degli africani che passano subito con Cipenga. Poi la squadra di Tuchel crea una serie considerevole di occasioni ed è prezioso Mpasi, che salva tre volte miracolosamente su Bellingham. Ci vogliono gli ingressi di Saka, Eze e soprattutto Gordon per rovesciare il risultato. E soprattutto di vuole il senso del gol di Harry Kane, che sta vivendo la stagione più fulgida della sua strepitosa carriera. Per lui sono i gol n°71 e 72 in 62 gare stagionali. Al Mondiale raggiunge Haaland a 5 gol, uno in meno di Messi e Mbappé.

La partita

Il Congo fa un figurone. Per un'ora spaventa gli inglesi, ma alla fine si deve arrendere uscendo dal campo a testa alta. Si aspettano le giocate di Bellingham e Kane e invece è il Congo che prende di petto la partita. La zona destra della difesa è da tempo il tallone d'Achille di Tuchel e gli avversari affondano. Al 7' Sadiki porta via Konsa e Spence, crea un'autostrada per Cipenga che con un gran tiro beffa Pickford.
L'Inghilterra è ingessata e si innervosisce, ma dopo il cooling break, si cambia spartito. Rice prende in mano l'iniziativa, scatena a destra l'esuberante Madueke e il Congo va in affanno. Ma la difesa sa il fatto suo: al 30' assist di Rice, Bellingham di testa a colpo sicuro, ma il portiere Mpasi vola. Scena che si ripete almeno altre due volte sul centrocampista del Real Madrid e una allo scadere di prima frazione su Kane. Nella ripresa l'Inghilterra entra in campo con la grinta giusta, ma le iniziative rabbiose a volte peccano di lucidità. Il Congo continua ad arrivare dappertutto. All'53' Mpasi arriva comunque su una conclusione di Bellingham. Passano i minuti e l'espressione di Tuchel è sempre più spettrale. Prova a cambiare gli esterni con due pezzi da 90, Gordon e Saka, al posto del frizzante Madueke e dell'inconcludente Rashford. Poi entra pure Eze e queste forze fresche di qualità contribuiscono a forzare il muro del Congo. Al 75' azione manovrata, Gordon crossa per Kane che trova la spizzata giusta di testa. Il capitano non ne vuole sapere dei supplementari e all86' si destreggia tra quattro avversari e trova una conclusione magistrale. Ma col Messico ci vorrà un'Inghilterra più efficace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'urlo di Harry Kane dopo la rete del 2-1 (Ansa)

IL MESSICO VOLA AGLI OTTAVI

La "Tri" si regala i Tre Leoni, eliminato l'Ecuador
Sessanta minuti di ritardo per il rischio fulmini, ma poi due ore di partita dominata sotto il tifo assordante dell'Azteca. Il Messico vince 2-0 e approda agli ottavi di finale del Mondiale mandando a casa l'Ecuador. Al 22' è il solito Quinones (al terzo gol in questo Mondiale) a sbloccare il punteggio. Nove minuti più tardi raddoppia Jimenez.

ALLE 21

Yamal ci crede «Una Spagna da titolo»

ROMA

Oggi in campo

La Spagna si prepara ad affrontare l'Austria a Los Angeles, ai sedicesimi di finale. E ci arriva con una solidità impressionante: nel girone la porta è rimasta sempre inviolata e, anche nelle partite di qualificazione ai Mondiali, gli spagnoli hanno subito solamente 2 gol. A suonare la carica in vista della prima partita da dentro o fuori è la star nazionale, il 18enne Lamine Yamal, che in modo schietto ha avvertito le rivali. «La fase a gironi non ha nulla a che fare con le partite ad eliminazione. Penso che vinceremo i Mondiali». Quanto alle sue condizioni, l'attaccante del Barcellona ha confessato: «Sono all'80-90% della condizione, con molta voglia e pieno di entusiasmo. Siamo pieni di speranza in questo momento».
Potrebbe mancare, al suo fianco, l'altro asso della Spagna, l'attaccante dell'Athletic Bilbao, Nico Williams, fermato da un problema muscolare durante l'ultima partita del girone contro l'Uruguay. Per quanto riguarda la formazione, de la Fuente potrà contare sui pilastri del centrocampo Rodri e Pedri e sulla fame di gol della punta Oyarzabal. La «Roja» dovrà garantire maggiore rapidità in fase offensiva e una più concreta gestione del possesso palla, considerato soprattutto le doti degli avversari.
L'Austria di Rangnick si aggrapperà a Sabitzer e Laimer. Ancora incerta in attacco la presenza dell'ex Inter e Bologna, Arnautovic. Nei media del Paese, dopo il pareggio in extremis contro l'Algeria ai gironi - la squadra ha conquistato la qualificazione con un gol al 96/o - serpeggia un'aria da «non c'è niente da perdere», ma anche da «non ci sono favoriti indiscussi»: la chiave per contrastare la tecnica e la qualità degli spagnoli potrebbe essere proprio quella del pressing e delle ripartenze rapide nella metà campo avversaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket

Troppe ombre su Massinburg

L'ex bresciano non convince per colpa degli infortuni
Pesano soprattutto i guai ricorrenti al polpaccio destro
All'Apu serve un realizzatore in campo per 30 minuti

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

La pista Massinburg non decolla, l'Apu Old Wild West prosegue su altre strade la caccia alla guardia tiratrice che le manca per concludere il roster 2026-'27. A pesare in modo decisivo sulla scelta è lo storico dei problemi fisici del giocatore: la società non intende effettuare un azzardo per lo slot decisivo, quello che dovrà garantire alla squadra punti, leadership e carisma con continuità.

Fumata nera
Come abbiamo spiegato ieri, l'ex Brescia CJ Massinburg faceva parte di una nutrita lista di nomi al vaglio dei dirigenti bianconeri. Il nome è circolato sul web, ma si è trattato di semplici *rumors*, perché non sono mai state intavolate trattative vere e proprie. L'agente che ha la procura di Massinburg sta offrendo il giocatore a molti club, fra questi anche l'Apu, che ha fatto le opportune riflessioni trattandosi comunque di un giocatore di ottimo livello. Ha prevalso la linea della prudenza, perché l'operazione avrebbe comportato un investimento economico notevole e troppi rischi. L'uomo che manca avrà giocoforza un minutaggio importante, almeno 30' a partita, serve quindi un giocatore integro fisicamente.

20
LE PRESENZE DI CJ A BRESCIA
Troppo poche considerando le 41 gare che avrebbe dovuto disputare

Infortuni ricorrenti
È sulla gamba destra che si sono concentrati quasi tutti i problemi muscolari di Massinburg negli ultimi anni. Nel 2020, quando giocava in G-League nei Long Island Nets, ha subito un infortunio al ginocchio destro che lo ha costretto a uno stop di oltre un mese. È probabile che nascano da lì i ricorrenti problemi al soleo della gamba destra: uno nell'aprile 2023 a Brescia, diversi nell'ultima stagione, sempre con la Leonessa. Appena 20 le presenze sulle 41 disputate dal club lombardo, oltretutto giocando una ventina di minuti a partita. Ecco perché l'Apu, che ha bisogno di uno scorer per 30' in 30 partite, preferisce non sobbarcarsi un rischio troppo grande. Il giocatore su cui intende muoversi la dirigenza non deve avere necessariamente esperienza della serie A italiana, ma conoscenza del basket europeo sì. La ricerca continua.

Gamba destra con ginocchiera per CJ Massinburg già tra il '22 e il '24, nella prima esperienza a Brescia

Campagna abbonamenti
Si avvicina il momento della sottoscrizione delle tessere per il campionato di serie A 2026-'27. Domani, alle 11, nella sala conferenze di Credifriuli, partner ufficiale del club bianconero, si terrà la conferenza stampa di presentazione della campagna abbonamenti. Due le fasi, come da tradizione: dal lunedì 13 luglio gli abbonati della scorsa stagione avranno la prelazione, da lunedì 27 vendita libera per tutti.

News di mercato
Si separano le strade dell'azzurro Nicola Akele e della Virtus Bologna. Il giocatore è destinato all'Olimpia Milano. Le "V Nere" lo avrebbero sostituito volentieri con il promettente Assane Sankare, protagonista di una stagione positiva a Rimini in A2, ma sono state superate da Napoli nella corsa al senegalese di formazione italiana. La neopromossa Scafati mette al centro dell'area colorata il possente Ze'rik Onyema, 25enne americano di origini nigeriane pescato in Finlandia. L'altra neopromossa Verona conferma nel pacchetto italiani l'ex Apu Lorenzo Ambrosin, alla sua seconda promozione consecutiva nella massima serie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gesteco nel serbatoio mette altra benzina verde

Abbonamenti con un occhio di riguardo per giovani tifosi
Presentati i nuovi acquisti, gli azzurrini Bottelli e Bellinaso
Il presidente Micalich: «Sono arrivati qui per fare minuti»

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

Giornata di annunci in casa Gesteco, che ha presentato la nuova campagna abbonamenti e la coppia classe 2008 composta da Federico Bottelli e Werther Bellinaso, blindati fino al 2029 e pronti per la A2.

Via libera agli abbonamenti
A presentare la campagna "Devi dare tutto" è stato Gabriele Bruni, dg della Ueb, ospite assieme al presidente Davide Micalich di Mauro Dorligh, responsabile Area Retail di CiviBank - Gruppo Sparkasse, nella sede udinese della banca, in via Vittorio Veneto. Tre le fasi. La prima, gli "Eagles Days", è iniziata nel pomeriggio di ieri e offrirà di fatto le 19 gare casalinghe al prezzo di 13. Inoltre, fino al 19 luglio è valido il diritto di prelazione per i 2116 abbonati della stagione 2025-'26; poi sarà vendita libera. Con le "Eagles Weeks", in programma dal 1º al 31 agosto, il prezzo aumenterà diventando pari a circa 14 gare, mentre la "Last Call" lo porterà a 15 e durerà dal 1º settembre al via del campionato. Novità per l'offerta "School", prima riservata ai soli studenti residenti nel cividalese e comuni limitrofi e ora sostituita da due nuove opzioni, senza limitazioni territoriali: la "Baby", rivolta ai bambini di età compresa tra i 6 e i 13 anni (ricordando che fino ai 6 anni l'ingresso è gratuito), e la "Young", dedicata alla fascia d'età tra i 14 e i 18. Anche per gli accompagnatori di U18 è previsto un prezzo di favore, con l'obiettivo di andare incontro alle famiglie. Per agevolare il passaggio dall'offerta "School" alla nuova categoria corrispondente, la società consiglia di recarsi alla Club House di via Gaetano Perusini. Confermata invece l'offerta "Special", riservata a studenti universitari e ai correntisti CiviBank, mentre è variata quella per gli Over 65, diventata Over70. Coloro che però lo scorso anno avevano diritto ad un abbonamento di questo tipo e non dovessero rientrare nella nuova categoria potranno esercitare il rinnovo alla stessa cifra. Per ulteriori informazioni e consultare gli orari di apertura dei punti vendita Vivaticket e della Club House il riferimento rimane il sito internet della Ueb.

Bottelli e Bellinaso presentati ieri nella sede della Mep a Reana

LE FASI
La campagna è partita già ieri con gli Eagles Days Last Call prevista a settembre

GLI EX TORTONA
Giocheranno a fine mese gli Europei U18 col l'Italbasket in quel di Trento

Nuovi protagonisti
Nella sede di Mep Spa di Reana del Rojale, ospiti dell'ad Paolo Schneider Savio, si è poi tenuta la presentazione di Federico Bottelli e Werther Bellinaso, campioni d'Italia U19 con Tortona e convocati dall'Italbasket U18 per il ritiro in vista dell'Europeo di categoria che si disputerà a Trento tra il 25 luglio e il 2 agosto. Bellinaso ha esordito dicendo: «Arrivo in punta di piedi, con umiltà, pronto a prendere tutto quello che potrò da questa avventura. Un giocatore di riferimento? Nik Melli, ha un'etica del lavoro invidiabile». Bottelli lo ha seguito a ruota: «Sono concentrato sul crescere, dentro e fuori dal campo. Un riferimento? Milos Teodosic per gli assist e Mike James per i canestri». Attenzione poi alle parole del presidente Davide Micalich, che ha sottolineato come entrambi arrivano per giocare minuti in A2. Il numero uno del club ha quindi aggiunto: «Abbiamo avuto occasione di scegliere, quest'estate, e abbiamo puntato su di loro perché crediamo siano i giocatori migliori per il nostro contesto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cifre da capogiro per Nba Europe

Proposti investimenti tra i 500 milioni e il miliardo di euro in ciascuna delle 12 città individuate

Gli scenari

Il progetto Nba Europe fa gola, a Roma e Milano si scatena l'asta. Alla scadenza della seconda fase per la presentazione delle offerte dopo quella dello scorso marzo, sono arrivate proposte (si parla di cifre comprese fra i 500 milioni e il miliardo di dollari) per tutte le dodici città candidate a ospitare una franchigia fissa: Milano, Roma, Londra, Manchester, Parigi, Lione, Madrid, Barcellona, Berlino, Monaco, Istanbul e Atene. Lo ha reso noto Mark Tatum, vice commissario della Nba. «Abbiamo chiari favoriti in ciascuna delle nostre dodici città target», ha affermato Tatum, «tra cui molte società già esistenti di basket e calcio. Ora lavoreremo con i consigli di amministrazione della Nba della Fiba per finalizzare gli accordi dettagliati».

DUELLI ITALIANI
A Roma tra il club di Doncic e quello di Matiasic a Milano tra i fondi di Milan e Inter

Secondo le previsioni, la Nba distribuirebbe 10 miliardi di dollari solo nei primi 10 anni e le franchigie rientrerebbero degli investimenti fatti nel giro di appena tre anni.
Sia a Roma che a Milano è in atto una sorta di braccio di ferro per assicurarsi l'unico posto disponibile: nella Capitale è già noto che a contendersi la franchigia sono la cordata capeggiata da Donnie Nelson, con Luka Doncic fra i soci e la squadra denominata "Basketball Club Roma SPQR" dopo aver acquisito il titolo sportivo della Vanoli Cremona, e quella dell'ormai ex presidente della Pallacanestro Trieste, Paul Matiasic, approdato all'ombra del Colosseo tramite il titolo sportivo rilevato da Brescia (rimasta senza squadra) per dare vita alla squadra chiamata "Maxima Roma". Un derby dal sapore quasi calcistico sarebbe in atto invece ai piedi della Madonnina.
Per la franchigia milanese il duello sarebbe circoscritto al fondo RedBird di Gerry Cardinale, proprietario del Milan, e al fondo OakTree, che invece controlla l'Inter. Il primo sembra intenzionato a investire in modo corposo nella pallacanestro tramite un accordo con Varese (è palese il deciso rilancio sul mercato del club controllato dalla Luis Scola Varese Sports And Entertainment), il secondo dovrebbe entrare a far parte della compagine azionaria dell'Olimpia Milano guidata dal gruppo Armani. — **G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Due appuntamenti friulani per l'Italrugby femminile

Il 19 settembre match a Fontanafredda contro il Giappone Bis la settimana dopo sullo stesso campo con il Sudafrica Stefanelli (Fir): «Grande orgoglio ospitare le Global Series»

DAVIDE MACOR

Rugby

Il grande rugby internazionale femminile protagonista in Friuli Venezia Giulia. Lo stadio Omero Tognon di Fontanafredda sarà infatti il palcoscenico di due prestigiosi incontri delle WXV Global Series 2026, che vedranno la nostra Nazionale affrontare due tra le migliori selezioni del panorama mondiale. Le azzurre scenderanno in campo sabato 19 settembre contro il Giappone, mentre sabato 26 sarà la volta della sfida contro il Sudafrica, in un doppio appuntamento che conferma il ruolo sempre più centrale del Friuli Venezia Giulia nell'organizzazione dei grandi eventi rugbistici internazionali, come confermano i match degli ultimi anni al Friuli - Bluenergy Stadium di Udine che i prossimo 21 novembre osputerà di nuovo di azzurri, stavolta contro le Isole Fiji.

La Fir ha già aperto la vendita dei biglietti per le tappe di Fontanafredda, disponibili esclusivamente attraverso il circuito ufficiale TicketOne. L'attesa è alta per due sfide che promettono spettacolo e rappresentano un'importante occasione per tutti gli appassionati di vivere dal vivo il rugby di altissimo livello, sostenendo una Nazionale che negli ultimi anni ha consolidato il proprio ruolo tra le protagoniste del movimento mondiale.

SARÀ UN APERITIVO

Il 21 novembre poi gli azzurri torneranno come di consueto al Bluenergy Stadium contro le Isole Fiji

L'assegnazione delle due partite a Fontanafredda rappresenta anche un importante riconoscimento per il lavoro svolto dal Comitato regionale della Fir e dalle società del territorio, da sempre impegnate nella promozione del rugby e nella crescita del movimento femminile. «Ospitare due incontri delle WXV Global Series è motivo di grande orgoglio per tutto il nostro movimento», ha sottolineato il presidente Emanuele Stefanelli. «L'arrivo della Nazionale femminile nella nostra regione rappresenta un premio al lavoro che, insieme alle società e ai volontari, portiamo avanti quotidianamente. Saranno due giornate di grande rugby, ma anche una straordinaria occasione per promuovere i valori del nostro sport e avvicinare nuovi appassionati, in particolare i più giovani. Invitiamo tutti i tifosi del Friuli Venezia Giulia e delle regioni vicine a riempire gli spalti di Fontanafredda per sostenere le azzurre e vivere insieme una grande festa», ha proseguito Stefanelli. «Un ringraziamento è dovuto a chi sostiene la possibilità di svolgere questi eventi come la Regione Friuli Venezia Giulia, nelle persone del presidente Massimiliano Fedriga e dell'assessore allo Sport, Mario Anzil».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nazionale femminile di rugby giocherà a Fontanafredda

Primo round in semifinale: il Campagnola ko col Cavazzo

RENATO DAMIANI

Calcio Coppa Carnia

La prima delle quattro semifinali della Coppa Carnia (partite di andata e ritorno) che si giocheranno nel mese di luglio ha visto ieri sera il successo del Cavazzo sul Campagnola (3-2) che tuttavia era partito sparato, con due tentativi di Garlatti prima e Toffoletto poi. La risposta del Cavazzo con un rasoterra a lato di Feratai. Il match si sblocca al 21' con il vantaggio dei locali; punizione decentrata di Giacomo Micelli, palla pizzicata di testa da parte di Feratai quindi la semirovesciata vincente di Zammarchi. Al 32' il raddoppio col rigore di Feratai, ma la concessione del penalty ha scatenato le vibranti proteste del Campagnola: il fallo del portiere Liberale pare avvenire davvero fuori area. Ad inizio ripresa la terza rete per una sfortunata autorete di Baldassi (deviazione su botta di Feratai), quindi ospiti a rientrare con una doppia inzuccata di capitan Copetti. Prossimo appuntamento (mercoledì 8) con la seconda sfida e sarà l'ennesimo derby "del ponte" tra Cedarchis e Real Ic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corazza, martello d'oro ai tricolori under 18

La lanciatrice della Malignani allieva di Vecchiato centra il personale a 63,19 metri

ALBERTO BERTOLOTTO

Atletica

Cinque medaglie, di cui una d'oro. È un bel bilancio quello fatto segnare dagli under 18 della provincia di Udine ai campionati italiani di categoria di atletica leggera. Alla manifestazione disputatasi a Grosseto spicca il titolo tricolore ottenuto dal Marta Corazza dell'Atletica Malignani: nel lancio del martello l'allieva di Mario Vecchiato si è imposta con il nuovo personale di 63,19, centrando il record regionale di categoria e confermando un'altra volta lo standard per i campionati Europei U18 di Rieti del 16-19 luglio. Ora bisogna solo attendere la convocazione in azzurro, ma già adesso vale la pena celebrare la sua affermazione e di riflesso quella di coach Vecchiato, al 93° titolo in carriera.

LE ALTRE MEDAGLIE

Pagot ne prende due nel disco e nel peso (secondo e terzo) Cengarle argento Di Bartolomei bronzo

Marta Corazza attende la chiamata azzurra (Foto Grana/Fidal)

Un altro grande protagonista della rassegna grossetana è stato Giuliano Pagot, lanciatore della Libertas Friul Palmanova: per lui due medaglie. La prima, quella di bronzo, conquistata nel getto del peso, specialità in cui ha lanciato l'attrezzo di 5 chilogrammi a 17,78. La seconda, quella d'argento, ottenuta nel lancio del disco, oggetto da 1,5 kg caduto a 52,11. Anche Pagot è in odore di convocazione per gli Europei di Rieti nel peso, disciplina in cui con 19,01 vanta il minimo nonché la seconda misura in Italia stagionale di categoria.

Argento nei 200 metri per la portacolori dell'Atletica 2000 Margherita Cengarle, scesa nell'occasione a 24''21, seconda prestazione in carriera, a due centesimi dal suo record regionale. Potrebbe vestire la maglia della nazionale agli Europei U18 nella staffetta 4x100. Per lei anche il sesto posto nei 100 con 12''08.

Completa la collezione di medaglie friulane quella di bronzo nel martello maschile di Luca Di Bartolomei: per il lanciatore del Malignani, pure lui allievo di Vecchiato, la misura di 60,91. Eccellenti quarti posti infine per Greta Mainardis (Aldo Moro) nei 2000 siepi col personale di 7'07''80; per Matteo Miconi (Malignani) nei 400 ostacoli col proprio primato di 54''26 (stabilito in precedenza anche in batteria con 54''44) e infine per la staffetta 4x100 femminile del Malignani. Le portacolori Costanza Palombo, Martina Perisi, Alice Venturini e Alice Sepulcri hanno firmato infatti il nuovo record regionale under 18 con 47''45.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il torneo pulcini dell'Auc fa felici 300 ragazzini

Giunto alla 21ª edizione ha premiato a Cassacco l'Ancona Lumignacco associata al club di San Giovanni

GABRIELE FOSCHIATTI

Calcio

Anche quest'anno il Torneo Auc si è confermato una grande occasione di festa. L'iniziativa dedicata alla categoria pulcini misti è giunta alla sua 21ªedizione e ha coinvolto 23 squadre dilettantistiche regionali, ognuna di esse affiliata a un sodalizio dell'Associazione Udinese Club, portando in campo oltre 300 bambini.

L'Us Spilimbergo ha ospitato la prima tappa del 20 giugno, in cui si sono sfidate le otto formazioni legate ai club della Destra Tagliamento, mentre il giorno seguente il Rive d'Arcano Flaibano ha accolto le quindici del Friuli Collinare, dell'Alta e del Centro Friuli. La finalissima, grazie al supporto della De Agostini Academy, si è giocata sabato 27 al Luigi Ciceri di Cassacco e ha premiato l'Ancona Lumignacco, associata all'UC di San Giovanni al Natisone, che ha superato l'Ancona Academy, partner del club Pierpaolo Marino di Trasaghis.

I PIANI PER IL FUTURO

Il presidente Magro ha anticipato l'intenzione di trasformare la finale in un quadrangolare

I baby protagonisti della finalissima disputata al Ciceri di Cassacco

In occasioni come queste però il risultato passa in secondo piano; ciò che conta, infatti, è che ancora una volta gli appassionati e tifosi del futuro abbiano potuto vivere una sana competizione, base solida per continuare ad alimentare lo spirito Auc. Nel raccontare l'evento, le due responsabili dell'organizzazione Elisa Zucchetto e Caterina Toffoletti hanno voluto così ringraziando anzitutto le società e i club che vi hanno preso parte. «Siamo contente della riuscita del torneo, molto del merito va all'attenzione delle realtà ospitanti, che si sono organizzate in maniera impeccabile per affrontare il gran caldo, con gazebi e acqua in abbondanza», ha dichiarato Zucchetto. «Personalmente poi sono rimasta piacevolmente colpita dalla grande affluenza, nonostante il clima torrido ed è stato bello ricevere i complimenti dei partecipanti a fine giornata». Toffoletti ha aggiunto: «Vedere i bambini divertirsi giocando con grinta e determinazione è stato un vero piacere e allo stesso tempo uno sprone per fare ancora meglio in vista del prossimo anno». A tal proposito, il presidente Auc Gianluca Magro ha anticipato l'intenzione di trasformare la finalissima in un quadrangolare, per ampliare ulteriormente la partecipazione alla data conclusiva del torneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Sedicesimi di Finale. Spagna-Austria
Rai 1 20:30
I Mondiali 2026 entrano nel vivo su Rai 1 con Spagna-Austria. Si gioca il secondo turno a eliminazione diretta: chi perde torna a casa. In palio un posto negli ottavi di finale nella cornice del Los Angeles Stadium.

La ragazza che ho...
Rai 2 21:20
Los Angeles anni `80: la quindicenne Alina Thompson cade nella rete di un serial killer. Sgattaiolata a un casting fotografico all`insaputa dei genitori, la giovane incontra lo spietato William Bradford.

Il mondo con gli...
Rai 3 21:15
Filippo Tenti esplora Madeira, tra i mercati storici di Funchal e i canali d'acqua delle levadas. Nella seconda parte della puntata prosegue il viaggio nel tempo per celebrare i 30 anni delle grandi spedizioni.

Il bisbetico domato
Rete 4 21:35
Il ricco agricoltore Elia, misogino e dal carattere intrattabile, vive isolato nella sua tenuta. La sua routine viene sconvolta dall'arrivo di Lisa, una bella e determinata ragazza milanese decisa a sedurlo.

Tim Battiti Live
Canale 5 21:20
Il grande show musicale accende le piazze della Puglia ospitando i più importanti artisti italiani e internazionali. Sul palco Ilary Blasi guida la serata insieme a Fabio Rovazzi e Daniele Battaglia.

RAI 1

6:00	1Mattina News 2026 Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Sedicesimi di Finale. Spagna-Austria Calcio
23:25	Tg 1 Sera
23:30	Premio Biagio Agnes 2026 Evento
1:25	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:30	Reazione a Catena Gioco
2:45	Il restauratore Serie Tv
4:35	RAInews24 Attualità

RAI 2

8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv)
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Corsica Film Tv Sentimentale ('24)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	Dribbling Mondiali
14:55	N.C.I.S. Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10	Tg 2 L.I.S.
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	La ragazza che ho sempre desiderato (1ª Tv) Film Tv Thriller ('25)
23:05	Lo stalker della stanza accanto Film Tv Thriller ('20)

RAI 3

11:00	Relazione annuale dell'Autorità Garante della Protezione dei Dati Personali Evento
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16:00	Tg 3 L.I.S.
16:05	Rai Parlamento Telegiornale News
16:10	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:15	Overland 19 - Le vie dell'India
18:05	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:45	Un posto al Sole
21:15	Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
23:25	Cronache dalla storia Documentario

RETE 4

6:05	Movie Trailer Rubrica
6:10	4 Di Sera News News
7:05	La Promessa
7:35	Terra Amara
8:40	Segreti Di Famiglia
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale
12:25	La Signora In Giallo
12:27	Meteo.It Previsioni del tempo
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:40	Mafalda Di Savoia - Il Coraggio Di Una Principessa Miniserie
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:45	Meteo.It - Tg4 Previsioni del tempo
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Il bisbetico domato Film Commedia ('80)
23:50	Gran Torino Film Drammatico ('08)

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5
7:53	Meteo Previsioni del tempo
7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:30	Meteo Previsioni del tempo
13:35	Beautiful (1ª Tv)
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14:45	Far Away (1ª Tv)
16:45	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv)
18:45	Avanti Un Altro Story Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina News
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Previsioni del tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Tim Battiti Live Musica
0:40	Tg5 - Notte News
1:20	Meteo Previsioni del tempo
1:25	L'Isola Di Pietro 2 Miniserie

ITALIA 1

6:35	Macgyver Telefilm
8:30	Chicago Med Telefilm
10:25	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	I Simpson Telefilm
14:40	Magnum P.I. Telefilm
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:30	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Avventura ('08)
23:55	Contact Film Fantascienza ('97)
2:35	Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:10	Palio di Siena Evento
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Speciale Piazza Pulita Attualità
23:00	Entrapment Film Thriller ('99)
1:05	Tg La7
1:15	In Onda Rubrica
2:00	L'assaggiastorie Rubrica
2:40	L'Aria che Tira Attualità
4:40	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

15:30	La tata dei desideri Film Tv Drammatico ('08)
17:15	Un ranch per due Film Tv Sentimentale ('19)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Quattro matrimoni (1ª Tv) Show
23:00	Quattro matrimoni Show
2:50	Coppie che uccidono Show

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Torbidi delitti Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	La Corrida Show
0:50	Nudi e crudi Rubrica
5:30	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:50	Chicago Med Telefilm
15:35	Chuck Telefilm
17:20	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:10	Chicago Fire Telefilm
20:00	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:05	Matrix Reloaded Film Fantascienza ('03)
23:50	L'uomo con i pugni di ferro Film Azione ('12)
1:45	Chicago Med Telefilm
3:00	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
4:20	Show Reel News
4:40	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:20	Le paludi della morte - Texas Killing Field Film Thriller ('11)
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Chissà chi lo sa Varietà
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - Eduardo al telefono Varietà
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:55	Criminal Minds Serie Tv
21:20	S.W.A.T. Serie Tv
23:30	Wake of Death Film Azione ('04)

IRIS — 22

13:20	Prima che sia notte Film Drammatico ('00)
16:15	I love Radio Rock Film Commedia ('09)
19:05	Kojak Telefilm
20:05	Walker Texas Ranger
21:10	Alaska Film Avventura ('96)
23:25	Land of the Lost Film Avventura ('09)
1:25	Frontera Film Drammatico ('14)
3:00	Ciak News Rubrica
3:05	I love Radio Rock Film Commedia ('09)
5:15	Nonno Felice Situation Comedy

RAI 5 — 23

14:40	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16:35	Documentario - Tiro libero. Basketball World Cup
17:30	Documentario - Niente di Speciale
18:25	Apprendisti stregoni
19:20	Rai News Giorno News
19:25	Harem
20:30	Overland 21
21:20	Opera - La Bohème
23:25	La storia di Freddie Mercury in dieci scatti
0:20	Rock Legends: Prince
1:05	Poke stories Umbria Jazz Winter

RAI MOVIE — 24

14:00	Mezzogiorno e mezzo di fuoco Film Commedia ('74)
15:35	T'ammazzo!... Raccomandati a Dio Film Western ('68)
17:15	Tedeum Film Western ('72)
19:00	Indian - La grande sfida Film Drammatico ('05)
21:10	Il matrimonio del mio migliore amico Film Commedia ('97)
23:10	Green Book Film Biografico ('18)
1:20	Anica - Appuntamento al cinema Rubrica

RAI PREMIUM — 25

14:40	Candice Renoir Serie Tv
15:35	Anica Rubrica
15:40	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:25	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:10	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	Belve Talk show
0:10	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
1:55	La Squadra Serie Tv
3:30	Candice Renoir Serie Tv
4:25	Zoom ! Rubrica

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:20	Friends Telefilm
21:20	Una figlia di troppo Film Thriller ('17)
23:20	Riddick Film Azione ('13)
1:25	Terrore ad alta quota Film Tv Azione ('13)
3:15	'71 Film Thriller ('14)
5:10	Top 20 Funniest Show

TWENTYSEVEN — 27

15:00	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:00	La Signora Del West Telefilm
21:10	Junior Film Commedia ('94)
23:15	I Flintstones in Viva Rock Vegas Film Commedia ('00)
1:05	Hazzard Telefilm
1:55	Chips Telefilm
3:30	Nonno Felice Situation Comedy
4:15	Camera Cafè Situation Comedy
5:10	Agenzia Rockford Telefilm

TV 2000 — 28

16:00	La Madre Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes Religione
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45	Tg 2000 News
21:10	Qualcosa di inaspettato Film Tv Commedia ('15)
22:50	Madre Teresa - Un amore senza eguali Documentario

LA7 CINEMA — 29

15:50	The Iron Lady Film Biografico ('11)
17:45	Tg La7
17:50	Hitchcock Film Biografico ('12)
19:40	Un figlio all'improvviso Film Commedia ('17)
21:15	The Gift Film Thriller ('00)
23:25	Acque profonde Film Drammatico ('22)
1:35	La mortadella Film Commedia ('72)
3:40	The Hollywood Collection Documentario

LA 5 — 30

15:05	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55	Terra Amara Telenovela
21:10	Solo un padre Film Commedia ('08)
23:05	Buongiorno papà Film Commedia ('13)
1:15	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:35	Terra Amara Telenovela
4:10	Movie Trailer Rubrica

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica del pus
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti Show
19:30	Casa a prima vista
21:40	Persone Medicina - Relazioni che curano (1ª Tv) Rubrica
22:20	Persone Medicina - Relazioni che curano (1ª Tv) Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:55	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:50	Quattro donne e un funerale Serie Tv
16:50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	The Chelsea Detective Serie Tv
23:10	Vera Serie Tv
1:05	Van Der Valk Serie Tv
3:00	I misteri di Murdoch Serie Tv
5:00	Delitti di provincia Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:20	C.S.I. Miami Telefilm
15:10	Movie Trailer Rubrica
15:15	Una figlia in vendita Film Tv Thriller ('17)
17:25	Rizzoli & Isles Telefilm
19:20	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Delitto A Mulhouse Film Tv Poliziesco ('21)
23:15	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
1:10	Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm
2:40	Movie Trailer Rubrica
2:45	Person Of Interest Telefilm
4:05	Tgcom24 Breaking News News

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
16:00	Storage Wars Canada Rubrica
17:50	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Aeroporto di Roma: traffico illegale Real Tv
21:40	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
22:15	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
24:00	Quei cattivi vicini Real Tv
1:50	Colpo di fulmini Documentario
5:30	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

18:30	Ciclismo. Tour de France Presentazione Squadre
20:00	Radiocorsa
20:30	Triathlon: Bardolino
21:00	Biliardo Stecca. Finali C.ti Italiani Saint-Vincent - 3° g.ta
23:30	Ciclismo. Tour de France Presentazione Squadre
1:00	Biliardo Stecca. Finali C.ti Italiani Saint-Vincent - 3° g.ta
3:00	Calcio. Euro U19 Galles: Croazia-Italia
5:00	Radiocorsa

RADIO

RADIO 1

19:30	Zapping
20:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
21:00	Fifa World Cup 2026: Sedicesimi di finale
23:05	Radio1 all music

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

21:00	I suoni dell'acqua. "La Cura".
22:10	Radio3 Suite - Panorama

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:30	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M20

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:10	Wolf Man Film *Sky Cinema Suspense*
19:15	Amiche da morire Film *Sky Cinema Comedy*
19:20	Hop Film *Sky Cinema Family*
19:20	Odio L'Estate Film *Sky Cinema Uno*
19:35	Miami supercops: I poliziotti dell'8a strada Film *Sky Cinema Collection*
21:00	Antigang: Nell'ombra del crimine Film *Sky Cinema Action*
21:00	2 single a nozze Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Conclave Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Sing Film *Sky Cinema Family*
21:00	Settembre Film *Sky Cinema Romance*
21:00	The Secret: Le verita' nascoste Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Non c'e' due senza quattro Film *Sky Cinema Collection*
21:15	What They Had Film *Sky Cinema Stories*
21:15	The Batman Film *Sky Cinema Uno*
22:40	Godzilla e Kong: Il nuovo impero Film *Sky Cinema Action*
22:45	Monolith Film *Sky Cinema Suspense*
22:50	Sing 2: Sempre piu' forte Film *Sky Cinema Family*
22:55	The Colour Room Film *Sky Cinema Romance*
23:00	Quei bravi ragazzi Film *Sky Cinema Stories*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	New, cappuccino e brioche – diretta
7:30	Meteo
7:45	A voi la linea
8:15	Un pinsir par vuè
8:30	New, cappuccino e brioche
9:30	Meteo
9:45	Sportello pensionati
11:15	Rugby Magazine
11:30	Screenshot
12:00	Tieni il tempo
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	Family salute e benessere
14:30	Elettroshock
16:30	Tg flash – diretta
16:45	Rugby Magazine
17:00	L'alpino
18:00	Italpress
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG – diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot
20:15	Telegiornale FVG
20:45	Gnovis
21:00	Case da sogno
21:30	Taj Break
22:30	Vaghe Frontiere
23:00	Gnovis
23:15	Tieni il tempo
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

7:30	Santa Messa
8:15	Sveglia Friuli
10:00	Pilates
10:20	Momenti Di Gloria
10:45	Cook Academy
11:10	L' Alpino
11:25	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R News
16:05	Ring
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	Ring
23:00	Tg Udine News
23:30	Tg Pordenone News
23:45	Tg Regionale News

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
10:00	Il13 Telegiornale
11:00	Momenti Particolari
12:00	Aria Pulita (Live)
13:00	Tv13 con Voi (Live)
15:00	Telefilm
16:00	Film Classici
17:30	Amore Gitano
19:00	Il 13 Telegiornale.
20:00	Sanità allo specchio
21:00	Star Trek Classic
22:00	Film Classico
23:30	Il13 Telegiornale
0:30	Il Film della Notte

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino nuvolosità variabile con Bora moderata sulla costa, in giornata cielo in prevalenza poco nuvoloso con temperature massime in calo rispetto ai giorni precedenti e aria più secca con venti di brezza. Sui monti maggiore nuvolosità locale nel pomeriggio.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	22/24
Massima	30/32	28/30
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	12	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio variabile sui monti, poco nuvoloso su pianura e costa. Venti di brezza, temperature nella norma del periodo con ampia escursione termica in pianura e nelle valli. Le temperature minime sopra i 20 gradi saranno limitate alla costa.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	21/24
Massima	30/32	28/30
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	11	

OGGI IN ITALIA

Nord: Giornata con una mattinata localmente temporalesca, soprattutto in Romagna. Successivamente migliorerà.
Centro: In questa giornata ci saranno numerosi temporali con grandinate che interesseranno gran parte delle regioni.
Sud: La giornata che trascorrerà con un graduale peggioramento del tempo.

DOMANI IN ITALIA

Nord: In questa giornata il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Giornata che trascorrerà con condizioni di bel tempo, sole prevalente e possibili temporali pomeridiani sul Lazio meridionale.
Sud: Episodi temporaleschi sui settori montuosi e coste tirreniche, oltreché su bassa Sardegna e in Sicilia

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Il Sole in quadratura dal Cancro ti ha remato contro nelle ultime ore, oggi però con la Luna in Acquario ti torna la voglia di riaprirti al mondo.

TORO 21/04–20/05
La Luna si sposta in quadratura dall'Acquario e accende i riflettori sul settore della tua realizzazione professionale. Non irrigidirti nel rifiuto del cambiamento.

GEMELLI 21/05–21/06
Con la Luna in Acquario, oggi ricevi una sferzata di energia mentale straordinaria, ottima per avere intuizioni geniali. Segui l'istinto e proponi le tue idee senza timore.

CANCRO 22/06–22/07
Ti lasci finalmente alle spalle l'opposizione lunare, che ti aveva reso insolitamente suscettibile. La Luna in Acquario ti aiuta a guardare le cose con il giusto distacco.

LEONE 23/07–23/08
Con Venere e Giove che brillano nel tuo cielo sei la star indiscussa del momento, ma oggi devi fare i conti con l'opposizione esatta della Luna.

VERGINE 24/08–22/09
È una giornata eccellente per riorganizzare i tuoi ritmi o iniziare una nuova abitudine salutare. Canalizza l'energia mentale nella produttività immediata.

BILANCIA 23/09–22/10
Questa giornata ti regala un bellissimo trigono d'Aria grazie alla Luna che entra in Acquario. Concediti il lusso di fare solo ciò che ti fa stare bene.

SCORPIONE 23/10–22/11
Oggi potresti sentire il bisogno impellente di isolarti per proteggere le tue energie dal caos esterno. Ritagliati uno spazio tutto tuo per ricaricare le pile.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Il sestile della Luna dall'Acquario riattiva la tua mente e stimola i tuoi contatti sociali. Apriti al dialogo, la risposta che cerchi arriva dagli altri.

CAPRICORNO 22/12–20/01
La Luna saluta il tuo segno e si sposta nel settore delle risorse materiali e dei valori personali. Oggi le stelle ti chiedono di dare il giusto valore al tuo tempo e al tuo lavoro.

ACQUARIO 21/01–19/02
La Luna fa il suo ingresso trionfale nel tuo segno, congiungendosi idealmente a Plutone. È il tuo momento di riscatto emotivo: agisci in totale libertà.

PESCI 20/02–20/03
La Luna in Acquario scivola nel tuo settore del subconscio e del silenzio. Il cielo ti invita a rallentare i ritmi esterni per fare un importante lavoro di pulizia interiore.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	29	46 Km/h
Monfalcone	21	29	39 Km/h
Gorizia	20	29	33 Km/h
Udine	20	29	41 Km/h
Grado	20	29	35 Km/h
Cervignano	20	29	36 Km/h
Pordenone	20	30	41 Km/h
Tarvisio	15	25	36 Km/h
Lignano	21	29	39 Km/h
Gemona	18	29	51 Km/h
Tolmezzo	17	29	40 Km/h
Forni di Sopra	13	24	45 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,4	26.5
Grado	Poco mosso	0,4	26.8
Lignano	Poco mosso	0,3	27.1
Monfalcone	Poco mosso	0,3	26.6

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	20	**Londra**	16	26
Atene	24	33	**Lubiana**	18	27
Belgrado	21	26	**Madrid**	17	34
Berlino	16	26	**Mosca**	19	30
Bruxelles	15	23	**Parigi**	15	23
Budapest	24	33	**Praga**	15	25
Copenhagen	15	20	**Varsavia**	16	26
Ginevra	15	27	**Vienna**	18	28
Lisbona	20	34	**Zagabria**	20	28

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	15	29
Bari	25	29
Bologna	19	27
Bolzano	17	31
Cagliari	23	32
Firenze	21	28
Genova	23	30
L'Aquila	17	23
Milano	21	32
Napoli	25	29
Palermo	24	30
Reggio C.	24	33
Roma	24	30
Torino	19	32
Venezia	21	29

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pasini
V.le Palmanova, 93
Tel. 0432602670
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1
Tel. 043284015
BERTIOLO
Tilatti - Via Virco, 14
Tel. 0432917012
CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini - L.go Bojani, 11
Tel. 0432731175
DIGNANO
Durisotto - Via Udine, 10
Tel. 0432951030
ENEMONZO
Marini - Via Nazionale, 60
Tel. 043374213
FAGAGNA
La Corte
Via Spilimbergo, 184/A
Tel. 0432810621
GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119
Tel. 0432876634
MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B
Tel. 043351130
MORTEGLIANO
Stival Manuele
P.za Verdi, 18
Tel. 0432760044
PRADAMANO
Favero
Via Giovanni Marinelli, 2
Tel. 0432671008
PRATO CARNICO
Borgna
Frazione Pieria, 97
Tel. 043369066
RONCHIS
Godeas - P.za Libertà, 12
Tel. 043156012
RUDA
Moneghini - Via Roma, 15/A
Tel. 043199061
SAN GIORGIO DI NOGARO
Toldi - P.za II Maggio 1945, 3
Tel. 043165142
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame - Via Roma, 17
Tel. 0432995168
TARCENTO
Mugani - P.za Roma, 1
Tel. 0432785330
ZUGLIO
Dal Ben - Via Giulio Cesare, 1
Tel. 0433890577

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 1 luglio 2026
È stata di 23.276 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

in collaborazione con
Comuni della Carnia

Comunità di montagna della CARNIA

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

con il sostegno di

FONDAZIONE FRIULI

CARNIA PICCOLI PALCHI

Rassegna teatrale per le famiglie

ESTATE 2026

domenica 5/07/2026
ore 19
RIGOLATO
Piazza Durigon

La foresta cantata

- teatro di figura e musica
- **dai 3 anni**

domenica 12/07/2026
ore 18
CAVAZZO CARNICO
Parco Piazzale dei Caduti

Clap Clap

- mimo, teatro di figura e body percussion
- **dai 3 anni**

sabato 18/07/2026
ore 18 e 19.15
FORNI DI SOPRA
Paladolomiti - località Davost

Cinelù

- gioco accompagnato, teatro di narrazione e musica dal vivo
- **dai 4 anni, tout public**

© 2025 Nancy Rossit / Illustrazione

INFO
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
0432 224246 - prenotazioni@ertfvg.it

Prevendita online su **ertfvg.it**

VISIONARIO DI UDINE
www.visionario.movie
VISIONARIO

Direzioni /Veneto

Padova Urbs Picta il viaggio trecentesco in una città dipinta dai grandi maestri

Marina Grasso
All'interno

Direzioni / Fvg

A Valle di Soffumbergo per trovare il segreto dei panorami

Margherita Reguitti
All'interno

VISIONARIO DI UDINE
www.visionario.movie
VISIONARIO

TEMPI LIBERI

Vento in scatola e aria di lago, la bellezza di vendere il niente

FABRIZIO BRANCOLI

Il primo fu Gennaro Ciaravolo: nel secondo dopoguerra ebbe l'intuizione geniale di inscatolare l'aria di Napoli dentro le lattine vuote degli aiuti americani, vendendole ai soldati nostalgici.

Ottant'anni dopo, il marketing non ha inventato nulla; in compenso ha alzato il prezzo. Nei negozi del Lago di Como sono andate a ruba le lattine di "Aria del Lago" a 9,90 euro l'una. Quattrocento millilitri di brezza lariana autentica al cento per cento, sigillata in metallo, da portare a casa in valigia. Niente shop online: se vuoi il nulla atmosferico firmato George Clooney, devi metterti in viaggio e andartelo a comprare sul posto. A Trieste, intanto, sono vendita flaconi che contengono ... la Bora.

I puristi del turismo culturale grideranno alla truffa commerciale o alla fine della civiltà. Ma una truffa, per esistere, ha bisogno di una vittima truffata. Qualcuno che creda a una balla. Qui non c'è cattiveria, solo una meravigliosa e umanissima forma di surrealismo contemporaneo. Magari troppo cara, quello sì.

Oggi compriamo spesso cose concrete che non ci servono; pagare dieci euro per qualcosa che non esiste è quasi una performance situazionista. Non è consumismo, è una vittoria dell'immaginazione. Chi si porta a casa quel barattolo sta comprando un pretesto per sorridere una volta tornato a casa, a migliaia di chilometri di distanza. Esistere è già abbastanza faticoso; se per ricordarci di una splendida giornata di sole abbiamo bisogno di mettere il vento in scatola, beh, compriamocelo. Potrebbe persino valerne la pena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La notte magica della Serenissima

Il Redentore accende Venezia: fuochi, tavolate, barche e ponte votivo
Ecco una guida completa per vivere la festa tra tradizione, prenotazioni, luoghi migliori ed eventi. È l'anima di una città, in laguna e terraferma

CAMILLA GARGIONI all'interno

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 2026

ilNordEst

weekend

SEGNI PARTICOLARI

Frico e pallone, famiglia è chi la famiglia fa

ODETTE COPAT

Orfani della nazionale italiana ai Mondiali di calcio, un gruppo di tifosi di Malnisio, frazione del comune friulano di Montereale Valcellina, ne ha adottata una caraibica. È nato così il Malnis Korsou Fan Club, che ha accompagnato con entusiasmo l'avventura della Blue Wave di Curaçao: i tifosi si sono ritrovati durante le partite, hanno omaggiato i giocatori con l'invio di frico, indossato la maglia della squadra e stretto nuove amicizie. La vicenda, raccontata qualche giorno fa su queste pagine, mi ha messo allegria e regalato un po'di speranza.

All'interno

SIPARI A NORDEST

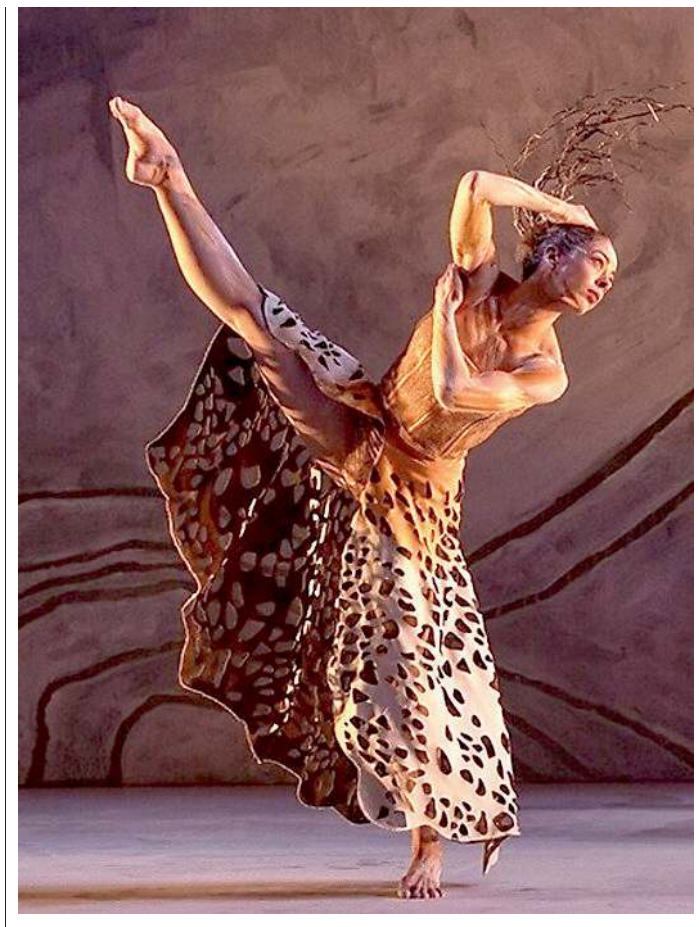
Così Biennale Danza esplora il nostro nuovo tempo

ANGELO CURTOLO

I Leoni della Biennale Danza portano a Venezia dall'Australia il Bangarra Dance Theatre (Leone d'oro), la prima formazione interamente composta da danzatori aborigeni; e la compagnia di Mamela Nyamza (Leone d'argento). Entrambe le formazioni debuttano con prime europee: rispettivamente Terrain, il 25-26 luglio al Teatro Malibran, coreografia di Frances Rings, ispirato alla bellezza del più grande lago salato dell'Australia; e The Herd/Less, il 19 e 21 al Piccolo Arsenale, un lavoro sull'ambiguità di un mondo che – è la descrizione della Biennale stessa – «evoca violenza e vulnerabilità esplorando il doppio significato di "gregge"».

All'interno

I Leoni della Biennale accendono la danza



Una danzatrice del Bangarra Dance Theatre

Debutto di Terrain al Malibran il 25 luglio, Jacob Collier sbarca a Lignano Il cartellone prende quota con la Traviata di Baricco, Costello nel Tarvisiano Operaestate: Anagoor a Castelfranco con il suo Arlecchino "povero diavolo"

ANGELO CURTOLO

I Leoni della Biennale Danza portano a Venezia dall'Australia il Bangarra Dance Theatre (Leone d'oro), la prima formazione interamente composta da danzatori aborigeni; e la compagnia di Mamela Nyamza (Leone d'argento). Entrambe le formazioni debuttano con prime europee: rispettivamente Terrain, il 25-26 luglio al Teatro Malibran, coreografia di Frances Rings, ispirato alla bellezza del più grande lago salato dell'Australia; e The Herd/Less, il 19 e 21 al Piccolo Arsenale, un lavoro sull'ambiguità di un mondo che, è la descrizione della Biennale, «evoca violenza e vulnerabilità esplorando il doppio significato di "gregge"».
Ritorna invece alla Biennale il 17 e 19 al Malibran con una prima assoluta, commissione della Biennale assieme ad altri festival europei, il celebre coreografo e innovatore Emanuel Gat; Five Days in the Sun si articola in cinque quadri, ciascuno ispirato ai movimenti della celebre Quinta Sinfonia di Mahler, in un profondo viaggio emotivo attraverso l'esperienza umana. Sono quasi sessanta gli appuntamenti del Festival fra il 17 luglio e il 1° agosto, con 140 danzatori, 9 prime assolute, 3 europee, 8 italiane. Per rinfrescarsi la memoria sugli spettacoli che il Festival ha presentato in vent'anni, è utile visitare la mostra all'Archivio Storico della Biennale: troveremo film, foto, testi, documenti.

Un itinerario italiano

A Trieste cambiamo decisamente atmosfera, perché questa sera al Parco del Museo Sartorio ascoltiamo il Quartetto Quazar con un bel programma fra Smetana, Janaček, Schulhoff. È Musica con Vista, il Festival che da giugno a settembre attraversa l'Italia, con un itinerario di concerti che intreccia patrimonio culturale, giovani talenti e tradizione delle istituzioni concertistiche italiane. Promosso dal Comitato AMUR con l'impresa culturale Le Dimore del Quartetto, Musica con Vista anima borghi, cortili, giardini e dimore storiche, trasformando luoghi di particolare fascino in scenari d'ascolto. La musica da camera incontra così il paesaggio e l'architettura, offrendo al pubblico un'esperienza immersiva e accessibile, capace di attivare i territori e valorizzarne il Patrimonio. Trentasei concerti, fino al 20 settembre: a Trieste il 10 luglio il Trio di Percussioni al Giardino de'Tommasini; il 12 a Villa Papafava (Rovolon, PD) il Trio David; il 16 a Villa Ghislanzoni a Vicenza il Quartetto Stauffer.

Dagli Anni Venti

Al Verdi (teatroverdi-trieste.com) va in scena il 9-11-12 La Bajadera, operetta di Emmerich Kálmán di gran successo negli Anni Venti e tuttora in scena nei teatri d'oltralpe. L'autore qui abbandona in parte il profilo più "ungherese-zingaresco" tipico delle sue famose La principessa della csárdás e La contessa Maritza e introduce in modo più deciso le (allora) novità americane come two-step, fox-trot, Boston, slow-fox, shimmy. Nel ruolo del titolo Ana Petricević, che il pubblico triestino ha molto applaudito due anni fa come Maritza.
Dal guilty pleasure dell'operetta a uno dei grandi capolavori, La traviata, riletta da Alessandro Baricco. Il 20 nel cortile dell'azienda vinicola Zorzettig, per il Mittelfest (mittelfest. org) di Cividale, ecco Una Traviata da cortile, dove lo scrittore, qui anche regista e narratore, ha isolato quattro passaggi chiave: quando Violetta si innamora di Alfredo; il suo duetto con Germont; l'umiliazione durante la festa e infine la morte. Il pubblico sarà in piedi, a fianco dei cantanti e della band, come una festa di paese, che si concluderà con balli e brindisi. Dal 16 al 26 luglio

Trentadue progetti

Il Mittelfest presenterà 32 progetti artistici provenienti da 16 Paesi, tra cui venti prime assolute o nazionali, con rivisitazioni di classici, per vagliarne gli sfondi nascosti; vicende inedite, pezzi perduti di storia, mescolando generi e linguaggi, artisti rinomati e nuovi talenti.

Grandi nomi

La ricchezza dei festival friulani estivi ci attira anche al Castello di Udine questa sera per la chitarra di Pat Metheny, che apre Udin&Jazz (euritmica. it); il 14 all'Arena Alpe Adria di Lignano per l'unica data a Nordest di Jacob Collier, vincitore di sei Grammy. E prima, ai Laghi di Fusine a Tarvisio, l'11 arriva Elvis Costello, nel suo tour mondiale, preceduto dal frontman degli Editors, Tom Smith – per il No Borders Festival, che si raggiunge solo a piedi o in bici e – udite udite – non c'è campo.
A Pordenone il 14 al Parco Valentino vediamo Keanu Reeves come bassista affidabile con la band alternative rock dei Dogstar; per il Pordenone Blues Festival, fino al 3 settembre. Ma prima della star hollywoodiana ci eravamo fermati a Sesto al Reghena per sentire il 5 luglio I Cani, tra i più significativi della scena indipendente italiana; chiudendo così Sexto'Nplugged.

Operaestate

A Castelfranco andiamo al Teatro Accademico, dove il 23 la compagnia Anagoor (Leone d'Argento della Biennale) mette in scena Povero diavolo – mal detto Arlecchino, per il 46° Operaestate, che prosegue fino a metà settembre fra danza, teatro, musica, circo contemporaneo, fra Bassano e la Pedemontana, oltre cento spettacoli e 680 artisti. «Un canto all'attore, al briccone, al folle», così lo definisce Anagoor. Lo potremo vedere anche a Udine (3 settembre al Teatro S. Giorgio) e a Trieste (24-25 ottobre al Rossetti). Il festival ci offre la possibilità di scoprire anche un altro lavoro della Compagnia, il 24 al Remondini di Bassano, Polittico dell'infamia, che indaga il rapporto tra arte, violenza e testimonianza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

9-12 LUGLIO

Operetta: al Verdi di Trieste la Baiadera di Kálmán per tre serate, con Ana Petricević

17 LUGLIO

Emanuel Gat debutta a Venezia con Five Days in the Sun, cinque quadri ispirati a Mahler

Five Days in the Sun (Cinque Giorni nel Sole) di Emanuel Gat

Suoni di Marca

Frankie hi-nrg e Ditonellapiaga

Suoni di Marca Festival torna con due settimane di musica dal vivo e gratuita sulle Mura trevigiane, da venerdì 10 a sabato 25 luglio. Tra i protagonisti della rassegna, che ha raggiunto la sua trentaseiesima edizione, Frankie hi-nrg, Pupo, i Rockets, Ditonellapiaga, gli Idles in formato dj set, Ministri, Motta, The Zen Circus e la Bandabardò; e poi ancora gli Ska-J e Mellow Mood, il trittico trevigiano Iacampo-The Overmiles Band (Gianluca Mosole) e Ricky Bizzarro, The Trammps, Vallanzaska, Savana Funk, Nico Arezzo e Dutch Nazari. Per informazioni: suonidimarca. it.

Villafranca

Gio Evan, Madame e Morricone

La suggestiva scenografia delle Mura scaligere del Castello di Villafranca incornicerà la nuova edizione di Villafranca Festival: da sabato 4 luglio a fine mese una serie di serate di grande musica dal vivo. Da Gio Evan (4 luglio) al rock dei Darkness (7 luglio), dalla celebrazione dei quarant'anni di "17 re" dei Litfiba (9 luglio) a Goran Bregović con la sua Wedding and Funeral Orchestra (10 luglio), fino a "Morricone dirige Morricone" (11 luglio), Marco Masini (14 luglio), Fiorella Mannoia (24 luglio) e infine Madame, il 27 luglio. Biglietti: Ticketone e Ticketmaster.

L'Italia del pop nella città stellata

Salmo (foto Giuseppe Antonelli) e, sotto, Giorgia

Palmanova lancia il suo festival con ampio spazio ai big italiani apertura con Giorgia il 17 luglio: ritmi funk ma anche i classici strappacuore poi la modernità di Blanco, la classe della Mannoia e l'elettro-rap di Salmo

TOMMASO MIELE

Musica live

Con Estate di Stelle 2026 la grande musica dal vivo torna nel cuore di Palmanova: all'interno della cornice di piazza Grande, fulcro della città patrimonio Unesco, prenderà vita una nuova edizione della rassegna promossa da Zenit Srl (con collaborazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG in sinergia con Azalea) che porterà in città alcuni grandi protagonisti della musica italiana.

Si entrerà subito nel vivo venerdì 17 luglio con l'inconfondibile estensione vocale di Giorgia, un'artista che continua a ridefinire i confini del soul e dell'r&b tricolore. Il suo nuovo tour estivo "G-Summer" non è un semplice greatest hits dal vivo, ma un viaggio sonoro meticolosamente arrangiato che spazia dai ritmi funk e dance delle sue ultime produzioni discografiche alle ballad strappacuore degli anni Novanta: dall'omonimo esordio del 1994 accanto al successivo "Come Thelma & Louise", fino agli ultimi "Blu" e "G", un percorso tra le canzoni di una delle voci di riferimento della canzone pop.

Netto cambio di marcia previsto per martedì 21 luglio, quando i riflettori si accenderanno sull'esuberanza incontenibile di Blanco. Il giovanissimo cantautore bresciano porterà in scena il suo "Tour Estate 2026" con un'attitudine che mescolerà sapientemente la spavalderia del punk-rock alla sensibilità dell'urban pop contemporaneo; musicalmente il set alternerà ritmiche martellanti, linee di basso distorte e momenti di pura "nudità" emotiva.

Il testimone passerà poi, giovedì 23 luglio, alla classe magnetica e senza tempo di Fiorella Mannoia: la sua presenza scenica, fatta di gesti misurati e interpretazioni teatrali, trasformerà la piazza in un intimo club della canzone d'autore grazie a uno spettacolo-omaggio viscerale alla parola cantata. Quella di Fabrizio De André e Ivano Fossati, incorniciata dal loro capolavoro a quattro mani "Anime salve" pubblicato trent'anni fa: la scaletta intrecerà "Ho visto Nina volare" a "Dolcenera", "Disamistade" e "Prinçesa", tra le altre, oltre all'inarrivabile title track. Non mancherà qualche incursione nel territorio personale e dei grandi successi, con il supporto di una sezione ritmica solida e di arrangiamenti che fonderanno suggestioni world music e atmosfere acustiche.

Con l'arrivo di agosto, il festival spingerà l'acceleratore sulle frequenze più estreme: domenica 2 agosto sarà il momento di Salmo, l'indiscusso pioniere del rap-crossover italiano. Il rapper sardo si presenterà accompagnato da una band dal vivo, Le Carie, mescolando l'urgenza lirica del rap, riff nu-metal e pulsazioni elettroniche pescando a piene mani da un repertorio che celebra i quindici anni di una carriera solista avviata dall'album "The Island Chainsaw Massacre" e approdata, nel 2025, all'ultimo "Ranch".

Infine, martedì 11 agosto, la città stellata accoglierà l'atteso ritorno dei Litfiba. La serata, inserita nel ricco "Quarant'anni di 17 Re-Tour 2026", vedrà riunita la formazione originale degli anni Ottanta: Piero Pelù, Ghigo Renzulli, Antonio Aiazzi e Gianni Maroccolo. Un'immersione totale nelle atmosfere dark-wave e post-punk che hanno segnato in modo indelebile un'intera epoca: le tastiere di Aiazzi, il basso inconfondibile di Maroccolo, le scudisciate della Fender di Renzulli e la teatralità di Pelù riporteranno in vita le tracce di un disco monumentale, tra "Re del silenzio", "Pierrot e la luna", "Apapaia" e "Gira nel mio cerchio". Inizio concerti alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

CHIUSURA IN AGOSTO

I Litfiba si riuniscono nella loro formazione originale per immergersi in un mondo dark e punk

Weekend

Imperdibile

Tre giorni per vivere la Serenissima

Una notte magica in cui Venezia si illumina di emozioni, colori e spettacolo, tra tavolate in barca, celebrazioni popolari e l'inconfondibile atmosfera della laguna. Migliaia di persone si ritrovano nel Bacino di San Marco per assistere allo spettacolo pirotecnico che, tra riflessi sull'acqua e giochi di luce, trasforma il cielo veneziano in uno scenario unico. Venerdì 17 luglio, dalle 20, apertura del ponte votivo che collega le Zattere con la Chiesa del Redentore all'isola della Giudecca, aperto fino alle ore 24 di domenica 19 luglio. Sabato 18 luglio, dalle 23.30, c'è lo spettacolo pirotecnico in Bacino di San Marco. Per assistervi, sia da terra sia dalla barca, è obbligatorio prenotare il proprio posto online, in quanto l'accesso sarà contingentato.
A breve saranno indicate online sulla pagina di Venezia Unica le modalità di accesso e prenotazione per assistere allo spettacolo, da terra (aree di visibilità suddivise per settori Zattere, Piazzetta San Marco, Riva degli Schiavoni, Giudecca), o dall'acqua; sarà comunicata anche suddivisione delle aree di ormeggio per tipologia di imbarcazione e, infine, le informative sulla sicurezza della manifestazione.
Domenica 19 luglio invece sarà il momento della Regata del Redentore. Si parte alle 16 con i Giovanissimi su Pupparini a due remi, alle 16.45 tocca agli Uomini su Pupparini a due remi, alle 17.30 Uomini su Gondole a due remi. Alle 19, ci sarà la Santa Messa Votiva presso la Chiesa del Redentore all'isola della Giudecca. Per tutte le informazioni e gli aggiornamenti consultare il sito veneziaunica.it

La Festa del Redentore Il rito della tradizione brilla di fuochi d'artificio

Parte il conto alla rovescia per la Notte Famosissima
Sabato 18 luglio Venezia è pronta a tingersi di colore
La prenotazione per rive e barche. Le tavolate, le altane

CAMILLA GARGIONI

La mappa

La Notte Famosissima non ha bisogno di presentazioni: la miriade di fuochi d'artificio, le tavolate della tradizione in Giudecca, lo sguardo all'insù dalle barche in bacino San Marco. Venezia si prepara a festeggiare il Redentore, sabato 18 luglio, con la formula ormai consolidata della prenotazione sia degli spazi barca sia degli spazi a terra, con priorità per i veneziani.

Giorni e orari
Il primo atto della Festa del Redentore è l'apertura del ponte votivo, che collega le Zattere con la chiesa del Redentore sull'isola della Giudecca: il taglio del nastro sarà alle 20. Poi, il ponte resterà aperto fino alle 24 di domenica 19 luglio. Il momento più atteso è lo spettacolo pirotecnico: dalle 23. 30, il cielo sopra il bacino di San Marco si tinge con i colori dei fuochi d'artificio. Non un semplice mix di sfumature, ma una narrazione con colpi di scena che prende forma di volta in volta. Domenica 19 luglio, invece, è il momento della regata del Redentore. Alle 16 si sfidano i giovanissimi su Pupparini a due remi, alle 16. 45 gli uomini su Pupparini a due remi, alle 17. 30 gli uomini su Gondole a due remi. Alle 19, invece, c'è la messa votiva alla chiesa del Redentore.

Dalla riva o dalla barca
Per assistere allo spettacolo pirotecnico, sia da terra sia dalla barca, la *conditio sine qua non* è prenotare il proprio posto online: l'accesso, infatti, sarà contingentato. A breve sul sito di veneziaunica. it nella sezione dedicata alla Festa del Redentore saranno pubblicate tutte le informazioni utili. A terra, le rive vengono divise per settori: Zattere, Piazzetta San Marco, Riva degli Schiavoni, Giudecca. Sull'acqua, invece, la suddivisione delle aree di ormeggio si basa sulla tipologia di imbarcazione.

NEL VERDE

Armandosi di teli si può scegliere di passare la serata alla pineta di Sant'Elena

Le tavolate
Sono il luogo più pop dove seguire i fuochi, quello che ti fa sentire parte della storia, della comunità veneziana. Tra le tavolate, i pic-nic sull'erba di Sant'Elena, su coperte e teli mare con lo sguardo rigorosamente verso l'alto. Qui la tradizione si traduce nelle tavolate imbandite, sormontate dalle file di addobbi che come ogni anno uniscono in festa i lampioni delle rive: tra i piatti immancabili ci sono le sarde in saor, i bovoeti, anatra ripiena, pasta e fagioli.

Sant'Elena
Armandosi di teli, si può scegliere di passare la serata alla pineta di Sant'Elena, oltre i Giardini della Biennale, e vedere i fuochi da lì: una visuale laterale e più lontana, ma lo spettacolo è bello da qualsiasi angolazione e, se il vento non

Una serie di scatti racconta la Notte Famosissima. Sopra, il bacino di San Marco illuminato dai fuochi d'artificio.
A sinistra, le barche in bacino di San Marco e le tavolate della tradizione
A destra il ponte votivo allestito tra le Zattere e la chiesa del Redentore sull'isola della Giudecca

Weekend

Imperdibile

Una ricorrenza viva da più di quattro secoli

Nel 1575 la Serenissima fu colpita da un'epidemia che decimò la popolazione. Nel settembre del 1576, visto l'alto numero di decessi, il Senato veneziano fece voto di erigere una grandiosa basilica dedicata a Cristo Redentore, come ex voto per liberare la città dalla peste. La progettazione fu affidata nientemeno che al celebre architetto Andrea Palladio. La prima pietra fu posata nel maggio 1577 e la chiesa, oggi capolavoro del Rinascimento, fu completata nel 1592. Proprio nel 1577, la città si liberò definitivamente della peste.

Così, quella chiesa e quel momento storico divennero motivo di festa per i veneziani che decisero di ricordare, proprio a partire dal 1577 in poi, la liberazione della città dalla pestilenza con una festa che venne tramandata fino al giorno d'oggi. Per raggiungere l'isola della Giudecca, tradizionalmente viene allestito un ponte di barche provvisorio (inizialmente formato da imbarcazioni affiancate, oggi da strutture galleggianti) che attraversa il Canale della Giudecca.
Tornando indietro nel tempo, il 20 luglio del 1577, per festeggiare la fine della peste, fu costruito per la prima volta il ponte di barche per raggiungere il luogo in cui stava sorgendo la Basilica ed ebbe luogo la prima processione. La tradizione continua ancor oggi, sempre alla terza domenica di luglio.
Inaugura i festeggiamenti la benedizione del patriarca di Venezia, che ha luogo sulle gradinate del Redentore nel momento dell'apertura del ponte, mentre la folla inizia la sua processione verso la Giudecca.

tradisce impedendo la visuale, dà sicuramente una panoramica d'insieme.

Le altane
Posizione privilegiata per avvicinarsi al cielo e "toccare" i fuochi da vicino sono le altane. Da quelle degli alberghi a quelle di amici, per la Notte Famosissima si tingono a loro volta di colori e musica in attesa dello spettacolo pirotecnico.

La storia
La festa ha origine nel 1577, come segno di ringraziamento della città per la fine di una pestilenza capace, in soli due anni, di provocare la morte di oltre di un terzo dei suoi abitanti. Ancora nel pieno dell'epidemia il Senato veneziano, il 4 settembre 1576 aveva stabilito la realizzazione di una grande chiesa, nell'area del convento francescano della Giudecca, come *ex voto* per la liberazione della città dal flagello, affidandone la costruzione ad Andrea Palladio e dedicandola, appunto, al Redentore. La prima pietra fu posata nel maggio 1577 e la chiesa, oggi capolavoro del Rinascimento, fu completata nel 1592

Qui Lido e Pellestrina
Se non ce la si sente di affrontare le rive della città o di sfidare la calura dei masegni, si può sacrificare un po' la vista da vicino e appostarsi al Lido, da cui ammirare lo spettacolo pirotecnico guardando comunque lo stuolo di barche in Bacino e cogliendo le sfumature dei fuochi. A Pellestrina invece, in Piazza Zendrini, a partire dalle 20 sono in programma giochi e attività, musica anni Ottanta e Novanta, gonfiabili per bambini e anguria. Alle 23.30, spettacolo pirotecnico.

Qui terraferma
Il Redentore si festeggia anche in terraferma, all'insegna del gusto. A Malcontenta, dal 16 al 21 luglio c'è la Sagra del Redentore. Stand gastronomico aperto tutti i giorni, luna park, lotteria e non mancherà lo spazio per la cultura e la solidarietà. Alla Gazzera, ci sarà sabato 18 luglio dalle 18 alle 24 al parco di Villa Pozzi, un pic-nic sotto le stelle, con spettacolo di intrattenimento e varietà.
Da venerdì 17 a lunedì 20 luglio, ad Asseggiano ci saranno quattro serate all'insegna del gusto. Il cuore dell'evento saranno gli stand gastronomici, con i piatti tipici della tradizione locale. Sabato 18 appuntamento speciale per la festa del Redentore con una cena a menù fisso su prenotazione i fuochi. E ancora, a Marghera, nell'ambito di Marghera Estate, la serata di sabato 18 sarà dedicata alla cultura musicale con la presentazione del libro *Sanremo e la classifica del tempo*, dedicato alle 100 canzoni che non hanno vinto il Festival ma sono diventate eterne. Saranno presenti gli autori Marco Rettani, scrittore e produttore, e Nico Donvito, giornalista musicale. Sul palco si esibiranno Paolo Vallesi, Silvia Salemi e Verdiana, vincitrice dell'ultima edizione di Tale e Quale Show. Verdiana interpreterà alcuni brani del libro in versione acustica, chitarra e voce. La serata sarà condotta da Franco Ghirardello di Radio Padova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA PELLESTRINA

Giochi e attività con musica anni Ottanta e Novanta e gonfiabili per i più piccoli

Le Notti del Vino

CITTÀ del VINO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Coordinamento FVG

Scopri programma tappe su www.cittadelvinofvg.it

40 EVENTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
L'EVENTO ENOICO DELL'ESTATE FVG

SEQUALS | VENERDÌ 3 LUGLIO
VILLA SAVORGNAN DI LESTANS | 19:30
11 Pinot Grigi, un solo verdetto: il tuo

CERVIGNANO DEL FRIULI | SABATO 4 LUGLIO
BORGO MEDIEVALE DI STRASSOLDO | 20:00
Una serata speciale tra storia, gusto e convivialità

Con il patrocinio
Con la collaborazione di:
Con il contributo di:

Sei artisti e 3. 694 metri quadrati di pittura murale

Padova Urbs Picta, iscritta nel 2021 nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco, riunisce gli otto "Cicli affrescati del XIV secolo di Padova": 3. 694 metri quadrati di pittura murale, sei artisti, 95 anni di storia, dal 1302 al 1397, che raccontano una svolta decisiva nella storia dell'arte e non solo. Perché il riconoscimento non premia solo la qualità degli affreschi, ma il valore universale di una città-laboratorio in cui scienza, letteratura, devozione, committenza civile e potere signorile dialogarono, annunciando il Rinascimento. Info: www. padovaurbspicta. org

Agli Scrovegni il capolavoro assoluto

Cuore simbolico dell'Urbs Picta, la Cappella degli Scrovegni si trova nei Giardini dell'Arena, a pochi minuti a piedi dalla stazione ferroviaria e accanto ai Musei Civici agli Eremitani. Capolavoro di Giotto, è uno spazio interamente pensato dalla pittura, dove pareti, volta, figure e architettura costruiscono un unico racconto visivo. La visita, solo su prenotazione, passa per 15 minuti di sala di compensazione per proteggere gli affreschi stabilizzando il microclima e filtrare gli inquinanti, per un massimo di 25 persone alla volta. Info: www. cappelladegliscrovegni. it

Viaggio in Padova Urbs Picta così il Trecento dei maestri cambiò per sempre la pittura

Giusto de' Menabuoi: show della pittura nel battistero del Duomo

Patrimonio Unesco: la città fece della lezione di Giotto una nuova lingua

MARINA GRASSO

Veneto

È un sorprendente viaggio nel Trecento, la Padova Urbs Picta Patrimonio Mondiale Unesco: la storia dipinta di una città che fece della lezione di Giotto una nuova lingua della pittura attenta ai corpi, allo spazio e ai sentimenti. Una città che era pronta ad accogliere le novità, che all'inizio del XIV secolo aveva già una vivace Università, un santuario che accoglieva pellegrini da tutta Europa, committenti facoltosi e ambiziosi.

A chiamare il già affermato Maestro fiorentino, nel 1302, sono i Frati Minori della Basilica di Sant'Antonio: della sua opera restano testimonianze nella Cappella della Madonna Mora, nella Cappella delle Benedizioni e nella Sala del Capitolo. Da quella presenza prende avvio un cantiere che interessa basilica e convento per tutto il secolo, dagli affreschi di Altichiero da Zevio e Jacopo Avanzi nella Cappella di San Giacomo al ciclo di Giusto de'Menabuoi nella Cappella del Beato Luca Belludi, dove la lezione di Giotto diventa racconto più ampio, solenne e luminoso.

Il più celebre capolavoro di Giotto nasce però dalla committenza del ricchissimo Enrico Scrovegni, che gli chiede di affrescare la sua cappella privata nell'area dell'antica arena romana. Tra il 1303 e il 1305 prende forma l'abbagliante ciclo della Cappella degli Scrovegni: sotto il cielo blu lapislazzuli della volta, le storie di Maria e di Cristo, il Giudizio Universale, le Virtù e i Vizi acquistano peso, gesto, intensità. Il bacio tra Gioacchino e Anna, la lacrima nella Strage degli Innocenti, le mani che si cercano e i corpi piegati dal dolore mostrano una pittura che guarda l'umano con occhi nuovi.

Pochi anni dopo, il Comune di Padova chiede a Giotto di portare la sua pittura nel cuore pubblico della città, il Palazzo della Ragione, sede della giustizia cittadina. Il suo ciclo si perde in un incendio del 1420, ma nell'enorme Salone la decorazione quattrocentesca di Nicolò Miretto, Stefano da Ferrara e altri artisti ne conserva l'impianto: segni zodiacali, mesi, mestieri, animali e allegorie compongono un grandioso ordine del mondo, legato alla giustizia divina e terrena e ispirato all'Astrolabium di Pietro d'Abano. Nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo degli Eremitani, a pochi passi dalla Cappella degli Scrovegni, i bombardamenti hanno ferito pagine altissime di pittura murale, ma frammenti e ricomposizioni lasciano leggere gli sviluppi della svolta giottesca nei dipinti di Guariento, realizzati attorno al 1360, e nella Cappella Cortellieri, dove una decina d'anni dopo Giusto de'Menabuoi lavora su commissione di Traversina Cortellieri, presenza femminile rara ma non isolata in una città per quel tempo modernissima.

Infatti, tra il 1375 e il 1378, Fina Buzzaccarini, moglie di Francesco il Vecchio da Carrara, affida ancora a Giusto de'Menabuoi la decorazione del Battistero del Duomo: uno spazio raccolto e luminosissimo, con scene dell'Antico e del Nuovo Testamento alle pareti e, nella cupola, uno spettacolare Paradiso dominato dal Cristo centrale. E per la famiglia da Carrara, la pittura diventa anche immagine di corte, come raccontano i raffinati affreschi di Guariento nella Cappella della Reggia Carrarese, dell'anno 1354.

L'Urbs Picta conserva anche altre memorie delle grandi famiglie: nei pressi del Santo, l'Oratorio di San Giorgio, costruito nel 1377 come mausoleo dei Lupi di Soragna, è interamente dipinto da Altichiero con le storie di Cristo e di San Giorgio e i committenti rappresentati nelle scene.

Più appartato, l'Oratorio di San Michele custodisce gli affreschi commissionati dai de Bovi a Jacopo da Verona nel 1397: storie evangeliche, episodi quotidiani e ritratti di una Padova trecentesca che non smette di stupire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA STORIA DIPINTA

Altichiero da Zevio e Jacopo Avanzi, Jacopo da Verona, Guariento e Giusto de' Menabuoi

I cicli trecenteschi degli affreschi padovani sono Patrimonio dell'Umanità

Frico e pallone, famiglia è chi la famiglia fa

ODETTE COPAT

Segni particolari

Orfani della nazionale italiana ai Mondiali di calcio, un gruppo di tifosi di Malnisio, frazione del comune friulano di Montereale Valcellina, ne ha adottata una caraibica. È nato così il Malnis Korsou Fan Club, che ha accompagnato con entusiasmo l'avventura della Blue Wave di Curaçao: i tifosi si sono ritrovati durante le partite, hanno omaggiato i giocatori con l'invio di frico, indossato la maglia della squadra e stretto nuove amicizie.

La vicenda, raccontata qualche giorno fa su queste pagine, mi ha messo allegria e regalato un po' di speranza. In un mondo di muri, confini e affini, questa piccola romantica storia di sport e fratellanza mostra che famiglia è chi la famiglia fa. Chi sostiene, tifa, sta dalla tua parte, gioisce per i tuoi risultati.

Immaginiamo allora quali altre esperienze d'adozione potremmo sperimentare in questa torrida estate.

Adottare un nido

È la stagione giusta. A chi possiede un fazzoletto di verde può capitare di vedersi nidificare sotto il naso. La mia siepe, per esempio, è stata scelta da una coppia di tortore e così stiamo avendo il privilegio di assistere alla costruzione del nido, le uova, la cova, la nascita dei pulli, la loro crescita e, a breve, il loro primo volo. Il tutto cercando non interferire e cioè limitando l'andirivieni (più facile a dirsi visto che il nido è attaccato al cancello d'ingresso) e osservando alla giusta distanza. Sicché le tortore sono diventate parte della famiglia, e i pulli i piccoli di casa. Creature domestiche, senza esserlo. Nostre, senza appartenerci. Pronte a spiccare il volo, come prima o poi fanno i figli. Quando le guardo mi viene da pensare al mio, prossimamente diciottenne. Quante cose ci sono da imparare nella difficile arte del lasciar andare...

Adottare un libro

Vuoi per questo vuoi per quello in Italia, e non solo, si legge sempre meno, con ricadute immaginabili in termini di alfabetizzazione.

Ma l'estate può essere un buon momento per adottare un libro. Anche a distanza: donandolo a qualcuno, leggendolo a chi fa più fatica, o lasciandolo "sospeso" come fosse un caffè, ma in una libreria. Magari di quelle indipendenti che resistono ai tempi.

Adottare un luogo

Specie in vacanza, anche se il posto è lontano e l'adozione internazionale.

Il che può significare essere viaggiatori più che turisti, imparare almeno tre parole della lingua locale (tra cui "grazie" e "birra"), e ovunque lasciare il bagno come ci piacerebbe trovarlo (dopo la birra).

ADOTTA!

Un nido, un libro, un luogo oppure un comportamento: qualcosa che possa diventare nostro

Adottare un comportamento

Che sia originale, virtuoso, positivo, produttivo, diverso da ciò che facciamo di solito.

Invertire un andazzo. Dare alla luce una piccola buona abitudine. Si può essere "genitori" in tanti modi. Volendo, anche in questo: facendo crescere la persona che ogni mattina ci guarda dallo specchio.

O la fanbase di una squadra dall'altra parte dell'oceano.

***

In soccorso:
un amico ai Caraibi.

La notte in giallo con cibo e musica sotto le stelle

Notte in giallo: è la proposta per la cena del 4 luglio a Valle di Soffumbergo, enogastronomia friulana sotto le stelle sulle note di musica eseguita dal vivo. La proposta della Pro Loco è inedita e realizzata con la collaborazione di quattro chef dell'Unione Cuochi FVG e dei sommelier dell'AIS. Fra i vini il refosco di Faedis. Il colore giallo sarà il filo conduttore nei piatti e nell'abbigliamento, magari anche con un solo dettaglio! Costo a persona 65 euro, prenotazioni via mail info@prolocovalledisoffumbergo.it, tel: 342 6229259 / 338 4620388 / 3281552046.

Il nascondiglio dei militari alleati in fuga dai nazisti

Una storia vera: durante la seconda guerra mondiale tre militari alleati, due neozelandesi e un americano, trovarono rifugio dai nazisti in grotte impervie e per questo nascoste sopra il borgo di Valle di Soffumbergo nei pressi di località Reant e Masarolis. I tre sopravvissero grazie al coraggio e aiuto dei civili e partigiani, nutrendosi del poco disponibile e di tante castagne. Una storia di umanità che per Gian Franco Specia, presidente della Pro Loco - https://www.prolocovalledisoffumbergo.it/, va ricordata e tramandata alle nuove generazioni.

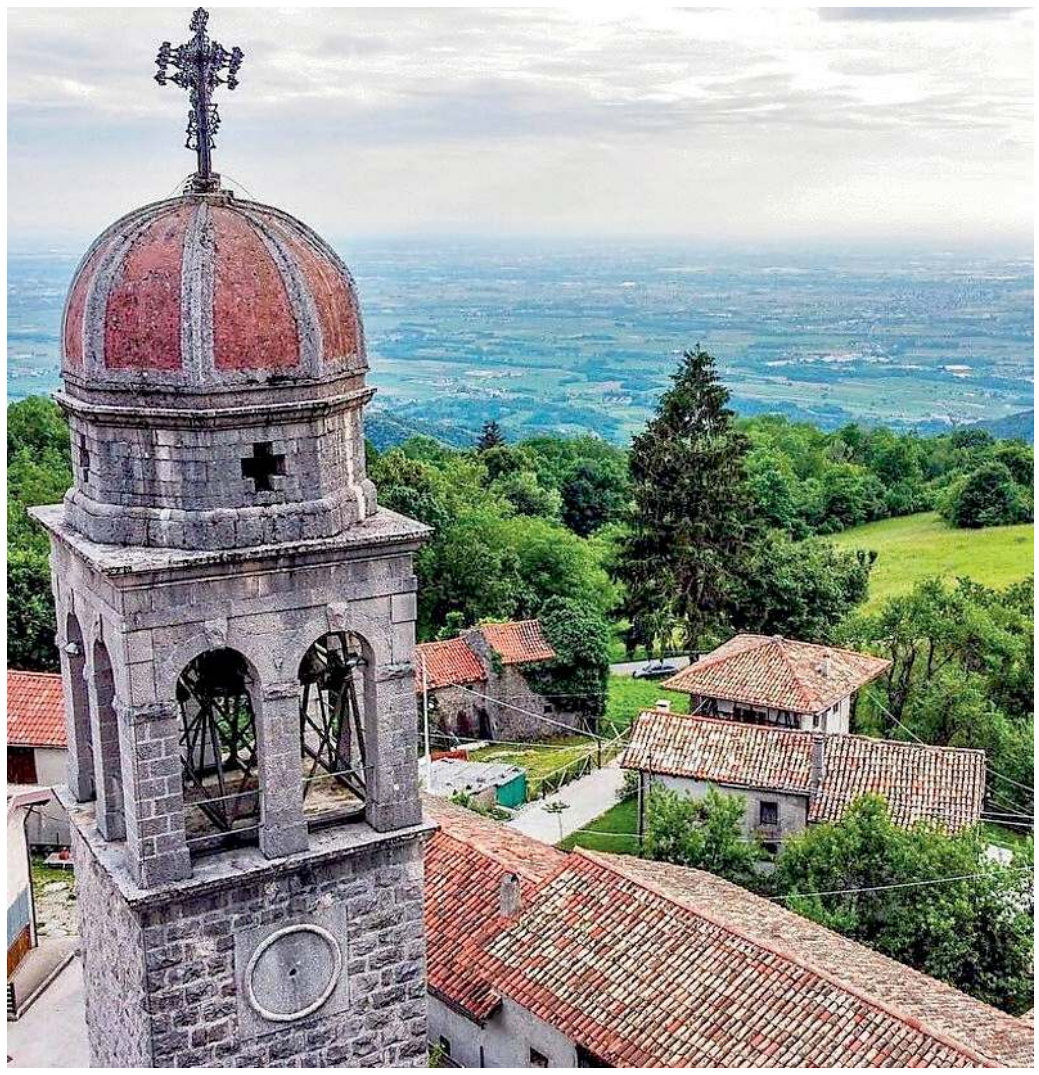
Il balcone del Friuli dove si parla slavo

Valle di Soffumbergo è una minuscola frazione di Faedis con appena 20 abitanti
Dal punto più alto, nelle giornate limpide, si arriva a vedere persino il mare
E nei boschi attorno San Lorenzo esistono grotte abitate fin dalla preistoria

MARGHERITA REGUITTI

Prealpi Giulie

Minuscola ma attiva. Oggi il viaggio che proponiamo è a Valle di Soffumbergo, frazione di Faedis nelle Prealpi Giulie in provincia di Udine dove 45 anni è nata e opera la più piccola Pro Loco d'Italia in costante continuità generazionale nei passaggi di testimone e di ideali. Dal capoluogo a Faedis sono circa 20 chilometri via SP 15 quindi si raggiunge la contrada a 678 metri sul livello del mare percorrendo le vie dei Castelli e Monte Joanes per circa 8 km. Un percorso caratterizzato da un dislivello di 520 metri, pendenza media del 6.8%, con una prima trance di fondovalle leggero e una salita più impegnativa nella seconda metà. Tratto apprezzato dai ciclisti, immerso nel verde con scorci panoramici mozzafiato sulle colline friulane.
Spettacolare il panorama dalla cima, da Cividale a Remanzacco, da Udine fino al mare nelle giornate più limpide. A buona ragione Valle di Soffumbergo è anche chiamata Balcone sul Friuli. Un luogo di fresco ristoro in questi giorni di canicola estiva che propone per il 4 luglio una piacevole serata (vedi box in alto). Seguita il giorno dopo, 5 luglio, dai festeggiamenti per la festa del patrono San Pietro, una ricorrenza qui molto sentita. La Pro Loco infatti per l'occasione organizza una giornata dal ricco calendario che comprende anche la camminata guidata di circa 3 ore e mezzo chiamata "La melodia del bosco e l'eco della grotta". Un'immersione tra alberi secolari, grotte millenarie e racconti affascinanti con guida botanica e naturalista e con Paolo Moro speleologo di Inside Fvg. Iscrizioni alla camminata 10 euro a persona, partecipazione libera per ragazzi fino a 12 anni. Ritrovo alle 8.30 in piazza a Valle e partenza alle 9. Si raccomandano vestiti adatti alla stagione, snack, crema solare, bastoncini da trekking consigliati. Gli amici a quattro zampe sono benvenuti.



Il panorama che si ammira a Valle di Soffumbergo

Il nome "di Soffumbergo" deriva dalla storica sottomissione medievale alla gastaldia dei signori omonimi e qui la popolazione parla un dialetto di matrice slava che nomina il paese con il termine Podcirku, ossia "sotto la chiesa", a testimonianza dell'antico edificio sacro situato sulla cima del monte. Dalla preistoria il territorio è ricco di anfratti e grotte carsiche, des Agànis e il Foràn di Landri sono due esempi. Caverne che fungevano da rifugi naturali fin dall'antichità, come confermano i fossili di mammiferi rinvenuti. In epoca romana c'era probabilmente un posto di vedetta sul Monte San Lorenzo. Terre di boschi da sfruttare nel XVII secolo sotto il dominio veneto che cedette poi la supremazia al regno Lombardo-Veneto, fino all'annessione al Regno d'Italia. Terra dove la vita è sempre stata dura e l'emigrazione nella seconda parte del secolo scorso ha decimato la popolazione, oggi gli abitanti sono una ventina. Un abbandono che ha avuto il riscontro positivo di salvaguardare e mantenere intatta la natura dei luoghi.

LE ORIGINI

Il nome rimanda alla sottomissione in epoca medievale alla gastaldia dei signori omonimi

Regina di queste montagne da sempre la castagna che nel mese di ottobre è celebrata con una festa che la esalta nella sua bontà legata anche alla produzione del gustoso e scuro-ambrato miele di castagno (tutte le info sul sito della pro loco https://www.prolocovalledisoffumbergo.it/). Numerosi e adatti alle diverse possibilità i percorsi nella natura e nei boschi ad anello che dalla frazione di Campeglio collega i suggestivi e panoramici borghi di Costalunga e Valle (https://www.turismofvg.it/it/active/anello-di-soffumbergo) . Lungo il cammino l'incontro con la chiesa dei Santi Pietro e Lorenzo del XVIII secolo, con la cappella benedetta nel 1756, restaurata dopo il terremoto del 1976.
Il borgo è candidato al censimento "I luoghi del cuore" del FAI, attualmente in corso fino al 15 dicembre, per votare https://fondoambiente.it/luoghi/valle-di-soffumbergo?ldc. Degni di una visita anche i resti del castello di Soffumbergo del XI secolo che deve la sua importanza soprattutto al fatto che per molti secoli fu il soggiorno estivo del patriarca di Aquileia. A causa della sua distruzione avvenuta nel 1441 ad opera dei cividalesi, dell'antico maniero rimangono solamente le fondamenta delle torri, del recinto e della domus residenziale, pressocché integra l'antica cappella castellana. Il maniero, non è l'unico nei dintorni, è raggiungibile attraverso via Castellana a Campeglio, una laterale della strada per Raschiacco per un percorso via asfalto di 3 chilometri, la metà a piedi via sentieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TUO RECUPERO INIZIA ORA

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

Un percorso su misura per tornare in carreggiata.

I NOSTRI PERCORSI

RECUPERO ANNI
Recupero anni scolastici per rientrare nel tuo percorso formativo e diplomarti.

PERCORSI PERSONALIZZATI
Piani di studio su misura in base alle tue esigenze e ai tuoi obiettivi.

DOCENTI QUALIFICATI
Insegnanti esperti e sempre al tuo fianco per guidarti.

FLESSIBILITÀ E SUPPORTO
Orari flessibili, lezioni mirate e supporto costante.

OGNI PERCORSO HA IL SUO TEMPO
IL TUO FUTURO, NO

Riprendi in mano il tuo domani con Excol.

RECUPERA IL TUO ANNO, RIPRENDI IL TUO FUTURO.

PRENOTA ORA
UN COLLOQUIO INFORMATIVO
Un incontro gratuito per trovare insieme la soluzione più adatta a te.

UDINE Via T.Ciconi 22
PALMANOVA Contrada Savorgnan, 9
0432 237462
www.excol.net

EXCOL CENTRO STUDI

DA OLTRE 30 ANNI AL FIANCO DEGLI STUDENTI | PROFESSIONALITÀ E SERIETÀ | RISULTATI CONCRETI | ATTENZIONE ALLA PERSONA